

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

*Programma di attività
annuale 2010*



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE



REGIONE MARCHE

LINEE PROGRAMMATICHE DEL DIRETTORE GENERALE PER IL 2010

- **L'attività dell'ARPAM** per l'anno 2010 avrà come macro obiettivo quello di consolidare i livelli prestazionali raggiunti negli anni 2008-2009 (proiezione al 31/12) e contemporaneamente un'azione di rinnovamento per l'adeguamento dell'Agenzia alle nuove esigenze in campo ambientale a supporto della Regione Marche ed in attuazione delle direttive comunitarie e dei programmi del MATTM. Particolare attenzione verrà posta per il miglioramento degli elementi di qualità e di eccellenza dell'attività dell'Agenzia.
Il piano di rinnovo tecnologico dei Dipartimenti Provinciali verrà accelerato con operazioni di acquisto della strumentazione analitica e di acquisto della nuova motonave per il monitoraggio marino in sostituzione della motonave Sibilla ormai obsoleta; così pure sarà data priorità all'acquisizione di un nuovo mezzo nautico gommone cabinato in sostituzione dell'attuale mezzo denominato Raffaello.

- **Adeguamenti organizzativi** culturali e strumentali verranno programmati per adempiere a nuovi controlli istituzionali previsti dalla normativa nazionale ed internazionale in campo ambientale.
Sarà l'anno dell'apertura del dipartimento provinciale di Fermo con la sistemazione dei locali in apposita sede e con l'espletamento delle procedure di mobilità e/o trasferimento del personale nell'ottica di quanto già programmato nel 2008.
Il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro per i dipendenti ARPAM si intreccia necessariamente con quello della qualità e verranno effettuate le prime sperimentazioni in tal senso.
Nel 2010 ARPAM sarà tra le Agenzie promotrici della 5^a Conferenza Nazionale delle Pari Opportunità del Sistema Agenziale curando la tematica relativa al rischio di genere previsto nel D.Lgs. 81/08.

- **La Regione Marche**, per ora unica in Italia, ha istituito l'Osservatorio epidemiologico ambientale dando grande rilievo all'attività dell'ARPAM in tale settore e rendendo così compiuto il nesso tra ambiente e salute nel solco non solo dei programmi regionali ma anche di quanto voluto dall'OMS e dalla UE.
In attesa di nuovi obiettivi che perverranno all'ARPAM dalla Regione per l'anno 2010, sin d'ora l'ARPAM porrà forte impegno per proseguire quanto è stato determinato per il 2009 di forte interfacciamento tra l'Assessorato Ambiente e i Servizi ARPAM direzionali e dipartimentali in tutti i campi e le matrici ambientali.

- **Verranno effettuati investimenti** sulle strutture dipartimentali a completamento del percorso avviato sin dalla costituzione dell'Agenzia per il miglioramento delle sedi con riferimento alle valutazioni di rischio a tutela della salute degli operatori nella logica integrata di conservazione degli alti livelli di qualità analitica previsti dagli accreditamenti di prova delle strutture laboratoristiche.

I lavori di ristrutturazione della palazzina sede del Servizio Radiazione e Rumore del dipartimento provinciale ARPAM di Ancona verranno velocizzati al fine di far rientrare prima possibile il personale e ripristinare le attività che sono state forzatamente interrotte.

- **I risultati positivi analizzati in proiezione per il 2009** delle ispezioni integrate ambientali del protocollo regionale interforze sulla vigilanza ambientale, riceveranno un incremento di attività da parte dell'ARPAM nel 2010 e un posto di rilievo nella programmazione con l'inserimento di ulteriori attività di vigilanza e controllo derivanti dalla esecuzione dei controlli sulle A.I.A. delle industrie IPPC.

La Raffineria API di Falconara, industria a rischio di incidente rilevante ubicata in un sito inquinato di interesse nazionale all'interno di un'area di elevato rischio di crisi ambientale determinerà nel prossimo anno un'attenzione particolare per la valutazione del nuovo rapporto di sicurezza e delle disposizioni di velocizzazione della bonifica del sito secondo le prescrizioni del MATTM e della autorizzazione Regionale.

Il sito di interesse nazionale Basso Bacino del Chienti necessita degli approfondimenti finali di carattere analitico che compirà l'ARPAM per andare poi velocemente alla predisposizione del progetto di bonifica dell'area.

Il Centro Amianto ubicato presso il dipartimento provinciale ARPAM di Pesaro completerà la strumentazione analitica mediante l'acquisto di apposito microscopio elettronico SEM con microanalisi acquisendo una competenza analitica di alta professionalità a supporto delle zone ASUR marchigiane e per le indagini chimiche e morfologiche in campo ambientale.

L'attività di controllo sulle industrie a rischio di incidente rilevante sta acquisendo una forte accelerazione e vede la partecipazione di ARPAM al CTR, e di collaborazione con la Protezione Civile, di supporto al Ministero e ad ISPRA a seguito dell'applicazione dei protocolli operativi.

- **L'attività di Epidemiologia Ambientale** esercitata dall'ARPAM verrà facilitata dalla Regione Marche grazie alla legge per l'autorizzazione da parte dell'Agenzia al trattamento dei dati personali.

Verrà completata l'indagine epidemiologica sull'area di Falconara, Chiaravalle e Montemarciano grazie al finanziamento regionale finalizzato, con gli strumenti normativi citati e con la collaborazione attiva del Servizio Salute a livello di zona ASUR e dei medici di base.

La collaborazione e integrazione ambiente e salute prevede l'avvio di indagini tra operatori appartenenti ad Enti diversi al fine di formare quella massa critica culturale, tecnica e di alta professionalità che darà risposte agli enti amministrativi e alla popolazione.

- **La collaborazione tra Servizio Ambiente della Regione e ARPAM** sarà costante, veloce ed efficace, grazie alla disponibilità mostrata dalla Regione con atti deliberativi e decreti dirigenziali.

E' divenuta prassi costante il coinvolgimento del personale ARPAM a supporto tecnico scientifico nelle VIA di competenza regionale e nella predisposizione dei

Piani Regionali di Tutela Ambientale. Così pure si prevede un rafforzamento degli spazi di collaborazione tra ARPAM e i diversi Assessorati regionali le cui competenze si intrecciano sempre di più con esigenze di carattere ambientale. La collaborazione con le Province è ormai storica e produttrice di dati, conoscenza e controllo ambientale; oltre alla normale routine ogni Provincia ha con ARPAM protocolli di lavoro che coinvolgono l'attività analitica e di monitoraggio dei servizi dipartimentali.

- ***In campo nazionale ARPA Marche*** è tuttora proponente e collante di un lavoro interagenziale mediante accordi plurimi e bilaterali con altre Agenzie in un'ottica di federalismo ambientale.

Sul campo degli accreditamenti dei rapporti di prova verranno compiute razionalizzazioni organizzative per rispondere alle nuove esigenze analitiche soprattutto per l'applicazione della direttiva 2000/60 sulle acque.

Verrà intensificata la politica di divulgazione e di comunicazione ambientale finalizzata alla incentivazione del percorso di accreditamento EMAS per le imprese marchigiane.

Dopo le imminenti decisioni nazionali per l'accreditamento unico e l'avvio di procedure di supporto all'azione sanitaria del REACH, l'ARPAM predisporrà le relative organizzazioni analitiche nei laboratori dipartimentali.

ARPAM ha rilanciato in Consiglio Federale delle Agenzie il riutilizzo di applicativi software ambientali come previsto da un apposito protocollo del 2007 per intensificare gli scambi tra le Agenzie degli strumenti informatici di loro possesso e realizzare importanti economie di scala.

- ***ARPAM Informa***, notiziario settimanale on-line, può contare sul gradimento degli enti amministrativi che lo ricevono e di un largo pubblico. Sarà cura del settore comunicazione assicurarne la continuità e l'attualità informativa di provenienza regionale e nazionale.

Altro compito di comunicazione che l'Agenzia espleta in esecuzione del D.M. 195/04 è quello dell'arricchimento del proprio sito Web nel quale vengono riversate novità e attualità che derivano non solo dal quotidiano operare ma anche direttamente dalle banche dati ambientali del PFR.

ARPAM ha aderito al Gruppo di Lavoro SI-URP che costituirà una forte innovazione sperimentale coordinata da ISPRA in applicazione del D.M. 195/04 ed eserciterà attività di formazione sulla rete marchigiana di URP (virtuali) presso le Amministrazioni provinciali.

ARPAM partecipa in via elettiva alle iniziative di comunicazione ambientale promosse dalla Regione Marche, da altri enti ed infine di propria iniziativa.

- ***ARPAM, in accordo con la Regione***, farà proposte di razionalizzazione delle reti di monitoraggio dell'aria, dell'elettromagnetismo e dell'inquinamento acustico proponendo elementi di miglioramento organizzativo, procedurale, di implementazione tecnologica, di miglioramento della comunicazione interna ed esterna dei dati unitamente a proposte di economie di sistema.

Il piano di monitoraggio marino costiero, secondo il sistema delle Agenzie Ambientali, pur nelle difficoltà di bilancio del Ministero per ottemperare al finanziamento dell'intera triennalità delle convenzioni MATTM – Regioni, deve necessariamente continuare anche nel 2010, per non interrompere una preziosissima conoscenza dello stato di qualità delle acque marine. Gli eventi del 2009 hanno visto un intensificarsi di fenomeni biologici legati alla comparsa di

alghe tossiche nelle coste marchigiane e fenomeni di forte inquinamento nel Tirreno legati alla criminalità ambientale.

Il mantenimento del livello quantitativo delle prestazioni dell'ARPAM e del livello qualitativo, con forte implementazione tecnologica, avverrà comunque nell'ambito del contenimento della spesa che questa Agenzia ha sempre praticato raggiungendo ogni anno il pareggio di bilancio.

Una particolare attenzione verrà dedicata al settore dello sviluppo informatico e del sistema informativo ambientale dell'ARPAM ormai completamente interfacciato con la rete SINANet e quindi EIONet, ma soprattutto con l'accesso diretto ai funzionari dell'Assessorato Ambiente e del SIT della Regione Marche alle banche dati ambientali dell'ARPAM.

La formazione del personale ARPAM è stato sempre un impegno costante e fruttuoso per l'avanzamento professionale dell'Agenzia; nel 2010 insieme ai temi tecnico scientifici, verranno trattati anche temi normativi e aggiornamenti sull'applicazione del D.lgs 81/08 comprensivi del "rischio di genere".

L'ARPAM parteciperà agli eventi seminari ed alle iniziative di educazione ambientale del sistema agenziale, dell'Assessorato Ambiente e degli altri Servizi della Regione Marche, ma sarà anche ente organizzatore di iniziative che coinvolgeranno enti locali, imprese e collettività sulle specificità ambientali.

Il controllo di gestione in ARPAM sta funzionando a regime già da alcuni anni, e verrà implementato in modo interattivo tra la direzione generale e i servizi dipartimentali dell'ARPAM con modalità di interscambio e di report periodici per la verifica costante dell'andamento di spesa e delle prestazioni secondo il budget ed i programmi direzionali.

Gisberto Paoloni

Ancona, 8 ottobre 2009

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA 2010	5
PREMESSA	5
IL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE	5
PROGRAMMI ED AZIONI DI INTERVENTO CON RIFERIMENTO AI PROCESSI DI SUPPORTO	6
<i>Strategie di gestione delle risorse: strumenti di controllo gestionale</i>	6
STRATEGIE DI GESTIONE DELLE RISORSE	8
<i>Reperimento delle risorse economiche</i>	8
a) il fondo ordinario di dotazione	9
b) i finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.	12
c) i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, asur ed altri enti pubblici.	13
d) i proventi per prestazioni rese ai privati: l'autofinanziamento	14
<i>Le azioni di intervento</i>	15
LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	17
<i>dotazione organica e fabbisogno di personale</i>	19
<i>qualificazione della spesa</i>	22
<i>relazioni sindacali e ccnl</i>	23
PIANO DI COMUNICAZIONE	25
<i>Strumenti</i>	25
-URP ufficio per le relazioni con il pubblico	25
-Newsletter per gli addetti ai lavori	26
-Il sito web	27
<i>I Mezzi di comunicazione di massa</i>	27
<i>La Comunicazione interna</i>	28
GLI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE	28
<i>Dipartimento Provinciale di Ancona: ristrutturazione palazzina "D".</i>	29
<i>Dipartimento Provinciale di Macerata. Ampliamento della sede</i>	30
INVESTIMENTI PER L'AGGIORNAMENTO ED IL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE.	32
<i>La gestione delle risorse strumentali: il programma triennale degli investimenti per il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche</i>	34
I MEZZI NAUTICI	37
<i>La Motonave "Sibilla"</i>	37
<i>il Gommone "Raffaello"</i>	39
IL NUOVO DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAM DI FERMO	39
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	40
ADEMPIMENTI IN MATERIA CONTABILE E FISCALE	44
L'ATTIVITÀ LEGALE, PATRIMONIO, CONTRATTI E CONVENZIONI	44

PROGRAMMA ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICA ANNO 2010	45
PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLA RETE AGENZIALE.....	45
<i>Strategia agenziale e livelli elementari di tutela ambientale (LETA)</i>	46
<i>Tavoli tecnici interagenziali</i>	47
Gestione dei rifiuti urbani e assimilabili	47
Inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria.....	48
Gestione sostenibile delle risorse idriche	48
Inquinamento acustico.....	49
Inquinamento elettromagnetico.....	49
Rete nazionale di laboratori di riferimento	49
Contabilità e bilancio ambientale	50
Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteorologici SCIA	50
Ambiente e salute	51
Qualità ambientale nelle aree metropolitane	51
<i>Ispezioni ordinarie</i>	51
<i>Ispezioni straordinarie</i>	53
PROGRAMMAZIONE REGIONALE AMBIENTALE	54
<i>Obiettivo n. 1- Monitoraggio fiumi e laghi</i>	55
<i>Obiettivo n. 2 – Monitoraggio Acque marino costiere</i>	55
<i>Obiettivo n. 3 – Monitoraggio acque sotterranee e superficiali per nitrati e fitofarmaci</i>	55
PROGRAMMAZIONE ROUTINARIA ARPAM.....	55
<i>Servizi acque</i>	56
Monitoraggi.....	57
Fiumi	58
Monitoraggio laghi.....	58
Monitoraggio mare.....	59
Dragaggi e Ripascimento spiagge	60
Balneazione e alghe tossiche.....	61
Monitoraggio acque sotterranee	62
Monitoraggio acque reflue	62
Acqua potabile.....	63
Attività legate agli scarichi.....	64
Alimenti.....	65
Centro di Riferimento Regionale di II Livello per Legionella.....	65
Progetti interreg.....	66
<i>Servizio epidemiologia ambientale</i>	66
Ambiente e salute	66
Ambiente ed epidemiologia	66
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO	67
PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO REGIONALI E/O DI ENTI LOCALI	68
FORMAZIONE.....	68
COORDINAMENTO E ATTIVITA' COLLABORATIVE GEA.....	68
ATTIVITA' NON PREVENTIVABILI.....	68
Virologia ambientale	69
Pari opportunità.....	69
<i>Servizi aria</i>	70
Stazioni di monitoraggio e rete georeferenziata.....	71
Approvvigionamento energetico e cambiamenti climatici.....	73
<i>Servizi radiazioni rumore</i>	75

Rumore	76
Livelli di inquinamento acustico	76
Impatto dell'inquinamento acustico/rete di monitoraggio	77
Zonizzazione acustica	77
Fattori di pressione	77
Radiazioni ionizzanti.....	77
Campi elettromagnetici (cem).....	78
Reti di monitoraggio dei cem	80
<i>Servizi rifiuti/ suolo/ siti inquinati.....</i>	<i>80</i>
Campagna speciale rifiuti.....	81
Rifiuti e siti inquinati regionali e nazionali.....	83
Serbatoi interrati	83
Catasto Rifiuti	83
Catasto dei PCB	84
Amianto e rifiuti speciali.....	84
Amianto nelle strutture pubbliche	85
Recupero e riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo.....	85
Miscelazione rifiuti	85
Fanghi.....	86
<i>Servizi ambienti di vita e lavoro.....</i>	<i>86</i>
Impianti e macchine	87
Ascensori.....	87
Apparecchi di sollevamento	87
Impianti elettrici	88
<i>Servizio impiantistica regionale.....</i>	<i>89</i>
Industrie a rischio	90
IPPC (AIA).....	91
<i>I compiti dell'agenzia.....</i>	<i>91</i>
SIA (Sistema Informativo Ambientale dell'Agenzia).....	92
VIA/VAS.....	93
Formazione.....	93
Politiche ambientali comunitarie e accreditamenti ARPAM	95
Premessa.....	95
Comunicazione ambientale	95
Educazione ambientale.....	96
Qualità	98
Agenda 21 locale	99
EMAS/SGA/ISO 14001 ed ECOLABEL	99
Sintesi delle attività in corso EMAS/ECOLABEL	103
<i>Attività nel sistema agenziale.....</i>	<i>104</i>
Vigilanza territoriale	104
Progetto PFR Marche	105
Moduli applicativi, adeguamento graduale	106
PROGRAMMI SPECIFICI DELLA DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA.....	109
<i>Progetti in prosecuzione.....</i>	<i>110</i>
AGIRE POR. Molise, Puglia e Calabria	111
LINEE GUIDA MONITORAGGI.....	111
DRAFTING GROUPS	112
STRATEGIA - armonizzazione dei metodi per la rete dei laboratori.....	112
ONOG - Osservatorio Nazionale Organizzazione e Gestione delle ARPA/APPA ...	112

DATA BASE per la gestione informatizzata delle pratiche	112
<i>PROGRAMMI SPECIFICI DEI DIPARTIMENTI</i>	113
Protocolli di collaborazione con Enti e Istituti.....	113
DIPARTIMENTO ANCONA	116
<i>Sito inquinato di interesse nazionale “Api di Falconara”</i>	116
<i>Servizio acque</i>	119
<i>Servizio Aria</i>	119
<i>Servizio Radiazioni/Rumore</i>	120
<i>Servizio Rifiuti/suolo</i>	122
<i>Servizio Territoriale</i>	123
<i>Servizio Epidemiologia Ambientale</i>	123
<i>Servizio Vita-lavoro e impiantistica regionale</i>	124
DIPARTIMENTO ASCOLI PICENO	124
<i>Servizio acque</i>	125
<i>Servizio Vita/lavoro e Radiazione/rumore</i>	125
<i>Servizio Aria e Rifiuti/suolo</i>	125
DIPARTIMENTO MACERATA	126
<i>Servizio acque</i>	126
<i>Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo</i>	126
<i>Sito inquinato di interesse nazionale “Basso Bacino del Chienti”</i>	127
<i>Servizio Vita Lavoro</i>	130
<i>Servizio Radiazioni Rumore</i>	130
DIPARTIMENTO PESARO	130
<i>Servizio Radiazioni/Rumore</i>	130
<i>Servizio Acque</i>	132
<i>Programma attività servizio acque</i>	135
<i>Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo</i>	136
<i>Servizio Vita Lavoro</i>	136
PRESTAZIONI PREVISTE PER L’ANNO 2010	136
<i>Tabella sintetica di previsione per l’anno 2010 basata sulla elaborazione statistica degli andamenti</i>	144
<i>Trend storici per le principali attività</i>	145
<i>Ipotesi di previsione per le principali attività</i>	165
<i>Schema tematico riassuntivo (pianificazione, rilevanza, obiettivo) per le principali attività</i>	167



il Direttore Amministrativo

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA 2010

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 13/2004 l'ARPAM trasmette alla Giunta Regionale, ai fini dell'esercizio di vigilanza, entro il 15 ottobre di ciascun anno, il Bilancio Preventivo Economico annuale ed il Programma di attività relativo allo stesso esercizio.

Con deliberazione n. 259 del 13.10.2008 è stato approvato il Programma Annuale e Triennale delle Attività 2009-2011 ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 2 settembre 1997 n. 60.

Il presente programma di attività per l'anno 2010 viene quindi predisposto seguendo le linee indicate dal programma triennale con i necessari aggiornamenti.

IL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE

Con l'anno 2010 l'ARPAM si avvia al suo undicesimo anno di attività nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge istitutiva e dagli indirizzi programmatici della Regione.

L'ARPAM in questi dieci anni ha progressivamente sviluppato la propria capacità operativa, raggiungendo un notevole volume di attività di vigilanza e controllo, laboratoristica, di supporto e consulenza tecnico scientifica alle istituzioni di governo del territorio.

Il livello di operatività organizzativa, amministrativa e gestionale dell'ente è ormai da tempo consolidato nelle sue attività istituzionali attraverso un assetto organizzativo quanto mai snello, al fine di perseguire l'efficienza dell'azione amministrativa con il miglior utilizzo delle risorse disponibili. La scelta di accentrare tutte le funzioni gestionali a valenza generale presso la sede centrale, stante le dimensioni e l'assetto territoriale della regione Marche, ha dimostrato nel tempo

massima efficacia nei risultati, sia organizzativi che economici. Risulta in proposito che altre Agenzie regionali, che avevano inizialmente attivato un assetto organizzativo fortemente decentrato, si stanno orientando verso la soluzione che l'ARPAM ha intrapreso sin dalla sua costituzione.

L'ARPAM è attivamente presente sia sul territorio regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni sia in ambito nazionale con l'attiva partecipazione al sistema agenziale

(ISPRA ex APAT – ARPA - APPA) per importanti iniziative, spesso in posizione di leader o co-leader nei numerosi gruppi di lavoro tematici nazionali.

L'Agenzia ha operato una vasta implementazione delle attività in campo ambientale e territoriale, attraverso la trasformazione e riconversione sia delle strutture che del personale per far fronte alle crescenti e nuove competenze in campo ambientale.

Oggi l'Agenzia è chiamata ad affrontare una fase nuova, poiché i compiti di vigilanza, controllo e tutela ambientale che è tenuta a svolgere sono molto più impegnativi che in passato, sia per il continuo aggiornamento richiesto dalla rapidissima evoluzione scientifica e tecnologica, sia per la novità rappresentata dalla acuta sensibilità dei cittadini sui temi ambientali, che si traduce in una forte richiesta di conoscenza e comunicazione dei dati ambientali rivolta all'ARPAM.

L'aumento qualitativo (accreditamento in qualità dei laboratori) e quantitativo delle prestazioni ha riguardato sia l'attività di laboratorio ma soprattutto l'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alla ASUR, mediante rapporti ambientali, pareri, relazioni, indagini mirate, conferenze di servizi, ecc.

L'ARPAM ha instaurato solidi rapporti con le associazioni ambientaliste, con le organizzazioni sindacali, con le rappresentanze delle imprese ed, in generale, con le comunità locali della Regione, con l'Università, con il Sistema Sanitario Regionale.

Risulta conseguito il pareggio di bilancio in tutti gli esercizi finanziari attraverso sia un notevole incremento della quota di autofinanziamento (circa il 20% del valore della produzione) sia con un consistente contenimento dei costi mediante l'adozione di politiche di forte controllo della spesa.

Sono stati definiti obiettivi per i dirigenti miranti al controllo della qualità e quantità delle prestazioni, della produttività e dei tempi di risposta.

PROGRAMMI ED AZIONI DI INTERVENTO CON RIFERIMENTO AI PROCESSI DI SUPPORTO

Strategie di gestione delle risorse: strumenti di controllo gestionale

In riferimento agli aspetti organizzativi e di più efficace gestione delle risorse e di metodi di gestione, l'Agenzia ha consolidato in questi anni metodi e forme di gestione atte a svolgere la propria attività per far fronte ai nuovi compiti assegnati mirando a rispettare criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Come è noto, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 77/1995 (cd. "Bassanini 1"), che ha visto la sua attuazione nel D.Lgs. 286/1999, il controllo di gestione è "la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi".

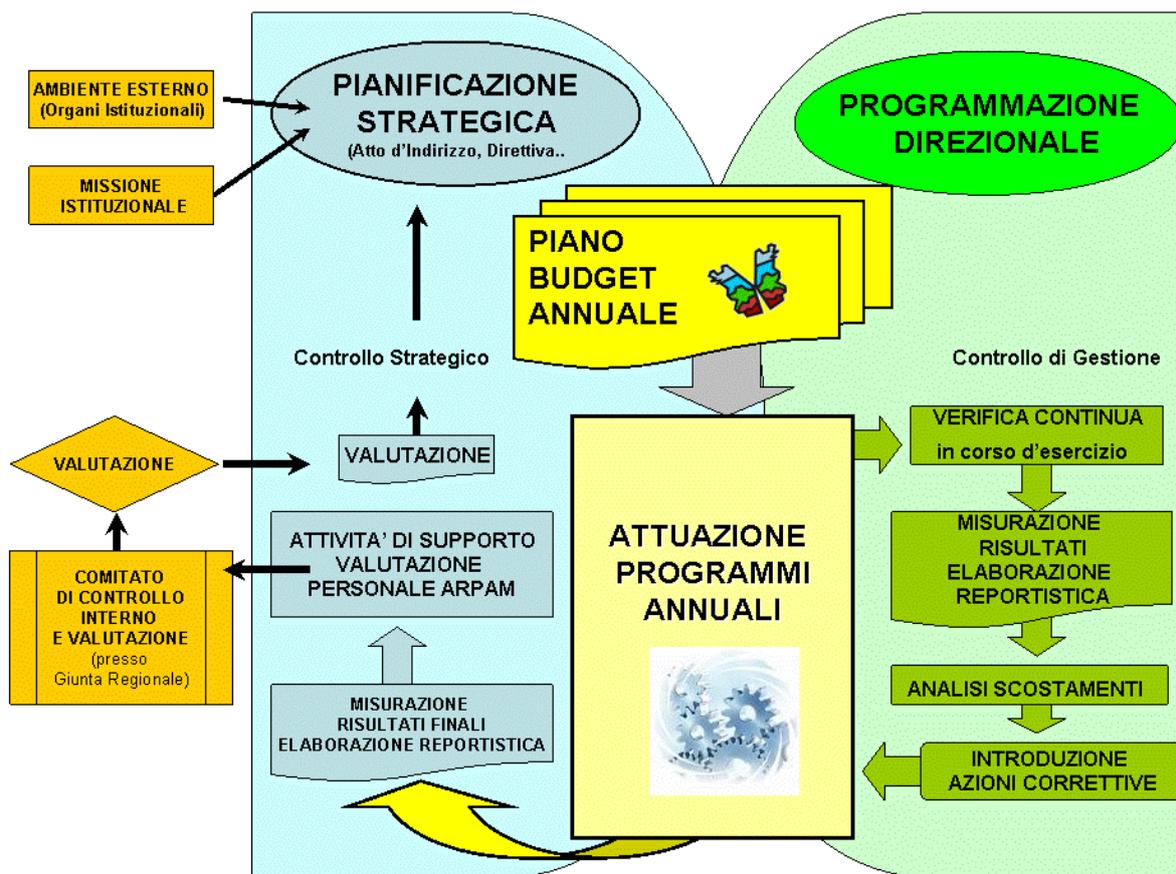
Fin dalla sua costituzione l'ARPAM ha attivato strumenti di controllo gestionale attraverso sistemi informativi in grado di identificare i processi produttivi ed il tipo e numero di prestazioni, i tempi di risposta nonché i relativi costi ed ha sviluppato gli strumenti della contabilità, generale e analitica, del sistema di budgeting, del sistema di reporting e di analisi degli scostamenti.

Nell’Agenzia il controllo di gestione annualmente, come previsto dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale 13/2007, supporta la Direzione Generale nel processo di definizione degli obiettivi da raggiungere e dei relativi programmi di attività, e rispetto ad essi, controlla l’efficacia, l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

In particolare, il controllo di gestione svolge attività di supporto alla Direzione Generale nel *processo di budgeting*, e più specificamente nel processo di negoziazione del piano dettagliato di obiettivi da programmare ed assegnare ad ogni centro di responsabilità, anche, eventualmente, in risposta a specifiche richieste provenienti da Organi Istituzionali o da Organi e strutture aziendali, tenendo conto delle linee di indirizzo e degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione.

In secondo luogo, il controllo di gestione svolge tutte le attività connesse con il *sistema di controllo e di reporting*, sull’andamento dell’attività complessiva, nonché sui singoli progetti operativi assegnati, verificando il raggiungimento degli obiettivi e le relative determinanti, valutando gli eventuali scostamenti e individuando la azioni correttive necessarie.

ATTIVITÀ CONTROLLO DI GESTIONE



Il monitoraggio dei risultati, a cadenza trimestrale, realizza un sistematico confronto “obiettivi-risultati”, al fine di verificare l’attuazione degli obiettivi programmati, di misurare l’efficacia, l’efficienza ed il grado di economicità dell’attività di realizzazione di predetti obiettivi, e consente ai Dirigenti di avere a disposizione elementi necessari per valutare l’andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili e di apportare le azioni

correttive eventualmente necessarie, prima che i risultati si consolidino e diventino immutabili.

Il controllo di gestione, misurando i risultati delle unità organizzative, costituisce una delle fonti che alimentano il sistema di valutazione dei dirigenti, perciò anche **per l'anno 2010**, l'ufficio proseguirà nell'attività di supporto al Comitato di Controllo Interno e di Valutazione, istituito presso la Giunta Regionale, in merito alla verifica dei risultati raggiunti dal personale ARPAM rispetto agli obiettivi assegnati.

Le azioni intraprese e gli strumenti sviluppati, fino ad oggi, facilitano la ricerca di livelli più elevati di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse, e al contempo il decentramento operativo tecnico-ambientale e la responsabilizzazione interna (necessari non solo per l'efficienza ma anche per la qualità dei servizi).

Il controllo di gestione continuerà **nell'anno 2010** la promozione e la diffusione dell'attenzione ai dati di costo, nonché l'assunzione della consapevolezza degli aspetti e risvolti economici di decisioni, interventi, attività, allo scopo di supportare la crescita delle competenze in ordine all'assunzione del dato economico quale fattore variabile fondamentale di orientamento.

Le proposte operative del Controllo di Gestione, per l'anno 2010, in un quadro di riduzione della spesa pubblica, di recupero dell'efficienza, sono indirizzate ad affinare l'attività di supporto alla Direzione Generale attraverso un flusso puntuale, tempestivo ed esaustivo di informazioni necessarie per l'analisi ex ante dei processi decisionali del management dell'ente, per guidare le operazioni verso gli obiettivi prestabiliti e per valutare ex post il raggiungimento dei risultati attesi.

Si perseguirà il continuo miglioramento dei sistemi informativi di supporto in uso, nella logica del controllo regionale e del continuo miglioramento della loro operatività. Al tal fine verrà proseguita l'attività di ricognizione e messa a punto di elementi conoscitivi di riferimento al fine di costruire un quadro informativo per il controllo direzionale in grado di incrementare le attuali conoscenze.

Sempre nell'ottica del miglioramento degli strumenti e della qualità dei dati e delle informazioni, il controllo di gestione continuerà l'azione di stimolo verso i servizi utilizzatori delle procedure, al fine di ottenere una maggiore definizione e tempestività dei dati.

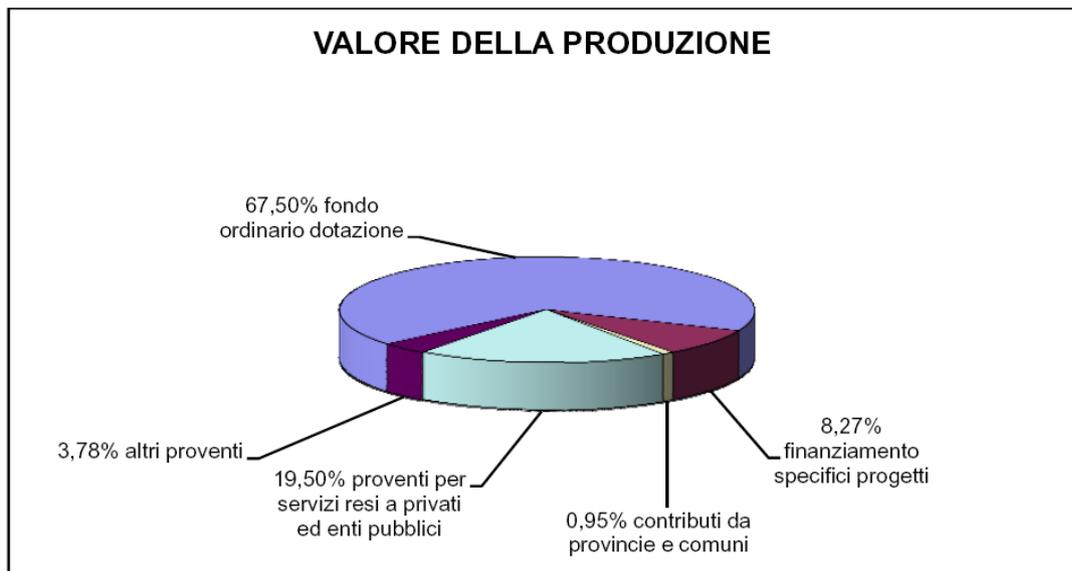
Nell'anno 2010 si cercherà di migliorare ulteriormente e rendere sempre più efficace il sistema di valutazione del personale, quale strumento di supporto e sostegno al più ampio processo di pianificazione strategica, di programmazione operativa, di monitoraggio e controllo delle attività e di apprezzamento dei risultati realizzati.

STRATEGIE DI GESTIONE DELLE RISORSE

Reperimento delle risorse economiche

Dal lato del reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenute attraverso fonti di ricavo, espressamente previste dall'art. 21 delle legge istitutiva, che possiamo così sintetizzare:

- a) Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM derivante dall'ex FSR per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- b) Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti;
- c) Proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici;
- d) Proventi per prestazioni a privati.



1) Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	67,50%
2) Incidenza % finanziamento specifici progetti	8,27%
3) Incidenza % contrib. Comuni e Provincie	0,95%
4) Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	19,50%
5) Incidenza % altri proventi su valore produzione	3,78%

a) il fondo ordinario di dotazione

Come si desume dal prospetto, il finanziamento dell'ARPAM è prevalentemente costituito da quota parte dell'ex fondo sanitario regionale, la cui incidenza sul valore della produzione è pari attualmente al 67,50%.

L'ARPAM, a fronte dell'assegnazione di nuove competenze e di una notevole crescita delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e conoscenza ambientale, non ha registrato negli anni un adeguato corrispondente progressivo aumento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione sostenendo direttamente con il proprio bilancio (attraverso un intensificato incremento dell'autofinanziamento), i maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei rinnovi contrattuali (si rammenta che al personale si applicano i CCNL della Sanità).

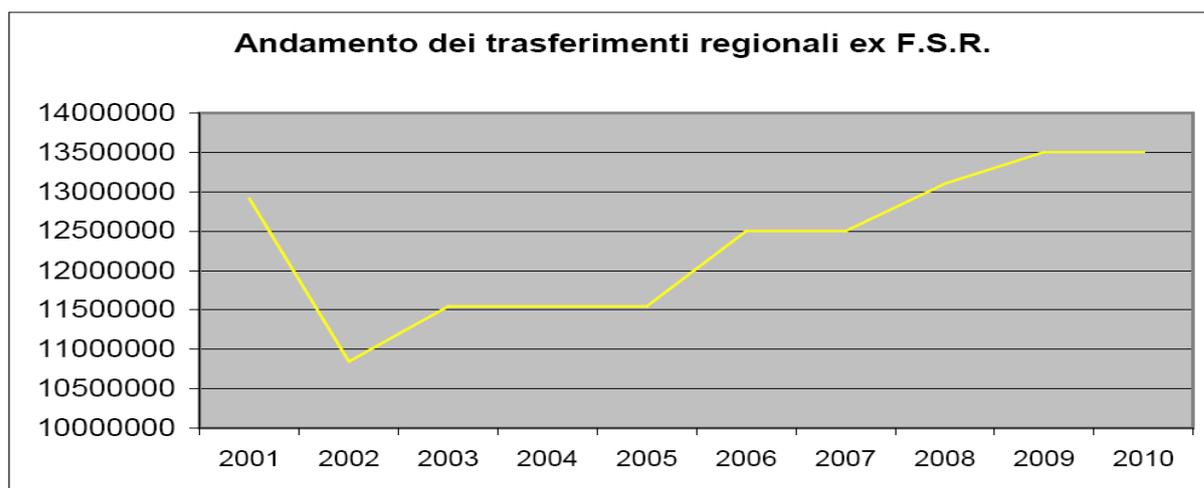
Solo recentemente negli anni 2006 e 2008 l'Agenzia ha visto riconosciuta dalla Regione una quota parte del costo derivante dall'applicazione dei CCNL (anno 2006: Euro 954.405,00 con riferimento al biennio 2004-2005; anno 2008: Euro 600.000,00 con riferimento alla competenza 2008 comprensivo dell'effetto trascinarsi del biennio economico precedente).

Si evince dai dati sopraindicati che l'adeguamento del finanziamento per la copertura del maggior costo dei rinnovi contrattuali non viene assicurata in modo costante ed è comunque insufficiente, come verrà evidenziato in seguito, a coprire il reale onere sostenuto per la corresponsione degli arretrati e della spesa a regime sia del personale del Comparto che della Dirigenza.

Nell'anno 2009 nel Bilancio Regionale lo stanziamento di Euro 13.100.000,00 è stato aumentato di Euro 400.000,00 attestandosi ad Euro 13.500.000,00.

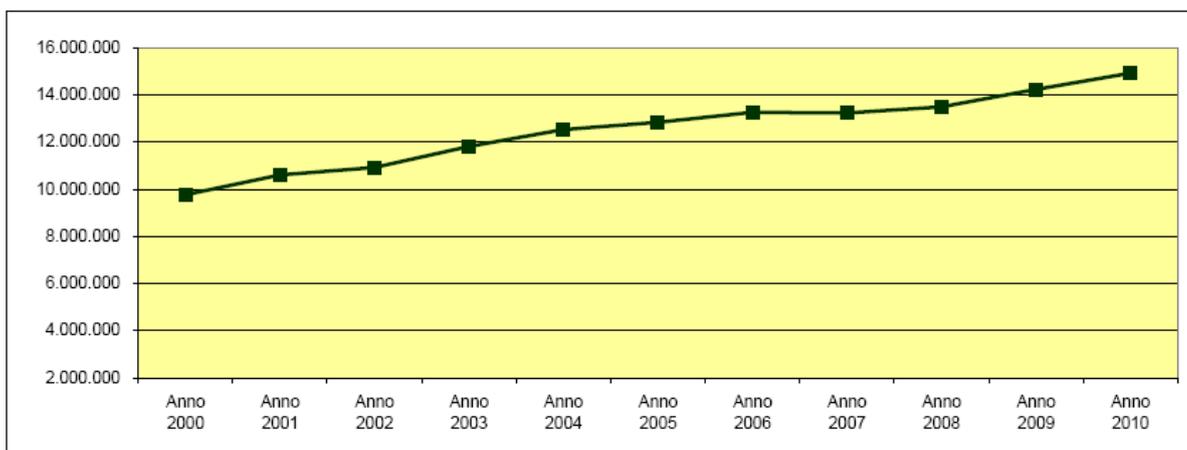
Con deliberazione n. 246 del 21.09.2009 è stato conseguentemente riesaminato il Bilancio Preventivo economico 2009 con integrazione ed adeguamento dei costi e dei ricavi destinando la maggior parte delle nuove risorse agli investimenti ed alla organizzazione e gestione del nuovo Dipartimento ARPAM di Fermo

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R.									
Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preconsuntivo 2009	Preventivo 2010
12.911.422	10.845.594	11.545.594	11.545.594	11.545.594	12.500.000	12.500.000	13.100.000	13.500.000	13.500.000



I margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali vengono acuiti dalla evoluzione (passata e futura) dei costi del personale. Infatti le difficoltà di bilancio derivano essenzialmente dai maggiori e consistenti oneri connessi all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, che hanno fatto costantemente lievitare le **spese del personale, che per l'anno 2010 ammonteranno ad Euro 14.917.609,00 e rappresentano il 74,93% circa dei costi di produzione.**

ANDAMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE DIPENDENTE



Pertanto la sola spesa relativa al personale dipendente **assorbe e supera il finanziamento regionale** quale fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, attualmente quantificato in Euro 13.500.000,00 **con una differenza negativa di Euro 1.417.609,00.**

L'assegnazione regionale (che rappresentava nel 1999, anno di istituzione dell'ARPAM, l'1% del FSR, ed era in linea con gli stanziamenti delle altre regioni), **rappresenta per il 2010, rispetto ai costi del SSR** (dati desunti dal Piano Sanitario Regionale 2007/2009), **circa lo 0,48 %**, disallineandosi sostanzialmente dal progressivo incremento del FSR, collegato agli obiettivi programmatici affidati al fondo stesso, quali la prevenzione sul territorio e lo sviluppo della ricerca sul binomio ambiente-salute.

Va evidenziato, inoltre, che dal 1999 ad oggi non è mai stato preso in considerazione l'incremento collegato al **tasso inflattivo programmato**, che viene invece normalmente riconosciuto in tutti i trasferimenti statali e regionali, né sono stati mai erogati (salvo sporadici e limitati finanziamenti specifici) all'Agenzia finanziamenti in conto capitale, indispensabili per l'acquisto e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche e per la manutenzione e messa a norma delle strutture dei Dipartimenti Provinciali.

Di conseguenza, la situazione economica dell'Agenzia presenta aspetti di criticità, soprattutto a causa della mancata continuità di valutazione dell'aumento dei costi contrattuali del personale dipendente (valutazione effettuata come si è detto solo negli anni 2006 e 2008) in sede di assegnazione regionale del fondo di dotazione dell'Arpam, diversamente da quanto avviene nel Servizio Sanitario Regionale, in cui il budget annuale viene soppesato in funzione anche del progressivo aumento di tali oneri. Quanto sopra nonostante la Regione ottenga dallo Stato la quota di spettanza, nella quale sono stati ovviamente conteggiati anche i dipendenti ARPAM.

E' nota infatti l'onerosità degli istituti contrattuali relativi al personale nel ruolo sanitario (trasferito ope legis dal Servizio Sanitario Regionale a questa Agenzia) ed in particolare dei numerosi dirigenti sanitari assegnati all'ARPAM.

La spesa presunta in applicazione del rinnovo contrattuale che l'Agenzia dovrà sostenere per l'anno 2010 (competenza) ammonta ad € 200.040,00 pari al 1,7% del monte salari 2007, sulla base del tasso di inflazione programmato.

Inoltre, relativamente alla dirigenza l'Agenzia dovrà prevedere un ulteriore importo da erogare di € 145.391,00 riferiti all'effetto trascinarsi del rinnovo contrattuale – Biennio Economico 2008/2009, pari al 3,20% del monte salari 2007.

Si auspica pertanto che in futuro possa essere superata l'incertezza dei finanziamenti, almeno a livello regionale (in attesa della "riforma" che prevede contributi nazionali) in quanto l'autonomia finanziaria dell'ARPAM è la condizione indispensabile per assicurare il suo corretto funzionamento. L'incertezza e la non congruità dell'attuale sistema di finanziamento rappresenta indubbiamente un elemento di criticità che incide pesantemente sulle attività istituzionali dell'Agenzia.

Nella passata legislatura, e in particolare nel corso del 2007, il sistema delle Agenzie ambientali si è trovato a un passo dalla sua riforma in sistema federativo con forti elementi di sussidiarietà, cui venivano riconosciuti finanziamenti legati ai livelli di prestazioni per la tutela ambientale, con contributi nazionali predeterminati ad integrare quelli già disposti dalle regioni.

Infatti nel 2007 la PdL 1561, condivisa unanimemente dai componenti della VIII Commissione della Camera, aveva superato con pochi ritocchi le numerose consultazioni con gli enti istituzionali territoriali e con i portatori di interesse in campo economico e

ambientale. La conversione in legge della PdL 1561 avrebbe consentito un vero e proprio balzo in avanti nella costituzione del sistema agenziale come efficace sostegno tecnico scientifico all'azione delle regioni per la prevenzione, protezione, valutazione e comunicazione ambientale. La fine della legislatura ha interrotto l'iter della PdL 1561.

Il D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella L. 133/08, ha istituito l'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale - ISPRA - che determina l'accorpamento fra i tre enti controllati dal Ministero dell'Ambiente (APAT, ICRAM e INSF).

E' convinzione di tutti i vertici delle strutture agenziali che l'efficacia delle politiche di intervento in tema di protezione, tutela e controllo dell'ambiente necessita di un coordinamento nazionale forte e che l'ISPRA rappresenti oggi, come l'APAT ieri, il migliore legante del Sistema agenziale nel rispetto delle realtà territoriali.

E' infatti forte l'esigenza di continuare a garantire il coordinamento, la promozione ed il consolidamento sul piano nazionale dei criteri tecnico-operativi per l'esercizio delle attività proprie delle agenzie regionali e provinciali oltre che la necessità di confrontarsi sulle progettualità in corso e sulle proposte di riforma del sistema agenziale.

b) i finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico necessario al governo del territorio dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc. Tali introiti hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa l'8,27%.

Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.

Tali incarichi non si configurano come attività di consulenza per effettuare uno studio bensì incarichi per eseguire attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva). Tali attività richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche, ovviamente rinvenibili in ARPAM, che comportano - come nel caso del sito di interesse nazionale dell'area del Basso Bacino del Chienti - l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi con il successivo trasferimento su banche dati cartografiche.

Tali attività sono realizzate nella piena efficacia ed efficienza delle risorse impegnate, anche in considerazione che, in tali fattispecie, non solo non viene applicato il Tariffario ARPAM in vigore, ma i costi risultano per la maggior parte notevolmente inferiori agli importi previsti dal Tariffario stesso e questo grazie alle economie di scala realizzabili ed alla applicazione dei costi minimi necessari alla copertura delle spese effettive.

Comunque, a fronte degli introiti derivanti dai predetti progetti specifici, l'Agenzia deve affrontare i costi relativi all'effettuazione di prelievi, analisi ecc. nonché i costi per l'esternalizzazione a ditte specializzate per le operazioni di scavi e trivellazioni ecc..

Ne consegue che tali oneri, che nel bilancio debbono necessariamente figurare nei relativi conti economici, fanno aumentare i costi della produzione ed in particolare le voci per acquisto di beni e servizi nonché quelle relative alle prestazioni aggiuntive del personale, anche se vengono totalmente finanziate dagli introiti dei relativi progetti.

I principali progetti e/o incarichi da svolgere nell'anno 2010 per conto della Regione e del Ministero sono di seguito elencati:

Progetto	Previsione 2010
Regione Marche Monitoraggio marino costiero 3° anno	308.640,00
Basso Bacino del fiume Chienti terza fase di caratterizzazione DGR 992/2007	164.645,00
Caratterizzazione sedimenti portuali di cui all'accordo di programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella regione parte conclusiva	373.200,00
Regione Marche Controllo integrato Raffineria API	80.000,00
Regione Marche rilevamento stato qualità corpi idrici superficiali adeguamento dei monitoraggi alla direttiva 2000/60/CE DDPF /TRA_08	247.500,00
Regione Marche monitoraggi qualità acquedotti superficiali e sotterranee zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari DDPF 412/TRA_08	379.830,00
Regione Marche Individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile DDPF 476/TRA_08	75.000,00

c) i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, asur ed altri enti pubblici.

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera c, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi **rappresentano solo lo 0,95% del valore della produzione.**

E' pertanto auspicabile nei prossimi anni un crescente impegno degli Enti Locali a conferma del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali in senso stretto. Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si elencano di seguito le principali convenzioni previste per l'anno 2010:

Progetto	Previsione 2010
Amministrazione Prov.le Pesaro, Comune Fano, Comune Urbino gestione rete di rilevamento qualità aria (RRQA) della Provincia Pesaro (ex 65/2000 ex 170/2000 ex 297/2007) TRIENNALE 2° anno 2009	25.000,00
Provincia Macerata monitoraggio acque laghi Alto Bacino del Chienti rilevazione emissioni impianto Consuari TRIENNALE 2° anno	72.780,00
Asur ZT 3 Fano attività controllo parametri qualitativi dell'acqua presidio ospedaliero Unico scade 31/7/2010	5.986,56
Convenz Provincia Pesaro e Urbino gestione mezzo mobile monit.inquin.atmosferico anno 2010	17.500,00
Provincia di Ancona monitoraggio inquinamento atmosferico	28.000,00
Comune di Jesi attività di controllo in campo acustico, elettromagnetico ed atmosferico 2° annualità	32.000,00
Comune di Senigallia attività di verifica e validazione dati della rete di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico di proprietà del comune	6.000,00

d) i proventi per prestazioni rese ai privati: l'autofinanziamento

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Tali introiti hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il **19,50%**.

Le necessità di finanziamento in precedenza descritte hanno costretto l'ARPAM a far sempre più affidamento sull'autofinanziamento, tanto che le entrate proprie sono state gradualmente valorizzate, fino a raggiungere negli esercizi precedenti un incremento di oltre il 50%, come si evince dalla tabella più sotto riportata.

Tali introiti derivano per la quasi totalità (**oltre il 92%**) dall'attività relativa alle **verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge**, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

99

Le leggi del settore prevedono che, relativamente ai controlli e verifiche su apparecchi a pressione, impianti di sollevamento ed impianti termici, gli stessi debbano essere effettuati dalle Aziende Sanitarie e/o dalle ARPA (e quindi in regime esclusivo), mentre per le verifiche ed i controlli su ascensori (a far data dall'anno 1999) ed impianti elettrici (a far data dall'anno 2002) possono essere eseguite anche da Organismi Notificati privati.

Le più recenti normative hanno peraltro differenziato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguenza che il numero delle prestazioni è fortemente diminuito.

Pertanto gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti relativamente all'autofinanziamento non potranno essere mantenuti nei prossimi esercizi e ciò sia per le motivazioni sopra indicate (libero mercato ed allungamento delle tempistiche) ma soprattutto per i **pensionamenti intervenuti dal 2000 ad oggi di n.18 tecnici e n. 4 ingegneri** addetti a tale attività che non possono essere sostituiti a causa delle note limitazioni delle leggi finanziarie.

Tale situazione verrà ulteriormente aggravata dai previsti pensionamenti di **altri n. 2 tecnici nel 2010 e n. 2 tecnici nel 2011**. D'altronde la incertezza sulla evoluzione della normativa in materia che tende sempre più ad aprire, se non addirittura affidare in modo esclusivo, ai privati tali prestazioni, non consente a questa Agenzia di ricavare nei limitatissimi margini del *turn over* consentito dalle vigenti norme spazi per reintegrare personale nei servizi impiantistici a discapito di quelli addetti alle attività prettamente ambientali.

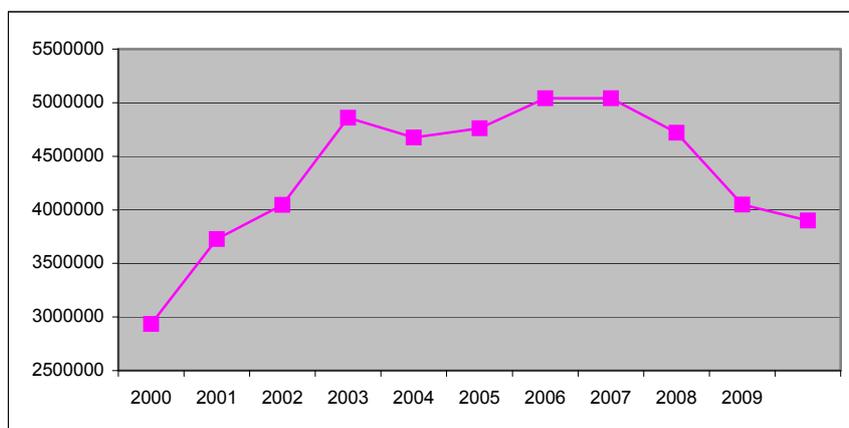
Tenuto conto della suddetta problematica la Direzione dell'ARPAM sta valutando la possibilità di assumere nei prossimi esercizi per il settore impiantistica personale tecnico a tempo determinato, previo finanziamento derivante dalle prestazioni ai privati.

Ne consegue che, già nell'esercizio 2009, in sede di preconsuntivo, si è accertato un decremento percentuale del fatturato rispetto al 2008 pari al 16% circa (già peraltro previsto nel bilancio preventivo economico) che, per l'esercizio 2010, presumibilmente subirà un ulteriore decremento pari al 5% circa rispetto all'anno precedente.

Proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici

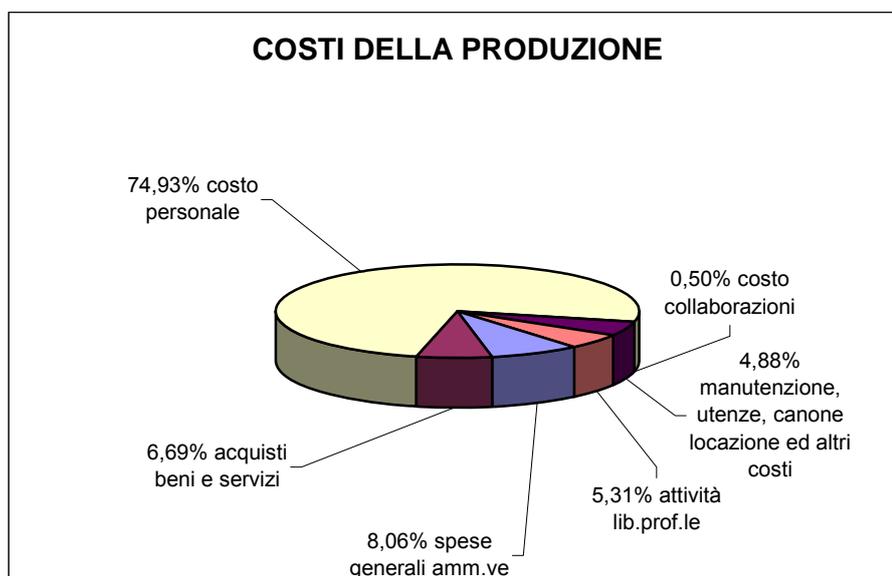
Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo. 2008	Preconsuntivo 2009	Preventivo 2010
2.934.147	3.727.742	4.046.861	4.859.173	4.673.830	4.760.060	5.042.294	5.042.087	4.843.558	4.075.000	3.900.000

NOTA: dall'1.06.2006 è stato aggiornato il tariffario.



Le azioni di intervento

Per conseguire l'obiettivo del **pareggio di bilancio per il decimo anno consecutivo**, obiettivo raggiunto nel passato esercizio 2008 e che si presume di raggiungere anche nell'esercizio 2009, l'ARPAM ha confermato e **confermerà anche per l'esercizio 2010** la manovra già messa in atto negli esercizi precedenti con un consistente contenimento dei costi e l'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici.



INDICI DI COMPOSIZIONE

1) Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione	8,06%
2) Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione	6,69%
3) Incidenza % costo personale su costi della produzione	74,55%
5) Incidenza % costo collaborazioni Co.Co.	0,50%
6) Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi	4,88%
7) Incidenza % attivita' libero prof.le	5,31%

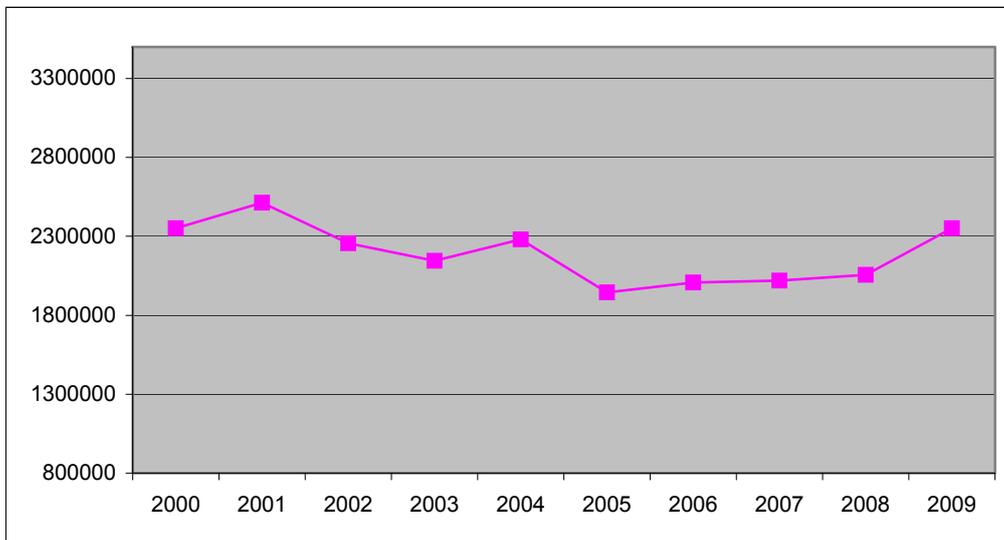
Tale manovra consiste essenzialmente:

- 1) Nel massimo contenimento delle spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze; spese, peraltro, già notevolmente ridotte nei relativi capitoli di bilancio, negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie.

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze

Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preconsuntivo 2009	Preventivo 2010
2.351.111	2.512.957	2.255.774	2.144.394	2.280.742	1.944.089	2.006.705	2.019.000	2.055.073	2.351.042	2.315.778

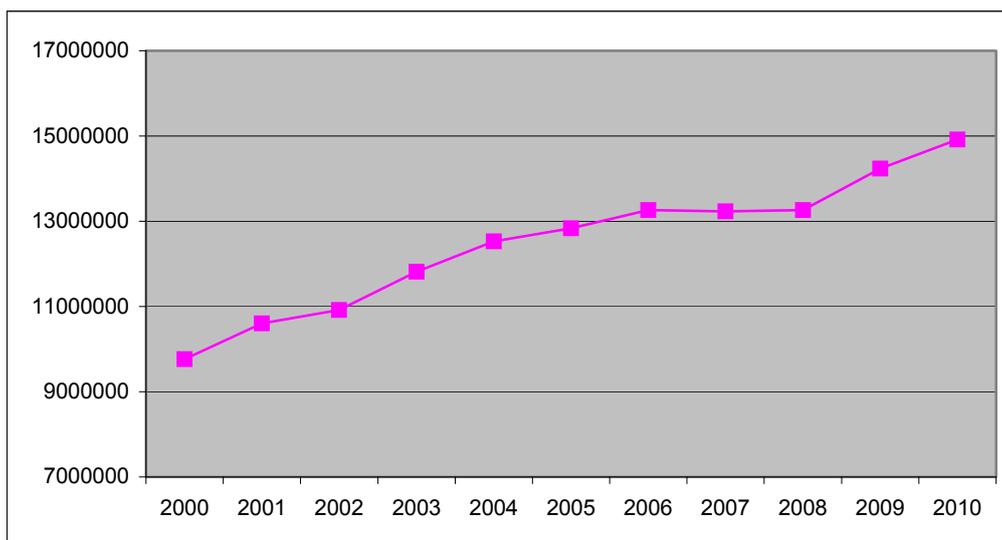
* nei dati 2008, 2009 e 2010 sono compresi i costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per scavi, carotaggi, ecc.)



- 2) Nel contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie e dalle linee di indirizzo regionali.

Spesa personale dipendente

Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preconsuntivo 2009	Preventivo 2010
9.763.385	10.601.437	10.921.107	11.812.828	12.526.494	12.834.354	13.259.980	13.231.385	13.492.228	14.232.552	14.917.609



Naturalmente, tali azioni di contenimento delle spese, **che saranno confermate anche nell'esercizio 2010**, non possono non comportare conseguenze negative sia nell'ammmodernamento delle attrezzature tecnico-scientifiche (in mancanza di finanziamenti in conto capitale) sia, e soprattutto, sull'operatività dell'Agenzia chiamata ad affrontare nuovi compiti di tutela ambientale, sollecitata a svolgere attività di vigilanza e monitoraggio sempre più estese, per le quali occorrerebbero incrementi di personale ed attrezzature.

Inoltre, come verrà esposto più dettagliatamente nel capitolo che segue, è stato assolutamente necessario prevedere nel piano occupazionale 2010, nel rispetto dei limiti imposti dalle leggi finanziarie e secondo le linee di indirizzo regionali, la parziale copertura del **turn over** in considerazione delle cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato, soprattutto del ruolo sanitario (tecnici addetti alle attività di verifica, ispezione, controllo e vigilanza ambientale).

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PREMESSA

La Regione Marche, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1396 del 20.10.2008, ha provveduto a determinare nei confronti degli enti dipendenti:

- l'attribuzione degli obiettivi di risparmio, per l'anno 2008, tenuto conto delle disposizioni di cui alle leggi 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);
- l'estensione, quali atti di indirizzo per il contenimento della spesa relativa al personale ed agli incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, delle misure adottate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 862 del 27.6.2008.

Con il richiamato atto, in particolare, si ribadisce l'obbligo di adozione di appositi provvedimenti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e dei relativi piani occupazionali e si propongono specifiche misure finalizzate al contenimento della spesa, ed in particolare:

- la spesa del personale, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, secondo i criteri di determinazione indicati nella medesima D.G.R.M.;
- le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate nel limite del costo delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato

complessivamente intervenute nell'anno precedente, con la precisazione che, per l'ARPAM, le stabilizzazioni del personale precario possono essere effettuate oltre il limite del costo delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nell'anno precedente.

Ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.M. n. 1396/08 dette misure conservano efficacia anche per l'anno 2009, fatto salvo l'eventuale adozione di nuove misure di contenimento e controllo della spesa.

Conseguentemente, nel rispetto di quanto stabilito dalla richiamata D.G.R. Marche n.1396 del 20.10.2008 in materia di contenimento della spesa del personale degli enti dipendenti, l'ARPAM ha proceduto, con deliberazione n. 273 del 05.11.2008, a determinare, ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 449 del 27.12.1997, il fabbisogno di personale per il triennio 2008-2010 per le esigenze dell'ARPAM e con deliberazione n.93 del 06.04.2009 a definire il piano occupazionale per l'anno 2009, in via di attuazione.

In attesa dell'emanazione di ulteriori atti di indirizzo da parte della Giunta Regionale in materia di contenimento e controllo della spesa del personale e nelle more dell'emanazione della Legge Finanziaria per l'anno 2010, la determinazione del fabbisogno di personale per detto anno, e la quantificazione della relativa spesa, viene determinata in conformità ai richiamati indirizzi determinati dalla Regione Marche con D.G.R. n.1396/08 che conservano tutt'ora efficacia ai sensi di quanto disposto dal medesimo atto.

La determinazione del fabbisogno di personale per l'anno 2010 e la quantificazione della relativa spesa vengono determinati altresì sulla base di quanto disposto con recente deliberazione di Giunta Regionale n. 1500 del 28.9.2009 con la quale la Regione Marche ha proceduto ad approvare l'istituzione e l'organizzazione dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale (O.E.A.) all'interno dell'ARPAM collegato funzionalmente con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e quindi facente parte della rete Epidemiologica delle Marche (R.E.M.).

Con il medesimo atto la Giunta regionale ha in particolare stabilito:

- di dare mandato al Direttore Generale dell'ARPAM di costituire, con proprio atto, in accordo con l'Agenzia Sanitaria Unica Regionale della Marche, l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale quale struttura dipartimentale interistituzionale;
- di precisare che la direzione dell'OEA è affidata dal Direttore Generale dell'ARPAM ad un dirigente di Struttura Complessa in servizio presso l'A.R.P.A.M.;
- di dare mandato al Direttore Generale dell'ARPAM di provvedere all'individuazione nella dotazione organica dei posti riferiti ai profili professionali necessari alla funzionalità dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (n. 1 dirigente medico, n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali, di cui n. 2 in scienze statistiche e n. 1 in scienze della comunicazione), eventualmente mediante trasformazione di posti vacanti;
- di dare mandato altresì al Direttore Generale dell'ARPAM di procedere ad individuare nell'ambito della programmazione del fabbisogno triennale di personale e nei relativi piani occupazionali i posti riferiti ai detti profili professionali da coprire a tempo indeterminato attraverso le previste procedure di reclutamento;
- di autorizzare dette assunzioni di personale a tempo indeterminato necessarie al fine di garantire la funzionalità dell'O.E.A. in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia di contenimento della spesa del personale da parte degli Enti Dipendenti limitatamente ai seguenti posti: n. 1 dirigente medico e n. 2 collaboratori tecnici professionali (di cui n. 1 in scienze statistiche e n. 1 in scienze della comunicazione), in quanto l'ARPAM ha già proceduto, in esecuzione del piano occupazionale anno 2009, ad indire concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore tecnico professionale laureato in scienze statistiche

Da evidenziare inoltre che a seguito dell'istituzione, con Legge 11 giugno 2004, n. 147, della Provincia di Fermo, l'ARPAM ha proceduto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2.9.1997, n.60, a formalizzare, con deliberazione n. 196 del 21.7.2009, l'istituzione del Dipartimento provinciale di Fermo; nel richiamato atto è precisato come l'ARPAM procederà conseguentemente a dare seguito al programma di attività ARPAM 2009 – 2011, di cui alla deliberazione n. 259 del 13.10.2008, mediante individuazione del fabbisogno di personale del Dipartimento di nuova istituzione necessario per l'espletamento delle relative attività e conseguentemente il reperimento del detto personale, composto da almeno 10 unità, in parte all'interno dell'Agenzia, mediante processi di mobilità, ed in parte attraverso nuove assunzioni.

Non sono presenti per l'anno 2010 ulteriori procedure in quanto nel corso dell'anno 2009 si sono concluse le procedure di stabilizzazione del personale precario, in attuazione delle richiamate disposizioni per complessivi n. 25 posti.

dotazione organica e fabbisogno di personale

Con deliberazione del Direttore Generale n. 137 del 27.6.2006 l'ARPAM ha provveduto a rideterminare la dotazione organica, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 ed in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 279/2006.

Nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con il richiamato atto n.137/06 e successivi provvedimenti di variazione conseguenti alla trasformazione, a parità di spesa, di n.1 posto di operatore tecnico in n.1 posto di coadiutore amm.vo e n. 1 posto di assistente tecnico in n. 1 posto di operatore tecnico specializzato esperto) nonché alle trasformazioni di posti conseguenti all'applicazione dell'art. 19 del CCNL 19.4.04 area del comparto. A fianco di ciascun profilo vengono indicati altresì i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 1.10.2009 nonché i posti vacanti alla medesima data.

Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.10.2009	Posti vacanti al 1.10.2009
RUOLO SANITARIO				
	Dirigente Medico	2	2	0
	Dirigente Biologo	17	14	3
	Dirigente Chimico	14	13	1
	Dirigente Fisico	4	4	0
Ds	Collab.Prof.le Sanit. Esperto	39	23	16
D	Collab. Prof.le Sanitario	71	50	21
RUOLO PROFESSIONALE				
	Dirigente Ingegnere	11	8	3
RUOLO TECNICO				
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	5	0	5

D	Coll. Tec. Professionale	77	58	19
C	Assistente Tecnico	28	20	8
C	Programmatore	1	0	1
C	Operatore Tecnico Spec. Esperto	2	0	2
Bs	Operatore Tecnico Specializzato	5	2	3
B	Operatore Tecnico	15	11	4
A	Ausiliario Specializzato	4	3	1
RUOLO AMMINISTRATIVO				
	Dirigente Amm.vo	2	0	2
Ds	Collab. Amm.vo Profess. Esperto	4	3	1
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	5	3
C	Assistente Amm.vo	13	12	1
Bs	Coadiutore Amm.vo Esperto	5	5	0
B	Coadiutore Amm.vo	13	12	1
TOTALE		340	245	95

Oltre alle unità a tempo indeterminato presenti alla data del 1.10.2009 sopra indicate, alla medesima data risultano presenti n. 2 unità in posizione di comando provenienti dalla Zona Territoriale n. 10 di Camerino, nelle figure rispettivamente del Dirigente Chimico e dell'operatore tecnico, e n. 9 unità a tempo determinato (n. 2 dirigenti amministrativi nonché n. 5 collaboratori tecnico professionali per l'espletamento di attività nell'ambito del programma di monitoraggio marino costiero di cui alla deliberazione del Direttore Generale n. 312/2007, e n. 2 collaboratori tecnici professionali con incarichi di supplenza in sostituzione di dipendenti assenti per maternità)

Considerata la scarsità di risorse assegnate dalla Regione Marche e fermo restando che tutte le strutture dell'ARPAM fanno registrare pesanti carenze d'organico, si pone l'obbligo di scegliere, per l'anno 2010, le priorità da privilegiare, che sostanzialmente consistono nelle prioritarie esigenze di servizio dei Dipartimenti e della necessità di garantire la funzionalità dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale (O.E.A.), istituito con la richiamata D.G.R.M. n.1500 del 28.9.2009.

La Tabella 2010 allegata espone nel dettaglio le assunzioni programmate, a copertura di altrettanti posti vacanti della dotazione organica come di seguito specificato, rientranti nel limite della spesa riferita alle cessazioni dell'anno 2009 e nel rispetto altresì del tetto di spesa dell' anno 2004, ai sensi di quanto stabilito dalla richiamata D.G.R.M. n. 1396 del 20.10.2008:

- n. 1 posto Assistente Tecnico per le attività di indagine analitica e ispettiva (utilizzazione graduatoria concorso pubblico da espletare in attuazione del piano occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso)
- n. 4 posti Coll.re Tecnico Professionale - Chimico - cat. D (concorso per titoli ed esami)
- n. 2 posti Coll.re Tecnico Prof.le - Geologo - cat. D (concorso per titoli ed esami)

- n. 2 posti Coll.re Tecnico Prof.le - Ingegnere - cat. D (utilizzo graduatoria concorso pubblico in via di espletamento in attuazione Piano Occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso)
- n. 1 posto Coll.re Prof.le Sanitario - Tecnico prevenzione ambiente e luoghi di lavoro - cat. D (ricostituzione rapporto di lavoro art. 24 CCNL 20.9.2001)
- n. 1 posto Dirigente Ingegnere - cat. D (ricostituzione rapporto di lavoro art. 24 CCNL 20.9.2001)

Oltre alle predette assunzioni sono previste inoltre, come evidenziato nell'allegata tabella di fabbisogno del personale per l'anno 2010 anche l'assunzione del personale necessario per la funzionalità dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale in attuazione di quanto disposto con la richiamata D.G.R.M. n. 1500 del 28.9.2009 di istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale (OEA), e per la precisione:

- n. 2 posti di Collaboratore Tecnico Professionale - cat. D - di cui n. 1 Statistico (mediante utilizzazione della graduatoria concorso pubblico in via di espletamento in attuazione Piano Occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso) e n. 1 per le Scienze della Comunicazione (concorso per titoli ed esami)
- n. 1 posto Dirigente Medico, per il quale sarà necessario procedere preliminarmente alla trasformazione di altro posto vacante della dotazione organica in n. 1 posto di dirigente medico.

Nella seguente tabella è indicato il personale che si presume risulterà complessivamente in servizio alla data del 31.12.2010 sia con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che a tempo determinato, di cui n. 2 unità in posizione di comando.

AREA	Totale unità al 31.12.2009	N. assunzioni		N. cessazioni		Totale unità al 31.12.2010
	(*)	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	(*)
Dirigenza medica	2	1				3
Dirigenza non medica (**)	32			1		31
Comparto	74	1		3		72
Dirigenza	8	1				9
Comparto	0					0
Dirigenza	0					0
Comparto (***)	109	11	2		1	121
Dirigenza	2					2
Comparto	37					37
TOTALE	264	14	2	4	1	275

(*) valore teorico

(**) di cui n. 1 unità in posizione di comando presso ARPAM

(***) di cui n. 1 unità in posizione di comando presso ARPAM

L'istituzione del Dipartimento provinciale di Fermo comporterà inoltre la conseguente individuazione del contingente di personale, e dei relativi profili, necessario al fine di rendere operante la nuova struttura che, come evidenziato nel Piano di attività annuale e triennale

2009 -2011 di cui alla deliberazione n. 259 del 13.10.2008, dovrà essere costituito da almeno n. 10 unità da reperire in parte mediante processi di mobilità interna, previa consultazione delle Organizzazioni Sindacali, ed in parte mediante nuove assunzioni; per queste ultime l'ARPAM procederà conseguentemente a richiedere alla Giunta Regionale apposita deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia di contenimento della spesa del personale, considerata l'esiguità del personale al momento presente rispetto alla dotazione organica vigente e la necessità di dovere garantire almeno il turn over di personale.

Atteso inoltre che il fabbisogno di personale per l'anno 2010, tenendo anche conto delle preannunciate cessazioni dal servizio, non esaurisce comunque le problematiche delle risorse umane dei Dipartimenti dell'ARPAM, potrà rendersi necessario un suo riesame sulla base anche di successivi indirizzi regionali; eventuali priorità da privilegiare per detto anno saranno in ogni caso definite al momento della definizione del fabbisogno del personale per il triennio 2009-2011 e del provvedimento di attuazione del piano occupazionale 2010.

qualificazione della spesa

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2010 ammonta a € 14.917.609,00; tale ammontare continua a costituire la posta di bilancio più importante dell'ARPAM ed assorbe completamente il finanziamento regionale; nella suddetta previsione di spesa si è tra l'altro tenuto conto della previsione della voce di accantonamento per rinnovi contrattuali, riguardante la competenza 2010 sia per l'area della dirigenza che del comparto.

La previsione della spesa del personale da sostenere nell'anno 2010, quantificata sulla base delle direttive di cui alla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1396/08 risulta pari a € 12.062.188,00 e rispetta detto tetto di spesa relativo all'anno 2004 pari a €12.062.648,75.

Ai fini della quantificazione del tetto di spesa da sostenere nell'anno 2010 per assunzioni di personale da effettuare nel limite delle cessazioni intervenute nell'anno precedente si precisa che nel corso dell'anno 2009 sono previste n.11 cessazioni dal servizio per collocamento a riposo, dimissioni o trasferimenti per mobilità presso altri enti pubblici, che comportano una minore spesa a valere sull'anno 2010 pari a € 385.925,57; le assunzioni a tempo indeterminato previste per l'anno 2010, fermo restando il rispetto del tetto di spesa complessivo del personale riferito all'anno 2004, sono contenute entro detto limite ed ammontano a complessivi € 365.160,00

Nel corso dell'anno 2010 si procederà altresì all'eventuale conferimento di incarichi a tempo determinato nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e s.m.i., comunque nel rispetto degli atti di indirizzo in materia di contenimento della spesa che verranno emanati dalla Regione Marche.

Si evidenzia al riguardo come per lo svolgimento delle attività di propria competenza questa Agenzia non disponga di personale dipendente in numero adeguato alle esigenze emergenti; non è peraltro possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato per l'espletamento delle dette attività di carattere ambientale non trattandosi di fabbisogno ordinario. Ci si avvarrà inoltre ulteriormente di collaborazioni esterne, al momento peraltro limitate a tre unità, qualora si renda indispensabile ai fini della conclusione del progetto o dell'attività avviata.

La Direzione Generale ha portato a conoscenza la RSU e le OO.SS. area comparto, dirigenza medica e S.P.T.A. dei contenuti del fabbisogno del personale per l'anno 2010

allegata alla presente relazione nella riunione congiunta tenutasi presso la Direzione Generale in data 12.10.2009

relazioni sindacali e ccnl

La gestione dei Contratti Collettivi di lavoro risulta ancora molto impegnativa, anche a causa del notevole ritardo con il quale i CCNL vengono di norma sottoscritti

Comparto: il CCNL relativo al biennio economico 2008-09 è stato sottoscritto il 31.7.2009, mentre il Contratto collettivo integrativo (quadriennio normativo 2006-09, biennio economico 2006-2007) è stato sottoscritto il 28 luglio 2009 ed è attualmente in corso di applicazione.

Aree dirigenziali: I CCNL relativi al biennio 2006-07 sono stati sottoscritti il 17.10.2008; nei prossimi mesi dovrà pertanto procedersi alla definizione del Contratto collettivo integrativo.

Assunzioni a tempo indeterminato entro il limite del costo delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno e nel rispetto del tetto di spesa anno 2004 (D.G.R.M. n. 1396 del 20.10.2008)

PROFILI PROFESSIONALI		Cat.	Posti da coprire	TIPO DI PROCEDURA DA ATTIVARE	SPESA UNITARIA (trattamento fondamentale con oneri)	MAGGIORE SPESA ANNUA COMPLESSIVA
Assistente Tecnico	per le attività di indagine analitica e ispettiva	C	1	Utilizzazione graduatoria concorso pubblico da espletare in attuazione Piano Occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso	28.541,84	28.541,84
Coll. Tecnico Professionale	Geologo	D	2	Concorso per titoli ed esami	31.098,42	62.196,84
Coll. Tecnico Professionale	Chimico	D	4	Concorso per titoli ed esami	31.098,42	124.393,68
Coll. Tecnico Professionale	Ingegnere per l'ambiente ed il territorio	D	2	Utilizzazione graduatoria concorso pubblico da espletare in attuazione Piano Occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso	31.098,42	62.196,84
Collaboratore Prof.le Sanitario	Tecnico prevenzione ambiente e luoghi di lavoro	D	1	Ricostituzione rapporto di lavoro (art. 24 CCNL 20.9.2001)	31.098,42	31.098,42
Dirigente Ingegnere		Dir.	1	Ricostituzione rapporto di lavoro (art. 21 CCNL10.2.2004)	56.732,38	56.732,38
TOTALE COMPLESSIVO			11			365.160,00

Assunzioni a tempo indeterminato in deroga - D.G.R.M. n. 1500 del 28/9/2009 - Istituzione Osservatorio Epidemiologico Ambientale

PROFILI PROFESSIONALI		Cat.	Posti da coprire	TIPO DI PROCEDURA DA ATTIVARE	SPESA UNITARIA (trattamento fondamentale con oneri)	MAGGIORE SPESA ANNUA COMPLESSIVA
Coll. Tecnico Professionale	Statistico	D	1	Utilizzazione graduatoria concorso pubblico da espletare in attuazione Piano Occupazionale anno 2009 ovvero nuovo concorso	31.098,42	31.098,42
Coll. Tecnico Professionale	Scienze della comunicazione	D	1	Concorso per titoli ed esami	31.098,42	31.098,42
Dirigente Medico			1	Concorso per titoli ed esami	60.032,00	60.032,00
TOTALE COMPLESSIVO			3			122.228,84

PIANO DI COMUNICAZIONE

Perché il Piano di Comunicazione

La comunicazione è ormai considerata unanimemente come funzione strategica della Pubblica Amministrazione, e ciò è tanto più vero per un ente a forte contenuto di valore come l'Agenzia. La protezione ambientale è infatti uno dei temi cui è maggiormente sensibile la pubblica opinione. A ciò deve aggiungersi l'efficienza delle strutture di salvaguardia e l'efficacia delle politiche attive di protezione ambientale che si possono ottenere con una corretta e tempestiva comunicazione. Un piano di comunicazione è dunque lo strumento col quale programmare lo svolgimento di questa funzione strategica.

Che cos'è il Piano di Comunicazione

E' lo strumento attraverso il quale l'ARPAM si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1-Promuovere un'immagine coordinata e unitaria dell'Agenzia;
- 2-Assicurare il coordinamento e l'orientamento delle fonti di informazione di cui l'Agenzia dispone sul territorio;
- 3-Accrescere la visibilità e la trasparenza dell'operato dell'Agenzia;
- 4-Adeguare la comunicazione ai destinatari per migliorarne l'efficacia;
- 5-Verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione attraverso il monitoraggio della customer satisfaction.

Modalità di attuazione del Piano di Comunicazione

Per raggiungere questi obiettivi è necessario definire un percorso di azioni concrete da intraprendere, sintetizzabile in tre punti:

- 1-Elaborare un sistema di comunicazione integrato, coerente con la mission dell'Agenzia. ARPAM è in realtà un aggregato di fonti di informazione, costituito dai luoghi in cui si producono ed elaborano i dati ambientali. E' dunque necessario uniformare le basi informative, i linguaggi e i codici comunicativi, in coerenza con gli obiettivi strategici 1 e 2;
- 2-Consolidare il criterio della comunicazione orientata al cittadino e dunque operare affinché l'elaborazione di ogni documento, ogni informazione sia precisa e chiara. Il linguaggio utilizzato deve tener conto dei destinatari, dei contesti culturali di destinazione. Altrettanto necessaria è la riconoscibilità del soggetto produttore della comunicazione, in coerenza con gli obiettivi strategici 3 e 4;
- 3-Nel corso del 2010 sarà messo a punto un sistema dinamico di monitoraggio del gradimento da parte dei cittadini utenti, e dei soggetti istituzionali primi destinatari della comunicazione dell'Agenzia. Il sondaggio riguarderà naturalmente il gradimento dell'attività svolta e dei servizi offerti da ARPAM, ma è chiaro che se ne potrà trarre un giudizio sull'efficacia con la quale l'Agenzia comunica la propria attività, in coerenza con l'obiettivo strategico 5.

Strumenti

La comunicazione con i cittadini, come indica la legge 150/2000, è svolta dagli enti di pubblico interesse attraverso una molteplicità di strumenti:

-URP ufficio per le relazioni con il pubblico. L'Agenzia attualmente non dispone di questa struttura, impegnativa dal punto di vista finanziario. Poiché però l'ARPAM è una agenzia regionale con dipartimenti operativi nelle province, dove sono presenti gli URP della Regione Marche, ci si è posti l'obiettivo di istituire un URP virtuale dell'Agenzia. In ognuna delle sedi URP della Regione, un terminale è stato collegato al sito www.arpa.marche.it e un addetto della struttura regionale, formato dall'ARPAM, è in grado di consultare il sito e dare

ai cittadini tutte le informazioni richieste. Grazie ad uno specifico accordo raggiunto con il Servizio stampa e pubbliche relazioni della Regione Marche, si è realizzata l'attività formativa del personale degli URP regionali. L'URP virtuale dell'ARPAM è dunque operante. Poiché nel frattempo ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale, ha varato il progetto SI-URP, vale a dire la progettazione di una rete di sportelli integrati che abbiano la funzione di sviluppare una relazione integrata con i cittadini utenti, ARPAM ha deciso di condividere, dal 2009, il percorso di lavoro per il Progetto SI-URP, che prenderà avvio con il laboratorio di progettazione partecipata, che dovrebbe costituire lo spazio di lavoro interattivo attraverso il quale elaborare e redigere:

- a. *l'Agenda strategica* per il Progetto SI-URP, ovvero il programma che definisce obiettivi ed azioni prioritarie d'intervento condivise dagli U.R.P. partecipanti;
- b. lo schema di *Accordo organizzativo* che dovrà determinare modalità di lavoro e struttura organizzativa della Rete che si intende attivare per governare il progetto SI-URP.

Il Laboratorio, inoltre, intende costituire anche uno spazio di lavoro e di confronto idoneo a sviluppare e consolidare il sistema di relazioni "informali" interne al gruppo promotore del progetto, in quanto il processo di costruzione di un clima relazionale positivo si ritiene funzionale ad alimentare la costituenda Rete dei referenti U.R.P. del Sistema Agenziale, quale soggetto organizzativo che si candida a governare il progetto SI-URP.



-Newsletter per gli addetti ai lavori. La testata *ARPAM Informa* si può considerare ormai sufficientemente rodada. Si tratta di un settimanale on line, di 4 pagine, che contiene i resoconti delle attività svolte dall'Agenzia, i comunicati, i dati delle indagini e dei monitoraggi, le principali deliberazioni.

E' uno strumento di comunicazione necessario per consentire all'Agenzia di raggiungere in modo preciso gli amministratori, i decisori politici, i vertici delle strutture operative. ARPAM Informa viene inviato per e mail, a tutti i sindaci, alle province, alle comunità montane, agli organi di polizia sul territorio, ai distretti sanitari, alle associazioni ambientaliste ecc. per un totale di circa 1.000 indirizzi. Il settimanale si può leggere e scaricare dal sito web www.arpa.marche.it aprendo il banner della testata che compare nella home page. Il numero dei destinatari si incrementa continuamente in relazione alle numerose richieste di iscrizione all'indirizzario che giungono alla segreteria di redazione.



-Il sito web www.arpa.marche.it L'ARPAM ha messo in campo vari strumenti che per svolgere pienamente la funzione di comunicazione. Tale funzione è strategica in un settore nel quale sono contemporaneamente impegnate tre direttrici di flusso delle informazioni, all'interno nel circuito dei laboratori per i quali lo scambio di dati e metodiche è necessità più che quotidiana e all'esterno sia verso le istituzioni di governo del territorio che verso i cittadini, singoli o associati nel volontariato ambientalista. Senza dimenticare gli organi di polizia, in primo luogo il NOE dei Carabinieri, con cui l'ARPAM collabora quotidianamente. Comuni, Province e Regione, verso le quali l'ARPAM svolge supporto tecnico scientifico, hanno infatti bisogno della conoscenza ambientale dell'Agenzia al fine di mettere in campo politiche per l'ambiente efficaci. Il sito web www.arpa.marche.it è già oggi efficace contenitore di dati e memoria del lavoro dell'Agenzia, e sta evolvendo da sito vetrina a sito interattivo, consentendo contemporaneamente l'accesso ai cittadini utenti evoluti del web e il dialogo interno, in forma di forum, tra i tecnici dell'Agenzia. Il sito contiene banche dati riferite alle varie matrici ambientali, aria, acqua, suolo, e la navigazione consente di accedere, ad es. ai dati sulle polveri sottili ricavati dalle 14 stazioni presenti nella regione, o ai dati sulle acque di balneazione che l'Agenzia, con la motonave Sibilla, aggiorna ogni due settimane, o al bollettino pollini o alle previsioni meteo. Lo stato dei fiumi e dei laghi, la mappa del dissesto idrogeologico, quella delle industrie ad alto rischio o il programma di educazione ambientale sono altrettante aree da esplorare. Grazie alla collaborazione con il Servizio stampa della Regione Marche, i visitatori del sito ARPAM hanno a disposizione una raccolta quotidiana delle problematiche affrontate dai giornali locali. Recentemente il sito è stato potenziato con l'acquisizione di una più efficiente tecnologia informatica, tale da consentire la realizzazione di un servizio qualitativamente migliore. Il sito si è arricchito, dalla fine del 2007, di un web tg settimanale, che dà conto anche con le immagini del lavoro di protezione ambientale nel quale l'ARPAM è impegnata.



I Mezzi di comunicazione di massa.

Il canale attraverso cui ancor oggi si raggiunge il maggior numero di cittadini, è quello rappresentato dai mezzi di comunicazione di massa, cioè dai giornali e dal sistema

radiotelevisivo. E' dunque necessario stabilire una quotidiana, capillare relazione con le redazioni, attraverso i comunicati e un uso parsimonioso delle conferenze stampa. Discorso diverso per le emittenti televisive locali, dato che la rigidità del palinsesto RAI non permette iniziative autonome. Nel corso del 2010, grazie a uno specifico accordo con l'Ordine dei Giornalisti delle Marche si realizzerà finalmente il progetto di un ciclo di seminari dal titolo Comunicare l'Ambiente, allo scopo di dotare gli operatori dell'informazione delle competenze di base per dare le notizie di contenuto ambientale mantenendo il necessario livello di scientificità di base.

La Comunicazione interna

Per realizzare il piano di comunicazione delineato sono innanzitutto necessarie risorse umane motivate e consapevoli, poiché l'immagine dell'Agenzia, che vuole essere unitaria e condivisa, è il prodotto dello stile di lavoro dei suoi tecnici e del suo management. Dunque bisognerà mettere a punto piani di formazione leggeri, anche a distanza attraverso la rete, che siano centrati sulla acquisizione dei nuovi modelli di comunicazione e di relazione con i cittadini. Proprio allo scopo di offrire al personale ARPAM, vera risorsa dell'Agenzia, la possibilità di contribuire concretamente ai piani di sviluppo aziendali, si è già avviata la fase sperimentale, che nel 2009 è divenuta pienamente operativa, della **Banca delle Idee**, luogo virtuale (la nostra intranet) di scambio di opinioni, idee, proposte per migliorare l'organizzazione del lavoro in Agenzia. Si tratta al tempo stesso di un efficace strumento di comunicazione interna e di un forte incentivo al lavoro in équipe. La direzione generale ARPAM si è inoltre dotata nel 2008 di un modernissimo sistema di **videoconferenza**, che nel corso del 2009 è stato esteso a tutti i dipartimenti provinciali. La videoconferenza consente uno scambio diretto e ravvicinato di conoscenze, informazioni, indicazioni utilissime nelle fasi in cui tutta l'Agenzia è impegnata in operazioni omogenee su tutto il territorio.

Risorse

Le risorse finanziarie necessarie al piano, saranno quelle previste dalla direzione generale dell'Agenzia.

GLI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Premessa

Gli investimenti sul patrimonio immobiliare privilegeranno, in un'ottica di continuità con gli interventi effettuati negli anni precedenti e secondo una logica di razionalizzazione nell'uso delle risorse, gli interventi rivolti alla sicurezza e messa a norma del patrimonio, degli impianti ed attrezzature presenti nelle varie sedi dipartimentali, nel rispetto dei vincoli di bilancio (tenuto conto dell'assenza di finanziamenti regionali in conto capitale).

Relativamente alla soluzione delle carenze strutturali degli immobili delle sedi dei dipartimenti provinciali, dopo aver realizzato negli anni passati i sottoindicati rilevanti interventi su tutte le strutture:

- nuova sede del Dipartimento Provinciale di Macerata, che ha permesso la riunificazione, in un'unica nuova sede, di tutti i servizi tecnici precedentemente ubicati in diverse sedi peraltro obsolete e fuori norma;
- ristrutturazione del fabbricato destinato ai servizi tecnici e laboratoristici del Dipartimento Provinciale di Ancona (Palazzina "B");

- ristrutturazione della palazzina “A” del Dipartimento di Ancona (che ha consentito l’unificazione nell’area dell’ex CRAS dei Servizi di Impiantistica Regionale e di Ambienti di Vita e Lavoro);
- lavori di straordinaria manutenzione della sede del Dipartimento di Pesaro;
- lavori di ristrutturazione e messa a norma del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno;
- realizzazione, presso il Dipartimento Provinciale di Macerata, di impianti di ventilazione per il rinnovo dell’aria nei laboratori 29/A e 29/B;
- realizzazione di un impianto di climatizzazione presso il Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno;
- realizzazione presso il Dipartimento Provinciale di Macerata di opere di sistemazione esterna mediante piantumazione e realizzazione di muro di contenimento;

nell’anno 2010 sono previsti i sottoindicati interventi

- completamento lavori di straordinaria manutenzione della palazzina “D” del Dipartimento Provinciale di Ancona (sede dei Servizi Radiazioni –Rumore);

L’intervento sopraindicato vengono finanziati con fondi di bilancio, attraverso quote di autofinanziamento e con i proventi derivanti dalle alienazioni delle vecchie strutture.

Gli interventi di cui trattasi sono stati inseriti nel Programma triennale dei Lavori pubblici 2010 -2012 e nell’Elenco annuale 2010, ai sensi del D.Lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 244 del 18 settembre 2009 .

Dipartimento Provinciale di Ancona: ristrutturazione palazzina “D”.

Presso il Dipartimento Provinciale di Ancona sono iniziati dal mese di settembre 2009 i lavori di ristrutturazione **della palazzina “D”**, sede dei Servizi Radiazioni e Rumore e del Centro Regionale per il Controllo della Radioattività, che risulta in cattivo stato di manutenzione che verrà realizzata con i proventi derivanti dalla alienazione degli uffici di Via Palestro, ex sede dei Servizi Impiantistici.



Palazzina “D” Dipartimento Provinciale di Ancona

Essendo la palazzina di proprietà in parte dell'ARPAM (piano primo) ed in parte dell'ASUR Zona Territoriale 7 (piano terra) si è reso necessario concordare con quest'ultima la realizzazione degli interventi relativi alle parti in comune.

Sono già stati eseguiti i lavori relativi alla manutenzione straordinaria del tetto di copertura e la sostituzione degli infissi esterni nonché la pitturazione esterna della palazzina per un importo di Euro 43.206,22 di cui Euro 21.603,11 a carico ARPAM.

Relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria e di messa a norma degli impianti aggiudicati con delibera n. 159 del 16.06.2009 per un importo presunto di Euro 335.700,00.

L'inizio dei lavori previsto per il mese di luglio 2009 è stato posticipato al mese di settembre a causa della necessità di continuare l'attività di laboratorio di radioattività ambientale per poter eseguire le analisi sui campioni di materiali eco-combustibili in pellets contaminati, così come richiesto dalle Procure di Aosta e di Varese.

La consegna dei lavori è stata effettuata pertanto il 30 settembre 2009 e la fine dei lavori è prevista per il mese di aprile 2010.

L'intervento prevede il rifacimento dell'impianto elettrico, telefonico e di rilevamento incendi, la realizzazione di un impianto di riscaldamento/condizionamento, la parziale sostituzione dei corpi illuminanti, la sostituzione delle finestre, la realizzazione di opere per la prevenzione incendi, l'installazione di un impianto elevatore, alcune opere edili per una nuova distribuzione interna, la pitturazione degli interni.

Dipartimento Provinciale di Macerata. Ampliamento della sede.



E' previsto un **potenziale ampliamento** della nuova sede del Dipartimento Provinciale di Macerata, funzionale al continuo allargamento delle competenze dell'Agenzia, con una superficie edificabile di altri 500 mq., da ubicare nella posizione più congeniale con l'esistente, compatibilmente con le previsioni urbanistiche. Si potrà procedere alla realizzazione dell'opera solo dopo aver concluso le operazioni di alienazione delle vecchie strutture (per le quali è stata già acquisita la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale) ed, in particolare, dell'edificio di Via dei Velini – Macerata detenuto in comproprietà con la ASUR, che ne sta tuttora occupando i propri spazi.

Su tale problematica l'ASUR si è dichiarata disponibile ad affrontare la problematica, trasferendo in una nuova sede il servizio che attualmente occupa parte dell'edificio procedendo contemporaneamente ad avviare tutto l'iter amministrativo al fine di pervenire alla alienazione congiunta dell'edificio.

La valutazione della porzione dell'edificio di pertinenza ARPAM è stata effettuata, a suo tempo dall'Agenzia del Territorio in Euro 733.000,00.

Permangono però enormi difficoltà all'alienazione vista l'attuale destinazione d'uso dell'area ad *"attrezzature pubbliche e d'interesse collettivo"* e stante il mancato interesse all'acquisto da parte di enti pubblici (Comune, Provincia, Università) che è stato nuovamente verificato anche di recente.

Tale situazione è ovviamente pregiudizievole alla valorizzazione dell'immobile in quanto sicuramente ne sarebbero scoraggiati i privati nel caso si indicasse un'asta pubblica.

Attualmente la struttura, dismessa ormai da anni, rischia il degrado, è sempre più fatiscente e necessiterebbe di interventi radicali di ristrutturazione sia interni che esterni.

Con nota congiunta prot. ARPAM n. 13377 del 14/12/2004 prot. ASUR n. 5410 (all. 1), l'ARPAM e l'ASUR facevano presente:

- a) di essere comproprietarie dell'immobile sito in Macerata – Via dei Velini n. 1, catastalmente censito al foglio 45, particella 99, costituito da seminterrato, piano terra e piano primo;
- b) che tale immobile ricade nel P.R.G. vigente in zona per attrezzature pubbliche ed interesse generale di cui all'art. 35 N.T.A.;
- c) che tale immobile è inserito nel tessuto cittadino urbano, ad alta densità abitativa in adiacenza alla zona residenziale di completamento di cui all'art. 18 delle N.T.A.;
- d) che l'intero fabbricato è in pessimo stato di conservazione e necessita di interventi radicali di ristrutturazione sia esterna che interna;
- e) che l'ARPAM e l'ASUR non hanno la possibilità economica né l'interesse istituzionale per gli interventi di ristrutturazione se non inseriti in un contesto di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile in questione.

Alla luce di ciò, l'ARPAM e l'ASUR, chiedevano il cambio di destinazione d'uso dell'immobile in questione come zona di completamento di cui all'art. 18 delle N.T.A. del P.R.G. vigente in analogia a quelle adiacenti.

Solo a seguito delle note di sollecito prot. n. 11097 del 17/10/2005 e prot. n. 17224 del 23/04/2009 (all. 2-3), il Comune di Macerata, con nota prot. n. 24878 del 04/06/2009 a firma del dirigente del Servizio Gestione del Territorio Ing. Gianni Cameranesi (all. 4), ha osservato quanto segue: *"Relativamente al cambio di destinazione dell'immobile sito in via dei Velini n. 1 distinto in Catasto al Foglio n. 45, Part. 99, si è ritenuto che il vincolo apposto dal PRG sull'immobile, considerato di particolare valore artistico e/o storico-documentario, che consente esclusivamente interventi di restauro e risanamento conservativo finalizzato al recupero delle originarie caratteristiche formali e tipologiche dello stesso, non sia compatibile con la richiesta di trasformazione in residenziale a suo tempo avanzata. Ove codesta Agenzia ritenga che la modifica della destinazione urbanistica di tale area rientri fra i criteri illustrati nella deliberazione di adozione della variante al PRG sopra indicata [n. 34 del 27/04/2009] potrà presentare formale osservazione tendente ad ottenere l'inserimento in tale variante"*.

Con nota dell'8.07.2009 il Direttore Generale dell'ARPAM ha presentato al Sindaco del Comune di Macerata formale osservazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/1992 alla Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/04/2009, di adozione della *"Variante al PRG per modifiche puntuali, deputata a porre rimedio ad incongruenze ed errori"*.

Si Riportano le conclusioni della nota:

“In conclusione, chiarito che il vincolo previsto dall’art. 52 delle N.T.A. non è incompatibile con la destinazione residenziale dell’immobile e che tale destinazione risponde ai criteri illustrati nella delibera consiliare n. 34 del 2009, si insiste per l’accoglimento dell’istanza a suo tempo avanzata con nota prot. n. 13377 del 14/12/2004, e pertanto si chiede:

- *la trasformazione dell’area in questione come area residenziale di completamento;*
- *la prescrizione conservativa dell’attuale edificio applicando per esso l’intervento di restauro e risanamento;*
- *un limitato aumento della volumetria, compatibilmente all’indice di densità fondiaria individuato dal competente ufficio, per la realizzazione di parti interrato non impattanti con le caratteristiche estetiche dell’immobile e per le modifiche di quelle parti non bisognose di conservazione storico-architettoniche (retro dell’edificio).”*

E’ ferma intenzione della Direzione Generale, qualora la sopraindicata richiesta non trovasse accoglimento da parte del Comune di Macerata, portare al più presto tale problematica all’attenzione della Giunta Regionale ad evitare che lo stato di abbandono dell’immobile possa causare grave irreparabile danno al patrimonio pubblico con conseguenti responsabilità di danno all’erario.

INVESTIMENTI PER L’AGGIORNAMENTO ED IL RINNOVO DELLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE.

L’assoluta necessità dell’aggiornamento e del rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche di laboratorio rappresenta una priorità per l’Agenzia come più volte indicato dal Direttore Generale:

“Non è assolutamente più rinviabile per l’ARPAM la presentazione di un piano straordinario di ammodernamento della tecnologia analitica perché la strumentazione rischia di non essere più conforme ai nuovi standard analitici.

Dalla istituzione dell’ARPAM, senza alcun contributo in conto capitale, siamo comunque riusciti ad investire, con autofinanziamento, una cifra complessiva di 3 milioni di euro.

Noi che siamo stati i primi in Italia a certificare l’Agenzia in qualità, in modo che le prove analitiche di laboratorio venissero accreditate dal SINAL e dall’ISS, non possiamo rischiare di regredire proprio sul campo della qualità a causa di insufficienza e/o non conformità di strumentazione analitica rispetto al veloce cambiamento che si sta registrando in tali settori della conoscenza ambientale.

Occorre programmare con la Regione Marche uno sforzo finanziario da spalmare in un triennio di attività per il potenziamento e rinnovo della strumentazione analitica di laboratorio” (dalla relazione introduttiva al Programma di attività 2008).

Proprio a seguito delle sopraindicate considerazioni del Direttore Generale è stato predisposto uno studio da parte dell’Ufficio Tecnico ARPAM sulla *“Valutazione della vetustà delle apparecchiature tecnico scientifiche in dotazione ai Dipartimenti Provinciali ARPAM ed Analisi dei costi gestionali sostenuti”*, allo scopo di effettuare:

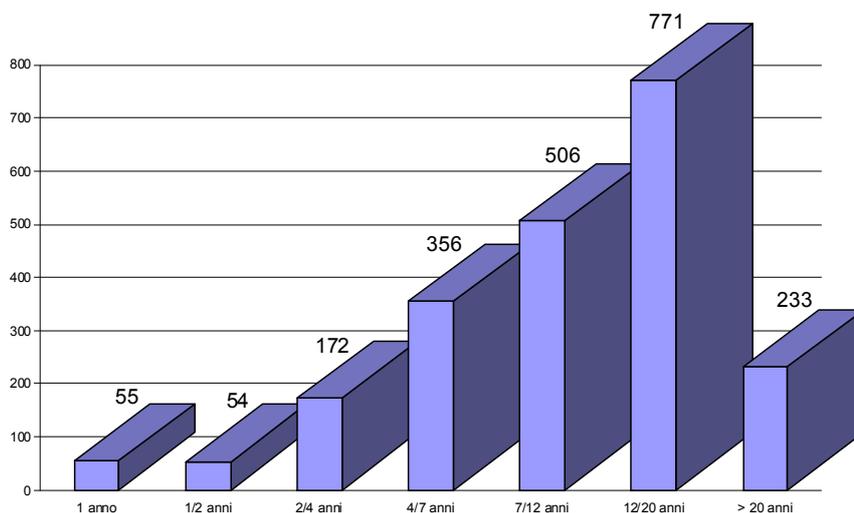
- una valutazione della vetustà del parco macchine;
- un’analisi della dotazione tecnologica installata suddivisa per livello tecnologico;
- analisi dei costi gestionali sostenuti.

E’ stata pertanto fornita una “fotografia” dello stato in cui si trovano le apparecchiature tecnico - scientifiche dell’ARPAM, sia dal punto di vista operativo che gestionale.

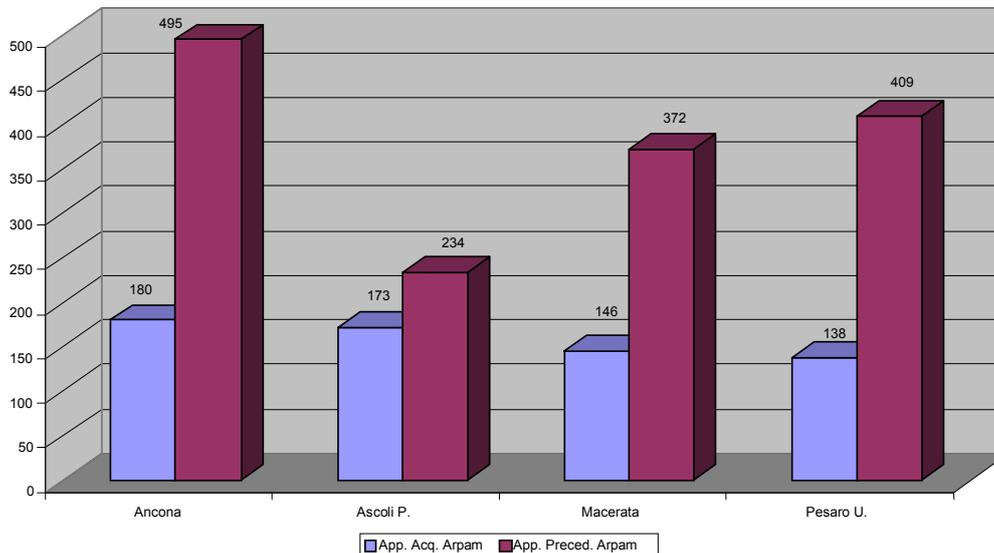
L'indagine è stata condotta su più fronti, con l'intento di fornire alla Direzione Generale i mezzi per:

- elaborare una specifica procedura di sostituzione e/o introduzione di nuove tecnologie, sulla base dell'analisi condotta ai punti precedenti;
- porre le basi per lo sviluppo di un piano per la manutenzione programmata di apparecchiature di laboratori di analisi ambientale;

VETUSTA' DELLE APPARECCHIATURE ARPAM



Suddivisione tra apparecchi acquistati da Arpam e quelli acquistati dalle USL



Le conclusioni dello studio possono essere così sintetizzate:

- Il parco macchine, pur se rinnovato dall'ARPAM al 30%, nel più breve tempo dovrà essere aggiornato con la sostituzione e/o introduzione di nuove tecnologie, soprattutto di tipologia alta ed altissima;
- Si dovrà aumentare il valore tecnologico della strumentazione, soprattutto di tipologia alta ed altissima;

- I costi di gestione della manutenzione delle apparecchiature sono già bassissimi confrontati con i costi delle altre ARPA quindi sarà necessario un aumento del finanziamento annuale per ampliare le manutenzioni preventive e le tarature GLP sulla strumentazione più sofisticata.

La gestione delle risorse strumentali: il programma triennale degli investimenti per il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche.

La riorganizzazione delle attività di laboratorio secondo una logica di razionalizzazione delle risorse comporta investimenti per la sostituzione di apparecchiature tecnico scientifiche obsolete e per l'acquisizione di nuove attrezzature, necessarie per il potenziamento di alcune attività specializzate.



In virtù delle conclusioni dello studio sulla vetustà delle apparecchiature tecnico scientifiche e dei relativi costi di gestione ed a seguito dei fabbisogni e priorità indicate dalle strutture dipartimentali e vagliate dalla Direzione Generale si è concretizzato un **programma triennale** di investimenti per il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico scientifiche, tecnico economici, autovetture ed hardware per un importo totale di € 3.042.400 IVA compresa.

Tale programma è stato trasmesso fin dal novembre 2007 alla Regione Marche con richiesta di contributi in conto capitale, successivamente integrato con una relazione tecnica, trasmessa in data 12.03.2008 alla Regione, contenente le motivazioni tecniche ed i commenti al Piano di Investimenti.

Il piano straordinario di ammodernamento della tecnologia analitica e di laboratorio è stato predisposto sia per i Dipartimenti Provinciali che per la struttura centrale, sulla base delle norme di accreditamento in qualità e delle normative vigenti che contemplano il raggiungimento di nuovi limiti di rivelabilità che l'attuale strumentazione non è in grado di garantire.

Le nuove norme entrate in vigore prevedono infatti metodiche analitiche la cui applicazione presuppone dei limiti di rivelabilità che sono in funzione della pericolosità delle sostanze e che la strumentazione di cui sono in possesso i laboratori, ormai datata e obsoleta, non è in grado di assicurare.

In particolare, il controllo delle acque potabili, minerali, termali, gli alimenti, la ricerca di inquinanti ambientali e residui di lavorazione o produzione, richiedono il dosaggio di elementi in tracce, generalmente sostanze organiche, pesticidi, IPA, PCB, metalli tossici, ecc... che richiedono tecniche nuove e dunque l'acquisto di strumentazione dell'ultima generazione.

Oltre che adeguare la strumentazione ai sistemi di qualità ed ai nuovi limiti di identificazione e rilevamento delle sostanze previsti dalle Leggi, le attuali tecnologie consentono una maggiore rapidità di esecuzione e sistemi di autocampionamento automatici che danno quindi una maggiore quantità di lavoro a parità di personale e quindi di fare fronte alle nuove richieste senza un corrispondente aumento della forza lavoro.

Come già evidenziato soltanto il 30% delle attrezzature tecnico scientifiche è di recente acquisizione e può essere ritenuto adeguato alle nuove norme che regolano i controlli di laboratorio; tale acquisizione è stata effettuata dall'ARPAM che, in mancanza di contributi in conto capitale, ha utilizzato i fondi di bilancio (derivanti dalle entrate proprie) ed utilizzando le economie derivanti da convenzioni e/o progetti finanziati da enti pubblici.

L'ARPAM svolge compiti di natura ambientale con competenza primaria e questi consistono nel controllo ambientale e nell'espressione di pareri e giudizi necessari agli Enti per il rilascio di autorizzazioni (VIA, VAS, acque di scarico, aria, rifiuti, industrie a rischio, agenti fisici, ecc....) per i quali sono previste attività di laboratorio specifiche.

Inoltre vengono svolti compiti di monitoraggio sia con attrezzature di laboratorio (acque superficiali) che con la validazione di mezzi e centraline analitiche (monitoraggio della qualità dell'aria) la cui gestione e proprietà è in capo alle Province.

Il programma non prevede importi uguali per i diversi Dipartimenti Provinciali, in quanto gli stessi presentano differenti attività in funzione dei compiti che svolgono con riferimento regionale e per il fatto che alcuni hanno avuto maggiori possibilità di acquisto legate allo svolgimento di progetti dotati di finanziamento specifico, che ha consentito alcuni acquisti nel recente passato (Basso Bacino del Chienti, Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale di Falconara, Monitoraggio marino costiero).

Ogni Dipartimento Provinciale competente territorialmente per l'esecuzione delle analisi istituzionali, sia dirette nel campo dell'ambiente che delegate nel campo della sanità, ha rappresentato le proprie esigenze insopprimibili e dato un ordine di priorità.

Le apparecchiature richieste risultano necessarie, oltre che per rinnovare e sostituire analoghe apparecchiature ormai obsolete o non più funzionanti, anche per raggiungere quei requisiti di sensibilità analitica richiesti dalle più recenti normative ambientali e/o sanitarie; ad esempio il purge & trap è utilizzabile per la ricerca dei SOV sia nelle acque potabili che nelle acque sotterranee dei siti contaminati, consentendo di scendere a valori limite altrimenti irraggiungibili.

Analoghe considerazioni valgono per i gas-cromatografi e per lo spettrometro di massa utilizzabili per la ricerca e conferma di microinquinanti organici quali ad esempio fitofarmaci, PCB, Idrocarburi leggeri e pesanti, ecc. Altri esempi sono gli analizzatori di gas per emissioni e i sistemi di prelievo e l'analizzatore IR di gas che, per la sua versatilità, consente utilizzi nei più disparati ambienti ed è utilizzabile anche in occasione di alcune emergenze ambientali.

Le nuove attrezzature, dotate di software adeguati ed accessori come ad esempio i campionatori automatici, comprensive di arredi tecnici specifici quali le cappe aspiranti, consentono di raggiungere standard prestazionali più elevati in tempi inferiori e quindi spesso con minore fabbisogno di personale (si veda ad esempio l'ICP). Migliorano anche la sicurezza degli operatori, minimizzando l'uso di sostanze tossiche e la produzione di rifiuti pericolosi.

Alcune strumentazioni inoltre consentiranno di ricercare nuovi parametri analitici recentemente introdotti nella normativa ambientale; ad es. il TOC in rifiuti e/o acque e/o

emissioni (analizzatore a ionizzazione di fiamma) o l'analizzatore elementare per il Mercurio o le apparecchiature di prelievo per IPA e Diossine per la matrice Aria.

Si sottolinea come gran parte della strumentazione richiesta sia utilizzabile per la ricerca di singoli analiti su matrici fra loro anche molto diverse (dall'aria all'acqua, dagli alimenti ai siti contaminati) con un aumento della versatilità dell'intera organizzazione del laboratorio.

Per quanto riguarda le attrezzature di uso generale, si evidenziano le strumentazioni necessarie per completare l'allestimento del **Centro Regionale Amianto** che è un compito sanitario svolto da ARPAM per le Zone Territoriali dell'ASUR, come previsto dalla legislazione vigente (in particolare il DM 8/8/1994) e dalle disposizioni regionali, in particolare il piano regionale amianto, approvato con D.G.R. n.3496 del 30.12.1997.

Si fa riferimento principalmente al microscopio elettronico a scansione (e secondariamente agli analizzatori laser) per il cui acquisto il **Servizio Salute della Regione Marche ha disposto un contributo di Euro 200.000,00 quale "cofinanziamento"** (è in fase di formalizzazione il relativo atto regionale)

La strumentazione, una volta completato il centro con le opportune figure previste, potrà consentire anche un potente sistema per svariati utilizzi ambientali e sanitari, tra i quali la caratterizzazione del particolato PM10, 2.5, 1, che tanto affliggono la nostra Regione.

RIEPILOGO GENERALE

Apparecchiature tecnico scientifiche per i Dipartimenti Provinciali	Euro 1.952.400,00
Attrezzature tecnico scientifiche di uso generale	Euro 510.000,00
Nuova motonave	Euro 300.000,00
Attrezzature tecnico economati	Euro 100.000,00
Autovetture	Euro 100.000,00
Hardware	Euro 80.000,00
TOTALE (IVA compresa)	Euro 3.042.400,00

Circa il 50% della spesa totale (Euro 1.555.000,00) si riferisce ad apparecchiature tecnico scientifiche che hanno in comune la caratteristica di rendere possibili le analisi in sequenza per molti campioni (autocampionatore, digestore multiplo, estrattore pluricampione, ecc...) oltre che dovere essere acquisite per garantire la conformità ai limiti di rivelabilità richiesti dalle norme, e questo consente il risparmio di personale laureato e tecnico.

Una valutazione di massima permette di stimare un risparmio del 10% nell'attività prettamente analitica di laboratorio e quindi consentirà di far fronte alle ulteriori maggiori esigenze richieste dagli Enti locali e dalle Zone Territoriali ASUR senza aumenti di personale.

Il Programma presentato, a tutt'oggi, non ha avuto alcun riscontro da parte della Regione Marche ad eccezione, come si è detto in precedenza, del cofinanziamento da parte del Servizio Salute di Euro 200.000,00 per l'acquisto del microscopio elettronico per il Centro Regionale Amianto.

L'ARPAM ha comunque predisposto, nell'anno 2009, tenuto conto delle limitate risorse di bilancio, un programma di rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche sulla base delle priorità concordate con i Dipartimenti provinciali per un importo di circa 1 milione di Euro.

I MEZZI NAUTICI

Un'altra inderogabile necessità è quella del rinnovo dei mezzi nautici con la sostituzione della motonave Sibilla che non è più idonea per le esigenze di intensificazioni del monitoraggio marino e la sostituzione del gommone Raffaello.

Ci sono prospettive ambiziose di collaborazione non solo con le altre ARPA e Regioni della costa adriatica italiana, ma anche con tutte le Regioni della sponda est dell'Adriatico.

L'attenzione al monitoraggio marino è affiancata dai problemi ambientali dei porti marchigiani che necessitano continuamente della caratterizzazione delle terre derivanti dai dragaggi portuali ai fini del loro utilizzo.

E' in preparazione un piano di collaborazione con ex ICRAM ora ISPRA, comprensivo anche del tema dei ripascimenti dei litorali, che prevede analisi di indice di qualità ambientale e di compatibilità geofisica.

La Motonave "Sibilla"

La motonave Sibilla è stata assegnata all'ARPAM da parte della Regione Marche nell'anno 2001 inizialmente in comodato d'uso e poi acquisita definitivamente "in proprietà" nell'anno 2004. La Motonave, la cui costruzione risale agli anni ottanta, era stata acquisita dalla Regione per diverse finalità quali il monitoraggio con centraline alle foci dei fiumi e quindi, dopo il trasferimento, è stata adattata alle diverse esigenze dell'Agenzia.



Motonave Sibilla

La motonave è necessaria all'Agenzia per le attività istituzionali previste dal D.Lgs. 152/06, dal D.M. 17/06/88 relativamente ai controlli sulle acque, sedimenti, mitili e sorveglianza marino-costiera per l'intero territorio regionale ed è altresì utilizzata in maniera sempre più rilevante per l'espletamento di tutte le attività di prelievo/controllo acque, sedimenti, mitili, alghe tossiche e biocenosi nell'ambito di Convenzioni e Progetti specifici assegnati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Marche e conseguentemente all'ARPAM quale organo tecnico (L. 979/82, Mucillaggini-Icram, Requisite-Interregg IIIA, Agire-Por, Monitoraggio Marino-Costiero, ecc.).

Da un'analisi sullo stato del mezzo in parola e l'attività che svolge si può sintetizzare quanto segue:

- la Motonave, tenuto conto delle attività sopra descritte cui è destinata, della tempistica che tali attività richiede così come del numero di stazioni da monitorare, è utilizzata durante tutto l'anno compreso il periodo invernale, quindi

anche e spesso in condizioni meteo-marine sicuramente sfavorevoli, per un numero di ore di navigazione sempre maggiore; tale carico di lavoro richiede l'utilizzo di un mezzo assolutamente efficiente, veloce, stabile, sicuro che si possa spingere lontano dalla costa in sicurezza, in grado di garantire un numero elevato di ore di navigazione e di garantire soprattutto una navigazione in piena sicurezza anche in condizioni sfavorevoli;

- la Motonave in dotazione è invece un mezzo nautico di vecchia concezione e di vecchia costruzione. Il suo scafo a dislocamento in acciaio (con peso di circa 30 tonnellate) e i motori sottodimensionati, la rendevano, anche da nuova, una imbarcazione lenta e di onerosa manutenzione. Trasferita all'ARPAM, nonostante i suoi limiti, ha comunque compiuto egregiamente il gran lavoro cui è stata sottoposta a partire dal 2001;
- gli interventi di manutenzione operati sulla stessa sono stati notevoli sia a causa della mole di attività che della concezione di costruzione e ciò anche ai fini dei controlli e delle prescrizioni del R.I.N.A.;

Si è ritenuto pertanto necessario, per ragioni di opportunità e convenienza nonché per motivi di sicurezza, tenuto conto proprio dello stato del mezzo e dell'attività cui deve far fronte, ricorrere al fermo della Motonave Sibilla ponendola fuori servizio.

Poiché il mezzo nautico in parola fa parte del patrimonio disponibile ARPAM ed è libero da vincoli, alla luce di quanto sopra esposto, si è ritenuto opportuno e conveniente procedere alla sua alienazione. Purtroppo l'esperimento di due aste pubbliche per l'alienazione del mezzo già effettuato nell'anno 2009 è andato deserto per cui si sta procedendo a trattativa privata.

Si è programmato pertanto di avviare le procedure per l'acquisto di un nuovo mezzo nautico rispondente alle esigenze dell'Agenzia, di nuova generazione quindi con scafo in vetroresina, leggero, veloce e senza particolari esigenze di manutenzione rispetto a quello attuale in acciaio, che permetterebbe di ottenere molteplici vantaggi quali:

- ottenere notevoli risparmi economici, attraverso una nuova organizzazione del servizio, riferiti, prevalentemente, ai costi del personale (risparmio di 5/6 unità di personale, circa 100h annue di attività del Dirigente);
- consentire il ritorno giornaliero in sede, nel porto di Ancona, tenuto conto della velocità del nuovo mezzo, con conseguente eliminazione del servizio di navetta espletato dal personale ARPAM, dei costi di stazionamento nei porti lungo la costa marchigiana e del conseguente costo di guardiania notturna, oltre che dal punto di vista gestionale eliminare rapporti con le varie Capitanerie di Porto, ecc.;
- pensare in concreto alle prospettive di collaborazione oltre che con le altre ARPA e Regioni della costa adriatica italiana, anche con le Regioni della sponda est dell'Adriatico;
- possibilità di partecipare a progetti nazionali e comunitari ed alla fine indirettamente ottenere una crescita culturale professionale collettiva dell'ARPAM in materia di monitoraggio marino.

L'acquisto del nuovo mezzo nautico è stato inserito nel Piano triennale di investimenti per l'aggiornamento ed il rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche presentato in Regione Marche in data 13.11.2007 con nota prot.n. 45802 e per il quale si è a tutt'oggi in attesa di valutazione da parte della stessa Regione.

il Gommone “Raffaello”

Il Gommone “Raffaello” è stato trasferito all’ARPAM da parte della Regione Marche nell’anno 2004. La stessa Regione lo aveva acquisito dal Tribunale di Brindisi a seguito di sequestro giudiziario.

Lo stesso è attualmente utilizzato per effettuare i prelievi sulla balneazione relativamente al Dipartimento Provinciale di Ancona e al Dipartimento Provinciale di Pesaro. Da una analisi sullo stato e attività dello stesso si evidenzia che mentre per quanto riguarda i motori gli stessi sono pienamente rispondenti alle attuali esigenze, viceversa il battello in gomma risulta usurato in molte sue parti con conseguente continuo sgonfiamento dei tubolari.



Gommone Raffaello

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto e nell’ottica di disporre di un mezzo che offra sicurezza di navigazione, si è deciso di procedere alla sostituzione del solo battello il cui costo viene stimato in circa 30.000,00 oltre l’IVA utilizzando l’introito derivante dall’alienazione della Motonave Sibilla più sopra descritta.

IL NUOVO DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAM DI FERMO

La Legge 11 giugno 2004, n. 147, ha istituito la Provincia di Fermo nell’ambito della Regione Marche, che è divenuta esecutiva a tutti gli effetti con le prime elezioni provinciali del giugno 2009.

Ciò comporta per questa Agenzia, ai sensi della legge istitutiva (L.R. 60/97), la necessità di rivedere l’articolazione regolamentare ed istituire il Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo, provvedendo alla nomina del Direttore dello stesso ed organizzando il funzionamento del servizio sia per la parte tecnica che per quella amministrativa.

Già nell’anno 2008, con deliberazione n. 259 del 13.10.2008 è stato inserito nel Programma Annuale e Triennale delle attività 2009 – 2011 dell’ARPAM il progetto per l’istituzione del nuovo Dipartimento Provinciale di Fermo.

In tale documento veniva già indicato l’assetto organizzativo e gestionale e le attività che dovranno essere espletate, nonché le linee operative per l’avvio della nuova struttura.

Con deliberazione n. 196 del 21.07.2009 si è proceduto pertanto alla formale istituzione del Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo ai sensi della L.R. 60/97 stabilendo di procedere con successivi atti:

1. alla modifica del Regolamento di Organizzazione interna e di Funzionamento dell'ARPAM ridefinendo l'articolazione e l'organigramma dell'Agenzia con la previsione del nuovo Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo, previa consultazione con le OO.SS.;
2. all'individuazione di una sede fisica del nuovo Dipartimento di Fermo nel capoluogo, in posizione baricentrica rispetto al territorio provinciale, da acquisire in locazione non possedendo l'ARPAM strutture logistiche in Fermo né avendo potuto ereditare, come nel caso delle altre province, gli immobili degli ex SMSP della AUSL;
3. a dare seguito al programma di attività ARPAM 2009 – 2011 individuando un primo nucleo di personale da destinare al Dipartimento Provinciale di Fermo attivando le procedure di mobilità interna fra i dipendenti del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, previa consultazione con le OO.SS.;
4. a richiedere alla Giunta Regionale l'autorizzazione in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia di contenimento della spesa per l'assegnazione di un numero limitato di personale tecnico e amministrativo necessario per l'avvio delle attività;
5. a nominare il Direttore del Dipartimento Provinciale di Fermo ai sensi della L.R. 60/97 con le modalità previste dal Regolamento di Organizzazione interna e di Funzionamento dell'ARPAM.

Si sta procedendo pertanto alla definizione del fabbisogno di personale del Dipartimento di nuova istituzione mediante individuazione dei profili del contingente di personale che sarà costituito, così come prevede il Piano di attività triennale 2009-2011, da almeno 10 unità da reperire in parte mediante processi di mobilità interna, previa consultazione delle Organizzazioni sindacali, ed in parte mediante nuove assunzioni per le quali sarà necessario richiedere apposita deroga alla Regione; ciò in considerazione dell'esiguità del personale attualmente presente rispetto alla dotazione organica come rideterminata.

Relativamente alla nuova sede si è già individuata una struttura idonea da acquisire in locazione in località Campiglione di Fermo di circa 300 mq. ed in posizione baricentrica rispetto al territorio fermano. Sono in fase di definizione gli atti relativi alla stipula del contratto di locazione.

Per l'allestimento della nuova sede sono necessari lavori ed investimenti (attrezzature, arredi, hardware e software, autovetture, reti informatiche e telefoniche ecc) per cui con delibera n. 246 del 21.09.2009 di riesame del Bilancio Preventivo Economico 2009 sono stati stanziati specificatamente per il dipartimento di nuova istituzione Euro 200.000,00 in conto capitale con risorse di bilancio.

L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'attività contrattuale per l'approvvigionamento di beni e servizi e per l'affidamento dei lavori verrà finalizzata nell'anno 2010 sempre più alla razionalizzazione degli acquisti ed alla ottimizzazione delle risorse disponibili.

La limitatezza delle risorse economiche a disposizione, in rapporto alle specifiche necessità dall'Agenzia ai fini di una corretta e ottimale erogazione delle attività istituzionali, impone di operare secondo principi di appropriatezza e di

economicità cercando sia di spendere meno che spendere meglio, assicurando, quindi, un corretto rapporto tra risorse da impiegare e risultati da perseguire (efficienza), e soprattutto tra risorse impiegate e risultati raggiunti (efficacia).

Le attività e gli obiettivi del Servizio Provveditorato-Economato e Tecnico per l'anno 2010 consisteranno sia nel dare continuità agli indirizzi già individuati per l'anno 2009, per quanto concerne, ad esempio, l'introduzione di criteri di salvaguardia ambientale nelle gare, l'utilizzo di strumenti di e-procurement (bandi on line, Convenzioni Consip) e la diffusione dell'informatica nelle comunicazioni e nella pubblicità, sia nel realizzare gli obiettivi strategici individuati dalla direzione (aggiornamento del parco apparecchiature scientifiche), acquisto di nuovi mezzi nautici, apertura della nuova sede dipartimentale della Provincia di Fermo)

Innovazioni organizzative.

Nell'anno 2009 sono state avviate alcune importanti innovazioni nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni e servizi. Nel 2010 l'Ufficio si propone di passare dalla fase di rodaggio e sperimentazione a quella del consolidamento, nonché analizzare e implementare eventuali opportunità innovative non note al momento ma che il mercato potrà offrire in seguito.

Nel 2009 è stata acquisita dall'ufficio la PET (posta elettronica certificata). Lo strumento, anche se molto utile è pressoché a tutt'oggi sconosciuto ai più, tant'è che risultano piuttosto rari non singoli uffici ma intere pubbliche amministrazioni dotate di siffatto strumento. Deve considerarsi invece che un messaggio inviato utilizzando una casella di posta elettronica certificata ha valore legale equiparato ad una raccomandata e permette di sostituire (anche parzialmente) la posta cartacea per semplificare i rapporti con clienti e fornitori, di inviare e ricevere di ordini, contratti, fatture, di gestire gare di appalto, il tutto in modo sicuro, veloce, riducendo i costi del normale servizio postale, riducendo il consumo della carta. Considerata la rarità dello strumento della PET anche tra i fornitori l'Ufficio si propone, comunque di incrementare l'uso della posta elettronica, soprattutto relativamente a richieste di offerta e invio ordini per spese in economia.

È stata completamente rivista e riprogettata la sezione "GARE" visibile sul sito dell'agenzia. Ora e per l'anno 2010 sarà possibile da parte dei fornitori consultare e scaricare on line ogni informazione e documentazione di gara. L'ufficio provvederà inoltre, anche, per forniture e servizi di importi limitati, a pubblicare sulla predetta sezione un bando che consenta ai fornitori di conoscere le necessità dell'Agenzie e inviare una propria manifestazione di interesse. Ciò si traduce in una maggiore trasparenza dell'attività esperita dall'Ufficio e in un maggior potere negoziale da parte dell'Agenzia.

Convenzioni Consip e mercato elettronico.

Nell'anno 2010, per quei prodotti e servizi di caratteristiche tecniche compatibili con le specificità richieste dall'attività istituzionale di questa Agenzia, se presenti, proseguirà l'acquisizione aderendo sia alle ormai consolidate convenzioni Consip, sia attraverso il marketplace digitale una piattaforma su web alla quale accedono sia i venditori che i compratori, in definitiva un vero e proprio "mercato elettronico".

Ambedue i sistemi sono stati introdotti dalla Legge Finanziaria 2000 (articolo 26 della legge n. 488 del 23 dicembre 1999) che ha delineato un nuovo sistema per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni al fine di far ottenere alle stesse benefici in termini di economicità, elevati livelli di servizio e semplificazione dei processi interni. In particolare, la norma attribuiva al Ministero dell'Economia e delle Finanze la funzione di stipulare convenzioni in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si

impegnavano ad accettare, alle condizioni ed ai prezzi ivi stabiliti, ordinativi di fornitura sino alla concorrenza di quantitativi predeterminati.

L'adesione alle due procedure descritte, da parte dell'Agenzia, può riferirsi comunque ai soli prodotti standardizzati presenti nelle convenzioni e pertanto a cancelleria, prodotti informatici, mobili e arredi, buoni pasto e servizi quali pulizie, facchinaggio. L'adesione non è comunque scontata ma è comunque subordinata, anche per queste tipologie di beni e servizi ad un'analisi preventiva sia economica che tecnica che ne accerti la convenienza sotto ambedue gli aspetti.

Gestione del ciclo di acquisizione di beni e servizi specifici dell'Agenzia.

L'acquisizione di beni e servizi di caratteristiche specifiche e peculiari dell'Agenzia avverranno, anche 2010 nel rispetto dei principi comunitari nazionali e regionali in materia di appalti secondo la programmazione e al fine di garantire l'ottimale espletamento delle attività istituzionali dell'agenzia.

Una migliore razionalizzazione della fornitura di reagenti di laboratorio può considerarsi uno degli obiettivi del 2010 posto che gli stessi rappresentano una grossa parte della spesa corrente relativa all'acquisizione dei beni. L'Ufficio si propone di studiare una standardizzazione della tipologia dei prodotti utilizzati tenuto conto delle loro molte specificità e delle tipologie di apparecchiature che seppur appartenenti alla medesima classificazione pur si differenziano tra i vari dipartimenti per marca e per tecnologia.

L'acquisto del nuovo gommoni, in sostituzione di quello attuale, in condizioni precarie, considerati i tempi burocratici di espletamento della procedura di gara, sarà concluso all'inizio del 2010, in tempo per l'inizio della nuova stagione della balneazione previsto per marzo. L'utilizzo di un mezzo efficiente, efficace e sicuro rappresenta sicuramente un obiettivo strategico per l'Agenzia nei prelievi sottocosta.

Altro obiettivo strategico aziendale la cui realizzazione è affidata a questo Ufficio è l'acquisto del nuovo mezzo nautico, in sostituzione della motonave Sibilla, non più in uso a causa delle cattive condizioni complessive. Tale fornitura riguarderà tutto il 2010 e non solo. Considerato l'importo presunto dovrà essere esperita una procedura di gara europea e questo comporterà tempi di aggiudicazione abbastanza lunghi. La costruzione presso il cantiere aggiudicatario del mezzo richiederà poi all'incirca 8 mesi e a questi dovranno seguire le autorizzazioni alla navigazione. L'acquisizione del mezzo nautico permetterà all'Agenzia di allinearsi con le altre regioni quali la Sardegna, il Veneto, la Campania che hanno rinnovato recentemente i loro mezzi, consentirà di monitorare con assoluta costanza le acque della Regione e concorrerà a trasmettere verso l'opinione pubblica un'ottima immagine di efficienza.

Un grosso impegno dell'Ufficio dovrà essere dedicato alle manutenzioni delle apparecchiature scientifiche. L'appalto di global service stipulato nell'anno 2008 non sta dando purtroppo i risultati attesi in termini di efficienza e di risoluzione dei guasti. Giungono dai Dipartimenti continue segnalazioni che lamentano ritardi e scarsa efficienza negli interventi. Nel 2010 occorrerà studiare soluzioni alternative considerato che l'efficienza del parco apparecchiature scientifiche risulta fondamentale nel garantire la mission dell'Agenzia.

Proseguirà anche per il 2010 l'attività di aggiornamento, rinnovo e potenziamento delle attrezzature tecnico scientifiche sia sulla base del programma triennale scaturito dallo studio fatto nell'anno 2007 a cura dell'Ufficio Provveditorato che ha dimostrato, all'ora un'elevata obsolescenza della strumentazione che nel 70% possedeva un'età media di 12-20 anni e solo nel restante 30% risultava adeguata e compatibile con le norme che

regolavano in controlli di laboratorio, sia sulla base delle nuove necessità discusse e concordate nei vari Uffici di Direzione al fine di definire e condividere gli obiettivi strategici e le necessità per l'anno 2010, ai fini del mantenimento degli standard qualitativi, di competere nell'erogazione di prestazioni rientranti nel libero mercato e delle necessità dettate da adeguamenti normativi.

Novità del 2010 sarà l'apertura del Dipartimento di Fermo a seguito dell'istituzione della nuova Provincia. L'Ufficio dovrà provvedere, dopo la scelta dei locali e la stipula del contratto di locazione a organizzare le postazioni di lavoro fornendo gli arredi adatti e gli impianti, compatibilmente con le risorse umane allocate e le attività programmate.

Relativamente al parco automezzi, per l'anno 2010, non si ravvisano, al momento, particolari necessità salvo la fornitura di due mezzi furgonati da destinare al Dipartimento di Ancona in sostituzione di altrettanti non più un uso e la cui procedura di acquisto verrà conclusa entro i primi mesi.

Lavori

Nell'anno in corso, come da programma, sono stati conclusi i lavori di realizzazione dell'impianto di ventilazione presso il Dipartimento di Macerata e di Ascoli Piceno e appaltati i lavori di straordinaria manutenzione ed adeguamento della palazzina "D" del Dipartimento di Ancona e per l'intervento per il contenimento della frana del terreno circostante la struttura del Dipartimento di Macerata.

Anche se non previsti si è ritenuto necessario, a seguito delle segnalazioni del Direttore di Dipartimento eseguire lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria presso i locali di Pesaro.

Per l'anno 2010 sono previsti ulteriori interventi presso il medesimo Dipartimento ancora in via di definizione e a cui sta lavorando il geometra che collabora attualmente con questa Agenzia.

Sempre il geometra è stato incaricato di studiare le procedure di gara al fine di affidare, dal 2010 specifici contratti pluriennali, probabilmente per lotti geografici, per le manutenzioni ordinarie e straordinarie in economia degli immobili di proprietà Arpam in particolare per quanto riguarda lavori edili, elettrici, idraulici.

Eco-obiettivi

Nell'anno 2010 il Servizio proseguirà negli obiettivi di promuovere una **politica di Acquisti Pubblici Verdi (GPP)** nelle procedure di acquisto di beni e servizi indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale soprattutto nei seguenti segmenti merceologici: arredi, biodiesel, cancelleria, carta per copie, auto, personal computer, stampanti, computer portatili, fotocopiatrici e apparecchi multifunzione. Sono quei settori merceologici che stanno maggiormente distinguendo nella diffusione di prodotti ecosostenibili.

Inoltre, nelle forniture delle apparecchiature scientifiche saranno inserite, tra i criteri di valutazione qualitativa, il possesso di eventuali certificazioni ambientali quali, ad esempio, Ecolabel UE, Energy Star, ISO 14.000, etc.

Settore Informatico

In questo settore per l'anno 2010 non si intravedono particolari obiettivi rispetto al necessario e continuo rinnovo degli hardware più obsoleti non più compatibili con i moderni programmi informativi. Data l'elevata velocità con la quale si muove la tecnologia in questo settore non è escluso comunque che nell'anno non sia necessario o opportuno procedere ad acquisire tecnologie non note al momento.

ADEMPIMENTI IN MATERIA CONTABILE E FISCALE

L'attività che l'Ufficio Bilancio svolge è vincolata al rispetto della normativa, sia in materia contabile che fiscale.

A seguito del mancato rinnovo della consulenza fiscale, per le note restrizioni delle leggi finanziarie e delle linee di indirizzo regionali, si prevede per l'anno 2010 la prosecuzione di una specifica attività di formazione del personale in campo fiscale, già iniziata nell'anno 2009.

Nell'anno 2010 dovranno essere affrontate le tematiche relative alla fatturazione elettronica e alla conservazione sostitutiva di documenti analogici rilevanti ai fini tributari.

L'ATTIVITÀ LEGALE, PATRIMONIO, CONTRATTI E CONVENZIONI

Con l'attività amministrativa relativa a convenzioni e contratti sono stati già avviati, negli anni precedenti, rapporti con altri Enti ed Istituzioni, nonché i legami con il mondo culturale marchigiano, specie mediante la stipula di convenzioni quadro con Università ed Istituti Superiori, sia a fini di ricerca, sia per facilitare lo scambio tra mondo dell'educazione e della cultura, garantendo, per esempio attraverso stages e tirocini, un inserimento temporaneo dei giovani nel mondo del lavoro.

Si prevede per l'anno 2010 l'espletamento delle sottoindicate attività:

- A) stipula di convenzioni e contratti di diritto privato di vario genere e relativa gestione (scadenze, repertorio, registrazione, etc.);
- B) gestione delle polizze e delle scadenze assicurative;
- C) gestione dei rapporti con istituti scolastici (pubblici e privati) e con le Università (marchigiane ed italiane) per lo svolgimento di stage/tirocini aziendali o l'assegnazione di borse di studio;
- D) revisione ed aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza relativo all'anno 2010, in esecuzione del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali;
- E) gestione del recupero dei crediti dell'Agenzia;
- F) gestione del contenzioso legale;
- G) supporto giuridico – amministrativo ai Servizi dei Dipartimenti su quesiti legale, etc.;
- H) predisposizione regolamento per la concessione del patrocinio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche;

il Direttore Tecnico Scientifico

PROGRAMMA ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICA ANNO 2010

PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLA RETE AGENZIALE

Ai sensi dell'art. 7 della LR 60/97, punto b, il Direttore Generale predispone il programma di attività annuale, basandosi sulle potenzialità dei Dipartimenti Provinciali ARPAM e sulla conoscenza dei bisogni dei rispettivi territori o che pervengono dai Comitati Provinciali di Coordinamento.

Il presente programma è basato sulla diretta conoscenza delle attività storicamente svolte, che derivano da esigenze degli Enti e/o dovuta istituzionalmente per dovere d'ufficio, ai sensi delle vigenti Leggi e quindi il piano per l'anno 2010 è il logico sviluppo del programma triennale e di quelli degli anni precedenti.

L'esperienza permette di definire con sufficiente esattezza la quantità di lavoro che sarà necessaria nei diversi settori di competenza per assicurare la periodicità dei controlli e la vigilanza ambientale e sanitaria, oltre alle convenzioni specifiche che vengono appositamente stipulate e programmate con gli Enti, talune anche a cadenza pluriennale.

Il programma operativo presentato lascia volutamente un margine di sicurezza del 20 % rispetto alle potenzialità totali di attività dei Servizi, in modo da ottemperare alle urgenze e/o emergenze ambientali e sanitarie, che possono verificarsi in materia ambientale e che vengono richieste per specifiche ed urgenti indagini da Enti Pubblici, Magistratura o a causa di incidenti.

La previsione di questo margine operativo non nasce esclusivamente da urgenze locali, ma può anche essere richiesto da problematiche sanitarie/merceologiche estemporanee che prevedono l'attivazione di analisi di laboratorio, ad es. su materiali di importazione (scarpe, abbigliamento, cereali, ecc...) provenienti da paesi extracomunitari.

La rete delle Agenzie in Italia è ormai completata, ma a livello nazionale sono intervenuti cambiamenti con la trasformazione di APAT in ISPRA (Istituto Superiore di Ricerca per l'Ambiente), con l'accorpamento di ICRAM e INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica).

ARPAM partecipa attivamente al lavoro di ISPRA, che coordina il Consiglio Federale attraverso il quale si confrontano le diverse Agenzie nei differenti livelli istituzionali e tecnici, poiché ritiene estremamente importante che le metodologie operative siano comuni e che avvenga lo scambio e la condivisione delle conoscenze scientifiche ed amministrative.

Per effetto della specifica normativa regionale che ha istituito l'Agazia, ARPAM è impegnata istituzionalmente anche in attività di interesse prettamente sanitario, monitoraggio per le acque adibite alla balneazione e idoneità alla coltivazione dei mitili, acque potabili, alimenti vegetali, controllo e vigilanza preventiva e periodica di sicurezza su macchine e impianti, ecc.... ma svolge anche la propria attività di monitoraggio ambientale autonoma sulle matrici di interesse sanitario.

Questo avviene per le acque e/o aria e/o rifiuti o altre matrici ivi compresa la sicurezza, in cui l'Agazia ha la propria autonomia per le imprese RIR e AIA ed in particolare la Direzione ha profuso molto impegno affinché venisse prorogata la convenzione per il monitoraggio marino costiero, utile non solo per la protezione ambientale ma con pesanti risvolti nel campo economico e turistico.

La convenzione è stata prorogata per il triennio 2008-2010, anche se al momento vengono messe in discussione le prossime annualità da parte del MATTM per mancanza di fondi.

Strategia agenziale e livelli elementari di tutela ambientale (LETA)

Le Agenzie insistono per una politica di riordino del sistema dei controlli e protezioni ambientali, che porti al riconoscimento puntuale delle necessità tecniche, strumentali, informatiche, ecc.... necessarie per effettuare corretti e ben distribuiti monitoraggi, raccogliere i dati, elaborare le informazioni, diffondere la cultura ambientale e fornire il supporto tecnico scientifico alle Amministrazioni per l'esecuzione degli interventi.

In particolare al momento è in vigore il D.Lgs "Norme in materia ambientale" del 3 aprile 2006 n. 152, in base al quale allo stato devono essere affrontate le seguenti problematiche ambientali:

- gestione dei rifiuti e siti contaminati;
- tutela delle acque e gestione delle risorse idriche;
- difesa del suolo e lotta per la desertificazione;
- gestione aree protette;
- tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente;
- procedure VIA, VAS, IPPC;
- tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

La necessità di assicurare un livello omogeneo dei controlli su tutto il territorio nazionale porta il contesto in cui opera il sistema agenziale a muovere i primi passi e continuare ad operare facendo sistema, in modo da lavorare con quella logica della rete, che è stata la chiave del successo riconosciuto alle Agenzie, che pure hanno operato con risorse limitate a fronte di una crescente esigenza di protezione ambientale.

Sovente le normative attribuiscono compiti di supporto alle Agenzie, senza che si preveda alcuna corrispondente previsione finanziaria da parte degli Enti specificatamente richiedenti, anche se le normative europee specifiche prevedono un meccanismo di finanziamento dei controlli ambientali, che possiamo riassumere con il motto "chi inquina paga" o "PAYT" (pay as you throw).

Nell'ambito di questo principio ARPAM si è dotata di un apposito tariffario delle prestazioni che le norme comunitarie, già recepite anche dalla normativa italiana di

adeguamento alle direttive europee, richiedono debba essere pubblico e che si basi esclusivamente sugli effettivi costi sostenuti.

La scelta introduce la definizione dell'obiettivo specifico e strategico del sistema agenziale, i **LETA**. Di fatto la definizione dei Livelli Essenziali di Tutela Ambientale porterebbe il sistema all'identificazione di un livello di protezione ambientale uniforme su tutto il territorio nazionale. I LETA vanno dunque intesi quale strumento atto a rilevare l'effettiva azione sul territorio delle Agenzie in base allo specifico mandato regionale, che si apra ad un connotato più generale e di respiro nazionale.

L'azione delle Agenzie troverà una precisa legittimazione del proprio agire attraverso un'azione di monitoraggio e controllo del territorio riconosciuta anche attraverso l'attività, correttamente finanziata, del rilascio di pareri ed autorizzazioni compiendo definitivamente il disegno alla base della Legge istitutiva del sistema agenziale.

Il sistema agenziale ha maturato volontariamente strumenti di monitoraggio dell'attività ordinaria delle agenzie, attraverso l'Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla Gestione delle ARPA-APPA (ONOG).

Al Legislatore nazionale si richiede una precisa ed esatta individuazione delle attività istituzionali delle Agenzie ed una rimarcata definizione del ruolo che le stesse devono svolgere nelle funzioni di tutela dell'ambiente e del territorio ed una esatta definizione di compartecipazione al gettito di tributi e/o tasse ambientali.

Tavoli tecnici interagenziali

Sono stati istituiti alcuni Tavoli Tecnici Interagenziali (TTI), il cui lavoro prosegue parzialmente anche nell'anno 2010 sia pure all'interno della riorganizzazione dell'Agenzia nazionale ISPRA, per affrontare alcuni problemi relativi a:

- gestione dei rifiuti urbani e assimilabili,
- inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria,
- gestione sostenibile delle risorse idriche,
- inquinamento acustico,
- inquinamento elettromagnetico,
- rete nazionale di laboratori di riferimento,
- contabilità e bilancio ambientale,
- alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteorologici SCIA,
- ambiente e salute,
- qualità ambientale nelle aree metropolitane.

Gestione dei rifiuti urbani e assimilabili

Lo scopo di questo tavolo è la realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nei diversi ATO, uniforme e omogeneo su scala nazionale, finalizzato ad evidenziare lo stato ed i criteri di pianificazione, di attuazione, i costi e le modalità di gestione.

Le linee di attività prevedono la definizione degli elementi tecnici ed economici da acquisire, la definizione degli strumenti di rilevamento, l'analisi, l'organizzazione ed elaborazione dei dati, la realizzazione di una banca dati e la stesura del documento finale.

Ulteriore linea provvederà al censimento delle metodologie attuali, con richiesta e raccolta di informazioni, analisi e valutazione delle stesse e definizione delle metodologie da adottare.

I diversi piani presenti sul territorio saranno comparati realizzando un modello per il monitoraggio, sarà verificata la corretta gestione degli impianti nel contesto della pianificazione e gestione dei flussi interni all'ATO e lo stato di attuazione dei piani mediante indicatori ed indici ed il raggiungimento degli obiettivi, definendo indici di benchmarking anche economici.

Infine saranno realizzate linee guida di supporto alle Amministrazioni.

Inventari delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria

La recente normativa assegna alle Regioni il compito di predisporre ed applicare i piani di risanamento della qualità dell'aria, individuando e eseguendo gli interventi di contenimento delle emissioni che sono di natura sociale, economica, tecnologica e dunque di natura politico-amministrativa.

Lo scopo del tavolo è quello di dare supporto per la realizzazione degli inventari locali delle emissioni agli Enti che hanno tale competenza, l'applicazione delle linee guida per un corretto utilizzo e sviluppo delle reti di rilevamento, suggerire la modellistica a scala locale, regionale e di bacino, supportare per la predisposizione ed analisi degli scenari emissivi e di distribuzione delle concentrazioni.

Ulteriore passaggio consiste nel valutare l'efficacia delle singole misure adottate e l'indicazione della scala temporale di rispetto dei limiti, in pratica secondo sottoprogetti:

WP1) inventari delle emissioni;

WP2) Proposta di una rete nazionale di rilevamento della qualità dell'aria;

WP3) Linee guida per lo sviluppo dei piani di risanamento.

Gestione sostenibile delle risorse idriche

Obiettivo è quello di mettere a punto, sulla base della sostenibilità dell'uso della risorsa acqua, gli strumenti che consentano al Sistema Agenziale di fornire il supporto tecnico-scientifico per la pianificazione e la programmazione degli interventi in materia di risorse idriche e monitorarne la realizzazione.

Il modello di gestione a "ciclo chiuso" si basa sull'analisi di tutto il ciclo che vede il prelievo, utilizzo, depurazione, riutilizzo, produzione da acqua non potabile es. marina o altro, in tale modo vengono ridotti gli emungimenti di acque superficiali e sotterranee consentendo la tutela e/o il ripristino.

Nel ciclo chiuso assumono particolare rilevanza gli interventi di adeguamento della disponibilità di acqua e quindi la reimpostazione del trattamento delle acque reflue come reintegro della risorsa ed il ricorso al riuso nelle attività agricole, nei processi industriali, negli usi civili consentiti.

Assume importanza al riguardo anche l'aspetto legato al riuso dei fanghi ed eventuali esperienze di applicazione sul campo.

Inquinamento acustico

Il primo obiettivo è di proporre il recepimento della direttiva, condivisa dal sistema agenziale, al MATTM che provveda ad armonizzare le Leggi vigenti, con un quadro normativo che preveda compiti ben definiti al sistema agenziale di supporto alle Regioni ed al Ministero e le relative previsioni finanziarie con carattere di continuità per le funzioni effettivamente assegnate.

Ulteriore attività è la messa in comune delle iniziative e buone pratiche e/o prodotti già realizzati, che possano portare al popolamento del database informatizzato prodotto dal CTN-AGF. Analisi critica della normativa e definizione di un documento informatico a disposizione delle Amministrazioni e stesura di linee guida.

Inquinamento elettromagnetico

Il tavolo ha già definito le tipologie di sorgenti da includere nel catasto e ha dato le indicazioni per le priorità di popolamento, l'esame degli strumenti informatici di raccolta e l'elaborazione dei dati tecnici e anagrafici georiferiti attraverso un apposito censimento.

ARPAM ha già inserito nel proprio PFR il catasto delle sorgenti ionizzanti, che nel corso del 2010 sarà completato con l'inserimento di tutti i dati in accordo con gli standard informatici definiti, in modo che si possa considerare definito il catasto regionale connesso a quello nazionale con *web service*.

Rete nazionale di laboratori di riferimento

La principale attività delle Agenzie consiste nel mantenimento di una rete diffusa di monitoraggio ambientale, sulle differenti matrici (aria, acqua, suolo, fattori fisici, alimenti, ecc...) e con l'ausilio di tecniche di telerilevamento con centraline e soprattutto laboratoristiche nel campo chimico, biologico, fisico, modellistico.

E' necessario che il sistema sia integrato in modo da garantire alla PA un sistema di eccellenza che assicuri dati analitici affidabili e comparabili a supporto delle decisioni in campo ambientale. A tale fine occorre incrementare e razionalizzare le opportunità di finanziamento dei controlli ambientali e costituire un gruppo integrato di competenze utili per il supporto e l'ampliamento delle strutture laboratoristiche e la catena di riferibilità e taratura.

Sarà necessario predisporre un sistema di raccolta dei materiali di riferimento certificati, predisporre linee guida sull'organizzazione dei laboratori, schede tecniche sulla strumentazione analitica, attività di consulenza al MATT ed alle Amministrazioni Locali, esecuzione delle analisi di routine e ricerca e di seconda istanza.

Agli operatori dovrà essere assicurata una continua opera di "manutenzione" per l'informazione, la formazione ed il trasferimento delle conoscenze di metodiche e tecniche analitiche, con raccolta bibliografica, tecnica, normativa e tossicologica sui temi ambientali di competenza.

Il progetto relativo a questo TTI si articola in una progressione annuale non breve, mirata al raggiungimento di sistemi di taratura a livello regionale ed interregionale e comprende i seguenti *work package*:

WP1) laboratori di riferimento per le misure di ozono atmosferico;

WP2) laboratori e metodologie di analisi ed attivazione di un circuito di qualità per l'analisi delle polveri e del loro contenuto in sostanze tossiche, riferito a PM10 e PM2,5;

- WP3) laboratori di riferimento per le prove ecotossicologiche;
- WP4) laboratori di riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti;
- WP5) microinquinanti organici;
- WP6) fitofarmaci;
- WP7) amianto;
- WP8) pollini e spore;
- WP9) centro SIT per il rumore;
- WP10) centro SIT per i campi elettromagnetici.

Contabilità e bilancio ambientale

Stante la progressiva e continua riduzione dei trasferimenti statali a favore degli Enti pubblici, cui segue una richiesta di maggiore efficienza nei meccanismi di spesa ed investimento, è necessario perseguire l'obiettivo di pianificazione, controllo e valutazione dei programmi pubblici.

E' necessario dare impulso alla sperimentazione di metodi di contabilità ambientale come strumento di programmazione e responsabilizzazione del governo locale, in modo da potere valutare il risultato dei programmi adottati e delle azioni intraprese, in modo che la sostenibilità ambientale sia una linea prioritaria.

Questo TTI si propone di supportare le amministrazioni alla valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione ambientale, con lo sviluppo e promozione di linee guida in materia di contabilità ambientale e supporto metodologico e tecnico alle Amministrazioni pubbliche per la redazione di bilanci ambientali.

E' già stata predisposta una prima linea-guida del sistema agenziale sulla base della quale potrà essere avviato un processo di sperimentazione; vista la strategicità dell'argomento, il lavoro proseguirà anche nel 2010 con gli stessi criteri finora adottati.

Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteorologici SCIA

ISPRA ha sviluppato, in collaborazione con l'Ufficio Generale per la Meteorologia dell'aeronautica Militare, L'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria (UCEA) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Servizio Meteorologico Regionale dell'ARPA Emilia Romagna (SIM), la realizzazione del Sistema nazionale per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati climatologici.

Tale sistema, denominato **Sistema dei dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA)** è concepito per dare una risposta concreta alle esigenze di armonizzare e consolidare i metodi di calcolo e presentazione dei dati e indicatori del clima sul territorio nazionale, e integrare dati fisicamente omogenei ma di differente provenienza per produrre dati ed indicatori di sintesi per la conoscenza e l'evoluzione temporale del clima.

I dati dovranno essere resi disponibili con gli indicatori in modo semplice e rapido ed essere aggiornati periodicamente con modalità semplice e condivisa dagli organismi titolari dei dati di origine.

Attraverso il SCIA e l'alimentazione dovranno essere forniti i metadati, indicatori e indici meteorologici utili e necessari all'assolvimento dei compiti di comunicazione e di valutazione sullo stato del clima e sulla sua evoluzione.

E' necessario un miglioramento ed una specializzazione del calcolo per la rappresentazione e la interpretazione degli indicatori in rapporto alle esigenze conoscitive poste dai programmi nazionali e internazionali di controllo, adattamento e mitigazione degli effetti di cambiamento climatico.

Ambiente e salute

Il progetto si propone di utilizzare selezionati strumenti tecnici allo scopo di realizzare gli obiettivi predisposti tra cui la ricognizione di evidenze scientifiche in materia di ambiente e salute d'interesse per le politiche ambientali e del territorio, con la ricognizione di sistemi informativi di soggetti gestori di dati e informazioni utili allo sviluppo di indicatori.

Nell'ambito di VIA, VAS, governance vanno sviluppate metodologie per l'uso degli indicatori di valutazione dell'impatto sulla salute per tematiche selezionate, pervenendo alla costruzione e popolamento di indicatori ambiente/salute.

In materia di informazione, collateralmente ad ARPAM News, viene editata dall'Agenzia anche **GEA Magazin**, in modo da veicolare informazioni provenienti dall'ambiente verso il gruppo GEA. La frequenza prevista è mensile, salvo necessità di numeri speciali in occasione di eventi e/o necessità specifiche.

Qualità ambientale nelle aree metropolitane

A questo progetto non partecipa direttamente ARPAM, non avendo aree metropolitane nel proprio territorio, anche se evidentemente saranno utilizzati i risultati per la propria attività istituzionale.

I TTI sono coordinati dal Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale di APAT e prevedono la partecipazione del sistema agenziale, proponendosi una sempre maggiore integrazione del lavoro con metodologie e sistemi di taratura comuni per i laboratori, ma anche la possibilità di mettere ulteriore *know-how* a disposizione delle Regioni.

In particolare verranno predisposte linee guida utili alla programmazione regionale in materia di gestione e necessarie alla predisposizione dei catasti ed inventari di competenza.

Gli esperti delle Agenzie nelle singole materie hanno la possibilità di partecipare alla Segreteria Tecnica ed essere integrati nei TTI a seconda del problema che viene esaminato, con altri colleghi ovvero anche costituirsi in gruppi di lavoro per affrontare problemi specifici e contingenti.

Ispezioni ordinarie

In riferimento al controllo ambientale integrato a cui devono essere sottoposti gli stabilimenti, previsto dall'Art. 23 della L. 14/2003 e secondo la Raccomandazione 2001/331/CE sui criteri minimi delle ispezioni ambientali negli Stati membri, ARPAM ha fatto un corso di formazione per i propri dipendenti, nel quale si sono date informazioni mirate a:

- ✓ Definizione dei criteri specifici relativi all'organizzazione ed esecuzione delle ispezioni ambientali.
- ✓ Definizione dei criteri per la predisposizione di un piano delle ispezioni ambientali da parte delle Amministrazioni competenti a livello nazionale, regionale o locale.
- ✓ Individuazione dei criteri per disciplinare le visite in sito.

✓ Introduzione di una banca dati relativa alle ispezioni effettuate facilmente accessibile al pubblico:

a) dati sul personale e sulle altre risorse di cui dispongono le autorità ispettive;

b) dettagli sul ruolo e l'operato delle autorità ispettive per l'elaborazione e l'attuazione dei pertinenti piani di ispezione;

c) dati schematici sulle ispezioni ambientali effettuate, compreso il numero di visite in sito effettuate, la percentuale di impianti controllati ispezionati (per tipo) e una stima del tempo necessario per ispezionare tutti gli impianti controllati del tipo in questione;

d) i dati sintetici sul grado di conformità degli impianti controllati alle prescrizioni del diritto comunitario, quale risulta dalle ispezioni eseguite;

e) un quadro riassuntivo, con dati quantitativi, delle azioni intraprese a seguito di seri reclami, incidenti, inconvenienti e inadempienze;

f) una valutazione del successo o del fallimento dei piani di ispezione in relazione all'attività dell'organismo ispettivo, con eventuali raccomandazioni per i piani futuri.

Deve essere fatta la pianificazione anticipata per le ispezioni ordinarie, con piani stabiliti a livello nazionale, regionale, locale e redazione degli stessi in base a:

✓ prescrizione del diritto comunitario;
✓ registro degli impianti controllati all'interno dell'area del piano;
✓ valutazione generale dei principali piani ambientali dell'area del piano;
✓ valutazione generale dell'osservanza delle prescrizioni del diritto comunitario da parte degli impianti controllati;

✓ eventuali dati sulle precedenti attività ispettive e dati da queste derivati;
✓ adeguamento ai compiti ispettivi svolti delle autorità competenti;
✓ previsione del coordinamento fra le diverse autorità ispettive;
✓ tenuta in conto degli impianti controllati interessati;
✓ tenuta in conto dei rischi e degli impatti ambientali provocati dalle emissioni e dagli scarichi da essi provenienti;

✓ tenuta in conto delle informazioni pertinenti disponibili in relazione ai specifici siti;

✓ tenuta in conto delle informazioni disponibili dei tipi di impianti controllati:
○ relazioni redatte dai gestori degli impianti controllati per le autorità;
○ dati relativi al controllo interno;
○ informazioni di audit e dichiarazioni ambientali;
○ risultati delle ispezioni precedenti;

✓ definizione dell'area geografica d'applicazione;
✓ copertura di un determinato periodo di tempo (es. 1 anno) e le frequenze delle visite in sito per i vari tipi di impianti specificati;

✓ previsione delle disposizioni specifiche di revisione;

✓ indicazione dei siti specifici o tipi di impianti controllati interessati.

ARPAM si è posta l'obiettivo di realizzare 100 ispezioni ordinarie anche per l'anno 2010 su tutto il territorio regionale.

Ispezioni straordinarie

Vanno definite anche le procedure in caso di reclami, incidenti gravi, inconvenienti e inadempienze e ai fini di rilascio di autorizzazioni e anche in caso di modifica di autorizzazione, che costituiscono le ispezioni straordinarie.

Le **VISITE IN SITU** sono finalizzate a:

- ✓ congrua verifica della conformità alle prescrizioni del diritto comunitario applicabili all'ispezione in questione;
- ✓ scambio d'informazione sulle rispettive attività;
- ✓ coordinamento delle visite in sito e delle altre attività di ispezione ambientale (nel caso che le visite siano eseguite da più di un'autorità ispettiva);
- ✓ descrizione dei risultati delle visite in sito e scambio di queste informazioni tra le autorità competenti;
- ✓ regolare il diritto d'accesso ai siti e alle informazioni per gli ispettori e per l'altro personale addetto alle visite in sito.

Durante le ispezioni ordinarie si procede per acquisire elementi per:

- ✓ Esame della gamma dei pertinenti impatti ambientali;
- ✓ promuovere e approfondire le conoscenze e la comprensione da parte dei gestori delle pertinenti prescrizioni (autorizzazioni), del diritto comunitario, nazionale e regionale dei punti vulnerabili dell'ambiente e dell'impatto ambientale delle loro attività;
- ✓ prendere in considerazione i rischi e gli impatti per l'ambiente dell'impianto controllato al fine di valutare l'efficacia degli attuali requisiti per l'autorizzazione e stabilire se sia necessario migliorarli o modificarli.

Durante le ispezioni straordinarie si procede per acquisire elementi di:

- ✓ indagini da parte delle pertinenti autorità ispettive in caso di reclami ambientali di notevole importanza, non appena esse ne siano venute a conoscenza;
- ✓ indagini relative a gravi incidenti ambientali, inconvenienti o inadempienze, non appena le pertinenti autorità ispettive ne siano venute a conoscenza in modo da:
 - Chiarire le cause dell'evento e il suo impatto sull'ambiente;
 - Chiarire la responsabilità, anche civile, dell'evento e delle conseguenze inviando le conclusioni all'autorità responsabile dell'applicazione;
 - Ridurre e/o porre rimedio agli impatti ambientali dell'evento determinando le azioni appropriate che il gestore e le autorità devono intraprendere;
 - Determinare le azioni da intraprendere per evitare ulteriori incidenti, inconvenienti e inadempienze;
 - Adottare misure di applicazione e/o sanzioni;
 - Accertarsi che il gestore prenda adeguate misure per dare seguito all'ispezione;
- ✓ ove opportuno, per stabilire se, e a quali condizioni, rilasciare per la prima volta un'autorizzazione presso un impianto controllato o il sito proposto a tale scopo;

✓ per accertare la conformità ai requisiti per l'autorizzazione dopo che è stata rilasciata e prima dell'avvio dell'attività;

✓ ove opportuno, prima del nuovo rilascio, rinnovo o modifica di un'autorizzazione, per accertare le condizioni ambientali.

A seguito delle visite in *situ* è necessario stilare una relazione conclusiva che:

✓ comprenda i dati relativi alle ispezioni e le conclusioni raggiunte sull'osservanza alle prescrizioni;

✓ comprenda una valutazione e una conclusione sulla necessità di ulteriori azioni;

✓ sia correttamente registrata e conservata in una banca dati facilmente accessibile;

✓ sia comunicata al gestore dell'impianto controllato e messo a disposizione del pubblico entro 2 mesi dallo svolgimento dell'ispezione.

Al fine di avere un quadro riassuntivo e la possibilità di inserimento dati anche per altre Autorità Ispettive, ARPAM nelle sue funzioni di PFR ha predisposto un data base gestito in rete informatica, nel quale vengono riportate le ispezioni ambientali effettuate.

Il data base può essere utilizzato anche ad altri livelli ed infatti è stato utilizzato per il protocollo stipulato dalla Regione con gli Enti titolari di funzione di vigilanza ed ispezione (Province, Comuni, Forze dell'Ordine, ecc....) che hanno iniziato l'utilizzo destinato ad implementarsi negli anni prossimi.

Già nel corso del 2009, oltre ad ARPAM, molti Enti addetti alla vigilanza hanno iniziato ad usare il sistema (NOE, Guardia Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale di Pesaro, Polizia Provinciale di Macerata) e per il 2010 si auspica l'entrata a regime anche delle altre Province.

ARPAM inoltre ha messo a regime anche le ispezioni AIA e RIR, e si può ipotizzare il raggiungimento di un complessivo annuale di 400 ispezioni integrate alle aziende della Regione Marche, effettuate da tutto il sistema di vigilanza interforze.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE AMBIENTALE

Il lavoro congiunto dell'Agenzia con il Servizio Tutela Ambientale sta attualmente programmando i monitoraggi delle acque superficiali, dolci e marine, e sotterranee sulla base dei documenti relativi alle condizioni di riferimento che sono oggetto di discussione nell'ambito delle riunioni (acque costiere e transizione) (fiumi e laghi) che si tengono presso ISPRA e MATTM.

Gli esperti dell'ARPAM partecipano ai confronti per giungere all'elaborazione dei documenti, elaborati con gli esperti del MATTM, per le varie categorie di corpi idrici, che costituiscono la base tecnico-scientifica per la successiva definizione del testo di modifica del punto 1.1.1 dell'allegato 3 del Dlgs 152/06, per renderlo più coerente alla Dir. 2000/60/CE.

L'articolazione finale avrà, quindi, una "parte generale" comune (allegato 1) seguita dalla descrizione dei differenti criteri, "parte applicativa", per le varie categorie di corpi idrici.

In particolare il documento di monitoraggio dovrà prevedere:

1. condizioni di riferimento - parte generale
2. criteri per le condizioni di riferimento dei fiumi
3. criteri per le condizioni di riferimento dei laghi
4. criteri per le condizioni di riferimento delle acque marino-costiere
5. criteri per le condizioni di riferimento delle acque di transizione

6. monitoraggio

Gli standard di qualità ambientale dei composti chimici proposti per le sostanze pericolose corrispondono ai valori della Direttiva Europea sulle sostanze prioritarie, approvata in prima lettura dal Consiglio dei Ministri Europei.

Fanno eccezione il benzene, il benzopirene ed alcuni pesticidi per i quali si è tenuto conto degli standard di qualità di cui al Dlgs. n. 31/2001 relativo alle acque destinate al consumo umano.

Per le sostanze definite come "altri inquinanti" sono riportati provvisoriamente i valori della Tab. 1, allegato A del D.M. n. 367/2003 relativi al 2008. Così come indicato nella suddetta Direttiva, per alcune sostanze sono state riportate anche le concentrazioni massime ammissibili

Per quanto riguarda gli standard di qualità dei sedimenti per le acque marino costiere e di transizione si fa riferimento ai criteri della tab. 2, parte A del DM n. 367/2003. Inoltre sono stati aggiunti standard di qualità nel biota così come previsto dalla nuova Direttiva europea.

Si fa presente, infine, che a breve verranno trasmesse alcune modifiche agli standard suddetti, attualmente in corso di ulteriore verifica da parte di esperti dell'ISS, ICRAM e CNR-IRSA.

Gli obiettivi individuati dalla Giunta sono ripartiti per settori ambientali, sulla base di una ricognizione effettuata presso le strutture assegnate al Servizio Ambiente e Paesaggio, al fine di creare un rapporto più organico e strutturato tra ARPAM ed il Servizio stesso.

Tali obiettivi avendo natura prettamente tecnica riguardano, ognuno per la parte di propria competenza, la maggior parte delle strutture ARPAM, e coinvolgono, a vario titolo, pressoché tutto il personale e sono in gran parte generali e a valenza ampia tanto da potere essere validi ed indicativi degli sviluppi futuri.

In particolare gli obbiettivi prevedono:

Obiettivo n. 1- Monitoraggio fiumi e laghi

Obiettivo n. 2 – Monitoraggio Acque marino costiere

Obiettivo n. 3 – Monitoraggio acque sotterranee e superficiali per nitrati e fitofarmaci

PROGRAMMAZIONE ROUTINARIA ARPAM

L'Agenzia è tenuta a dare seguito in modo multireferenziale, per effetto di Leggi, Regolamenti e programmazione locale ambientale e sanitaria, attraverso i propri Dipartimenti Provinciali per ottemperare alle esigenze dei diversi Enti di riferimento, soprattutto in materia relativa al controllo e vigilanza su:

- a) analisi delle acque potabili nelle reti di distribuzione;
- b) controllo delle acque sotterranee di falda;
- c) analisi degli alimenti e acque minerali;
- d) epidemiologia ambientale;
- e) classificazione di qualità ambientale dei corsi d'acqua;

- f) l' idoneità alla vita dei pesci nei corsi d'acqua;
- g) potabilizzazione delle acque dolci;
- h) controllo della balneazione;
- i) sorveglianza marina, ai fini della mitilicoltura e programma di sorveglianza per l'eutrofizzazione.
- j) qualità dell'aria, attraverso il monitoraggio assicurato dalle reti provinciali, a cui l'ARPAM assicura la validazione dei dati;
- k) esecuzione di prelievi ed analisi ai camini delle emissioni industriali e/o in zone a particolare rischio di crisi ambientale (AERCA, SGL, ecc...);
- l) esecuzione di indagini e analisi mediante laboratori mobili al fine di verificare gli inquinamenti delle differenti matrici ambientali.
- m) controllo dei rifiuti per le Amministrazioni Provinciali, che si avvalgono dell'Agenzia per i pareri tecnico-scientifici e per l'attività laboratoristica, come previsto dalle specifiche normative nazionali e/o regionali;
- n) In particolare tale supporto viene assicurato anche per il controllo delle sostanze che devono essere smaltite in discarica o soggette a stoccaggio provvisorio o alla rimozione dall'ambiente perché costituiscono pericolo, come è il caso dell'amianto;
- o) una notevole parte del programma relativo ai rifiuti viene eseguito sui siti inquinati o potenzialmente inquinati, ai sensi del DM 471/99, in accordo con i Comuni competenti e con la Regione, per la quale sono stati classificati i siti.
- p) campi elettromagnetici;
- q) radiazioni ionizzanti;
- r) rumore e vibrazioni, per i quali è in vigore un'apposita legislazione nazionale e regionale ed al momento è alta la sensibilità dei cittadini.
- s) sicurezza di macchine e impianti, con la vigilanza preventiva e periodica per gli ascensori, gli apparecchi di sollevamento, gli impianti termici, ecc....;
- t) produzione di pareri e partecipazione alle conferenze di servizio degli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni in campo ambientale.

Oltre all'attività programmata c'è la necessità di ottemperare alle esigenze di alcuni Enti (Province e Comuni) che hanno fatto convenzioni specifiche per lo svolgimento del lavoro di specifico interesse del territorio di competenza.

Una parte notevole del lavoro, per esempio nel campo dei rifiuti, aria, rumore/radiazioni, acque, ecc... è programmato dalla Regione ed è previsto da leggi specifiche (D. Lgs. 152/06, e viene eseguito attraverso convenzione e attività istituzionale.

Servizi acque

I Servizi Acque dei Dipartimenti Provinciali ARPAM sono impegnati in attività che partono dal monitoraggio continuo delle diverse tipologie di corpo idrico, necessarie per rispondere alle esigenze ed utilizzi della risorsa idrica, ma anche per ottenere la conoscenza del territorio indispensabile per poter progettare qualsiasi intervento.

Infatti, in aggiunta al lavoro meramente analitico, è necessaria la georeferenziazione, l'elaborazione di mappe, lo sviluppo di relazioni tecniche, il rilascio di pareri per gli scarichi, la formulazione di proposte e soluzioni in collaborazione con gli uffici regionali.

La parte analitica di laboratorio sui campioni delle differenti tipologie è ovviamente alla base e rappresenta il maggiore impegno al fine di potere controllare l'inquinamento delle acque, fra le quali assumono particolare importanza le marine e le superficiali dolci, per le quali è previsto che si controlli:

- 1) le acque di mare ai fini della balneazione;
- 2) il monitoraggio sulla sorveglianza algale;
- 3) la salubrità dei molluschi bivalvi destinati al consumo umano;
- 4) lo stato di qualità ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06, sia per le acque a specifica destinazione che per l'idoneità alla vita dei pesci e per il consumo umano.

I controlli vengono effettuati mediante prelievo in punti prestabiliti sia in mare che nelle acque superficiali, alcune delle quali sono destinate ad uso idropotabile e per queste necessitano particolari analisi ed attenzioni. Ci sono 13 punti di campionamento in tutta la Regione, di cui 11 ricadenti nella Provincia di Pesaro-Urbino e 2 nella Provincia di Macerata, sui quali devono essere effettuati campionamenti con frequenza mensile.

Il nuovo DLgs 152 rivede tutte le "Norme in materia ambientale", ed in particolare nella parte terza stabilisce "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".

La nuova normativa pone come punto centrale l'attività conoscitiva, di programmazione e di attuazione, da realizzare con una grande opera di pianificazione regionale (piani di bacino, piani di tutela del rischio idrogeologico, piani di bilancio idrico, piani di tutela delle acque, piani di gestione e registro delle aree protette, piani d'ambito).

La parte terza relativa alle acque comprende tre capitoli:

- sezione I, norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione;
- sezione II, tutela delle acque dall'inquinamento;
- sezione III, gestione delle risorse idriche.

Monitoraggi

I monitoraggi devono essere effettuati sulle diverse matrici acqua, biota e sedimenti sulle stazioni posizionate in modo tale da caratterizzare il corpo idrico, secondo i nuovi criteri.

Al fine di rispondere adeguatamente alle richieste imposte dalla recente normativa, le Regioni devono stabilire le necessarie attività di monitoraggio e a tale fine i Dipartimenti stanno lavorando con il Servizio Ambiente della Regione, per completare il PTA e le sue NTA per poi affrontare la tematica dei monitoraggi.

A tale scopo sono stati fatti cinque gruppi tecnici di lavoro (Drafting groups) ai quali ARPAM partecipa con personale tecnico e coordinamento, rispettivamente per Fiumi, Laghi, Sotterranee, Costiere e Reporting.

Una forte motivazione della necessità di un'intesa nazionale è conseguente alla necessità di monitorare le sostanze pericolose per la salute e/o l'ambiente senza sprecare risorse in costose quanto inutili attività analitiche su molecole che non vengono affatto usate e, viceversa, di monitorare e classificare in base ai modelli DPSIR, conseguenti alle indagini preventive sul territorio.

1.Fiumi

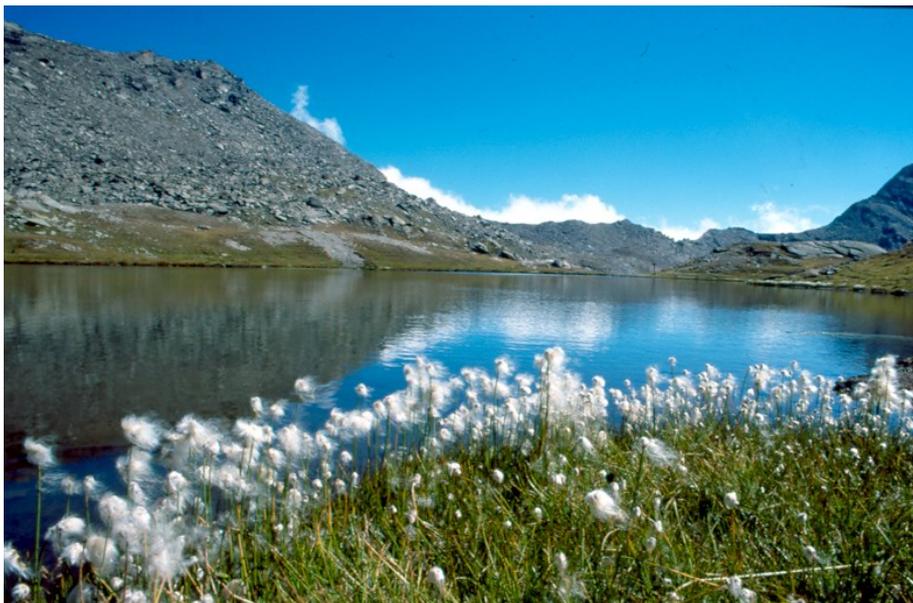


1.1Attività attualmente svolte:

- 1.1.21. Matrice acqua: campionamento e analisi dei parametri previsti per le acque idonee alla vita dei pesci e le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile sui 13 potabilizzatori;
- 2. Matrice biota: determinazioni stagionali di base attraverso l'IBE;
- 1.2.13. Matrice acqua: determinazione dei parametri addizionali in relazione alle criticità conseguenti all'uso del suolo e test di tossicità;
- 1.2.24. Matrice biota: analisi supplementari da effettuare su organismi bioaccumulatori;
- 1.2.35. Matrice sedimenti: ricerca microinquinanti e sostanze pericolose con frequenza e secondo le modalità stabilite.

Con il DLgs 152/06 sono stati approntati degli appositi gruppi di lavoro (Drafting Groups, per approntare le linee guida delle attività di monitoraggio.

Monitoraggio laghi



2.1Attività attualmente svolte:

- 2.1.11. Matrice acqua: campionamento sulle stazioni individuate e analisi mensile dei parametrici di base; dei parametri relativi alla classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci; campionamento e analisi effettuato nella stagione balneare su 10 stazioni ai fini della balneazione; campionamento e analisi effettuato con frequenza mensile su 12 stazioni per il "Programma di sorveglianza algale e deroga al limite ossigeno disciolto;
- 2.2.12. Matrice acqua: determinazione dei parametri addizionali in relazione alle criticità conseguenti all'uso del suolo, secondo le modalità ed i programmi stabiliti.

3. Monitoraggio mare



3.1 Attività attualmente svolte:

3.1.1a. Matrice acqua:

- 1. campionamento e analisi dei parametri di base effettuato sui transetti lungo i quali sono posizionate le stazioni ad una distanza da costa di 500 m, 1000 m, 3000 m;
- 2. campionamento e analisi secondo quanto stabilito nella Convenzione triennale tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e con l'ARPAM su 5 transetti lungo i quali sono posizionate 3 stazioni ad una distanza da costa di 500 m, 1000 m, 3000 m da costa;
- 3. campionamento e analisi al fine della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi sulle stazioni;
- 4. campionamento e analisi effettuato nella stagione balneare nelle acque destinate alla balneazione su circa 270 punti;
- 5. determinazione dei parametri addizionali.

Matrice acqua: determinazione dei parametri addizionali in relazione alle criticità conseguenti all'uso del suolo, (Tab. 1 Al.1 D.Lgs.152/99 e tabella 1 Al. A D.M. 367/2003) secondo le modalità ed i programmi stabiliti al punto C;

3.1.2b. Matrice biota:

- 1. analisi di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili stabulati (*Mytilus galloprovincialis*);
- 2. campionamento e analisi, al fine della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi, di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili stabulati;
- 3. indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale e campionamento e analisi di accumulo di metalli pesanti e composti organici nei mitili tabulati, secondo quanto stabilito nella Convenzione triennale tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e l'ARPAM (L. 979/82)
- 4. indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale ai fini del giudizio di qualità ambientale, eventuale integrazione delle stazioni più rappresentative al fine della cartografia biocenotica;

3.1.3c. Matrice sedimenti:

1. indagini sulle sostanze previste dal D. Lgs. 152/06 al fine della qualità ambientale e della Convenzione triennale tra Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e l'ARPAM (L. 979/82); Test di tossicità.
2. eventuale integrazione di alcuni parametri.

Dragaggi e Ripascimento spiagge

Per la Regione Marche assume sempre maggiore importanza economica la conservazione delle proprie spiagge, anzi spesso il loro ripristino, dal momento che le opere di protezione effettuate per la salvaguardia della linea ferroviaria hanno dato come fenomeno secondario un'attività di erosione in zone limitrofe.

E' opportuno e necessario, ed in tale senso si sono mossi gli Assessorati regionali competenti, attivare attività di ripascimento con materiale derivante dalle attività di escavazione e ripristino dei porti ai fini della navigazione e/o da prelievi di banchi di sabbia presenti sui fondali.

La normativa, rispettosa delle problematiche ambientali, richiede una complessa attività analitica di laboratorio e ispettiva sul posto, sia per il materiale d'origine che per il sito di destinazione, al fine di evitare l'uso di materiali inquinanti e non accettabili per colore, composizione e granulometria.

In particolare i materiali di dragaggio e ripristino dei porti sono in parte utili al ripascimento, ma sovente le loro caratteristiche inquinanti li rendono adatti al massimo alla destinazione in casse di colmata o, nella peggiore ipotesi addirittura alla destinazione in discariche di rifiuti o in mare aperto.

La Regione in particolare ha messo a punto un progetto per l'utilizzo di sabbie relitte, destinate al ripascimento delle spiagge di una decina di Comuni del sud delle Marche, che ha avuto il parere di compatibilità e che si sta sviluppando nella fase finale operativa con le verifiche ispettive da parte dei Dipartimenti Provinciali ARPAM competenti per le verifiche dei siti da ripascere.

Esperienze passate dimostrano come sia anche molto importante puntare sulla sensibilizzazione degli operatori e dei cittadini e sui benefici dell'intervento, al fine di minimizzare i sospetti e le strumentalizzazioni, evidenziando:

- percezione della stabilità del litorale nel suo complesso sia della fascia emersa che della componente sommersa;
- costanza della linea di riva;

- salvaguardia dell'economia turistica;
- rispetto dell'ambiente.

Il colore delle sabbie relitte appena dragate si presenta più scuro e quindi necessita porre attenzione alla necessità di un periodo di stabilizzazione al sole ed agli agenti atmosferici.

Le sabbie relitte infatti sono depositate da qualche migliaio di anni a 50-100 metri di profondità, sono anossiche e necessitano di una fase di ossidazione e cautela, effettuando la distribuzione controllata in tempi lontani dalla stagione balneare.

Balneazione e alghe tossiche

L'attività di controllo della balneazione, in modo particolare da aprile a ottobre che, richiede un notevole lavoro di prelievo, ispezione nonché di attività laboratoristica dei Dipartimenti.

E' infatti necessario il controllo di:

- **PRECIPITAZIONI.** I fenomeni particolarmente intensi, anche se limitati nel tempo, fanno registrare apporti fognari e dilavamenti che peggiorano la qualità delle acque e le possono rendere non balenabili;
- **TEMPERATURE.** La temperatura può portare fenomeni di comparsa di mucillagini o proliferazione di alghe indesiderabili e/o tossiche;
- **VALUTAZIONI FISICO-CHIMICHE.** La trasparenza in particolare non è collegata solamente alla presenza di limo e argilla, ma anche alla proliferazione di alghe microscopiche;
- **SALINITA'.** I valori della salinità sono indice di sospetto inquinamento derivante da apporti provenienti da terra, in relazione ai regimi di portata fluviale e la piovosità;
- **OSSIGENO DISCIOLTO.** Le variazioni della quantità di ossigeno disciolto presente nelle acque marino-costiere sono fortemente influenzate da più fattori di cui i principali sono l'escursione termica, gli incrementi di biomassa autotrofa e i fenomeni di degradazione della sostanza organica. I fenomeni atossici possono comportare preoccupanti morie di pesci. Vengono documentate spesso persistenti fioriture microalgali;
- **PH.** Le variazioni di questo parametro sono in genere modeste, a causa del potere tampone delle acque stesse come risposta ad eventuali inquinanti di natura acida;
- **TRASPARENZA.** Gli apporti fluviali e le mareggiate, sono le principali cause d'intorbidamento delle acque;
- **CLOROFILLA "a".** I valori di clorofilla "a" forniscono riscontro alla presenza e proliferazione di alghe microscopiche;
- **AZOTO ORGANICO.** Le concentrazioni di azoto solubile presentano un andamento generalmente correlabile alla piovosità e alle portate fluviali. L'andamento del parametro rispecchia quello dei nitrati;
- **FOSFORO TOTALE.** Il fosforo totale, nell'ambito delle sostanze ad effetto eutrofizzante, è molto importante essendo l'elemento limitante dei fenomeni di proliferazione algale;
- **SILICE REATTIVA.** Le stazioni a riva presentano in genere un andamento irregolare ma limitato della concentrazione di silice reattiva;
- **INDICE TROFICO.** L'indice trofico presenta valori correlati alla concentrazione dei nutrienti azotati e fosforati, alla concentrazione di clorofilla "a" e di ossigeno disciolto nelle acque costiere. Il periodo estivo risulta solitamente

caratterizzato da una valutazione dello stato trofico compreso tra un giudizio di Buono ed Elevato in tutti i transetti;

- **ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL FITOPLANCTON.** L'analisi quali-quantitativa del fitoplancton ha, in seno al programma di sorveglianza, un ruolo fondamentale, visto che permette di rilevare le fioriture microalgali e di individuare se esse siano causate da alghe potenzialmente tossiche per l'uomo. Tale ricerca contempla l'analisi dei principali gruppi tassonomici responsabili di fioriture nelle acque costiere provinciali (Diatomee e Dinoflagellate). Sono inoltre prese in considerazione anche Fitoflagellate appartenenti a varie classi quali ad esempio, Chlorophyceae, Euglenophyceae e Raphidophyceae, che in determinate condizioni possono generare fioriture soprattutto in corrispondenza delle aree interne alle barriere frangiflutti;
- **OSTREOPSIS OVATA.** Al termine della stagione balneare, sul finire del mese di agosto il Dipartimento di Ancona ha segnalato la presenza di *Ostreopsis ovata* (specie di origine esotica) nelle acque di Portonovo, Numana e zone limitrofe. Le U.O. Mare di ciascun Dipartimento Provinciale si sono attivate per accertarsi sulla presenza di questa alga tossica nel territorio di propria competenza, con sopralluoghi e campionamenti di macroalghe per verificare la eventuale presenza di *Ostreopsis* nel litorale marchigiano. L'importanza di rilevare la presenza di questa specie è collegata alla sua tossicità derivante dall'inalazione. Fino ad ora la sua presenza non si riscontra nelle altre Province, ma nel territorio indicato è risultata al di sopra dei limiti previsti dal protocollo del Ministero della Salute, creando molte preoccupazioni per il futuro della prossima stagione balneare.

Monitoraggio acque sotterranee

4.1Attività attualmente svolte:

campionamento e analisi semestrale dei parametri di base;

4.2Attività integrative:

i. Individuazione e successiva analisi dei parametri addizionali relativi ad inquinanti specifici, individuati in funzione dell'uso del suolo, delle attività presenti sul territorio, in considerazione della vulnerabilità della risorsa, e della tutela degli ecosistemi connessi oppure di particolari caratteristiche ambientali;

4.2.2ii. Messa a regime del monitoraggio quantitativo;

4.2.3iii. Monitoraggio delle acque sotterranee ai fini dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari.

5.Monitoraggio acque reflue

5.1Attività attualmente svolte:

5.1.1Monitoraggio scarichi, secondo programmi indicati dal Comitato Provinciale di Coordinamento.



Acqua potabile

I maggiori consumi di risorse idriche sono imputabili a tre settori: agricoltura, industria e settore domestico. Gran parte del settore industriale ha fatto registrare sensibili miglioramenti a livello di efficienza nell'uso delle risorse idriche, mentre per quanto riguarda l'agricoltura e i consumi domestici i programmi vanno ancora a rilento.

E' quindi un obiettivo ambientale prioritario ed altrettanto prioritario è il controllo igienico-sanitario che viene svolto dalle ASL a cui le ARPA forniscono il supporto tecnico-scientifico ed analitico, al fine di conseguire livelli di qualità delle acque che non producano impatti o rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente e contemporaneamente garantire che il tasso di estrazione delle risorse idriche risulti sostenibile sul lungo periodo.

Questo si ottiene mediante controlli alla produzione ed alle utenze, secondo le norme in vigore, in via transitoria regolato dal DPR 236/'88 e DM 26/03/1991, ma che ora sono sostituiti dal DLGS n. 31 del 2/2/2001), che stabilisce all'art. 6 che i controlli interni ed esterni regolati dagli art.li 7 e 8 sono intesi a garantire la rispondenza ai requisiti nei punti di utilizzo.

Per verificare e garantire che le acque destinate al consumo umano siano conformi, nei punti di utilizzo ai requisiti di legge i controlli devono essere fatti :

- ai punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee,
- agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione,
- alle reti di distribuzione,
- agli impianti di confezionamento di acqua in bottiglia o in contenitori,
- sulle acque confezionate,
- sulle acque utilizzate nelle imprese alimentari,
- sulle acque fornite mediante cisterna fissa o mobile.

I controlli di tipo ispettivo mirano essenzialmente a:

- verificare l'idoneità delle opere di captazione, di accumulo, adduzione, trattamento e distribuzione dell'acqua,
- verificare l'idoneità dei punti di prelievo lungo l'intera rete,
- stabilire le frequenze di campionamento,
- assicurare ricerche supplementari quando necessario,
- verificare i risultati dei controlli interni operati dall'ente gestore.

I controlli di tipo analitico assicurano:

- la qualità dell'acqua dalla captazione all'utenza,
- l'efficienza del trattamento e della disinfezione accertando che la concentrazione dei sottoprodotti della disinfezione sia mantenuta al livello più basso possibile senza compromettere la disinfezione stessa,
- la qualità dei prodotti impiegati nei trattamenti,
- la conformità dell'acqua ai limiti di legge nei punti di utilizzo.

Sono attualmente in funzione sul territorio regionale 13 potabilizzatori di acque superficiali, con una potenzialità totale di circa 1000 l/sec. La maggior parte, undici potabilizzatori, sono collocati nella provincia di Pesaro, che è la più carente di acque sotterranee di buona qualità, tanto che si approvvigiona per il 55% attraverso le acque superficiali rese potabili con trattamenti chimico-fisici. L'impegno dell'ARPAM nel controllo

delle acque destinate ad uso potabile è notevole, anche per l'elevato numero di reti acquedottistiche della Regione.

Complessivamente nel corso di un anno i quattro Dipartimenti Provinciali esaminano circa 9-10.000 campioni di acque potabili, secondo i programmi definiti dalle Zone territoriali dell'ASUR.

Alcune, un migliaio circa, è relativo alle complesse ed elaborate analisi che devono essere effettuate alla produzione (sorgente o pozzo di approvvigionamento) ed il resto direttamente alle utenze, nelle apposite stazioni prefissate in funzione delle reti di distribuzione.

Ogni Dipartimento è impegnato nelle analisi delle acque potabili, minerali, potabilizzate, piscine, acque per la dialisi, ecc... che comprendono tutti i controlli analitici sulle utenze eseguiti per competenza di Legge su programma e per conto delle ZT ASUR competenti territorialmente.

Per le analisi delle acque minerali il Dipartimento di Ancona è supportato da quello di Pesaro.

Il numero delle analisi fatte da ciascun Dipartimento è in funzione della realtà locale e dei programmi sanitari predisposti, ed è collegato al numero di acquedotti da controllare, poiché ci sono realtà costituite da grandi acquedotti ed altre invece da una moltitudine di piccole reti idriche.

Nel caso di Macerata e Pesaro vengono effettuate ulteriori analisi di acqua potabile nei laboratori dei Distaccamenti Territoriali di Camerino e Urbino, che sono gestiti congiuntamente da ZT ASUR e ARPAM.

Attività legate agli scarichi

Per le acque di scarico vengono effettuate, sia le attività di campionamento e le analisi della matrice acquosa, che l'emissione dei pareri necessari agli Enti competenti (Provincia e Comuni) per il rilascio delle autorizzazioni e per la vigilanza ed il controllo.

Ad eccezione delle analisi sulle acque potabili, per le quali ARPAM è un mero organo tecnico di analisi e non ha la competenza primaria, per tutte le altre è titolare della responsabilità diretta che va dal prelievo, all'analisi fino all'espressione del giudizio finale necessario all'adozione di provvedimenti da parte delle autorità competenti.

Le analisi degli scarichi rispetto alle acque superficiali sono maggiormente complesse, specialmente quando interessano alcuni tipi di scarichi industriali ed artigianali, che possono presentare una notevole varietà nella composizione e nel tipo di elementi chimici inquinanti presenti.

Le analisi delle acque di scarico non esauriscono la materia che è notevolmente complessa e che prevede procedure di campionamento medio nell'arco di tre ore e la relativa verbalizzazione e tutte le procedure che garantiscano i diritti alla difesa, fra cui l'apertura ufficiale dei campioni e l'esecuzione analitica alla presenza dell'interessato o di un suo consulente di fiducia.

Dopo l'esito delle analisi ed i relativi giudizi scattano le eventuali procedure legate ai provvedimenti amministrativi e/o giudiziari per i quali c'è un ulteriore notevole impegno legato alle procedure di testimonianza nei tribunali e ai contenziosi per le sanzioni.

L'emissione di pareri è prioritaria e dovrà essere fatta per potere corrispondere alle esigenze dei 246 Comuni e delle Province competenti, sovente senza alcuna programmazione da parte di questi, e ciò comporta una notevole casualità nelle richieste che pervengono ad ARPAM.

Alimenti

Il compito istituzionale per il controllo degli alimenti spetta alle ZT ASUR, che si avvalgono degli IZS e delle ARPA per l'esecuzione analitica a seconda dell'organizzazione stabilita dalle Regioni, nel nostro caso sono di nostra competenza le analisi sui prodotti vegetali trasformati e degli IZS quelle sui prodotti animali e vegetali non trasformati.

A tale proposito è stato richiesto, sia per le acque potabili e minerali, che per gli alimenti, ed ottenuto per le prove già accreditate SINAL, il riconoscimento da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, in qualità di Organismo di Valutazione individuato dal Ministero della Salute, ai sensi del DM 12.05.99.

ARPAM sta dedicando particolare attenzione alla problematica della contaminazione da micotossine nei prodotti alimentari ed al relativo potenziale cancerogeno, e per questo ha ottenuto l'accreditamento per le prove dell'Ocratossina A, dell'Aflatossina B1 e della sommatoria delle Aflatossine B1, B2, G1 e G2, in diverse matrici alimentari di origine vegetale, divenendo quindi il riferimento regionale per ASUR, NAS, Sanità Marittima.

Il controllo analitico degli alimenti prevede fra l'altro il relativo giudizio di conformità, e la trasmissione dei risultati alle competenti autorità secondo modalità diverse a seconda della conformità ovvero non conformità, la conservazione dei campioni non conformi, l'inoltro per le analisi di revisione, la testimonianza nei Tribunali, ecc....

Per potere eseguire tutte queste attività è necessaria una specializzazione ed un aggiornamento continuo che in molti casi deve essere ricostituita a causa dei pensionamenti e dell'avvenuta conversione del personale verso compiti ambientali richiesti da norme successive.

I Dipartimenti quindi sono organizzati per effettuare le analisi sui campioni prelevati dalle Zone Territoriali dell'ASUR e dal NAS e quindi verranno effettuati i campioni previsti dal programma dell'Assessorato Sanità della Regione, previo campionamento dalle ZT ASUR e/o secondo le direttive comunitarie da altri organi di vigilanza.

Sulla base delle normative, dei compiti istituzionali, dei programmi ministeriali e regionali nonché del trend storico, si ipotizza un quantitativo di 1000 campioni per gli alimenti di origine vegetale di competenza per ogni anno.

In realtà l'andamento decrescente degli ultimi anni, le difficoltà delle Zone Territoriali ASUR di effettuare i campionamenti e la nuova disposizione del Ministero della Salute (27 febbraio, pubblicato in agosto 2008), che attribuisce agli IZS le attività di analisi ufficiale degli alimenti vegetali non trasformati, fa pensare che i campioni non si discosteranno molto da 500-600 all'anno.

Centro di Riferimento Regionale di II Livello per Legionella.

Presso il Servizio Acque del Dipartimento di Pesaro è attivo dal 2001 il Centro di Riferimento Regionale, su individuazione regionale, in accordo a quanto previsto dalle Linee guida italiane sul "Controllo e prevenzione della Legionellosi" – G.U. n.103/2000.

In Italia, infatti, la malattia è sottoposta ad un programma di sorveglianza I.S.S. e ad un programma di sorveglianza speciale dell' OMS. Vengono eseguite indagini inerenti la contaminazione ambientale da Legionella su varie matrici ambientali provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta degli Organi sanitari di tutta la regione.

Il numero di analisi svolte ha avuto, negli ultimi anni, un aumento esponenziale dovuto all'aumento dei casi notificati, con conseguente aumento del numero di strutture analizzate e di campioni positivi riscontrati. Tale lavoro, di interesse sanitario collettivo, proseguirà nel 2010, con le stesse modalità.

Progetti interreg

ARPAM non è attualmente impegnata nello svolgimento di progetti interreg e non si prevede tali attività per il 2010.

Servizio epidemiologia ambientale

L'Agenzia ha istituito un Servizio di Epidemiologia Ambientale localizzato in Ancona, che lavora in stretto collegamento con il GEA (Gruppo di Epidemiologia Ambientale) nazionale, ed in particolare svolge attività di studio delle patologie associate agli impatti dell'ambiente.

Collateralmente al settimanale di informazione **ARPAM News**, è stata approntata anche una news informativa mensile o anche con edizioni straordinarie, **GEA Magazine**, destinata ad informare il gruppo delle più importanti novità ambientali.

Si prevede di continuare anche per l'anno 2010 a coinvolgere ed integrarsi con le strutture sanitarie regionali del Dipartimento Servizi alla Persona ed alla Comunità (ARS, ASUR) per tutta la gestione delle problematiche ambientali con interesse sanitario collettivo.

Ambiente e salute

Per il 2010 continuerà lo studio epidemiologico caso-controllo sui tumori dell'apparato linfo-ematopoietico nella popolazione di Falconara Marittima e comuni limitrofi, commissionato e finanziato dalla Regione Marche a partire dall'anno in corso.

Si prevede anche di iniziare lo studio epidemiologico sugli effetti dei CEM, in base ad un decreto del MATT che è in via di emanazione con il coordinamento i ISPRA, ed uno studio sulla conoscenza degli stili di vita della popolazione.

Anche in sede locale le attività svolte dalle Agenzie per la Protezione Ambientale sono per la gran parte orientate direttamente od indirettamente a valutare e prevenire gli effetti dell'inquinamento ambientale sulla salute.

Ambiente ed epidemiologia

ARPA Marche è stata individuata come riferimento nazionale per il sistema delle Agenzie e coordina il gruppo di lavoro di epidemiologia ambientale (GEA) e si prevede per il triennio l'aggiornamento dell'atlante di epidemiologia in collaborazione con l'Osservatorio Regionale dell'ARS.

L'ipotesi di programma delle attività che il Servizio di Epidemiologia Ambientale del Dipartimento di Ancona potrebbe svolgere nel 2010, prevede:

a) Progetti di convenzioni a titolo oneroso;

La regione Marche sta verificando la possibilità di continuare con una terza fase lo studio epidemiologico caso-controllo sui residenti a Chiaravalle, Montemarciano e Falconara Marittima. Questa attività, qualora deliberata e qualora siano rese disponibili le risorse necessarie, impegnerà il Servizio per circa un anno. Eventuali progetti in collaborazione con il SSR finanziati dal CCM.

b) Attività ordinarie di servizio;

c) Nel 2010 si continueranno le valutazioni di epidemiologia descrittiva sulla popolazione residente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Montemarciano con l'aggiornamento e l'arricchimento dei dati e con ulteriori analisi statistiche;

d) Sarà proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della zona 7 dell'ASUR, l'osservatorio epidemiologico regionale (ARS) e la PF Sanità Pubblica della regione e l'Istituto Superiore di Sanità per l'indagine di epidemiologia occupazione sui lavoratori della raffineria API;

e) Sarà inoltre proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa di Epidemiologia della zona 7 dell'ASUR per l'indagine sui lavoratori dell'ASSAM di Ancona per i rischi da esposizioni occupazionali a CEM e asbesto, studio di competenza dei servizi (Igiene e prevenzione sugli ambienti di lavoro, Epidemiologia) della zona territoriale 7 dell'ASUR;

f) Sarà aggiornato l'Atlante di Epidemiologia Ambientale. Attività da svolgere in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale dell'ARS ed il servizio Statistica della Regione Marche (progetto regionale "Atlante regionale di Epidemiologia Ambientale" delibera della giunta regionale n. 1090 del 30/07/2008 "Attuazione graduale del programma statistico regionale – Marche periodo 2008-2010 – Piano attuativo 2008".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (RISK ASSESSMENT)

Aggiornamento degli studi di risk assessment sull'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla popolazione marchigiana.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Partecipazione ad iniziative varie di comunicazione del rischio.

CONSULENZA TOSSICOLOGICA

Consulenza tossicologica su specifiche problematiche ai servizi ARPAM al SSR ed a privati.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO REGIONALI E/O DI ENTI LOCALI

Partecipazione a cabine di regia, gruppi di progetto ed altri gruppi di lavoro regionali e comunali.

FORMAZIONE

- Corso di igiene ambientale alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università Politecnica delle Marche.
- Corsi di formazione per operatori GEA e della rete epidemiologica regionale.

COORDINAMENTO E ATTIVITA' COLLABORATIVE GEA

- (Gruppo per il coordinamento delle attività di Epidemiologia Ambientale)
- Attività di coordinamento del GEA;
- Gestione mailing list GEA ed Epidemiologia Ambientale;
- Aggiornamento sito web GEA;
- Produzione newsletter "GEA-magazine".

ATTIVITA' NON PREVENTIVABILI

Nel caso di approvazione delle delibera regionale sull'Istituzione dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale e della realizzazione dei provvedimenti conseguenti si dovrebbero avviare le seguenti attività:

- collaborazione con ASUR e ARS per la realizzazione dei registri di mortalità e dei tumori;
- avvio di progetti pilota di sorveglianza sanitaria e ambientale dei residenti nella AERCA;
- consulenza ai Dipartimenti di Prevenzione per problematiche tossicologiche ed epidemiologiche di interesse locale;
- avvio delle indagini epidemiologiche richieste (es. comune di Fermo, comune di Fabriano, ecc.).

L'Agenzia ha istituito un Servizio di Epidemiologia Ambientale localizzato in Ancona, che lavora in stretto collegamento con il GEA (Gruppo di Epidemiologia Ambientale) nazionale, ed in particolare svolge attività di studio delle patologie associate agli impatti dell'ambiente.

Collateralmente al settimanale di informazione **ARPAM News**, è stata approntata anche una news informativa mensile o anche con edizioni straordinarie, **GEA Magazine**, destinata ad informare il gruppo delle più importanti novità ambientali.

Si prevede di continuare anche per l'anno 2010 a coinvolgere ed integrarsi con le strutture sanitarie regionali del Dipartimento Servizi alla Persona ed alla Comunità (ARS, ASUR) per tutta la gestione delle problematiche ambientali con interesse sanitario collettivo.

Virologia ambientale

Con il recepimento di direttive comunitarie è stata introdotta, nella normativa italiana, la ricerca degli Enterovirus relativamente alle acque di balneazione ed a quelle destinate al consumo umano: di qui l'esigenza di individuare sul territorio nazionale laboratori che potessero costituire centri di riferimento nel campo della virologia ambientale nella consapevolezza che la ricerca virologica in campo ambientale poteva offrire importanti contributi e per la tutela della salute pubblica e per la tutela dell'ambiente.

ARPAM ha pertanto da svariati anni avviato l'attività di controllo virologico delle acque e dei sedimenti con la virologia ambientale che viene svolta presso il Servizio Acque del Dipartimento di Pesaro, che funge da unico centro con rilevanza regionale, inserito nella rete nazionale nell'ambito dell'epidemiologia ambientale.

Tra le funzioni che la legge regionale 60/97 assegna all'Agenzia, vi è, infatti, il compito di valutare la presenza di determinati agenti nell'ambiente e di correlarne la presenza con i possibili rischi per la popolazione, proponendosi di realizzare l'auspicata integrazione "Ambiente e Salute", nella consapevolezza che ogni intervento di conoscenza e di tutela dell'ambiente necessita anche di valutazioni di tipo sanitario.

E' interesse comune del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente con la sua rete agenziale, di promuovere il ruolo delle strutture periferiche preposte al controllo per il raggiungimento di questo obiettivo.

La ricerca di Enterovirus viene attualmente svolta da ARPAM, così come previsto dal DM 24/01/1996, per potere consentire alla Regione di autorizzare il ripascimento delle spiagge con la sabbia proveniente da altri litorali o da materiale di escavazione. L'indagine viene effettuata sulla matrice sedimento che, per fenomeni di accumulo, può essere caratterizzata da cariche microbiche elevate.

Pari opportunità

Con delibera n. 98 del 15.04.2009 è stato istituito il Comitato Unico Pari Opportunità (CPO) dell' ARPA Marche, previsto dall' art. 7 del CCNL 07.04.1999 area comparto ed dall' art. 8 dei C.C.N.L. 08.06.2000 area dirigenza medica ed area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica, amministrativa.

E' composto da 8 componenti, di cui 4 di nomina aziendale (tra cui un Presidente individuato dal Direttore Generale) e 4 designati dalle Organizzazioni Sindacali I componenti sono stati individuati in modo da garantire la rappresentanza delle varie professionalità e delle realtà territoriali presenti nell' Agenzia.

Il CPO svolge compiti, tra l'altro, inerenti:

- la raccolta dei dati relativi alle materie di propria competenza, con formulazione di proposte in ordine ai medesimi temi anche ai fini della contrattazione integrativa;
- la promozione di iniziative volte ad attuare le Direttive dell' Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone, nonché azioni positive (L. 125/1991).

Il CPO si è insediato nel mese di luglio u.s. e ne è in via di predisposizione il regolamento che verrà formalizzato nel 2010. Si prevede, inoltre, di dare avvio alle attività previste con particolare riferimento ad attività formative, anche in collegamento ad altre tematiche connesse, di competenza dell' Agenzia.

Continuerà, inoltre, la partecipazione alle iniziative promosse dal Coordinamento nazionale dei Comitati Pari Opportunità delle Agenzie Ambientali, al quale ARPA Marche ha aderito, con un proprio rappresentante, a partire dal 2006.

Servizi aria



Al momento le reti provinciali per il controllo dell'inquinamento atmosferico sono gestite dalle Amministrazioni Provinciali a cui ARPAM fornisce il contributo tecnico a dei propri specialisti per la validazione del dato e la consulenza tecnico scientifica.

In particolare, in accordo con la Regione Marche si stanno proponendo strategie finalizzate alla gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico e l'ottimizzazione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria, per il quale è stato deliberato un progetto di riorganizzazione nell'ambito del programma quadro aria.

Infatti la Regione Marche intende arrivare ad una rete su base regionale in modo che non sia più una somma di realtà provinciali diverse, ma una vera e propria rete unitaria che operi con identiche modalità di azione e protocolli operativi, come richiesto da APAT e dal programma eionet.

La situazione non è omogenea nelle province, in relazione alle effettive situazioni di rischio e di sensibilità locale, e risultano in attività le quattro reti provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, localizzate su 15 comuni della Regione Marche, dove risiedono 616.420 abitanti pari al 42% del totale regionale che è di 1.463.868 abitanti. La superficie coperta dalle reti provinciali è di 1341 km² pari al 14.1 % del territorio regionale che è di 9.516 Km² (ISTAT- censimento 2001).

Le stazioni sono dotate di differenti analizzatori per le sostanze chimiche inquinanti che si devono ricercare ed in base al tipo di installazione posizionata (che può essere di traffico, industriale, o di fondo) e questa attività comporta un notevole impegno per la validazione giornaliera dei dati e per la relativa trasmissione alle Province, cui spetta l'adozione dei provvedimenti necessari e la competenza amministrativa.

La rete deve anche provvedere all'aggiornamento, sugli appositi software winpark e winaer forniti da ISPRA, dei metadati e dei dati analitici stessi elaborati, per le stazioni che sono comprese nella rete nazionale riconosciuta dal sistema *eionet*.

Nel 2010 proseguirà la trasmissione dei dati richiesti per le polveri sottili e mensilmente quelli relativi ai superamenti dell'ozono e quelli relativi al completamento della campagna di misura, che vengono trasmessi dopo l'estate, attraverso il nostro PFR.

I Dipartimenti Provinciali ARPAM effettuano anche campagne di monitoraggio estemporanee servendosi di un mezzo mobile, che è di proprietà dell'ARPAM nel Dipartimento di Pesaro ed di proprietà delle rispettive Province in Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno, e che vengono utilizzati per il controllo delle zone in cui non sono attive le stazioni fisse e/o per indagini di completamento.

Controlli ed ispezioni vengono effettuati anche ai camini degli insediamenti industriali ed artigianali, per il controllo delle emissioni o per avere ulteriori informazioni riguardo ad impianti di abbattimento o sulle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, ai fini del rilascio del parere per il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

Stazioni di monitoraggio e rete georeferenziata

I metadati delle stazioni di monitoraggio situate nelle Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro sono stati esattamente informatizzati secondo il sistema Winpark con la relativa ubicazione, le coordinate geografiche, il tipo, l'altitudine, ed ogni altra caratteristica propria fra cui gli analizzatori chimici presenti ed i sensori meteorologici.

Nel sistema PFR tali dati sono già inseriti e richiedono il loro continuo aggiornamento mensile per la trasmissione ed annuale per l'eventuale aggiornamento del metadato, sulla base della stazioni che l'Autorità regionale ha stabilito opportuno attivare per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Le attività tecniche di controllo e monitoraggio di altri parametri (benzene, ozono, PM 10 e PM 2,5) vengono eseguite anche su richiesta degli Enti Locali o delle ASL in modo estemporaneo, così come per i dosaggi di eventuali altri inquinanti che possono interessare gli ambienti di vita.

Talora vengono formulate analisi chimiche e biologiche (per es. con il metodo dei licheni che consente di valutare gli accumuli) mirate alla mappatura ed alla formulazione di mappe di isoconcentrazione.

Per il controllo dell'inquinamento atmosferico l'attività si esplica attraverso la gestione delle reti provinciali di monitoraggio della qualità dell'aria, costituite da 36 stazioni fisse pubbliche distribuite nel territorio .

Si sottolinea inoltre che la rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Macerata è in fase integrazione ed aggiornamento e la rete provinciale di Ancona aumenterà di ben due stazioni fisse ma l'aspetto più rilevante è che, a seguito della chiusura di una procedura di gara il numero di analizzatori, nella Provincia di Ancona, è aumentato il numero di analizzatori di ben 42 unità tra cui si segnala il primo analizzatore per il PM 1.

Il rilevamento è presente:

- nei quattro capoluoghi di provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro);
- in 8 comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti: Fabriano, Falconara Marittima, Jesi, Osimo, Senigallia in provincia di Ancona;
- a San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno;
- a Civitanova in provincia di Macerata;
- a Fano in provincia di Pesaro Urbino;
- in tre comuni con popolazione inferiore a 25.000 abitanti: Montemarciano, Chiaravalle in provincia di Ancona e Monsampolo del Tronto in provincia di Ascoli Piceno;

- il comune di Fermo con popolazione superiore a 25.000 abitanti non possiede stazioni di rilevamento.

Alle quattro reti provinciali si aggiungono la rete pubblica del Comune di Jesi e la rete privata della Raffineria API di Falconara Marittima. La rete del Comune di Jesi, costituita da quattro stazioni e nove analizzatori, è finalizzata a verificare la ricaduta delle emissioni di ossidi di azoto provenienti dalla Centrale Termoelettrica della Ditta Jesi Energia. La rete della Raffineria API, costituita da due stazioni e cinque analizzatori, è finalizzata allo studio dei fenomeni di inquinamento da ozono.

Il quadro del rilevamento della qualità dell'aria nella Regione Marche, tenendo conto di TUTTE le stazioni presenti, è costituito da sei reti, cinque pubbliche ed una privata, per un totale di n° 32 (+ 4 jesi) stazioni fisse, n° 4 Laboratori Mobili e n° 106 analizzatori chimici.

L'elenco di tutte le stazioni è visibile sul sito www.arpa.marche.it alla voce aria ed in particolare in Provincia di Ancona ci sono 16 stazioni più 4 del Comune di Jesi, in Ascoli Piceno 6, a Fermo 1, a Macerata 4 ed a Pesaro 5.

Attività rilevante, che deve essere svolta annualmente con continuità, risulta essere anche quella del rilascio di pareri per la PA a cui compete l'autorizzazione in atmosfera e questo comporta l'istruttoria tecnica, l'esame della documentazione e talora anche l'esecuzione di sopralluoghi ed analisi di laboratorio.

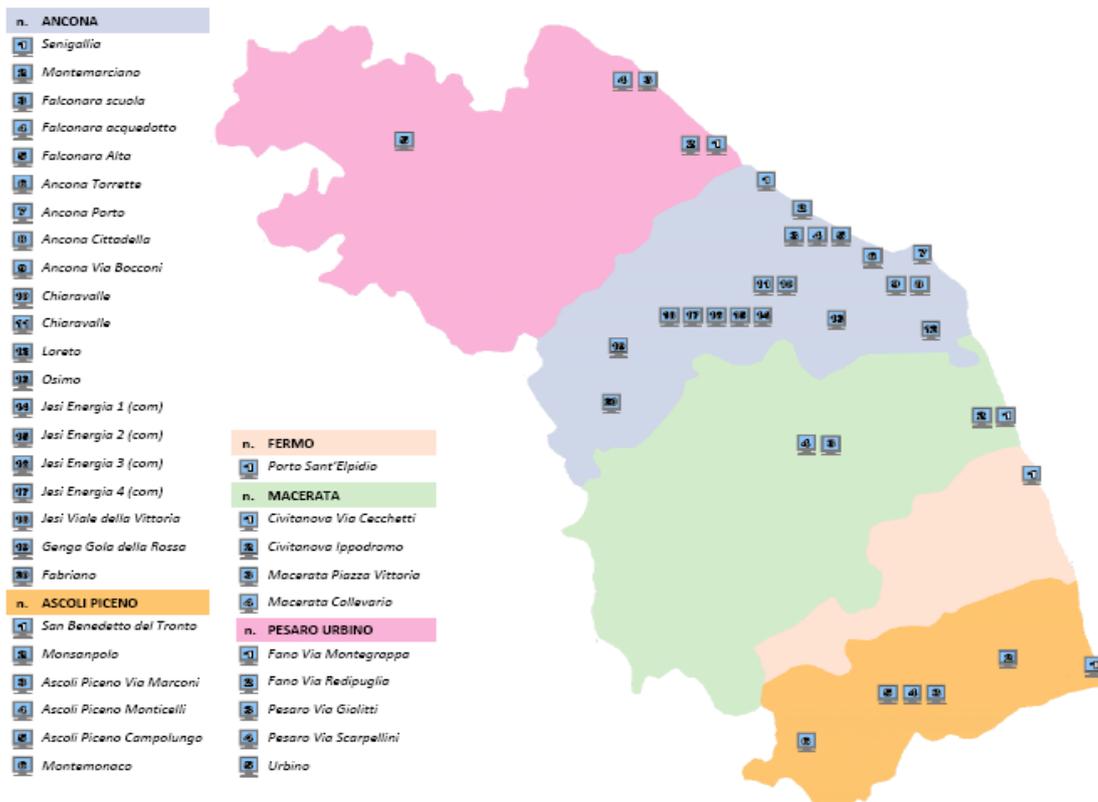


STAZIONI DI MONITORAGGIO NELLA REGIONE MARCHE

Elenco delle stazioni di monitoraggio delle Province e dei Comuni presenti nella Regione



REGIONE MARCHE



PER VISUALIZZARE I DATI DELLE CENTRALINE DI MONITORAGGIO DELLE PROVINCE:

ANCONA	http://www.provincia.ancona.it
ASCOLI PICENO	http://www.provincia.ap.it/provincia/ambiente
FERMO	http://www.provincia.fermo.it
MACERATA	http://ambiente.provincia.mc.it
PESARO-URBINO	http://retearia.provincia.ps.it

Approvvigionamento energetico e cambiamenti climatici

Il primo rapporto in Italia, che ha evidenziato al grande pubblico il fatto, intuitivamente peraltro assai evidente, che le risorse non sono infinite, è stato il rapporto del Club di Roma nel 1972. La principale fonte di approvvigionamento attuale, il petrolio, ha un costo influenzato da domanda/offerta, ma è comunque in vertiginoso aumento e la corrispondente quantità è in rapida diminuzione.

Annualmente oggi si consumano circa 25 miliardi di tonnellate di barili di petrolio, mentre le quantità totali prodotte dalla terra oscillano fra 2.000, stima ASPO (Association for the Study of Peack Oil) e 3.000, stima OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries) e USGS (United States Geological Survey) miliardi di tonnellate di petrolio.

Gli studi concordano sul fatto che sono stati consumati 1.000 miliardi di barili di petrolio e quindi né resterebbero da consumare fra 1.000 e 2.000, che con i consumi attuali sarebbero sufficienti per 80 o 40 anni a seconda della stima.

In realtà i consumi sono in aumento, soprattutto nelle società emergenti, e questo provoca non solo una contrazione delle fonti di approvvigionamento ma anche un aumento dell'anidride carbonica globale dato che proviene da fonti fossili e non rinnovabili.

E' necessario diversificare le fonti energetiche, farne un uso più efficiente, limitare la combustione delle risorse fossili e anche aumentare le capacità di rigenerazione del carbonio in forma non gassosa (carbonatazione, sintesi clorofilliana, ecc...).

Molti studi ravvisano nei fenomeni eclatanti che colpiscono oggi l'attenzione del grande pubblico (ghiacciai che si sciolgono, uragani devastanti, estati torride, aumento delle polveri, desertificazione incombente) l'urgenza di affrontare il problema dei "Gas serra", avviando procedimenti e interventi razionali per diminuire la CO2 in aria.

Oggi la produzione di energia primaria mondiale deriva per il 38 % da petrolio, 24 % da carbone, 23 % da gas naturale (quindi 85 % da fonti fossili !!!), 6,5 da nucleare, 6,5 % da idroelettrico e 2 % da altre fonti rinnovabili.

Il consumo elettrico in Italia deriva per il 70 % da fonti fossili, il 14,5 % da nucleare che è importato, il 12,3 % da idroelettrico, il 2,2 da geotermico e RSU e 1 % da altre fonti rinnovabili.

E' urgente un piano d'azione che possa :

- A) assicurare il risparmio energetico;
- B) assicurare maggiore efficienza nel consumo e nella conservazione;
- C) rimodulazione delle fonti di produzione dell'energia elettrica;
- D) cattura e immagazzinamento del carbonio;
- E) uso di fonti energetiche alternative;
- F) migliori e diverse modalità di conduzione agricola e forestale.

Le stime sui consumi attuali portano a prevedere per il 2056 emissioni pari a 14 miliardi di tonnellate di carbonio, per un totale di 1.200 mld di tonn/anno, che comporterebbero circa 570 ppmv di carbonio atmosferico, a fronte di un valore ritenuto non pericoloso di 450 (corrisponde a 1.000 invece che 1.200).

Fra le classi sopra pianificate sono possibili alcune strategie mondiali, ognuna delle quali fra quelle elencate di seguito, e che non sono esaustive, porterebbe ad un risparmio di 25 miliardi di tonnellate di carbonio:

A1) incrementare l'efficienza nei consumi per 2 mld di auto, da 12,5 a 25 Km/l;
A2) ridurre la percorrenza media per 2 mld di auto, da 16.000 a 8.000 Km/anno;
A3) ridurre del 25 % il consumo elettrico nelle abitazioni.

B1) incrementare l'efficienza di 1.600 centrali a carbone dal 40 al 60 %;
B2) sostituire 1.400 centrali a carbone con alienazione a gas.

C1) installare CCS (Carbon Capture and Storage) in 800 centrali a carbone;
C2) installare CCS per 1,5 mld di autoveicoli;
C3) convertire il 75 % di auto a synfuel, prodotto con l'energia derivante da centrali a carbone con CCS.

D1) incremento pari al raddoppio della produzione con nucleare in sostituzione del carbone;
D2) incrementare di 40 volte la produzione di energia eolica per sostituire il carbone;
D3) incrementare di 700 volte la produzione di energia solare per sostituire il carbone;
D4) incrementare di 80 volte la produzione di energia eolica per produrre idrogeno per autotrazione;
D5) alimentare a metanolo 2 mld di auto, usando 1/6 dei terreni coltivabili nel mondo.

E1) arrestare completamente la deforestazione;
E2) estendere l'aratura conservativa al 100 % dei terreni coltivabili.

Vengono fatte iniziative mirate a ("**Alt ai cambiamenti climatici ! Riduciamo la CO2**"), diffondere la cultura della sostenibilità presso Ministeri, Regioni, operatori socio-economici, associazioni, Enti di ricerca e formazione, scuole, ecc... ed anche il 2010 ci vedrà impegnati in questa attività.

La rete agenziale, e quindi ARPAM, sono chiamate a contribuire con le conoscenze scientifiche e di partecipazione, sensibilizzando e fornendo assistenza al cittadino, in modo che si formi una nuova cultura verso stili di vita eco-sostenibili, che prevede un uso più efficiente dell'energia anche nei consumi domestici, l'utilizzo di fonti rinnovabili, agricoltura sostenibile, mobilità intelligente e pubblica, gestione razionale dello smaltimento dei rifiuti.

ARPAM darà il contributo di conoscenza per la divulgazione, ma anche di studio del proprio territorio, in modo che possa inserirsi nel complesso territoriale più ampio e significativo.

E' presumibile che le reti di rilevamento siano chiamate in un futuro molto prossimo al monitoraggio di altri parametri, quali la CO2, oltre alle polveri sottili ed agli usuali parametri indici di inquinamento.

In effetti tutte le matrici ambientali sono implicate in questo fenomeno, dalle acque, ai rifiuti, al suolo e dunque i monitoraggi dovranno orientarsi ad evidenziare localmente nuovi parametri, con l'istituzione di una nuova rete totalmente integrata in una strategia globale che possa evidenziare, controllare e lanciare allarmi sui cambiamenti che la "globalizzazione" sta introducendo.

Servizi radiazioni rumore



I Servizi Radiazioni/Rumore dell'ARPAM esplicano la propria attività di controllo nel campo dell'inquinamento ambientale causato da agenti fisici.

L'attività di controllo per le radiazioni non ionizzanti si esplica attraverso:

a) le misure e le relative valutazioni teoriche sulle sorgenti di inquinamento elettromagnetico, operanti sia a frequenze estremamente basse (ELF) sia a radiofrequenza (RF);

b) In particolare viene svolta una notevole attività per l'esame della compatibilità, dal punto di vista radioprotezionistico, di tutti gli impianti di teleradiocomunicazione preesistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13 novembre 2001, n. 25 *"Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione"*;

c) Le informazioni ricavate dalla documentazione fornita dai gestori degli impianti, insieme ai dati relativi ai controlli effettuati da questa Agenzia sugli impianti medesimi, costituiscono la base su cui è in corso di realizzazione un catasto informatizzato delle sorgenti a radiofrequenza presenti sul territorio provinciale di competenza, che successivamente verrà esteso a tutto il territorio regionale;

d) Infine, sulla base di un'apposita convenzione tra l'ARPAM e la Provincia di Ancona, è stata affidata a questo Servizio la gestione di una rete di monitoraggio in continuo dei livelli di inquinamento elettromagnetico mediante l'installazione, ancora in fase di completamento, di 24 centraline posizionate generalmente in prossimità di sorgenti RF ed ELF che le competenti autorità intendono sottoporre al controllo.

L'attività per il rumore interessa i seguenti campi:

a. esecuzione di rilievi fonometrici ai sensi del DM 16/03/98 (misure di livello equivalente L_{eq} ; misure di rumore con analisi in frequenza, con analisi statistica, con storia temporale; riconoscimento eventi impulsivi e componenti tonali; misura del rumore ferroviario e del rumore stradale);

b. esecuzione di misure ai sensi del DPCM 5/12/97 (ad esempio valutazione del tempo di riverbero con ausilio di sorgente sonora);

- c. monitoraggio ai sensi del DM 31/10/97 (indice di valutazione del rumore aeroportuale Lva, con ausilio di mezzo mobile);
- d. misure di vibrazioni ai sensi della norma UNI 9614 – 1990;
- e. valutazione delle zonizzazioni acustiche del territorio presentate dai Comuni ;
- f. modellistica previsionale da traffico ed industriale (di prossima attivazione);
- g. esame e parere tecnico su Valutazioni di Impatto Acustico;
- h. supporto tecnico informativo fornito ai Comuni;
- i. gestione delle centraline per il monitoraggio aeroportuale.

Le misure di rumore vengono fatte istituzionalmente su richiesta degli Enti competenti, Regione, Provincia, Comune, ASL, Magistratura, secondo le norme di legge 447/95 e successive.

I pareri ai sensi della legge 447/95 e succ. vengono rilasciati su richiesta degli Enti (Comuni) competenti al rilascio delle autorizzazioni, ma anche per l'attività di vigilanza richiesta da Comuni, Province, Regione.

Rumore

L'inquinamento acustico rappresenta una delle problematiche ambientali più critiche degli ultimi anni, specialmente in ambiente urbano dove la sensibilità a questo problema è molto sentita ed assume rilevanza sanitaria.

Le cause generatrici sono molteplici, coinvolgono l'industrializzazione, la motorizzazione, l'aumento degli agglomerati urbani e ciò porta ad un conseguente addensamento delle sorgenti di rumore; anche la tecnica edilizia, inoltre, attenua scarsamente la propagazione dei rumori.

Il problema dell'inquinamento acustico va affrontato contemporaneamente su tutte le cause per ottenere risultati apprezzabili su larga scala, e gli interventi più efficaci sono quelli che coinvolgono sia la sorgente del rumore sia l'applicazione di adeguate misure nella pianificazione urbana e nel governo del territorio.

Occorre evidenziare, inoltre, che negli ultimi anni c'è stata una maggiore sensibilità nei confronti di questo problema e i sondaggi confermano che il rumore è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città e in zone extraurbane e rurali che interagiscono con importanti infrastrutture di trasporto.

Livelli di inquinamento acustico

E' bene evidenziare che le segnalazioni di disturbi sonori provenienti da attività industriali nell'area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale costituiscono più del 50% di tutte le richieste di intervento per la stessa tipologia di sorgente nell'intero ambito della Provincia di Ancona, pur provenendo da un'area che ricopre circa il 5% del territorio provinciale su cui risiede il 20% della popolazione.

Questo fatto dimostra inequivocabilmente come la pressione industriale sui fenomeni di inquinamento acustico, inteso come "recettività ambientale", sia altamente significativa.

Impatto dell'inquinamento acustico/rete di monitoraggio

Le richieste pervenute all'ARPAM, direttamente da privati cittadini o tramite i Sindaci dei Comuni, rappresentano una situazione puntuale di disagio, fastidio, disturbo da rumore, e sono un sintomo di una sempre più marcata reattività della popolazione nei confronti dell'inquinamento acustico.

Al fine di monitorare questo tipo di fenomeno nella zona più "calda", vista la situazione di particolare sensibilità, è stata predisposta una rete di rilevamento dell'inquinamento acustico, in accordo fra Regione, Provincia di Ancona, Comune di Falconara e ARPAM.

Questa rete consta di n. 3 centraline, localizzate presso API, a Villanova ed a Fiumesino, che devono essere gestite da ARPAM secondo un protocollo concordato e che si aggiungono alla rete privata Aerborica che ha n. 5 stazioni, della quale ARPAM ha un client di sola visualizzazione.

Il carico di lavoro consiste nel validare/giudicare le differenti situazioni.

Zonizzazione acustica

Per quanto riguarda il livello di attuazione dei **piani di zonizzazione acustica** si prende atto che la situazione è analoga nelle diverse realtà provinciali ed ormai quasi tutti i Comuni, hanno provveduto, o in forma definitiva o in via preliminare, ad approvare il documento di zonizzazione acustica.

Per la predisposizione dei **piani di risanamento** siamo all'esatto contrario, con percentuali molto basse, ma è evidente come il settore faccia prevedere una notevole espansione delle richieste di controllo commissionateci dalle autorità competenti.

Nel 2010 sarà possibile conoscere la realtà dei singoli Comuni e quindi realizzare la proiezione della potenziale distribuzione delle classi acustiche sul territorio della Regione Marche per le quattro Province, perché è in fase di completamento la redazione dei piani comunali.

Fattori di pressione

I fattori di pressione prioritari che determinano una elevata percentuale di popolazione esposta a rumore sono legati ad una anomala pianificazione urbana risalente agli ultimi venti anni. Molti insediamenti residenziali si trovano a ridosso di trafficate infrastrutture di trasporto (le linee ferroviarie, la rete autostradale, la rete viaria statale e quella provinciale).

Obiettivo dell'ARPA della Regione Marche per i prossimi anni è quello di valutare la densità di popolazione residente nelle aree di pertinenza delle varie infrastrutture e determinarne i valori di campo acustico e le classi di esposizione per livelli.

Radiazioni ionizzanti

La L.R. 2 settembre 1997 n. 60 affida all'ARPAM fra le varie competenze la responsabilità primaria del controllo della radioattività ambientale. A tale fine è stata istituita in seno alla struttura organizzativa dell'Agenzia l'U.O. Radioattività Ambientale (CRR), struttura a valenza regionale, che è stata situata presso il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Provinciale di Ancona.

In detta struttura è stata trasferita tutta la strumentazione già in dotazione del Centro Regionale di Riferimento per il Controllo della Radioattività Ambientale (CRR) istituito da questa Regione presso l'Area Fisica dell'ex SMSP della USL 12 di Ancona, a seguito della circolare n. 2 del 03/03/87 del Ministero della Sanità e dopo l'incidente nucleare di Chernobyl.

Il laboratorio del CRR dell'ARPAM fa parte della Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale, il cui coordinamento tecnico è affidato all'ANPA (oggi APAT). Il compito del CRR è quello di analizzare l'andamento spazio-temporale delle concentrazioni di radionuclidi nelle matrici dei diversi comparti ambientali interessati dalla diffusione della radioattività e dal trasferimento di questa all'uomo. I dati delle analisi di radioattività effettuate dal CRR di Ancona dell'ARPAM vengono annualmente inviati all'APAT e al Ministero della Salute per i seguenti fini:

1) trasmissione alla Commissione Europea in ottemperanza all'art. 36 del Trattato Euratom (art. 104 Decreto Lgs.vo 230/95);

2) utilizzazione per l'elaborazione della stima dei diversi contributi all'esposizione della popolazione dovuta a radiazioni ionizzanti (art. 106 Decreto Lgs.vo 230/95).

Attualmente gran parte dell'attività di controllo della radioattività ambientale viene svolta dal CRR dell'ARPAM mediante analisi di spettrometria gamma su campioni di alimenti prelevati dai seguenti organi di vigilanza:

a. ASL sulla base di un piano di campionamento predisposto dal Servizio Sanità della Regione;

b. NAS dei Carabinieri e Ufficio di Sanità Marittima ed Aerea di Ancona.

Il controllo della radioattività ambientale sugli alimenti è importante perché nel caso di un rilascio incontrollato in atmosfera di radioattività, a seguito di un incidente, la dose dovuta ad ingestione di alimenti radiocontaminati rappresenta la via di esposizione dominante per l'uomo.

Oltre all'attività laboratoristica, l'ARPAM è impegnata nell'attività di supporto tecnico strumentale alle Aziende USL ed agli Organi di Polizia in tema di vigilanza sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti ed alla tenuta del catasto delle stesse.

Nel corso del secondo semestre del 2009 è stata iniziata la ristrutturazione dei locali destinati al Servizio Radiazioni/Rumore ed in conseguenza molte analisi fra le quali anche la radioattività saranno dirottate sul l'analogo servizio di ARPAER in Piacenza. Nel corso del primo semestre 2010 l'attività dovrebbe ritornare a regime presso il Dipartimento di Ancona.

Campi elettromagnetici (cem)

Altro aspetto del controllo dell'aria è quello relativo alle Radiazioni Non Ionizzanti (NIR), che ha assunto un notevole rilievo con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e sanitarie per le Stazioni Radio Base (SRB) ed in generale per i campi elettromagnetici provenienti dalle stazioni trasmettenti e/o dalle linee ad alta tensione.

Le Aziende Sanitarie non avevano dato l'importanza che attribuivano a questo particolare rischio le popolazioni e l'Agenzia appena nominata ha dovuto recuperare il lavoro arretrato ed approfondire la materia, con la formulazione dei prescritti pareri e l'esecuzione di controlli.

La parola CEM, abbreviativo di Campo ElettroMagnetico, si coniuga ad altre problematiche quali l'elettromagnetismo e l'inquinamento elettromagnetico di cui in questi ultimi anni si discute animatamente.

Le Radiazioni Non Ionizzanti (NIR) non devono essere confuse con le più pericolose Radiazioni Ionizzanti (IR) in grado di ionizzare la materia circostante e di contaminarla anche per periodi lunghissimi.

Sorgenti esterne sono tutte quelle sorgenti di CEM sparse sul territorio al di fuori delle nostre abitazioni. Tra le più diffuse a basse frequenze si devono considerare gli elettrodotti. La corrente elettrica che essi trasportano ha una frequenza di 50 Hz, per tale ragione rientrano negli apparati a bassa frequenza; le tensioni possono arrivare fino a 380 Kvolt ma nelle nostre abitazioni si hanno tensioni nell'ordine dei 220 V.

Il campo elettrico ed il campo magnetico dipendono rispettivamente dalla tensione dell'elettrodotto e dalla corrente che vi scorre, quest'ultima a sua volta dipende dal carico della linea, ovvero dal numero di utenti che assorbono corrente per i loro apparati.

E' necessario sottolineare che se il campo elettrico viene parzialmente schermato dalle mura domestiche o da qualsiasi ostacolo che si frappone tra esso ed il punto di osservazione, il campo magnetico non subisce attenuazioni di alcun genere; ovviamente entrambi si attenuano all'aumentare della distanza con la sorgente che li ha generati.

Le cabine di trasformazione che trasformano la corrente da alta e media tensione a bassa tensione, per poter essere utilizzata dai comuni apparecchi elettronici, non rappresentano un grosso problema dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico in quanto a pochi metri dalle stesse i campi elettrici e magnetici sono già trascurabili.

Per quanto concerne la legge per le basse frequenze è doveroso evidenziare che in essa si tiene conto solamente degli effetti acuti che possono manifestarsi in seguito all'esposizione a campi elettrico o magnetico di elevata intensità.

In particolare nelle Marche risultano presenti 216 Km di linee elettriche a 380 Kvolt e 175 Km di linee elettriche a 220 Kvolt.

A seconda della frequenza caratteristica dell'onda elettromagnetica (EM) si può parlare di Radiazione Ionizzante (IR) oppure Radiazione non Ionizzante (NIR).

Le radiazioni EM ionizzanti per la loro elevata frequenza sono in grado di ionizzare direttamente la materia. E' appurato che questo meccanismo di ionizzazione può provocare nei tessuti alterazioni genetiche e tumori; a qualunque livello di intensità le radiazioni ionizzanti sono cancerogeni.

Le radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti sono quelle che interessano le onde radio AM ed FM, i canali televisivi in banda VHF ed UHF, la telefonia cellulare con tutto il settore delle telecomunicazioni, i forni a microonde, il radar etc... In questo caso non è dimostrato che esse provochino tumori ma si conoscono gli effetti biologici in seguito all'esposizione a campi elettromagnetici non ionizzanti.

Infatti se alle frequenze più basse si verificano interferenze nei meccanismi fisiologici di trasporto dell'informazione all'interno dell'organismo, alle frequenze oltre il centinaio di kHz il fenomeno più eclatante è costituito dal riscaldamento dei tessuti. Questi fenomeni, noti come effetto termico, sono tanto più intensi quanto maggiore è l'intensità della radiazione incidente sul corpo.

Non si conoscono ancora in maniera dettagliata invece gli effetti sull'uomo dovuti ad esposizioni croniche, ovvero esposizioni prolungate della popolazione a bassi valori di CEM.

Reti di monitoraggio dei cem

Al fine di controllare i CEM in modo continuo sono state previste due reti di monitoraggio:

- a) rete della provincia di Ancona;
- b) rete regionale.

La rete della provincia di Ancona prevede a regime 24 stazioni localizzate nei Comuni di Ancona, Loreto e Senigallia, gestite direttamente da ARPAM sulla base di un apposito protocollo stipulato con gli Enti interessati. E' già iniziato il lavoro, che continuerà nel triennio, per la gestione di questa rete per il monitoraggio in continuo dei livelli di inquinamento elettromagnetico con le centraline posizionate generalmente in prossimità di sorgenti RF ed ELF, che le competenti autorità intendono sottoporre al controllo.

La rete regionale di monitoraggio dei CEM deve essere costituita da 30 stazioni, localizzate in tutta la Regione, in ragione di una ogni 50.000 abitanti.

Servizi rifiuti/ suolo/ siti inquinati



Il già citato DLgs 152 del 3 aprile 2006, alla parte quarta comprende "Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" con i seguenti titoli:

- gestione dei rifiuti;
- gestione degli imballaggi;
- gestione di particolari categorie di rifiuti;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- bonifica dei siti contaminati;
- sistema sanzionatorio e disposizioni finali.

Si ritiene necessario evidenziare che il compito di controllo e verifica degli interventi di bonifica e dell'applicazione delle procedure semplificate sui rifiuti competono alle Province, le quali possono avvalersi anche delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, **mediante apposite convenzioni.**

Questo potrebbe portare ad un rilevante e progressivo aumento dell'attività in merito alla problematica legata ai siti inquinati ma che non è preventivabile ed è in dipendenza dei programmi provinciali e delle risorse messe a disposizione per le convenzioni.

ARPAM ha già elaborato, su richiesta della Regione, l'Anagrafe dei Siti da Bonificare e il Censimento dei Siti Potenzialmente inquinati, con i criteri previsti dalla normativa vigente, e tale anagrafe va mantenuta in costante aggiornamento.

In generale nell'ambito dei pareri tecnici ai fini autorizzatori, il recepimento di normative comunitarie e il passaggio di deleghe alle Amministrazioni Provinciali ed anche una specifica richiesta da parte dei Comuni ai sensi della Legge 447/98 e s.m.i. ha comportato l'emissione di pareri che continuerà gradualmente anche nel 2009.

Allo stesso modo si è avuto un aumento del numero dei sopralluoghi e su tale aumento ha inciso in modo rilevante l'attività di tipo ispettivo e di istruttoria tecnica per il rilascio delle autorizzazioni, che viene svolta per i siti contaminati.

Di particolare rilievo è il lavoro di supporto tecnico agli Enti locali e in particolar modo alla Regione in tema di rifiuti, per il quale deve essere assicurato:

- a) **il supporto specialistico sui problemi interpretativi;**
- b) **il supporto specialistico per gli impianti di compostaggio;**
- c) **l'esecuzione dei corsi di aggiornamento e seminari per diverse filiere;**
- d) **l'aggiornamento dell'Anagrafe dei Siti Inquinati;**
- e) **pareri sullo smaltimento e classificazione dei rifiuti;**
- f) **analisi di amianto;**
- g) **completamento della partecipazione al coordinamento del Centro Tematico Nazionale TES, che è in fase di esaurimento e dovrà essere sostituito dai TTI.**

Campagna speciale rifiuti

Con delibera n. 1673 del 28.12.2005, la Giunta Regionale ha deciso un programma speciale di controllo dei rifiuti, demandando al Servizio Ambiente e Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari provvedimenti e ad ARPAM il supporto tecnico scientifico di controllo delle discariche e più in generale delle attività di recupero e smaltimento al fine di evitare i fenomeni di ecomafia.

La Giunta ha inteso potenziare il coordinamento del lavoro ed aumentare la vigilanza ed il controllo in materia di rifiuti da parte degli organi di polizia giudiziaria e della Pubblica Amministrazione a ciò preposta, prendendo atto del manifestarsi di comportamenti di natura illecita sul territorio regionale.

In particolare spetta alle Province il controllo sulle attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti, con relativo accertamento delle violazioni, ed all'ARPAM il supporto tecnico scientifico per l'esercizio di tali attività di controllo ispettivo delle discariche, le analisi di classificazione per i rifiuti, le analisi del percolato, le analisi sulle esalazioni,.... previa stipula di convenzioni apposite.

La Regione, tramite il supporto di ARPAM, ha inteso inoltre implementare una banca dati delle attività operanti nel territorio di competenza ed elaborare linee guida ed atti di indirizzo.

Regione ed ARPAM hanno già prodotto alcuni documenti che si sono concretizzati o stanno per esserlo in linee-guida alle Province, emanate allo scopo di uniformare e chiarire comportamenti nel campo delle autorizzazioni ora di competenza provinciale.

In particolare questa "Campagna speciale sui rifiuti" si sta articolando su quattro punti:

- a) collaborazione con la Regione per la predisposizione di linee guida;
- b) collaborazione con gli Enti competenti al fine di assicurare una maggiore e più articolata e coordinata attività di vigilanza e controllo;
- c) predisposizione di software relazionali in grado di gestire a distanza le maggiori problematiche relative ai rifiuti;
- d) collaborazione per la preparazione ed esecuzione di due seminari sui rifiuti.

Nel corso dell'anno 2010 si proseguirà con il lavoro di collaborazione con la Regione per l'eventuale stesura di piani e linee guida e per continuare l'attività ispettiva che ormai è diventata routinaria.

Per il punto b) viene assicurata dai Dipartimenti Provinciali ARPAM la collaborazione con gli Enti, in particolare Province, per le attività ispettive ed in particolare al punto c) è stato predisposto il software e consegnato alla Regione. Il software è già inserito nel PFR della Regione Marche, gestito da ARPAM, sul quale alti Enti e Forze dell'Ordine possono accedere per l'inserimento delle ispezioni fatte.

Il software predisposto consentirà un agevole proseguimento del lavoro sia ad ARPAM che alle forze dell'Ordine con le quali la Regione ha stipulato un apposito accordo interforze.

Per l'anno 2010 si prevede che tutti gli Enti aventi competenza ispettiva utilizzino il software, dato che al momento attuale sono già operativi il NOE, la Guardia Forestale, la Guardia di Finanza, i Dipartimenti Provinciali ARPAM, la Polizia Provinciale di Pesaro, la Polizia Provinciale di Macerata ed i gruppi ispettivi ARPAM per l'AIA e per le RIR.

Per il punto d) sono stati fatti e continuano ad essere svolti i corsi di formazione in materia ambientale, per assicurare la "manutenzione" del personale ARPAM ma anche degli Enti aventi competenze nel campo ambientale.

La classificazione dei rifiuti per l'Agenzia comporta una notevole attività analitica specifica di laboratorio, analogamente al terreno o al compost, che necessitano di analisi specifiche soprattutto per i metalli pesanti che possono inquinare il terreno, e di analisi specifiche quali la capacità di scambio ionico (SAR,...).

I siti inquinati richiedono una notevole attività ispettiva con conseguenti prelievi di terreno, al fine di individuare esattamente la dimensione dell'inquinamento e le caratteristiche qualitative delle sostanze che hanno provocato gli inconvenienti, ed anche questo presuppone una intensa attività analitica dei laboratori chimici. Tutte queste attività sono effettuate storicamente da tutti i Dipartimenti Provinciali ARPAM.

I pareri sui progetti vengono rilasciati a seconda delle richieste e per questa nuova attività sono stati fatti corsi di formazione del personale, sia interna ad opera dei dirigenti dell'Agenzia che attraverso l'invio in missione per aggiornamento con la partecipazione a corsi brevi o seminari, sia dell'Istituto Superiore di Sanità che di ISPRA o altre ARPA o anche strutture private.

Rifiuti e siti inquinati regionali e nazionali

Sono stati fatti gli studi sul territorio regionale riferito ad altri importanti programmi in materia di rifiuti, ed in particolare per i siti inquinati, per i quali viene mantenuto un costante aggiornamento:

1- è stata consegnata alla regione l'anagrafe relativa ai siti inquinati, dove sono stati inseriti i primi siti ed è stata fatta una graduatoria di priorità in merito ai possibili interventi ed annualmente vengono fatti gli aggiornamenti;

2- è stato fatto anche il censimento dei siti potenzialmente contaminati, con l'individuazione dei primi 1500 siti, suddivisi per le tipologie previste dalla normativa ministeriale;

3- è stata fatta la proposta di semplificazione degli interventi di bonifica di piccola entità, individuando le tipologie ed i criteri sulla base dell'art. 13 del DM 471/99 relativo alla materia.

In particolare nella Regione Marche sono stati riconosciuti e perimetrali due siti inquinati di interesse nazionale, ai sensi del decreto 468 del 18.09.2001 e n. 83 del 27.05.2003:

a) quello relativo al basso bacino del Fiume Chienti che comprende il bacino del fiume stesso;

b) quello di Falconara Marittima che comprende la Raffineria API e le zone di mare antistanti fino alla ex Montecatini di Marina di Montemarciano.

Il decreto stabilisce e perimetra in scala 1:50.000 le zone da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale e ad attività di monitoraggio.

Nel corso del 2010 continuano le complesse attività di caratterizzazione dei due siti nazionali e la collaborazione con le Province ed i Comuni competenti.

Serbatoi interrati

Per i serbatoi interrati tutti i Dipartimenti Provinciali ARPAM effettuano le indagini analitiche richieste dai Comuni che hanno la competenza e danno indicazioni sulle modalità di bonifica dei terreni, per i quali non è possibile dare una esatta programmazione vista la dipendenza del lavoro dalle richieste pervenute.

Catasto Rifiuti

Sotto questa definizione si celano alcune banche-dati, accomunate dal fatto che tutte si occupano in qualche modo di rifiuti. L'art. 189 D.Lgs n. 152/06 assegna alle ARPA la tenuta delle Sezioni Regionali del Catasto dei Rifiuti. Le banche dati che costituiscono il catasto regionale rifiuti sono le seguenti:

- a) autorizzazioni ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 (procedure ordinarie);
- b) comunicazioni ex artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97 (procedure semplificate);
- c) inventario PCB;
- d) dati della Sezione Regionale dell'Albo Gestori (tenuti dalle Camere di Commercio);
- e) dati MUD rifiuti (Modello Unico Dichiarazione Ambientale);

Con le banche dati di cui ai punti a) e b) si ha il panorama completo, a livello regionale, dei soggetti che operano nel campo del recupero o dello smaltimento dei rifiuti, ma le informazioni hanno validità soltanto se il catasto viene mantenuto aggiornato e quindi questo va garantito per tutto il triennio.

La Sezione Regionale del Catasto Rifiuti delle Marche è tenuta nel Servizio Rifiuti del Dipartimento ARPAM di Pesaro (Dott. Mariani) ed il MUD, non appena pervenuto da parte delle Camere di Commercio, viene replicato sul PFR dell'Agenzia per l'eventuale consultazione da parte degli interessati.

L'interrogazione dei dati può essere fatta in diverse modalità, selezionando in modo semplice e immediato a seconda delle necessità l'anno, il codice rifiuto o il codice univoco del dichiarante, l'attività, la Provincia o il Comune a seconda che siano unità locali o legali ed il sistema consente l'estrazione dei dati in file excell sui cui possono essere fatte tutte le trasformazioni e/o utilizzi voluti **senza modificare ovviamente l'originale (il sistema non lo consente)**.

Catasto dei PCB

Il compito previsto dal D.Lgs 209/99 di istituire il catasto dei Policlorobifenili è stato realizzato da ARPAM ed occorre garantirne il continuo aggiornamento per il triennio.

I dati dell'Albo Gestori (d) sono detenuti dalle Camere di Commercio che sono anche gli enti preposti a ricevere le denunce MUD (e). I dati di tali denunce sono ritrasmessi alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso ARPAM, che ha il compito di bonificarli dagli errori e di trarne delle elaborazioni.

I catasti dei rifiuti sono parte della rete informativa ambientale, estesa sino a livello europeo, di cui ARPA Marche è uno dei nodi o, per dirla con altra terminologia, un Punto Focale Regionale.

Amianto e rifiuti speciali

L'ARPAM partecipa ai piani di indagine congiunta con le ASL, alle quali spetta di competenza il controllo sulla rimozione dell'amianto, e con queste tiene dei corsi di formazione professionale per il personale addetto e contribuisce alla predisposizione di apposite schede di rilevamento.

ARPAM ha individuato in quattro Comuni marchigiani la situazione relativa alla presenza di amianto nelle strutture pubbliche. Il materiale consta di 23 volumi e la corrispondente copia informatizzata comprensiva del programma software di uso, al fine di indirizzare l'attività sanitaria verso le soluzioni dei problemi di eliminazione, smaltimento e/o contenimento del rischio ambientale e sanitario.

Su richiesta regionale l'ARPAM ha eseguito un lavoro di indagine su quattro comuni, scelti in funzione delle dimensioni in modo da essere rappresentativi di una situazione media (Pesaro, Senigallia, Fermo e Matelica) selezionati in modo da essere rappresentativi di una realtà grande, media, medio-piccola e piccola, al fine di valutare la dimensione del fenomeno amianto su tutto il territorio regionale.

Il software è stato consegnato alle Zone Territoriali dell'ASUR, che hanno la competenza, per la gestione corrente, mentre ARPAM continuerà a garantire anche per l'anno 2010 la sua funzionalità e la gestione ed a dare il supporto tecnico scientifico di laboratorio richiesto dalle ZT ASUR.

Amianto nelle strutture pubbliche

In particolare lo studio è stato effettuato su Pesaro, Senigallia, Fermo e Matelica ed ha evidenziato per ogni comune gli edifici pubblici contenenti amianto, valutando anche lo stato di conservazione dello stesso nelle diverse strutture, ed operando una stima delle quantità presumibilmente presenti in tutto il territorio regionale e che dovranno essere destinate all'eliminazione.

La Regione ha preso coscienza dell'estensione del problema ed attivato uno specifico finanziamento (con fondi del Ministero) a favore di ARPAM ed in collaborazione con le Zone Territoriali dell'ASUR per il problema amianto, che ha portato ad individuare 15.000 siti contenenti amianto (pubblici e privati) ed a fare una graduatoria di priorità per il disinquinamento ed il recupero.

Lo specifico progetto amianto con il software realizzato da parte di ARPAM permette anche la gestione georeferenziata dei siti contenenti amianto e di quelli sottoposti a bonifica.

Recupero e riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo

E' stato effettuato lo studio, realizzando una serie di schede tecniche, una per ogni materiale proveniente dalle attività di recupero degli inerti (materiali isolanti, legno, metalli pesanti, vetro, carta e cartone, residui di laterizio, materie plastiche, calcestruzzo e materiali ceramici vari ecc..).

In ogni scheda sono riportate, relativamente al materiale preso in esame, una serie di informazioni quali: classificazione, impiego del materiale che ha dato origine al rifiuto, modalità di selezione, tecniche analitiche applicabili, precauzioni, possibile destinazione del rifiuto e da ultimo il recupero mediante Procedura Semplificata o Procedura Ordinaria, disciplinato dal DLgs citato.

Dal 2010 si prevede un notevole aumento di lavoro da parte dei dipartimenti ARPAM per effetto di richieste da parte delle Autorità competenti, per l'emissione dei previsti pareri sulle terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati in quanto non classificabili come rifiuto.

Tali materiali possono quindi essere reimpiegati (ai sensi dell'art. 186 del nuovo decreto ambientale citato), secondo il progetto approvato dall'Autorità Amministrativa competente, ove ciò sia espressamente previsto, o in caso di VIA e le Autorità competenti potranno richiedere alle Agenzie Regionali i controlli e verifiche.

Miscelazione rifiuti

E' stato fatto uno studio per l'individuazione degli impianti autorizzati dalla Regione Marche al trattamento dei rifiuti e la definizione delle linee guida che regolamentano il rilascio dell'autorizzazione alla miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e i rifiuti pericolosi con i non pericolosi.

E' stato realizzato per conto dell'Ufficio Ciclo Rifiuti un opuscolo sulla gestione dei rifiuti inerti derivanti da attività edilizia. L'opuscolo informativo, diretto agli operatori del settore ed alla pubblica amministrazione competente, è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio Ciclo Rifiuti della Regione che per lo specifico progetto ha ricevuto un premio speciale nell'ambito delle manifestazioni previste dal forum della Pubblica amministrazione.

Nel corso del 2010 e successivi anni verrà continuata l'opera di formazione nei confronti dei Comuni mirata alla corretta gestione delle denunce annuali e dei catasti, oltre alla partecipazione a manifestazioni e fiere, secondo il programma finanziato dalla Regione.

In particolare per i rifiuti urbani è stato presentato da ARPAM il progetto per la gestione del programma ORSO destinato ai Comuni, che dovranno compilare le denunce mensilmente sull'apposito supporto informatico, in modo che siano disponibili i dati, senza dovere attendere le denunce della Camera di Commercio che pervengono con molto ritardo e che non permettono quindi la programmazione degli interventi.

Fanghi

Il decreto 24 gennaio 1996 del Ministero dell'Ambiente stabilisce le condizioni per il rilascio di autorizzazioni in merito allo scarico nelle acque marine di materiali di dragaggio. In particolare, la norma prevede per i materiali provenienti da escavo destinati ad essere utilizzati per il ripascimento di litorali, la loro caratterizzazione microbiologica, in riferimento a parametri chimici, virologici e biologici.

La Regione, con la collaborazione di ARPAM ha predisposto le apposite linee guida, in conseguenza delle quali ARPAM è impegnata nelle attività analitiche ed ispettive previste, su richiesta dei Comuni costieri e della stessa Regione, per fare fronte ai pareri tecnici necessari al rilascio dei permessi di ripascimento.

Arpa Marche parteciperà all'elaborazione di indicatori e indici sullo stato di qualità dell'area costiera, ed alla definizione dei criteri di valutazione comparata del rischio al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per i siti inseriti in anagrafe.

Servizi ambienti di vita e lavoro



Questi Servizi devono effettuare i controlli preventivi e periodici sugli impianti e sulle macchine ai fini della sicurezza, secondo le Leggi e le norme tecniche previste indipendentemente dal nuovo decreto ambientale, ma in base ai compiti sanitari attribuiti ad ARPAM dalla Legge Regionale istitutiva. Spettano ad ARPAM i compiti di vigilanza e controllo preventivo e periodico su macchine ed impianti, con le scadenze previste ed in particolare per:

- gli ascensori;
- le gru e gli apparecchi di sollevamento;

- gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- gli impianti di terra;
- gli impianti antideflagranti.

Impianti e macchine

I servizi Ambienti di Vita e lavoro dei Dipartimenti provinciali dell'ARPAM istituzionalmente esplicano:

- il controllo periodico di apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici in ambienti di lavoro e di ascensori in ambienti di vita;
- supporto tecnico- scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;
- supporto tecnico- scientifico agli Enti Locali;
- interventi tecnico- scientifica;

Ascensori

La materia è regolata dal DPR 30.04.1999 N. 162 e succ. per il quale ogni ascensore per essere installato deve avere apposta la marcatura CE da parte dell'installatore che deve redigere anche la dichiarazione di conformità, previo esame da parte di organismo notificato.

Il proprietario deve comunicare al Comune la messa in servizio degli ascensori entro 10 gg. dalla data della dichiarazione di conformità, unitamente alle caratteristiche dell'impianto. Il Comune, entro 30 giorni dalla comunicazione attribuisce all'ascensore un numero di matricola che comunica al proprietario ed al soggetto incaricato delle verifiche.

Il proprietario inoltre deve affidare la manutenzione dell'ascensore a persona munita di certificato di abilitazione; il nominativo deve essere comunicato al Comune. Il proprietario, oltre alla manutenzione, è tenuto ad effettuare le verifiche periodiche biennali dell'ascensore affidandole all'ARPAM o ad organismo notificato, che le effettua a mezzo di ingegneri; il soggetto incaricato deve essere comunicato al Comune.

Le verifiche periodiche sono dirette ad accertare la efficienza dei dispositivi di sicurezza e non il corretto funzionamento dell'impianto. In caso di verifica negativa, l'ARPAM o altro organismo, ne comunicherà l'esito al Comune che dispone il fermo dell'impianto. In questo caso il proprietario, dopo aver rimosso le cause che hanno determinato l'esito negativo della verifica, richiede ai medesimi verificatori, la verifica straordinaria.

Per il 2010 si prevede un carico di lavoro analogo, dato che questo dipende strettamente dalla periodicità della scadenza e viene fatto d'ufficio senza particolare richiesta, se non quella dell'opzione fra ARPAM e organismi notificati, da parte del titolare dell'impianto.

Apparecchi di sollevamento

La materia è regolata dal D.P.R. 27.04.1955 N. 547, artt. 194, 131, 25 e D.P.R. 24.07.1996 N. 459, che prevede per ogni apparecchio di sollevamento (per apparecchio di sollevamento di seguito si intendono anche i ponti mobili, le scale aeree e gli idroestrattori), come qualsiasi altra macchina, per essere messo in servizio deve essere marcato CE da parte del costruttore, nonché possedere la dichiarazione CE di conformità, attestante che l'apparecchio possiede i requisiti di sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine.

Inoltre per ogni apparecchio il costruttore deve fornire il libretto di istruzione riportante le caratteristiche di costruzione, le modalità di uso e di manutenzione, l'analisi dei rischi residui e l'indicazione dei dispositivi di sicurezza installati.

La messa in servizio degli apparecchi di sollevamento deve essere denunciata all'ISPESL, che compila un libretto riportante le caratteristiche dell'apparecchio ed attribuendo un numero di matricola che viene comunicato anche all'ARPAM.

Il datore di lavoro deve far sottoporre gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg, gli idroestrattori e i ponti mobili a verifica periodica annuale da parte dell'ARPAM. A tal fine il datore di lavoro, in prossimità di ogni scadenza deve comunicare all'ARPAM, la ubicazione dell'apparecchio, soprattutto per gli apparecchi mobili, quali gru a torre, autogrù, gru montate su autocarro, scale aeree ecc.....

Nel caso di apparecchi installati in luoghi fissi l'ARPAM procede anche di propria iniziativa al verificarsi delle scadenze di legge.

Le verifiche avvengono con spese a carico del datore di lavoro, in base alle tariffe approvate con DM 9/3/2001. In occasione di ogni verifica, il tecnico verificatore redige apposito verbale di verifica che deve essere conservato unitamente al libretto. In caso di modifiche, quali ad esempio l'installazione di un radiocomando, deve venire richiesta all'ARPAM, una verifica straordinaria.

Il carico di lavoro è costante negli anni e dipende dal numero di impianti installati.

Impianti elettrici

La materia è regolata dalle leggi: L. 3/3/90 N. 46; DPR 6/12/91 N. 447; DPR 27/4/55 N. 547 artt. 38,39,271, 330, 331; DPR 22/10/01 N. 462, che prevede la vigilanza per gli impianti elettrici in cui sono ricompresi anche gli impianti di messa a terra, gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e gli impianti antideflagranti.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte, cioè realizzati conformemente alle norme CEI ed installati o modificati solo da imprese iscritte in appositi albi della Camera di Commercio.

Al termine dei lavori l'installatore rilascia al committente una dichiarazione di conformità degli impianti realizzati a regola d'arte, contenente la relazione sulla tipologia dei materiali impiegati e, ove previsto, il progetto dell'impianto. La dichiarazione di conformità deve riguardare esclusivamente i lavori eseguiti, e non deve riguardare la conformità di parti dell'impianto non oggetto dei lavori.

Negli ambienti di lavoro, edifici diversi dalle abitazioni, con potenza impegnata anche inferiore a 6 KW, la installazione degli impianti elettrici viene effettuata in base ad un progetto redatto da un professionista iscritto all'albo professionale.

La messa in esercizio di impianti elettrici in luoghi di lavoro, può avvenire dopo che l'installatore ha effettuato la verifica dell'impianto, rilasciando dichiarazione di conformità, dichiarazione che equivale ad omologazione dell'impianto.

Il datore di lavoro entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL e all'ARPAM. Nel caso di impianti antideflagranti, la dichiarazione deve essere inviata solo all'ARPAM.

L'ISPESL effettua a campione la prima verifica sulla conformità degli impianti alla normativa vigente e trasmette le risultanze all'ARPAM.

Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto e ad affidare le verifiche periodiche all'ARPAM o a eventuali organismi individuati dal Ministero delle attività Produttive.

Il verbale di verifica viene rilasciato al datore di lavoro che deve conservarlo ed esibirlo all'organo di vigilanza (ASL).

Le spese per le verifiche sono a carico del proprietario e l'ARPAM applica le tariffe previste dal DM 9/3/2001.

Negli ambienti di vita gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte e realizzati conformemente alle norme CEI. Le norme CEI di riferimento sono quelle in vigore al momento della realizzazione dell'impianto.

Gli impianti elettrici devono essere installati o modificati solo da imprese iscritte in appositi albi della Camera di Commercio. Al termine dei lavori l'installatore rilascia al committente una dichiarazione di conformità degli impianti realizzati a regola d'arte, contenente la relazione sulla tipologia dei materiali impiegati e, ove previsto, il progetto dell'impianto. La dichiarazione di conformità deve riguardare esclusivamente i lavori eseguiti, e non deve riguardare la conformità di parti dell'impianto non oggetto dei lavori.

Per gli edifici adibiti ad abitazioni con superficie superiore a 400 mq e per utenze condominiali con potenza impegnata superiore a 6 KW, la installazione degli impianti elettrici viene effettuata in base ad un progetto redatto da un professionista iscritto all'albo professionale. Gli impianti elettrici devono essere provvisti di impianti di messa a terra e di interruttori differenziali ad alta sensibilità (0,3 Ampère).

Gli impianti non devono essere obbligatoriamente adeguati alle norme CEI di nuova emissione. Si ricorda comunque che gli impianti sono soggetti ad usura, per cui devono essere controllati, ai fini della sicurezza, periodicamente da parte di personale esperto.

La periodicità delle verifiche è di cinque anni, che scende a due anni nel caso di impianti installati nei cantieri, in locali ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio di incendio, oltre che nel caso degli impianti antideflagranti.

Il carico di lavoro è costante negli anni e dipende dal numero di impianti installati.

Servizio impiantistica regionale

Questo Servizio, situato in Ancona è unico sul territorio regionale ed effettua il controllo previsto dalle Leggi e norme tecniche per:

- a) gli apparecchi a pressione;
- b) gli impianti di riscaldamento;
- c) le industrie a rischio di incidente rilevante;
- d) le ditte soggette a Integrated Prevention and Protection Control, IPPC.

Industrie a rischio



L'ARPAM sta già assicurando con i propri dipendenti la partecipazione al CTR costituito dalla Regione, ai sensi del D. Lgs. 334/99 sulle industrie a rischio, ed ha provveduto a riportare nell'apposito software la situazione relativa alle 19 imprese presenti sul territorio regionale in una banca dati georeferenziata.

E' stato nominato, prevedendo e prevenendo l'applicazione della Legge citata, un apposito gruppo speciale ARPAM per il controllo ispettivo delle stesse industrie a rischio ed alcuni (due) ispettori fanno parte del gruppo nazionale, disponibile per il Ministero nel caso di particolari richieste in campo nazionale e per la formazione di altre figure professionali.

Nell'ambito delle competenze relative ai controlli da effettuare presso le industrie a rischio di incidente rilevante in ottemperanza al D.Lgs 334 del 17.08.99 attuativo della Direttiva 96/82/CE, l'ARPAM ha costituito un gruppo di lavoro che ha provveduto nella prima fase a posizionare in modo georeferenziato tali industrie sulla mappa regionale. Tale posizionamento è funzionale all'immediata individuazione dell'azienda in caso di incidente.

Successivamente si è proceduto alla classificazione di ciascuna azienda rispetto alla sua categoria di pericolosità relativamente alla classificazione che ne fa il D.Lgs 334/99 rispetto agli articoli n. 6 e 8.

Inoltre si è proceduto ad una sintesi su base informatica dei rapporti di sicurezza presentati dalle aziende soggette all'articolo 8. Ciò rappresenta un ottimo supporto per i tecnici deputati alle ispezioni che disporranno di un sunto di facile consultazione per ogni loro esigenza.

All'interno di questo supporto sono disponibili informazioni relative alle sostanze presenti nello stabilimento ed anche una serie di incidenti ipotizzati, con le relative sostanze coinvolte ed una localizzazione dell'impianto dove si presume che accadano.

Affinare le informazioni e sviluppare le conoscenze sono la base di un sistema di sicurezza sempre più attento alla tutela dei residenti e del territorio.

Si prevede di effettuare annualmente il controllo alle seguenti ditte:

- N. 4 per l'art. 6;

- N. 4 per l'art. 5;
- N. 3 per l'art. 8.

IPPC (AIA)

Per le aziende a rischio di incidente rilevante è già iniziata la fase ispettiva e di controllo da parte di ARPAM e quindi si tratta di lavoro routinario, per le IPPC da parte di ARPAM sono iniziati i controlli e la vigilanza, sulla base della programmazione regionale.

Attualmente sono già state rilasciate molte autorizzazioni, su un totale di 229 per le quali è previsto:

- La Regione Marche effettua le istruttorie e rilascia le autorizzazioni AIA sul proprio territorio, avvalendosi della collaborazione di ARPAM esclusivamente per eventuali risposte a quesiti tecnici e per il parere sui piani di monitoraggio e soprattutto per l'attività ispettiva che compete all'Agenzia;
 - La Regione stessa ha attribuito alla competenza delle Province il rilascio delle AIA in materia di rifiuti e queste possono richiedere all'Agenzia il parere tecnico su specifici quesiti ambientali e sui piani di monitoraggio previsti nelle AIA;
 - ARPAM ha istituito un gruppo regionale, diretto dal Dott. D'Elia, per il controllo ispettivo delle autorizzazioni integrate da effettuarsi nei confronti delle imprese autorizzate AIA;
 - Le AIA sono in totale 229, di cui 59 relative alla materia dei rifiuti, che sono di competenza provinciale e delle quali rispettivamente 19 per la Provincia di Ancona, 13 Pesaro, 13 Macerata e 14 Ascoli Piceno;
 - Le AIA sono rinnovate ogni 5 anni e quindi i pareri tecnici specifici e sui piani di monitoraggio non rappresentano per i Dipartimenti di competenza un gravame particolare in termini quantitativi e sono perfettamente in linea con la specifica preparazione tecnica in loro possesso;
 - I Dipartimenti dovranno quindi rispondere ai quesiti tecnici ed ai pareri sui piani di monitoraggio posti dalle Amministrazioni Provinciali;
 - Il gruppo regionale comunque è disponibile alla massima collaborazione mettendo a disposizione la propria conoscenza della normativa di settore ed a distribuire, su richiesta, le linee guida predisposte da ISPRA sui piani di monitoraggio che rende semplice la formulazione dei pareri;

La vigilanza dovrà riguardare anche nel corso dell'anno 2010 il rispetto delle condizioni di autorizzazione, la regolarità dei controlli dell'AIA e la verifica degli obblighi di comunicazione da parte del gestore ed eventuali campionamenti e successive analisi.

I compiti dell'agenzia

Il programma delle attività si sviluppa progressivamente secondo i compiti previsti dalla LR 60/97 attraverso un piano organico predisposto dal Direttore Generale, che mette a disposizione ad ogni Dipartimento le risorse umane ed economiche derivanti dai trasferimenti regionali e dalle entrate proprie dell'Agenzia, conformemente alle normative ed alle limitazioni previste dalle norme finanziarie.

I compiti che il legislatore regionale ha previsto per ARPAM sono:

- fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alle Aziende ASL, per la predisposizione dei programmi di intervento per la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente;

- formulare agli enti e agli organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela ed il recupero dell'ambiente;
- fornire alla Regione e agli Enti Locali i pareri per la VIA , il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali, la promozione della ricerca,.....;
- fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli Enti Locali nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
- fornire alla regione ed agli Enti Locali il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni;
- effettuare la valutazione e la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti;
- effettuare la vigilanza ed i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- effettuare la vigilanza e i controlli su macchine, apparecchiature e impianti nei luoghi di vita e lavoro;
- svolgere le funzioni tecniche di controllo delle norme ambientali e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti amministrativi;
- effettuare controlli ambientali di radioattività in materia di protezione dalle radiazioni;
- collaborare con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile;
- realizzare iniziative di ricerca sui fenomeni meteorologici e di tutela degli ecosistemi;
- raccogliere e pubblicare i dati sulla situazione ambientale;
- elaborare dati e informazioni relativi alla conoscenza dell'ambiente e promuovere programmi di divulgazione, educazione, formazione, aggiornamento;
- realizzare campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte di bonifica;
- svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, anche per la balneazione;
- garantire un sistema di pronta disponibilità.

La Direzione Generale svolge inoltre direttamente alcuni compiti previsti dalle Leggi ed utili al funzionamento dei Dipartimenti Provinciali ed al rapporto con altri Enti.

Il lavoro di vigilanza e controllo sull'ambiente, nonché il rilascio dei pareri agli Enti o l'esecuzione di progetti e convenzioni deve essere predisposto dall'Agenzia, sulla base delle necessità del territorio segnalate dai Comitati Provinciali di Coordinamento, che sono presieduti dalle Province.

SIA (Sistema Informativo Ambientale dell'Agenzia)

Il Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA) è attualmente in fase di costruzione da parte della Regione per la messa a disposizione di tutti i dati ambientali provenienti dagli Enti competenti.

In particolare l'Agenzia è stata nominata punto focale regionale (PFR) del sistema informativo ambientale nazionale (SINA), all'interno della rete SINAnet e già fornisce le informazioni di interesse nazionale e comunitario derivanti dai dati delle attività di

monitoraggio e controllo svolte nel proprio territorio e che attualmente vengono gestiti dal SIA (Sistema Informatico Ambientale) di ARPAM

Alla Regione è stata consegnata la chiave di accesso alla rete informatica SIA in cui sono raccolti tutti i dati dell'Agenzia ed è stato predisposto un apposito programma di estrazione denominato AGA corredato delle istruzioni d'uso e quindi si è costituito il primo passo del PFR/SIRA che permette la visibilità in tempo reale delle analisi effettuate da ARPAM.

Il PFR procederà all'attivazione progressiva di altre matrici ambientali.

VIA/VAS

Sono previste per il 2010 (le nostre statistiche indicano circa 250/anno) le valutazioni ed i pareri VIA di competenza regionale e per i pareri, per i quali i Dipartimenti non sono in grado di fornire attività per la mancanza di personale dotato di specifica preparazione professionale, è stata attivata una convenzione con ARPA Emilia Romagna (pareri geologici, ingegneristici e naturalistici).

Oltre all'arretrato si prevede il rilascio di pareri per i progetti correnti presentati in Regione e, sulla scorta degli andamenti che è già stato possibile verificare, si prevede un progressivo aumento delle prestazioni VIA-VAS relative all'emissione dei pareri ed alla partecipazione alle conferenze di servizio (acqua, aria, suolo, CEM, rumore,...) necessarie alle Province e ad altri Enti locali per il rilascio delle autorizzazioni.

I Dipartimenti sono dunque impegnati nel rilascio di pareri VIA, per le matrici su cui hanno personale e competenze, avvalendosi di ARPA ER per le parti specialistiche sopraindicate, nel solco della *collaborazione a rete* delle Agenzie.

Si prevede anche un aumento dei pareri ambientali richiesti dai Comuni per il rilascio delle concessioni edilizie delle aziende che esercitano attività lavorative, che hanno un notevole impatto ambientale.

Formazione

L'ARPAM svolge, in parallelo alla funzione di controllo e vigilanza ambientale, attività di promozione scientifica e culturale della tutela e salvaguardia dell'ambiente e della prevenzione e sicurezza per la collettività, nel rispetto del ruolo che le compete ed in collaborazione con gli altri organi istituzionali e di natura socio-culturale.

Le attività di informazione, formazione ed educazione ambientale per il conseguimento di una migliore qualità della vita della comunità rivestono valore e ruolo strategici nel Programma INFEA Marche, nel cui sistema è stata inclusa tra i Soggetti Partners Istituzionali anche questa Agenzia, la quale ha conseguito dalla Regione Marche (Decreto del Dirigente della P.F. FSE e Formazione n. 03 del 21/11/2006) l'accreditamento definitivo quale struttura di Formazione per l'esercizio delle attività formative - macrotipologie "Formazione Superiore" e "Formazione Continua".

L'Agenzia, nel totale convincimento che sia essenziale e maggiormente efficace sviluppare un sistema formativo integrato in materia di ambiente e sicurezza - orientato verso la qualità e lo sviluppo sostenibile, esercita le proprie attività formative col contributo dei soggetti che rappresentano il livello istituzionale e tecnico di conoscenza scientifica, interni ed esterni (Sistema Agenziale – ISPRA/ARPA/APPA, I.S.S., Ministeri, Università, Regione,

ASUR Marche e Zone Territoriali, I.R.R.E. Marche, Istituzioni Scolastiche, Ordini Professionali, ecc.).

La Direzione Generale ARPAM riconosce la valenza strategica dell'attività di formazione e addestramento del proprio personale e valuta positivamente l'efficacia delle giornate formative programmate in sede e caratterizzate da eventi che mirino sia allo sviluppo delle competenze professionali sia al miglioramento di carattere organizzativo.

Per il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, che non può prescindere dall'incremento di professionalità degli operatori, l'ARPAM prosegue una *manutenzione continua* del proprio personale: a livello di specifiche materie tecnico - scientifiche ed amministrative, di gestione sistema qualità e sicurezza, da un lato; a livello di base, dall'altro, per nuove tecnologie (informatiche di sviluppo a rete, ecc) e per sistemi integrati con la gestione ambientale, per ottemperare a nuovi e più numerosi compiti che gli aggiornamenti della legislazione ambientale e delle norme per la Pubblica Amministrazione prevedono.

Rilievo prioritario assumono gli indirizzi di coordinamento delle iniziative formative in materia ambientale che gli enti a livello locale (regione, province, ecc.) commisurano al contesto territoriale di competenza e che organismi nazionali e/o sovranazionali promuovono: dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e Sistema delle Agenzie per la Protezione dell' Ambiente, al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, alla DG Ambiente della Commissione Europea.

La proposta di progetti/corsi di formazione per il personale ARPAM continuerà ad essere annualmente concordata con la Scuola di Formazione del Personale Regionale e comunicata formalmente, secondo l'iter previsto dalla L.R. 13/2004.

Nel corso del 2010, l'ARPAM si prefigge in parallelo gli obiettivi di: - fornire gli approfondimenti monotematici sulle problematiche di maggiore interesse, evidenziandone gli aspetti fondamentali e le novità; - di proseguire con i "laboratori comunicativi" tra i Dipartimenti e la Direzione, con il coinvolgimento di tutto il personale per ottimizzare l'organizzazione in merito agli aspetti di tipo normativo e procedurale, con valenza e ricaduta su tutte le sedi ARPAM; - di accrescere l'efficacia delle attività formative con l'avvicinamento al contesto reale.

Elevata priorità viene quindi attribuita a progetti formativi, corsi, seminari ritenuti necessari per il miglioramento del sistema di vigilanza e controllo dei fattori di rischio e dei processi, per lo sviluppo delle competenze tecnico professionali, delle competenze nel sistema di emergenza, nel sistema di accreditamento, nell'integrazione per la gestione del sistema ambientale, qualità e sicurezza.

Priorità egualmente elevata viene conferita all'incremento della formazione sul campo con presenza di esperti/tutor, che integrino quella in aula, e quindi alla formazione assistita per specifici posti di lavoro, finalizzati al consolidamento degli apprendimenti, per ottimizzarne gli esiti formativi con la garanzia del trasferimento operativo per la valorizzazione del patrimonio di conoscenze e competenze professionali interne.

L'ARPAM, valutati fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi per attività formativa interna ed esterna - ovvero organizzata da altre Agenzie dell'Ambiente, Regioni, ISPRA, ISS, Ministeri o altri Enti - provvederà a ricorrere a docenze qualificate e specialistiche, in maniera da rendere massima la produttività scientifica, con l'incontro delle conoscenze derivanti dalle distinte professioni.

L'Agenzia intende promuovere ed organizzare anche progetti/eventi formativi per i quali richiedere l'inserimento nel Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina, rivolti a personale del ruolo sanitario, di interesse per gli operatori della prevenzione in campo sanitario ed in campo ambientale, che siano orientati principalmente **al miglioramento dell'interazione tra salute e ambiente, tra salute e alimentazione, oltre che alla gestione del rischio biologico, chimico, fisico, con riferimento alle norme di sicurezza nell'ambiente di vita e di lavoro.**

Il Programma 2010 prevede attività da sviluppare secondo progetti di formazione di settore collegati a processi di cambiamento e miglioramento organizzativo di principale interesse per l'Agenzia, e formazione di tipo trasversale per potenziare e sviluppare le competenze dei dipendenti, per accrescere l'efficace svolgimento dei compiti assegnati.

Per accrescere la conoscenza tecnico scientifica nel campo della protezione dell'ambiente e diffondere metodologie operative tra tecnici nel mondo del lavoro, si intende promuovere progetti di formazione di interesse congiunto per altri Enti, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Educatori e mondo imprenditoriale.

Politiche ambientali comunitarie e accreditamenti ARPAM

Premessa

L'ARPAM opera in conformità agli standards internazionali di garanzia della qualità dettati dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 ed ha conseguito l'accreditamento di tipo "multisito" per prove dal SINAL (primo accreditamento nel 2000 in riferimento alla norma UNI CEI EN 45001, nel 2003 alla norma 17025:2000).

ARPAM ha ottenuto, il riconoscimento di tipo multisito dall' ORL (Organismo di Riconoscimento laboratori) dell' Istituto Superiore di Sanità come Laboratorio per acque potabili, minerali e alimenti, ai sensi del D.M.12.05.1999 e delle direttive europee.

La conformità alla norma 17025 riguardo ai metodi di analisi di laboratorio e l'istituzione di un SGQ è sempre di più richiesto dalle norme ambientali, in recepimento alle Direttive europee (Direttiva 2000/60/CE. L'obiettivo è, pertanto, di mantenere l'accreditamento con il nuovo Ente Unico di Accreditamento che verrà istituito in ogni Stato membro a partire dal 01.01.2010, ai sensi del Regolamento europeo 765/2008.

L'Agenzia, come nel passato, è continuamente coinvolta e organizza attività di promozione culturale della tutela dell'ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, a supporto degli Enti competenti (promozione di sistemi di gestione ambientale, processi di agenda 21 Locali, attività convegnistica su tematiche ambientali e sanitarie).

Comunicazione ambientale

L'attività di comunicazione ai vari livelli e nei diversi contesti, con riferimento ai compiti istituzionali, rappresenta un obiettivo prioritario per questa Agenzia, che intende comunicare ed informare un'utenza ampiamente diversificata sui dati che riguardano l'ambiente e sui fenomeni che lo caratterizzano.

Con la diffusione di messaggi coerenti e rigorosi ed informazioni aggiornate in merito alle problematiche ambientali ed alle attività dell'Agenzia, comunemente l'ARPAM si rivolge ai propri stakeholders:

- in occasione delle molteplici riunioni, organizzate da Comitati di cittadini e/o Enti, fornendo il contributo di conoscenza dell'Agenzia con l'intervento dei propri specialisti nelle materie ambientali;
- con il proprio sito Web (www.arpa.marche.it), nelle pagine tematiche, alla voce "News" e tramite il notiziario *on-line ARPAM Informa*, inviato settimanalmente secondo le previsioni di legge, ad Enti ed Istituzioni competenti e con la ricorrente comunicazione su ambiente e salute **GEA Magazine**;
- nell'ambito delle giornate di studio e di informazione aperte alla partecipazione degli specialisti e di tutto il pubblico interessato.

Proseguiranno, inoltre, le attività di formazione e informazione rivolte ai tecnici delle agenzie ambientali, con

L'ARPAM, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, intende partecipare alle linee progettuali nazionali del Sistema Agenziale e portare il proprio contributo per le attività di sensibilizzazione della collettività con l'adesione alle campagne di sensibilizzazione e comunicazione ambientale, promosse di volta in volta da enti nazionali e/o sopranazionali (es. DG Ambiente della Commissione Europea, Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, ISPRA) sulle problematiche prioritarie ed emergenti che riguardino l'ambiente e la collettività in esso ricadente.

La promozione della cultura ambientale e dello sviluppo sostenibile parallelamente ai molteplici campi di attività tecnico scientifica istituzionale saranno oggetto della programmazione per comunicare in tema di

- monitoraggi ambientali;
- sostanze pericolose per corpi idrici/acque potabili;
- rischi di contaminazione degli alimenti di origine vegetale;
- rifiuti e siti inquinati;
- gestione informatizzata dei dati sui rifiuti;
- risparmio idrico e risparmio energetico;
- epidemiologia ambientale;
- amianto e fibre sostitutive;
- energia e radiazioni;
- regolamenti e norme europei (EMAS, Ecolabel, SGA, ISO 9001);
- la comunicazione ambientale nelle scuole;
- pianificazione e programmi di sostenibilità urbana;
- aria e meteorologia;
- cambiamenti climatici;
- inquinamento acustico e luminoso;
- la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita e di lavoro;
- la certificazione nelle imprese artigiane.

Educazione ambientale

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (A.R.P.A.M.), punto di riferimento tecnico-scientifico per la protezione e la tutela dell'ambiente, in stretta connessione con la protezione e la sicurezza della collettività, in base alla legge istitutiva

(art. 5, punto n, L.R. 60/97) elabora dati ed informazioni relativi alla conoscenza sullo stato dell'ambiente ed intende intensificare la propria attività di sensibilizzazione, prevenzione e protezione ambientale, con il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni di tipo scientifico e tecnologico verso la comunità, nell'ottica di sviluppo sostenibile.

L'impegno dell'Unione Europea per affrontare le sfide globali con creatività ed innovazione nell'educazione locale è stato il tema della Conferenza Europea sull'educazione per lo Sviluppo Sostenibile (Svezia, 28-29 sett. 2009).

Nel percorso di responsabilizzazione collettiva per una "gestione culturale dell'ambiente", in modo ampiamente collaborativo con la Regione Marche e gli altri attori di natura socio-culturale presenti in ambito locale e nazionale, l'ARPAM sostiene un'attività educativa capillare ed integrata, realizzata tramite forme di conoscenza attiva, di partecipazione, di collaborazione in un sistema a rete, per sviluppare un processo di riflessioni e di adozione consapevole di nuovi comportamenti, un processo di scambi e di co-decisione in termini di scelte per il miglioramento della qualità del territorio e della qualità di vita.

L'educazione dei cittadini all'ambiente, alla pari di Enti, Imprese e Aziende, rappresenta una funzione di rilevanza pubblica, riconosciuta a livello internazionale, nazionale e regionale, e come tale costituisce una componente rilevante della programmazione nazionale INFEA, per cui necessita di informazioni ambientali fruibili e corrette, messaggi comunicativi coerenti e rigorosi, conoscenze scientificamente corrette ed aggiornate sulle problematiche dell'ambiente e sui comportamenti, individuali e collettivi, rispettosi dell'ambiente medesimo.

Per una comunità informata-formata-educata secondo i principi della sostenibilità, nel rispetto degli equilibri ecologici e dei diritti civili, l'ARPAM intende aderire a campagne educative, a valenza nazionale, comunitaria e mondiale, con l'obiettivo di orientare le differenti fasce di popolazione verso una maggiore consapevolezza dei problemi ambientali e verso comportamenti responsabili.

L'apprezzamento e l'incoraggiamento - espresso nella Dichiarazione Finale del Vertice G8 a L'Aquila, presentata recentemente all'Assemblea Generale dell'ONU - per l'accelerazione degli sforzi in corso da parte dell'UNESCO ed altre organizzazioni nel promuovere "Education for sustainable Development", definito "un processo di apprendimento continuo che permette alle comunità di trovare soluzioni innovative alle nuove sfide sociali, economiche ed ambientali", rafforza il convincimento e l'impegno dell'ARPAM per diffondere ed accrescere negli stakeholder la conoscenza dei principi della sostenibilità ambientale e la consapevolezza delle relative misure/azioni da mettere in pratica.

Si dà seguito quindi alla priorità assunta dall'ARPAM con l'adesione all'impegno comune di persone ed organizzazioni per il Decennio dell' Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS, 2005-2014), promosso dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, con le attività per la promozione della salute degli ecosistemi, di una migliore qualità della vita e della sicurezza per la collettività, garantendo la validità del dato tecnico-scientifico ed un'equilibrata divulgazione delle pertinenti informazioni.

Per le nuove generazioni, insieme con altri Enti/Istituzioni/Associazioni, l'Agenzia continua a perseguire l'obiettivo di creare attraverso la scuola un processo educativo per diffondere consapevolezza dell'ambiente come patrimonio, risorsa, valore da difendere ed indurre capacità critica di valutazione dei comportamenti per uno sviluppo sostenibile; pertanto, l'ARPAM realizzerà attività educative/didattiche in laboratorio, in situ, negli Istituti

Scolastici regionali, nonché progetti mirati e campagne di sensibilizzazione sulle priorità ambientali, promosse in sintonia con il Sistema delle Agenzie

L'Agenzia, in base a protocolli di intesa, convenzioni, accordi di collaborazione con le componenti istituzionali e associazionistiche a livello locale, realizza attività didattica con frequenza delle strutture agenziali per periodi di stage e tirocini, nonché incontri mirati anche con gli Operatori di settore per l'approfondimento sullo stato di salute delle componenti ambientali e delle risorse del territorio, fenomeni anomali, sostenibilità urbana, problema energetico, ecc.

Qualità

ARPAM si è data l'obiettivo di lavorare in modo che le proprie strutture laboratoristiche forniscano dati affidabili e questo può essere ottenuto adottando un "sistema di gestione qualità" che si prefigge di pianificare le attività, coinvolgendo attivamente tutto il personale, adottando metodologie operative standard e comportamenti verificati in accordo con le procedure internazionali.

Il sistema deve quindi integrare continuamente quanto richiesto dalle differenti normative di riferimento, che comprendono sia la legislazione specifica delle Agenzie ed il loro modo di operare, che la normativa specifica dei sistemi di gestione qualità.

Nel 2010 si prevede:

- il regolare svolgimento di tutte le attività ai fini del mantenimento degli accreditamenti, quali aggiornamento della documentazione, riesame periodico e continua sorveglianza e coordinamento delle sedi del multisito ARPAM, effettuazione di periodiche verifiche ispettive interne a verifica dell'attuazione del SGQ, partecipazione dei Dipartimenti ai circuiti interlab ed eventuali altri protocolli operativi, con definizione e verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi;
- l'effettuazione di verifiche ispettive interne presso le agenzie ambientali che ne faranno richiesta, da parte degli auditors qualificati a livello nazionale dell'ARPAM nell'ottica del confronto ed interscambio tecnico-scientifico del sistema agenziale;
 - l'avvio delle procedure della certificazione ISO 9001 per alcuni processi, quali le modalità di realizzazione di corsi organizzati dalla struttura formativa, alcune attività della direzione amministrativa, rilascio di pareri tecnici per scarichi in acque superficiali e di fogna o altri ritenuti strategici;
 - di lavorare per il miglioramento dei servizi offerti ai clienti, pubblici e privati, nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni fornendo tutta l'assistenza necessaria riguardo alla individuazione delle esigenze analitiche e all'interpretazione dei risultati (17025:2005);
 - la revisione delle prove accreditate, con eventuale estensione dell'accreditamento ad ulteriori prove ritenute strategiche per ARPAM, anche in considerazione della prossima individuazione, entro 2010, di un unico organismo di accreditamento per ogni Stato membro, come previsto dalla UE, ai sensi del Reg. 765/08;
 - lo svolgimento di attività formativa interna ed in collaborazione con altre agenzie, di approfondimento su tematiche metrologiche, qualificazione verificatori interni, ecc. e prosecuzione dell'attività del GdL ARPAM "Incertezza di misura";
 - la partecipazione al GdL del sistema agenziale "Accreditamento e certificazione" ed al GTP (Gruppo Tecnico Permanente, coordinato da ISPRA), relativo all'organizzazione dei circuiti idi interconfronto.
 - la partecipazione a commissioni e/o incontri tecnici e formativi con gli Enti di accreditamento, anche con partecipazione a gruppi di lavoro per la revisione di

procedure e documentazione riguardanti la rete agenziale, comprese nuove tipologie di accreditamento e/o ad altri gruppi di lavoro, progetti, tavoli tecnici che il sistema agenziale potrà attivare.

Agenda 21 locale

Perseguire la Sostenibilità Locale presuppone anche la definizione di strategie oculate, delineate caso per caso, è infatti impossibile adottare politiche identiche in tutte le realtà locali.

L'Agenda 21 Locale è uno strumento ad oggi non codificato ma, più generalmente, difficilmente codificabile, considerata la diversa natura dei problemi affrontati e le differenti priorità che contraddistinguono le autorità locali, nella loro articolazione "gerarchica" e nella loro distribuzione territoriale.

E' un percorso che nasce da una scelta volontaria e condivisa tra più attori locali, che deve servire a esplicitare e condividere obiettivi, verificare la loro credibilità, e quindi tradurli in una strategia integrata, a sua volta articolata in linee d'azione concrete, che consentono di conseguire gli obiettivi assunti con il coinvolgimento attivo e volontario di tutti i soggetti interessati (attori economici e sociali, cittadini singoli, associazioni no-profit, ecc.).

L'ARPAM nell'ambito della diffusione delle Politiche Comunitarie si è molto attivata a diffondere anche le informazioni sullo strumento di Agenda 21 Locale ed è stata e sarà sempre disponibile a lavorare insieme alle Pubbliche Amministrazioni, che sono chiamate direttamente in causa come autorità competenti, fornendo loro il supporto di conoscenze tecnico scientifiche.

EMAS/SGA/ISO 14001 ed ECOLABEL

Le Agenzie Ambientali rivestono il ruolo di intermediari tra l'ambiente e le aziende che sempre più fanno scelte volontarie per ottenere la registrazione secondo il Regolamento EMAS della Comunità Europea o certificarsi secondo la norma internazionale ISO 14001.

L'adesione a EMAS presuppone la piena conformità dell'attività dell'azienda alle disposizioni di legge e tende a promuovere – su base volontaria – quello che comunemente viene definito l'atteggiamento proattivo dell'organizzazione, una reazione attiva e propositiva che porta l'organizzazione ad andare oltre i limiti di legge e a investire sull'ambiente come fattore di competitività.

L'ARPAM è Nodo Regionale di riferimento per ISPRA per le attività di promozione e informazione sui Sistemi di Gestione Ambientale, Regolamento EMAS n° 761 /01 e ISO14001 ed Ecolabel Reg. CE 1980/00. Inoltre l'ARPA svolge un ruolo fondamentale nell'istruttoria per il rilascio delle Registre EMAS infatti provvede ad informare ISPRA, a seguito di una attività di controllo sia amministrativo che tramite un sopralluogo, della situazione di conformità legislativa dell'organizzazione richiedente la registrazione EMAS. L'attività si configura come una vera e propria Ispezione Ambientale Integrata.

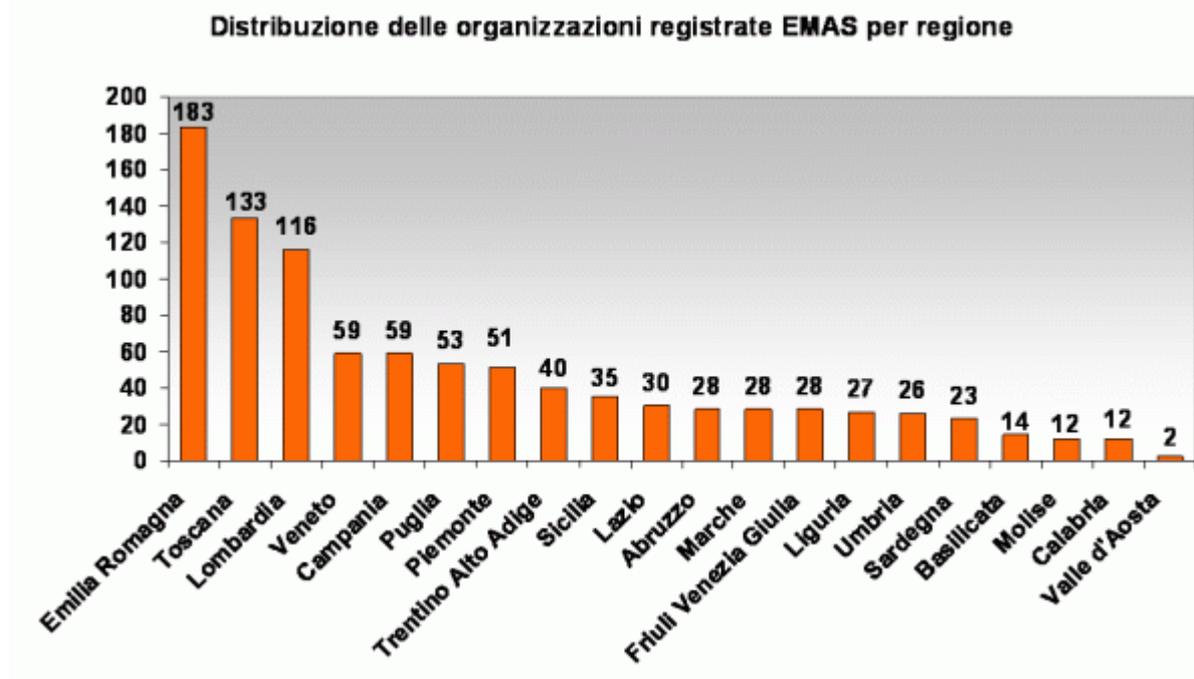
I dati nazionali e regionali di seguito riportati mostrano un costante interessamento da parte delle organizzazioni (aziende, servizi pubblici, pubblica amministrazione ecc.) nei confronti della registrazione EMAS e della certificazione ISO 14001 infatti il numero di registrazioni e certificazioni è in continua crescita anche se il trend in questo ultimo anno è leggermente calato come era facile immaginare a seguito della crisi internazionale.

I Grafici del primo gruppo (A) mostrano i dati relativi alla situazione nazionale per quanto riguarda il numero di RegISTRAZIONI EMAS e di certificazioni ISO 14001, la fonte dei dati è ISPRA per le registrazioni EMAS ed il SINCERT per le certificazioni ISO 14001.

I Grafici del secondo gruppo (B) mostrano la situazione della Regione Marche sia per l'andamento nel tempo del numero delle RegISTRAZIONI EMAS e la situazione attuale per le cinque province. Allo stesso modo sono stati trattati i dati relativa alla certificazione ISO 14001: l'andamento nel tempo del numero delle certificazioni ISO 14001 e la situazione attuale per le cinque province. La fonte dati è ISPRA ed ARPAM per EMAS e il Sincert per ISO 14001. Dai dati si evince un continuo trend di crescita che ci fa ben sperare anche per il 2010.

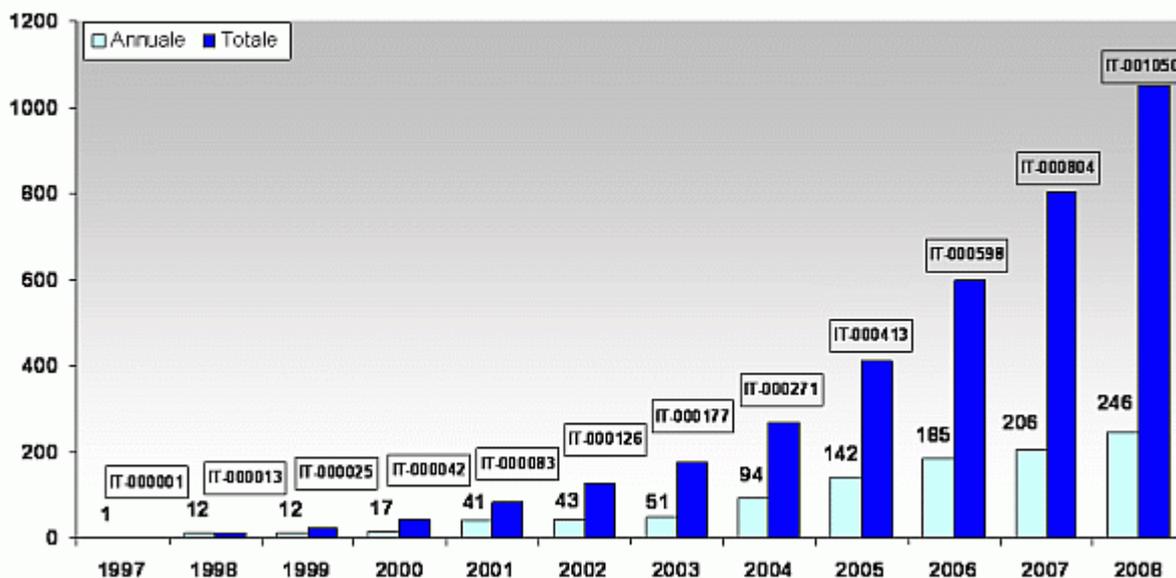
A)- Presentazione dei dati nazionali sulla certificazione secondo il Regolamento EMAS Ce n° 761/01 e secondo la norma ISO 14001 : 2004.

(Fonte ISPRA data ultimo aggiornamento 31/12/2008)



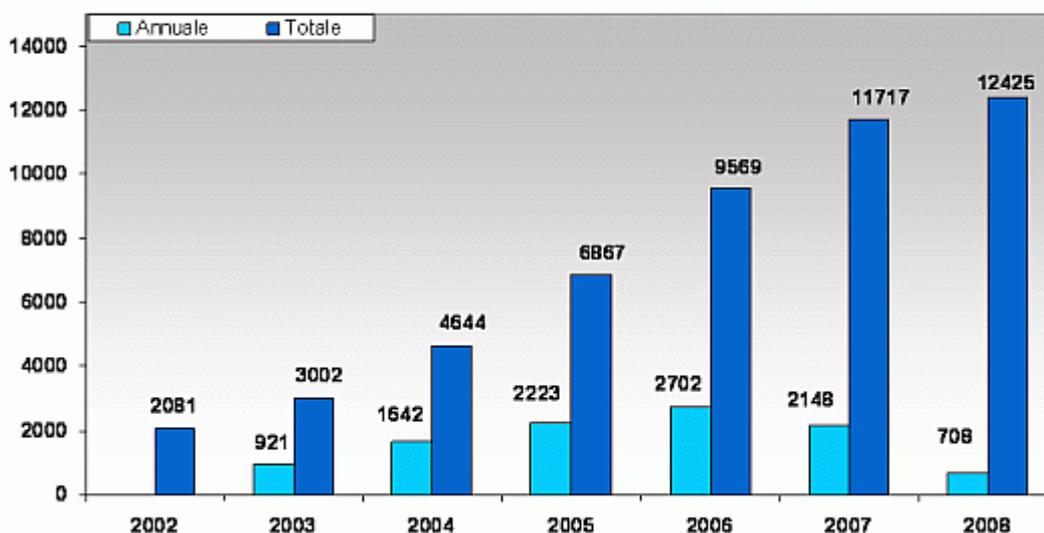
(Fonte ISPRA data ultimo aggiornamento 31/12/2008)

Evoluzione del numero di certificati di Registrazione EMAS rilasciati in Italia



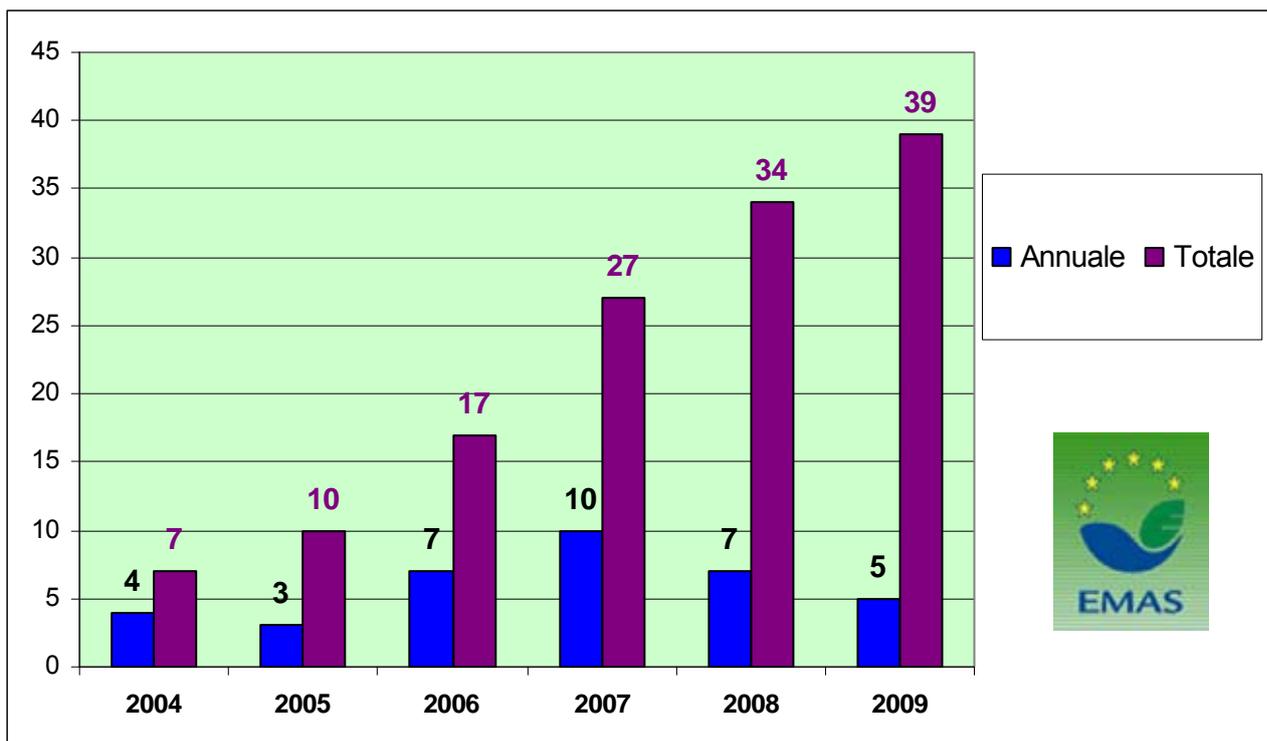
Fonte ISPRA e Fonte SINCERT dati relativi alle certificazioni nazionali ISO 14001:

Evoluzione del numero delle certificazioni ISO 14001 rilasciate in Italia

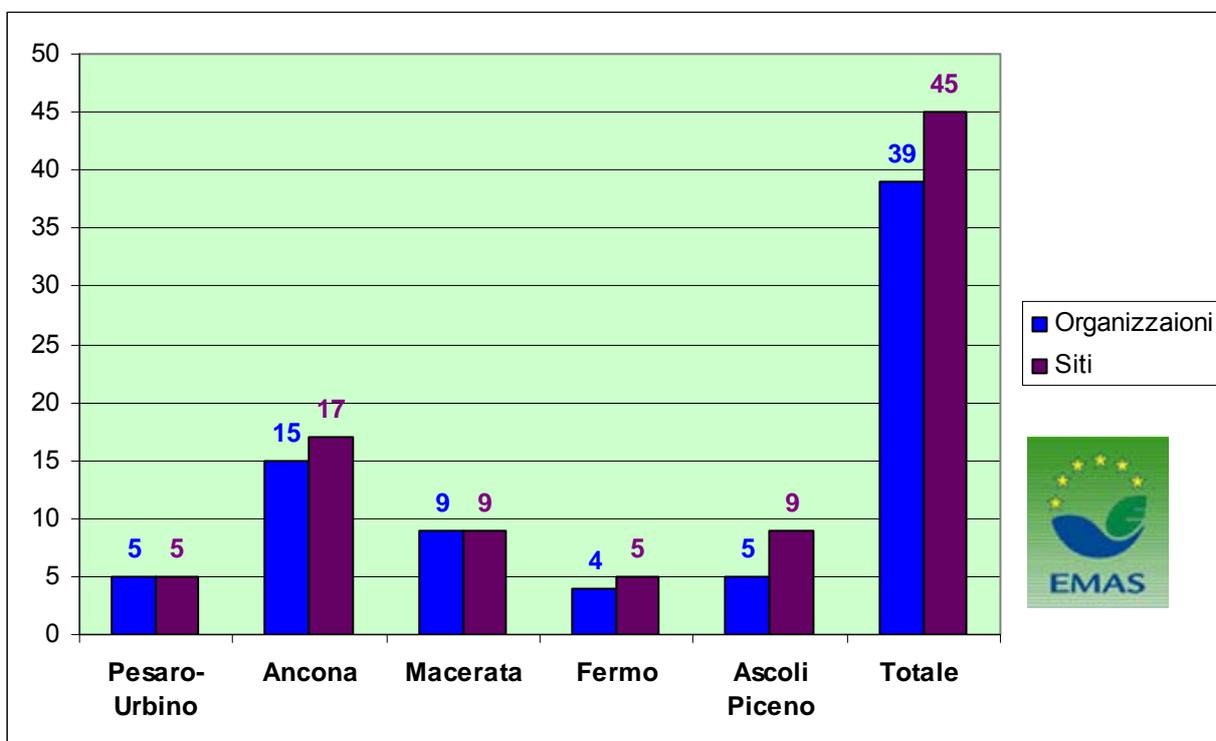


B) - Presentazione dei dati relativi alla REGIONE MARCHE sulla certificazione secondo il Regolamento EMAS Ce n° 761/01 e secondo la norma ISO 14001 : 2004.

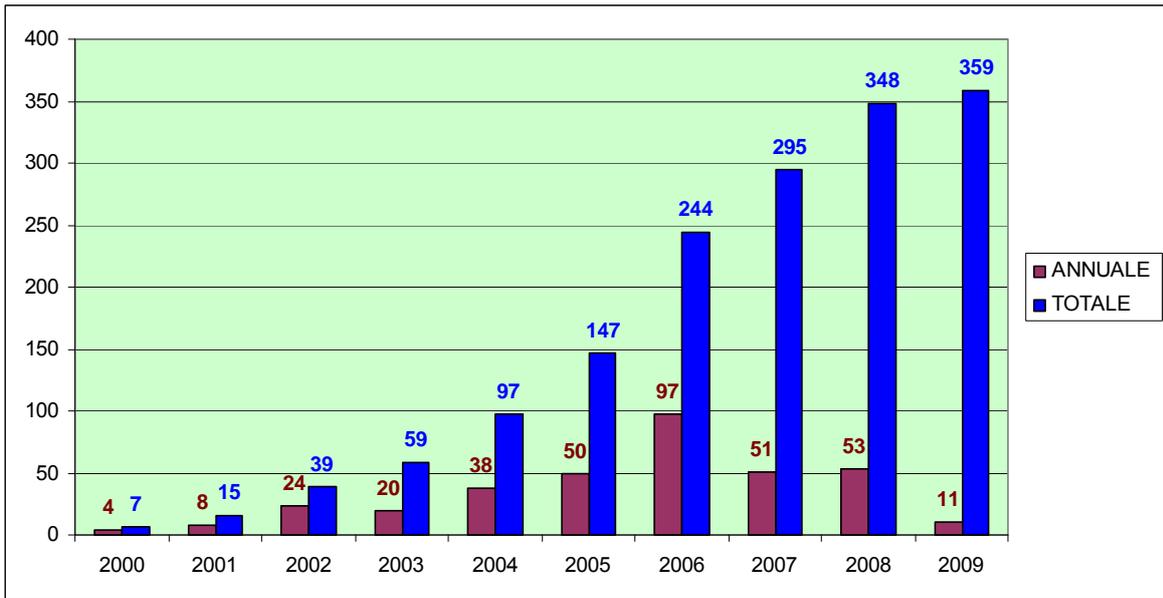
Evoluzione negli anno delle organizzazioni registrate secondo il Regolamento EMAS Ce n°761/01 (aggiornamento settembre 2009)



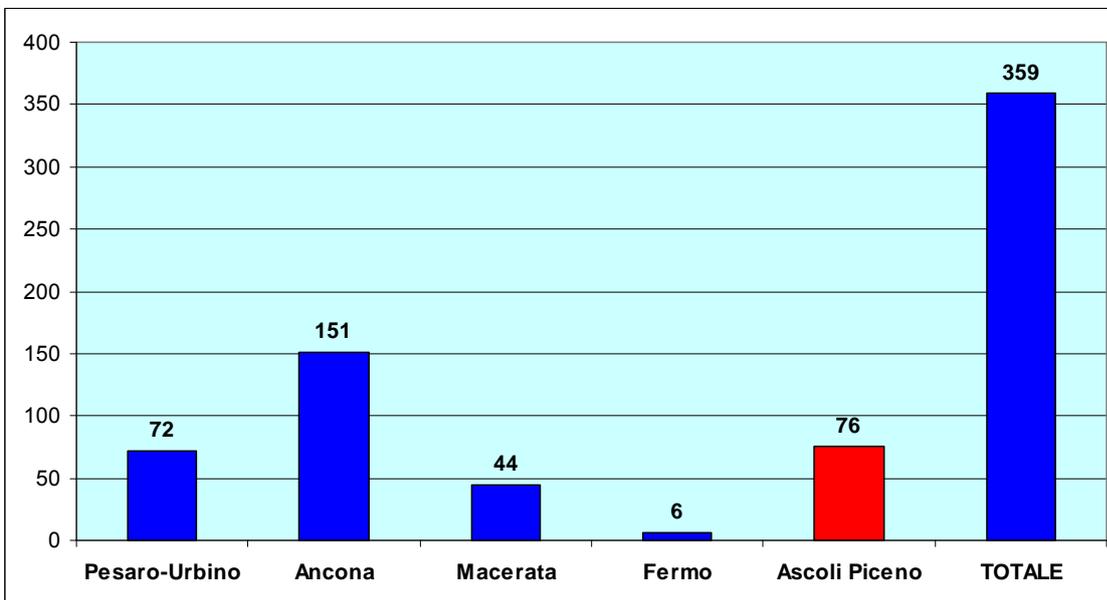
Distribuzione per provincia delle organizzazioni e dei siti corrispettivi registrati secondo il Regolamento EMAS Ce n° 761/01 (aggiornamento settembre 2009)



Evoluzione negli anni delle organizzazioni certificate secondo la norma ISO 14001
 Fonte dati Sincert data ultimo aggiornamento 31/07/2009



Distribuzione per provincia delle organizzazioni certificate secondo la norma ISO 14001
 Fonte dati Sincert data ultimo aggiornamento 31/07/2009



Sintesi delle attività in corso EMAS/ECOLABEL

- Sub-Istruttorie EMAS. Applicazione dell'art. 6 del Reg. CE n° 761/01 (EMAS). Verifica per conto del Comitato Ecoaudit ed Ecolabel del Ministero

dell'Ambiente della situazione di conformità legislativa delle organizzazioni marchigiane che richiedono la registrazione EMAS. Numero pratiche medie annuo 6/8 e si suppone un aumento fino a 10.

- Attività di informazione e divulgazione sulle Politiche Comunitarie: Regolamento Ecolabel n° 1980/00; Agenda 21; Green Public Procurement, Dichiarazione Ambientale di prodotto, Ciclo di Vita del prodotto (LCA)
- Partecipazione e sviluppo di iniziative e progetti nazionali del sistema delle Agenzie Ambientali.
- Aggiornamento delle pagine dedicate a: EMAS/SGA – ECOLABEL. Aggiornamento periodico del sito dedicato agli strumenti volontari.

Attività nel sistema agenziale

ARPAM ha partecipato fattivamente alla progettazione e sta proseguendo la collaborazione per l'esecuzione dei progetti individuati dalla rete nazionale delle Agenzie e che sono stati formalizzati da apposite convenzioni con ISPRA e con le altre Agenzie Regionali.

In particolare ARPAM è impegnata nella compagine di progetto e per l'esecuzione di importanti linee progettuali, in una delle quali come leader:

- a) sviluppo del sistema di gestione della qualità (SGQ) in modo che sia possibile estenderlo nei confronti di tutte le Agenzie;
- b) parametri biologici per la qualità ambientale delle acque superficiali, marino costiere e sotterranee, in previsione del nuovo sistema di monitoraggio ai sensi del Dlgs 152/06;
- c) realizzazione dei primi nodi della rete nazionale dei laboratori di riferimento;
- d) analisi di diossine (PCDD, PCDF), PCB, IPA, in tutte le matrici ambientali ed alimentari.

Partecipa inoltre attivamente come Agenzia "partecipante" al progetto relativo allo sviluppo di un sistema informativo in relazione alle attività di formazione del dato.

Vigilanza territoriale

L'Agenzia è impegnata ad incrementare l'attività relativamente alla vigilanza territoriale effettuata d'ufficio e/o su specifica segnalazione, operando il controllo e le relative proposte per la rimozione, le sanzioni amministrative, le segnalazioni penali, ecc....

Questa attività è in espansione a causa della aumentata sensibilità dei cittadini e delle associazioni ambientaliste e l'attenzione si esplicita in tutte le matrici ambientali.

ARPAM è impegnata a collaborare con gli organi addetti alla vigilanza ambientale ed in particolare con il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri a livello nazionale, ma soprattutto con il NOE Regionale, con i quali partecipa a programmi e progetti di prevenzione al fine di prevenire la "criminalità ambientale".

L'impegno prevede anche l'interscambio di dati ed informazioni, oltre che la collaborazione per fornire le prestazioni di laboratorio e/o specialistiche di cui ARPAM è dotata.

Le funzioni di monitoraggio ambientale, che peraltro sono svolte dai singoli Servizi dei Dipartimenti, rappresentano il nucleo delle funzioni storiche che si sono evolute a partire dal sistema delle aziende sanitarie verso la nuova visione ambientale formata dal sistema ARPA-APPA.

Gli sviluppi delle politiche comunitarie del V e VI programma d'azione e delle normative nazionali e regionali che hanno tradotto questi principi, hanno portato al superamento del mero strumento repressivo, trasformandolo in un sistema di conoscenza che è indispensabile ad elaborare, supportare e verificare i risultati delle politiche ambientali.

In particolare i Dipartimenti Provinciali saranno tenuti alla prosecuzione dell'attività organizzata ed attivata dalla Direzione con appositi corsi di formazione interna ed indirizzo, relativamente al sistema "prevenzione e controlli ambientali integrati".

Questo nuovo modo operativo prevede l'esecuzione coordinata dell'attività ispettiva e di controllo, con il coinvolgimento delle diverse professionalità e specializzazioni necessarie di volta in volta secondo appositi programmi e modalità indicate nel corso di formazione.

I Direttori dei Dipartimenti Provinciali sono chiamati a provvedere al coordinamento dei Servizi ed Unità Operative loro assegnate secondo le linee dettate dalla Raccomandazione Europea.

Progetto PFR Marche

L'organizzazione a rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet) dovrà integrarsi con l'analogo europeo EIONET ed articolarsi nei corrispondenti sistemi regionali (SIRA), sui quali la regione Marche sta lavorando. Nel frattempo sono stati istituiti i PFR (Punti Focali Regionali) che le singole regioni hanno provveduto ad identificare e, nella fattispecie, la Regione Marche ha individuato la propria Agenzia ambientale (ARPAM).

Attraverso il proprio PFR la Regione Marche intende garantire la messa a disposizione all'interno della rete SIRA-SINANet le informazioni necessarie al livello comunitario, in modo che queste possano essere utilizzate dal sistema europeo.

In modo specifico il PFR assicura la disponibilità e visibilità di dati e informazioni ambientali prodotti all'interno del territorio regionale e di rilievo per il Sistema Nazionale, provvedere alle elaborazioni secondo gli standard nazionali e garantire il flusso di informazioni all'interno della rete e la qualità del dato messo a disposizione.

In particolare assume notevole importanza il collegamento dei dati ambientali con i sistemi GIS in modo che le informazioni siano georeferenziate in un sistema unico e la partecipazione del PFR alla definizione degli standard informativi SINANET.

Gli standards informativi dovranno contenere le anagrafiche dei comuni, i database tematici, le informazioni di natura sintetica ed i criteri di bonifica e validazione dei dati.

Per la definizione degli standards si prevede il seguente iter:

- ISPRA con l'apporto dei gruppi di lavoro agenziali provvederà ad identificare gli oggetti della standardizzazione e le relative specifiche;
- i gruppi tematici (acqua, aria, rifiuti, ecc...), ognuno per il proprio tema e/o anche congiuntamente per alcuni possibili aspetti, elaboreranno le proposte;
- le proposte vengono verificate ed approvate dal Gruppo di Lavoro Standard, di cui fanno parte i PFR, i CTN, ISPRA e gli eventuali suggerimenti saranno rielaborati

dai gruppi Tematici per apportare le opportune modifiche che svilupperanno lo standard definitivo destinato all'approvazione da parte del tavolo di coordinamento;

- il tavolo Stato-Regioni coordinato da ISPRA approva e rende pubblico lo standard.

ISPRA elaborerà centralmente gli indicatori, in collaborazione con i vari PFR e TTI e/o gruppi di lavoro in modo da raggiungere gradualmente il regime di validazione dei dati prodotti in ogni Regione, che dovranno pervenire al modulo nazionale entro il 31 marzo di ogni anno per l'inoltro al sistema EIONET.

Nel PFR devono essere contenuti ed aggiornati i metadati, i dati previsti dalla selezione nazionale opportunamente validati e conservati per cinque anni, oltre ad altri dati che possono non essere di interesse nazionale ma solo regionale o locale, ovvero anche di interesse nazionale ma non ancora validati e tutti i dati recenti.

Il SIRA ha quindi una struttura ed un contenuto informativo, che non è necessariamente conforme ai sistemi di altre Regioni, al fine di rispettare le esigenze e particolarità locali, ma nel PFR dovrà esclusivamente attivarsi una struttura ed un contenuto CONFORME contenente i dati di 5 anni della selezione nazionale, i sottoinsiemi di dati recenti ed i metadati costantemente aggiornati.

Il Modulo Nazionale Standard (MNS) avrà una struttura ed un contenuto necessariamente conforme contenente i dati dell'ultimo anno della selezione nazionale, i sottoinsiemi dei dati recenti, i metadati e gli indicatori.

Il PFR necessariamente non si implementa con i soli dati e le informazioni provenienti dai Servizi Tecnici e Territoriali delle Agenzie, che solo la parte di gran lunga preponderante delle informazioni ambientali, ancorché non esclusive.

E' necessario acquisire informazioni anche dagli stessi uffici regionali, provinciali e comunali e da altre strutture operative previste dalla legislazione specifica (ATO, Autorità di Bacino, ecc....).

Un diagramma di flusso informativo può individuarsi partendo dalle informazioni prodotte dai Servizi dei Dipartimenti Provinciali dell'ARPAM, dagli uffici della Regione, Province e Comuni, con la relativa confluenza nel PFR e da qui nel MNS da cui si direziona verso il Ministero dell'Ambiente, Territorio e servizi Tecnici (MATT) e verso l'Agenzia Europea dell'Ambiente.

Moduli applicativi, adeguamento graduale

Il PFR si sta gradualmente organizzando con un lavoro di preparazione dei software destinati ad implementare i moduli applicativi:

- ATMOSFERA (catasto emissioni, metadati stazioni di rilevamento, monitoraggio e trasmissione degli inquinanti, elaborazioni);
- IDROSFERA (catasto corpi idrici, catasto impianti di depurazione, catasto scarichi, catasto fognature, catasto fanghi, catasto pozzi, catasto attingimenti, catasto acquedotti, monitoraggio acque superficiali, minimo deflusso vitale, monitoraggio acque sotterranee, monitoraggio acque potabili, monitoraggio balneazione);
- GEOSFERA (catasto bonifiche, catasto fertirrigazioni, banca dati pedologica, banca dati antiparassitari);
- RIFIUTI (dati MUD, comunicazioni, autorizzazioni, albo gestori, catasto PCB);

- AGENTI FISICI (catasto emissioni sorgenti fisse di CEM, catasto sorgenti ionizzanti, catasto elettrodotti, monitoraggio);
- SICUREZZA AMBIENTALE (Industrie a rischio di incidente rilevante, IPPC);
- INFORMAZIONE (sportello informativo ambientale web, metadati pubblici, progetti di educazione ambientale presso scuole, associazioni culturali, ecc; reportistica su giornate di formazione, seminari, workshop su tutte le tematiche ambientali; programmi di formazione annuali; censimento bibliografico dell'agenzia a supporto tecnico-scientifico e legislativo);
- PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE (necessarie per la corretta emanazione dei pareri richiesti dalla P.A. (procedura per le emissioni, procedura per gli scarichi, procedura per le bonifiche, procedura per lo smaltimento dei rifiuti, procedura per lo spandimento dei fanghi);
- STRUMENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (VIA e VAS, EMAS, Agenda 21 Locale);
- QUALITA' (Documenti prescrittivi e/o di registrazione del Sistema Qualità: es. Procedure Operative Standard, modulistica, ecc.; registro ispezioni interne per l'attività ispettiva presso i laboratori di prova dell'agenzia e presso laboratori esterni richiedenti; elenchi prove accreditate; elaborazioni statistiche dei risultati delle prove dei circuiti interlaboratorio; report informativi riguardanti corsi, seminari e workshop sull'argomento);
- CONTROLLO E VIGILANZA (catasto delle segnalazioni di inconvenienti ambientali, registro dei rapporti con le associazioni di categoria ed ambientaliste, sistema di rilevamento ispettivo che evidenzia la matrice, il personale, il tipo d'impianto, il numero di controlli, le scadenze, la conformità, le sanzioni amministrative e/o procedimenti penali, ecc... secondo le raccomandazioni delle linee guida IMPEL);

Il primo passaggio nella realizzazione del sistema passa attraverso la strutturazione tecnico-informatica-procedurale dei Dipartimenti di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno e la confluenza dei dati verso il PFR, che è iniziata con le procedure informatiche necessarie per le matrici ozono, ispezioni integrate e acque e prosegue costantemente.

L'ARPAM che vede fisicamente connessi i propri Dipartimenti e la Direzione Generale grazie alla propria rete informatica, è già dotata di proprie procedure software che rappresentano il primo stadio ormai collaudato per l'inserimento delle prestazioni tecniche, ispettive e laboratoristiche di competenza in materia di ambiente e sicurezza (verifiche preventive e periodiche su macchine ed impianti).

Presso la Direzione Generale, oltre all'attività amministrativa, viene anche coordinato il lavoro necessario all'assemblaggio ed alla cartografia dei dati provinciali in modo da renderli in un'unica visione regionale, quando questa stessa è richiesta.

Ogni Dipartimento Provinciale è quindi depositario, nei propri Server, di tutta l'attività prodotta, per la quale sono state fatte operazioni di coordinamento dalla Direzione Generale miranti ad uniformare i data base analitici ed i comportamenti ispettivi e tecnici.

I dati prodotti nei Dipartimenti sono archiviati nei database SQL Server installati nei Server Dipartimentali. Queste informazioni sono gestite da appositi applicativi che permettono l'inserimento dei dati, la stampa dei Rapporti di Prova, report riepilogativi e la generazione di file secondo specifici tracciati record per la trasmissione dei dati ad altri enti (es. Ministero della Salute o Ministero Ambiente, ecc...).

La rete server ha già incamerato una mole di dati così elevata, che si è già resa necessaria una sua espansione della memoria il cui acquisto è stato completato a fine anno 2008 (ulteriori server e altri dischi, ecc.... solitamente necessitano ogni due anni di lavoro).

I database dipartimentali sono replicati quotidianamente in un server Arpam generale (PFR) in formato SQL Server e, per le matrici ove è richiesto, in un Server WEB per essere utilizzati nel sito ufficiale dell'Arpam.

I dati memorizzati nel PFR contengono sia i dati anagrafici che quelli analitici dei campioni registrati c/o i Dipartimenti nelle specifiche matrici.

Le informazioni sono al momento consultabili da coloro che sono collegati alla Rete Regionale attraverso un apposito applicativo denominato AGA.

Tale programma consente, dopo autenticazione per mezzo di un apposito login di accesso, di selezionare da un elenco la matrice interessata e attraverso un apposito strumento di autocomposizione query, di interrogare i dati permettendo di filtrare sia i campi che i record della tabella selezionata.

Le informazioni possono essere esportate automaticamente in un database Access ed eventualmente in altri formati (Excel, HTML). Il Server generale Arpam oltre che il database dei dati ambientali contiene anche altri archivi derivanti da progetti o da specifiche esigenze; anche in questo caso lo strumento AGA ne permette l'interrogazione.

Presso il PFR i dati trasmessi dai vari centri di competenza (Dipartimenti Provinciali ARPAM., Province, Comuni, Regione ecc....) sono memorizzati in databases tematici nativi e sono resi disponibili per essere consultati ed utilizzati dagli enti autorizzati. Dai databases tematici nativi possono essere enucleati i dati delle stazioni della rete regionale per l'invio all'ISPRA e per il loro trattamento.

I *databases* residenti presso il PFR saono pertanto strutturati conformemente a quanto previsto nel documento standard_qualita-aria-V 1-2.doc emesso dal G.d.L. Standard SINAnet.

I dati ambientali che confluiranno nel server PFR anche nel 2010 saranno gestiti da un apposito database di amministrazione che controllerà i *login* di accesso degli utenti registrati. La gestione dei *databases* tematici nativi PFR da parte degli utenti registrati sarà articolata in tre differenti livelli che ne controlleranno le proprietà nei confronti degli stessi:

Livello 1: All'utente, se autenticato, sarà reso disponibile l'elenco dei databases tematici nativi con i quali potrà interagire.

Livello 2: Una volta selezionato un database dall'elenco proposto saranno visualizzati una serie di pulsanti personalizzati che consentiranno all'utente di utilizzare le applicazioni che interagiscono con il database tematico nativo: applicazioni di data entry, file PDF esplicativi dell'argomento, applicazioni di consultazione, moduli di interfaccia per il popolamento del database in questione con origini dati diverse, applicazioni GIS, ecc....

Livello 3: L'utente nell'ambito di un database e quindi di una sua tabella accederà ai campi della stessa con modalità personalizzate: solo lettura, lettura/scrittura. Se ad esempio due utenti, avranno accesso allo stesso database e alle stesse applicazioni, ciascuno di essi potrà in questo modo inserire solo i dati di propria competenza.

Il database di amministrazione e di conseguenza tutta l'architettura ad esso associato sarà accessibile, utilizzando un apposito modulo *CITRIX*, attraverso Internet utilizzando un apposito *software client* o un qualsiasi browser ad esempio *Microsoft Explorer*. Gli utenti che accederanno saranno gli stessi del dominio nel quale è installato il server *CITRIX* e avranno pubblicato in Internet le applicazioni che gli competono, ad esempio la home page del database di amministrazione del PFR:



Un'architettura così strutturata, permette l'implementazione del sistema PFR in modo aperto e dinamico consentendo a tutti gli attori responsabili della produzione di dati ambientali di interagire con il sistema anche con proprie applicazioni già in uso e quindi ampiamente collaudate.

Il presente progetto, allo stato attuale, consente di mettere a disposizione i dati ambientali dell'Agenzia, che si riferiscono ai territori provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno e che sono una notevole parte che si va progressivamente implementando dal rapporto con gli altri Enti.

Affinché si abbia il completamento di tutte le necessità relative ai dati ambientali è necessario che la regione definisca completamente il progetto SIRA Marche, nel quale devono essere previsti i collegamenti con le Province, i Comuni, la Regione, cioè anche altri depositari di dati ambientali (autorizzazioni, prescrizioni, revoche, provvedimenti amministrativi,...) oltre all'Agenzia.

L'evoluzione del SIA più prossima è quella di attivare il collegamento con il sistema utilizzato dal NOE, in modo da permettere il reciproco scambio di informazioni.

ARPAM ha già predisposto un apposito data base per le ispezioni ambientali, che è stato messo a disposizione di tutte le forze dell'ordine firmatarie del protocollo con la Regione Marche, e ciò rende possibile per tutti una conoscenza più approfondita ed evita sovrapposizioni nei controlli.

PROGRAMMI SPECIFICI DELLA DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA

In particolare sono previste alcune convenzioni specifiche, che sono coordinate dalla Direzione Tecnico Scientifica, alcune delle quali svolte direttamente, ed altre dai Dipartimenti e dallo Staff della Direzione Tecnico Scientifica:

Progetti in prosecuzione

- Collaborazione con Assessorato Ambiente della Regione Marche per eventuali audizioni e risposte ai quesiti relativi al Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed alle Norme Tecniche di Attuazione NTA, che stanno arrivando a compimento nell'ultimo scorcio del 2009 e inizio 2010, e che sono state messe a punto ad opera di un encomiabile lavoro del Servizio Ambiente della Regione in collaborazione con ARPAM;
- Prosecuzione dell'attività a supporto del Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti per un programma speciale di controllo e vigilanza sulle discariche e le attività di recupero, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di ecomafia;
- collaborazione con il Servizio Sanità Pubblica della Regione per la tenuta in esercizio del software georeferenziato e con accesso in internet, reso disponibile da ARPAM alle Zone Territoriali ASUR per l'inserimento dei dati di mappatura del territorio e bonifica dei siti contenenti amianto (art. 20 L 93/01) e attività connesse (art. 10 DPR 08.08.94);
- collaborazione per il programma denominato APQ e relativo ai monitoraggi delle acque e ripascimenti delle spiagge in base all'accordo quadro stipulato dalla Regione Marche il 30.07.04 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MATT, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- applicazione accordo APQ sul progetto pilota di Ascoli Piceno "Acquacultura e biodiversità" per la realizzazione della fase definitiva, che si è conclusa a settembre 2009 e che potrà avere qualche possibile affinamento a inizio 2010;
- prosecuzione del monitoraggio marino costiero, in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- attività relativa alla graduale implementazione del PFR della Regione Marche e relativa manutenzione e aggiornamento, secondo le linee guida di ISPRA e le indicazioni regionali, per la definizione dei metadati;
- continuazione della collaborazione relativamente al rilascio dei pareri di conformità per le certificazioni EMAS ed ECOLABEL, per le quali ARPAM è il punto di riferimento regionale di ISPRA;
- prosecuzione e manutenzione del software relativo al progetto "W.A.P. Waste management in the Adriatic Ports". La Direzione Tecnico Scientifica svolge attività di supporto per gli adempimenti tecnici relativi all'attuazione del progetto "W.A.P. Waste management in the Adriatic Ports", realizzato nell'ambito della programmazione comunitaria Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatica. Per ogni singolo porto coinvolto (Ancona, Pesaro, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto) sono state analizzate le principali matrici ambientali (aria, acqua, suolo, siti contaminati, rifiuti, rumore) al fine di fornire un quadro conoscitivo ambientale il più completo possibile. In riferimento ai rifiuti oltre ad un'analisi generale sullo stato attuale di gestione degli stessi si è proceduto alla raccolta e alla riorganizzazione dei dati contenuti nei "Piani di gestione dei rifiuti portuali", redatti dalle Capitanerie di Porto e/o dall'Autorità Portuale ai sensi dell'art. 5, c. 1 del D. Lgs. 182/03; inoltre sono stati raccolti i dati relativi ai rifiuti, urbani e assimilati, derivanti dalla pulizia degli ambienti portuali comuni; rifiuti, urbani e assimilati, derivanti dalla pulizia degli specchi acquei; rifiuti, urbani e assimilati-differenziati e/o indifferenziati, derivanti dalla gestione di stazioni marittime passeggeri; rifiuti, urbani e speciali, derivanti dall'esercizio di attività di servizio e industriale presenti nell'ambito portuale. E' stato ultimato e consegnato il database sui rifiuti che servirà alle Capitanerie di porto e/o alle Autorità Portuali per la gestione dei rifiuti prodotti nei porti stessi. Nell'anno 2010 proseguirà l'attività di divulgazione e diffusione delle tematiche del progetto per spingere le autorità portuali all'utilizzo del sistema e nel contempo ARPAM assicurerà la manutenzione del software e da la disponibilità per incontri

pubblici ed istituzionali organizzati dalla regione ed eventuali workshops tematici sulla qualità in ambito portuale.

AGIRE POR. Molise, Puglia e Calabria

- Progetto A.G.I.R.E. POR Gemellaggio tra ARPA Marche (agenzia “offerente”) e ARPA Puglia e ARPA Calabria (agenzie “beneficiarie”). Appena concluso e presentato al MISE il progetto che coinvolgeva ARPAM ed ARPA Molise, è stata preparata l’apposita convenzione tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze, l’APAT e le Agenzie Ambientali finalizzata al trasferimento di conoscenze e buone pratiche acquisite nella gestione delle tematiche del monitoraggio ambientale, con contatti diretti tra gli esperti delle agenzie offerenti a favore di quelli delle agenzie beneficiarie. Gli esperti di ARPA Marche sono coinvolti nelle attività di manutenzione delle metodologie informatiche utilizzate per la presentazione dei risultati del monitoraggio.
- Attualmente le ARPA beneficiarie utilizzano con ottimi risultati l’informatizzazione della balneazione, che richiedono ad ARPAM un lavoro di manutenzione del software che è realizzato sui nostri server.

LINEE GUIDA MONITORAGGI

Linee guida per la progettazione dei programmi di monitoraggio e selezione dei siti di monitoraggio per i corpi idrici delle **acque sotterranee, superficiali dolci e marine**. Il monitoraggio si articolerà in :

1. sorveglianza
2. operativo
3. indagine

I programmi di monitoraggio finalizzati al controllo per lo stato di qualità dei corsi d’acqua, dei laghi, delle acque marino-costiere e delle acque di transizione, ai sensi dell’art. 75 comma 3 parte III del Dlgs 152/2006 devono essere adeguati. Le reti di monitoraggio operativo e di sorveglianza, quindi, dovranno essere riadattate nel tempo per rispondere ai cambiamenti di classificazione dello stato di qualità e alle nuove informazioni sulla valutazione del rischio.

Per valutare le variazioni a lungo termine che si determinano attraverso i cambiamenti nella struttura e nella funzione dei corpi idrici, dovuti sia a fenomeni naturali che a pressioni antropiche, all’interno del programma di monitoraggio di sorveglianza deve essere stabilita una “rete nucleo” di siti di monitoraggio permanenti ed, **al fine di ottenere un’ottimizzazione del campionamento e dei relativi costi, è indispensabile che la progettazione della nuove reti di rilevamento vengano realizzate attraverso un approccio integrato dei controlli ambientali e conseguentemente una cooperazione tra le diverse Autorità ed Enti coinvolti.**

A tale scopo ARPAM partecipa ad appositi gruppi di lavoro in collaborazione con ISPRA e MATTM e lavora attivamente in questo fine anno 2009 con il Servizio Tutela Ambientale della Regione Marche per la definizione dei nuovi piani di monitoraggio che dovranno partire definitivamente nel 2010, con il lavoro dei Dipartimenti Provinciali sul territorio di competenza.

DRAFTING GROUPS

- ARPAM assicura la partecipazione al “Gruppo di coordinamento” relativo alle problematiche sulle acque.
- A seguito di questo gruppo, sono stati nominati gli esperti specialisti delle singole matrici, che costituiscono i seguenti “drifting groups”: fiumi, laghi, acque sotterranee, acque costiere e sistema di reporting e Wise.
- Lo scopo finale è quello di fornire alle Regioni le linee guida necessarie per dare corso ai nuovi sistemi di monitoraggio, alla scelta delle stazioni, al modo di trasmettere i risultati, ai possibili recuperi e quant’altro previsto dalla 152/06.

STRATEGIA - armonizzazione dei metodi per la rete dei laboratori

Al sistema delle agenzie ambientali è affidato il compito di garantire il monitoraggio ambientale sul territorio nazionale ed assicurare che i dati e le informazioni ambientali raccolte siano tra loro comparabili.

L’aggiornamento dei metodi e la necessità di rendere comparabili i dati, richiedono un forte coordinamento all’interno del Sistema per definire la programmazione delle iniziative volte all’adozione di regole condivise ed a conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia per le attività natura conoscitiva (campionamento e misura).

L’individuazione delle priorità per la definizione di gruppi di lavoro tematici, la pianificazione delle attività e le modalità di attuazione sono state affidate al gruppo di lavoro denominato “ **GdL Strategia**”, a cui ARPAM partecipa unitamente ai rappresentanti di tutte le ARPA/APPA e di ISPRA. Tale attività consentirà di disporre di manuali e linee guida condivise per il monitoraggio ambientale delle principali sostanze previste dalla normativa vigente e per tutte le matrici ambientali.

ONOG - Osservatorio Nazionale Organizzazione e Gestione delle ARPA/APPA

ONOG si pone l’obiettivo di individuare buone pratiche, all’interno del sistema agenziale, da cui potere attingere suggerimenti o modalità gestionali innovative, attraverso un progetto di Benchmarking, che coinvolge tutte le Agenzie.

E’ prevista la misurazione ed il confronto degli elementi tecnici del Sistema Agenziale e l’analisi del sostentamento economico, ovvero delle modalità e delle forme di sostentamento economico del Sistema Agenziale nelle diverse realtà regionali, anche in rapporto agli aspetti legislativi ed economico-finanziari della spesa in campo ambientale in Italia.

ARPAM, con i suoi referenti, partecipa a diverse delle linee di attività previste, quali LETA, Sistemi Qualità (ARPA coordinatrice), Comunicazione ed informazione ambientale, Igiene e sicurezza del lavoro, Organizzazione e Personale, Pianificazione e Controllo.

DATA BASE per la gestione informatizzata delle pratiche

Per potere avere sotto controllo i tempi di risposta delle analisi effettuate nei laboratori dei Dipartimenti Provinciali è già da tempo in esercizio il data base che consente la rilevazione della data di ingresso al laboratorio (protocollo registrazione) e di uscita (protocollo di invio) con la gestione informatizzata.

Si ritiene ora necessario automatizzare la medesima procedura anche per l’emissione di pareri e di altre pratiche tecniche che ARPAM svolge per gli Enti, la cui

rilevazione attualmente avviene per diretto inserimento dei dati, con la connessa possibilità di errori dovuta alla ridigitazione e la necessità di lavoro supplementare che le ristrettezze di personale rendono difficile.

Nel corso dell'anno 2010 verrà predisposto dallo staff PFR della Direzione Tecnico Scientifica un apposito data base che renderà possibile la gestione delle pratiche in modo che i tempi di risposta ed in generale tutta la pratica possa essere messa sotto controllo automatico ed il data base stesso possa contenere tutte le informazioni in entrata ed uscita nonché i collegamenti con il sistema di protocollo regionale in uso "PALEO".

Nei primi mesi sarà testato il software e successivamente i Dipartimenti dovranno adottarlo come routine di lavoro.

PROGRAMMI SPECIFICI DEI DIPARTIMENTI

L'attività dei Dipartimenti prevede anche alcune specificità, oltre all'esecuzione dei monitoraggi e delle attività richieste da Enti e/o norme di Legge.

In particolare è compito del Comitato Provinciale di Coordinamento di definire con sufficiente esattezza la quantità di lavoro, che viene previsto nei diversi settori di competenza ambientale e anche sanitaria, stante la multireferenzialità dell'Agenzia.

I programmi operativi possono anche derivare da alcune convenzioni specifiche che vengono appositamente stipulate e programmate, talune anche a cadenza pluriennale. Con i programmi si lascia sempre un margine di sicurezza rispetto alle potenzialità totali di attività dei Servizi, in modo da ottemperare alle urgenze e/o emergenze ambientali e sanitarie, che possono verificarsi in materia ambientale e che vengono richieste per specifiche ed urgenti indagini da Enti Pubblici, Magistratura o a causa di eventi incidentali.

Protocolli di collaborazione con Enti e Istituti

L'Agenzia continua a prestare particolare attenzione alle problematiche ambientali con l'ottica della completa collaborazione in ambito locale con gli altri soggetti attivi per una più efficace promozione della conoscenza e della salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2010 rimangono operativi precedenti protocolli di collaborazione tecnico-scientifica e convenzioni, e prendono avvio i nuovi, siglati di volta in volta con Regione Marche, MATTM, ISPRA, Province, Comuni, Istituzioni Universitarie, I.Z.S., Istituti di ricerca, Associazioni.

TIPOLOGIA	ENTE	DELIBERAZIONE	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	DATA INIZIO
Accordo	Università degli Studi di Camerino (Dipartimento di scienze Chimiche)	n. 46 del 20/02/2004	Accordo di collaborazione tecnico scientifica	09/10/2003
Accordo quadro	ASSAM	n. 231 del 19/07/2004	Accordo quadro per fini di collaborazione tecnico scientifica	02/08/2004

Accordo quadro	Associazioni Ambientaliste	n. 245 del 05/08/2004	Collaborazione tecnico - scientifica	30/07/2004
Accordo quadro	Università di Camerino (Dipartimento di Scienze Chimiche)	n. 274 del 24/11/2006	Collaborazione tecnico - scientifica in materia di alimenti	28/10/2006
Accordo quadro	Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Scienze della Terra)	n. 163 del 31/05/2007	Collaborazione tecnico scientifica	15/06/2007

TIPOLOGIA	ENTE	DELIBERAZIONE	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	DATA INIZIO
Accordo	Comune di Fabriano	n. 25 del 31/01/2007	Controllo in campo acustico ed elettromagnetico	25/03/2007
Accordo di settore - Convenzione - Addendum	ICRAM, ARPAM, Regione Marche, Ministero dell'Ambiente	n. 247 del 05/08/2004 - n. 164 del 14/06/2005 (convenzione ARPAM ICRAM) - n. 3 del 10/01/2006 (integrazione all'atto n. 247/2004) - n. 256 del 19/09/2007 (addendum)	Ottimizzazione risorse idriche	04/08/2004
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Ancona	n. 69 del 03/04/2003 integrata con atto 334/2004 - Rinnovo D. n. 238/2006 e n. 294/2006 (prestazioni aggiuntive)	Convenzione per gestione rete di monitoraggio inquinamento atmosferico	01/01/2006
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Ancona	n. 197 del 28/06/02, n. 130 del 25/05/2005	Convenzione per la gestione dei dati della rete di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico	15/05/2005
Convenzione	Amm.ne Prov.le di Macerata	n. 225 del 29/07/2005	Convenzione per monitoraggio di falde acquifere dei Laghi di Fiastrone e Le Grazie, nonché delle diossine in area CONSMARI - Proroga triennale	01/10/2005
Convenzione	APAT	n. 139 del 27/06/2006	Gestione della rete gamma	27/06/2006

Convenzione	APAT (ex ANPA)	n. 297 del 15/12/2006 - n. 171 del 31/05/2007 (rettifica)	Monitoraggio ambienti ripariali finalizzato alla valutazione sulla perdita della biodiversità	19/03/2007
Convenzione	ARPA Umbria	n. 135 del 25/05/2005	Collaborazione tecnico - scientifica	25/05/2005
Convenzione	Azienda USL n.2 di Urbino	n. 114 del 17/04/02, n. 123 del 26/06/03 (proroga), n. 270 del 13/09/04 (rinnovo), n. 133 del 25/05/2005, n. 150 del 03/07/2006, n. 146 del 09/05/2007	Disciplina del rapporto tra i due Enti per il distaccamento di Urbania	17/04/2007
Convenzione	CIIP S.p.A.	n. 181 del 13/06/2007	Controllo scarichi acque reflue industriali	03/09/2007
Convenzione	Comune di Jesi	n. 247 del 10/11/03 e n. 60 del 27/03/2006 (proroga + integrazione)	Controllo acustico, elettromagnetico ed atmosferico del territorio comunale	20/04/2006
Convenzione	Comune di Pesaro	n. 256/2005, n. 125/2006 (presa d'atto seconda annualità finanziamento) e n. 110/2007 (presa d'atto terza annualità finanziamento)	Convenzione per potenziamento attività istituzionale ARPAM	01/10/2005
Convenzione	Comune di Porto San Giorgio	n. 258 del 17/11/2006	Esecuzione di indagini di rumore	07/11/2006
Convenzione	Comune di Senigallia	n. 89 del 26/03/2007	Servizi di controllo in campo acustico, elettromagnetico ed atmosferico	19/04/2007
Convenzione	Ditta Industrie PICA S.p.A	n. 126 del 06/06/2006 e n. 225 del 17/10/2006	Attività di monitoraggio dell'acqua di falda a valle dell'area estrattiva della Cava "Argentati"	18/06/2006
Convenzione	Ditta Tecnostrade s.r.l. di Fabriano (ora è succeduta nel contratto la Ditta Ferretti s.r.l.)	n. 240 del 05/08/04	Monitoraggio delle caratteristiche chimiche, fisiche e batteriologiche delle acque della sorgente del Monte Luccio (D.R. n. 58/2004)	05/08/2004

Convenzione	Ditte NEGAS s.r.l. e TRASCA s.r.l.	n. 10 del 19/01/2005	Monitoraggio acqua di falda cava "Valghiera"	19/01/2005
Convenzione	Regione Marche (P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali)	n. 5 del 09/01/2007 e n. 155 del 24/05/2007	Espletamento di attività istruttorie VIA particolarmente complesse	25/05/2007
Progetto	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Centro di Ricerche Marine (Laboratorio Nazionale di Referenza per le Biotossine Marine) di Cesena	n. 162 del 31/05/2007	Implementazione di metodi analitici per la ricerca di paleotossine nella catena trofica	31.05.2007
Protocollo d'intesa	Comune di Pievebovigliana	n. 87 del 02/05/2006	Convenzione nell'ambito del progetto pilota "Adotta un piccolo comune"	05/07/2006
Convenzione	Marina Dorica S.p.A. di Ancona	n. 251 del 06/09/2007	Esecuzione attività analitica chimica e batteriologica su campioni di sedimenti del porto turistico di Ancona	15/09/2007

DIPARTIMENTO ANCONA

Il Dipartimento di Ancona svolge costantemente da anni una complessa e rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti (Comune, Provincia, Regione e Ministero dell'Ambiente, NOE ed ASUR) per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Sito inquinato di interesse nazionale "Api di Falconara"

Partendo dall'esame di quanto effettuato negli anni precedenti, in particolare nel 2010 l'attività ordinaria del Dipartimento ARPAM di Ancona, in relazione allo stabilimento di Falconara Marittima dell' "api raffineria di ancona" ed al relativo "sito inquinato", si svilupperà presumibilmente secondo le seguenti principali linee di azione:

- 1) Controllo e monitoraggio analitico periodico semestrale dei tre impianti di depurazione della raffineria, dei quattro fossi che attraversano la raffineria e monitoraggio mensile, ai fini della qualità delle acque superficiali, del fiume Esino e dello specchio di mare antistante lo stabilimento, con relazione periodica annuale alle autorità competenti.
- 2) Caratterizzazione dell'area marina prospiciente il sito d'interesse nazionale di Falconara Marittima, con prelievi ed analisi di campioni di acque marine e dei fondali, suddivisa per fasi (in totale si può prevedere un impegno analitico ed ispettivo, nel caso si riscontrino contaminazioni, per più di 500 campioni)
- 3) Validazione dei risultati analitici dei piani di caratterizzazione ex Deposito Nazionale, area a monte del bacino TK 62 e aree in concessione demaniale antistanti la Raffineria e contermini ai pontili e lungo le condotte sottomarine, con il relativo carico di adempimenti tecnici, valutazioni, elaborazione dati e relazioni.
- 4) Effettuazione di serie di sopralluoghi per la verifica degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza (barriera di emungimento, barriera di reimmissione, recupero prodotto, ecc) e predisposizione di documenti istruttori e relazioni di servizio.
- 5) Determinazione del fondo naturale per il sito d'interesse nazionale di Falconara Marittima con un carico prevedibile di campionamenti ed analisi di suoli ed acque sotterranee superiore a 100.
- 6) Validazione giornaliera dei dati della qualità dell'aria rilevati dalle 4 centraline della Provincia di Ancona dislocate all'intorno della raffineria .
- 7) Validazione giornaliera dei dati rilevati dalle 4 centraline della Provincia di Ancona dislocate all'intorno della raffineria per l'inquinamento acustico.
- 8) Controllo delle emissioni ai camini della centrale IGCC (3) con relativa campagna di sopralluoghi e prelievi e relative valutazioni, elaborazioni dati e relazione.
- 9) Stesura della relazione annuale sui dati emissivi e di processo della raffineria.
- 10) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 20 dell'allegato alla Delibera D.D.T.A. n.18/DIP4 di rinnovo della concessione petrolifera, sui tetti emissivi annuali di NO e SO₂, al punto B21 stessa delibera, sull'efficienza del DENOX, con relazioni periodiche.
- 11) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 23 stessa delibera, sugli incidenti minori con relazioni semestrali.
- 12) Controlli, elaborazioni dati e valutazioni per la verifica delle prescrizioni di cui al punto B 24 stessa delibera, sulle emissioni diffuse con relativa relazione annuale.
- 13) Controlli per le prescrizioni di cui al punto B 25 stessa delibera, relativa ai monitoraggi della rumorosità effettuata su 16 punti e verifica e valutazione annuale delle relazioni API.
- 14) Controlli per le prescrizioni di cui al punto B 26 stessa delibera, relativa alle valutazioni e pareri sui livelli di emissione acustica da esprimere su ogni nuova installazione o modifica degli impianti.
- 15) Valutazione del piano di risanamento acustico volontario (PRAV) dell'API, nel 2007 ancora in via di definizione (prescrizione B 27 stessa delibera).

16) Valutazioni sui rapporti semestrali sui transitori di raffineria (prescrizione B 29 stessa delibera).

17) Prosecuzione, ad opera del Servizio Epidemiologia Ambientale, dello studio epidemiologico in relazione allo stato di salute degli abitanti delle zone limitrofe all'Api. Nel 2008 verranno effettuati il trattamento e la validazione dei questionari, la georeferenziazione, valutazione ed elaborazione statistica dei dati raccolti con stesura di relazioni intermedie e finali e loro presentazione.

18) Prosecuzione dell'attuazione del controllo integrato della Raffineria API s.p.a. di Falconara M.ma e di tutti gli adempimenti connessi al D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii. sulle industrie a rischio di incidente rilevante, con la seguente programmazione che prevede :

- n° 2 visite ispettive con personale della Regione per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni a scadenza e continuative di cui al D.D.D.T.A. n.18/DIP4 del 30/06/2003 (Rinnovo della Concessione Petrolifera) e relativa relazione semestrale;

- n° 2 visite ispettive presso la Raffineria API di Falconara M.ma per la verifica dell'integrale rispetto del cronoprogramma attuativo delle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi di cui alla seduta del CTR 10/12/2002 così come integrato dalle osservazioni dallo stesso formulate in data 01/04/2003 di cui all'ARPAM è incaricato di produrre alla Regione Marche relazioni semestrali sullo stato di attuazione delle prescrizioni individuate;

- n° 2 visite ispettive presso la Raffineria API di Falconara M.ma per la verifica dell'integrale rispetto del cronoprogramma attuativo delle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi di cui alla seduta del CTR 19/12/2006 così come integrato dalle osservazioni dallo stesso formulate in data 15-30/05/2007 in cui all'ARPAM si da incarico di produrre alla Regione Marche relazioni semestrali sullo stato di attuazione delle prescrizioni individuate;

- Partecipazione a gruppi di lavoro per approfondire problematiche, incidenti e scelte operative di API Raffineria;

- Controllo periodico delle comunicazioni che pervengono dai diversi Servizi dell'ARPAM, dal CTR e da API Raffineria;

- Aggiornamento del database condiviso con la Regione Marche per il monitoraggio continuo dello stato di fatto del sistema prescrittivi e della documentazione pervenuta;

- Partecipazione ai gruppi di lavoro per l'istruttoria del Rapporto di Sicurezza 2004 dell'API Raffineria di Falconara M.ma;

Inoltre il Dipartimento di Ancona continuerà prevedibilmente ad essere impegnato, a seguito degli ormai endemici eventi incidentali, in una intensa attività di sopralluoghi diurni e notturni, prelievi ed analisi per la quantizzazione degli inquinamenti, valutazioni tecniche sulle cause e conseguenze degli stessi e partecipazione a riunioni per fornire pareri e consulenza agli enti locali ed al ministero per le attività di disinquinamento, bonifica e messa in sicurezza dei luoghi inquinati.

Questa attività emergenziale straordinaria e non programmabile, ma ormai prevedibile nei fatti, perché si ripete regolarmente ormai da anni e con un carico medio di lavoro sempre crescente, ha comportato ad esempio per quest'anno, finora, per il Dipartimento di Ancona, un'attività suppletiva ragionevolmente quantificabile in più di 200 sopralluoghi e campionamenti di arenili e fondali marini e circa un migliaio di campioni ed analisi di acque, suolo, più di venti ispezioni straordinarie degli impianti soggetti agli incidenti e la partecipazione a più di cinquanta tra conferenze di servizio, riunioni e tavoli tecnici.

Infine è da citare, ultima nell'elenco, ma prima come importanza, la consistente opera di supporto tecnico fornita alla Regione Marche ed al Ministero dell'Ambiente, con svolgimento di valutazioni, relazioni e partecipazione a numerose conferenze di servizio, locali, regionali e nazionali, riunioni ed incontri tecnici, in merito alle istruttorie VIA per la costruzione di due Centrali elettriche API da complessivi 580 MW e per la concessione dell'autorizzazione integrata ambientale alla Raffineria.fferina, che si riproporrà probabilmente anche per il 2009.

Servizio acque

- Controllo e analisi degli impianti di depurazione urbani, concordato con la Provincia, con relativo carico analitico ed ispettivo a norma di legge;
- prosecuzione del programma di monitoraggio per le diverse matrici acquose (CEE 2000/60), secondo le vigenti norme nazionali e comunitarie; balneazione, acque dolci superficiali (vita dei pesci e qualità ambientale, Dlgs 152/06) controllo delle acque potabili;
- prosecuzione dell'attività di controllo e valutazione dell'impatto dei depuratori civili e dei principali insediamenti industriali sui rispettivi corpi recettori superficiali nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale;
- gestione dei mezzi nautici dell'ARPAM per l'effettuazione dei prelievi di acque marine, biota e sedimenti lungo tutta la costa marchigiana, con valenza interdipartimentale, per la realizzazione del programma di monitoraggio secondo il Dlgs 152/06 delle acque marino-costiere della Regione Marche, la sorveglianza dell'eutrofizzazione e delle acque destinate alla mitilicoltura;
- supporto tecnico scientifico per i pareri delle procedure VIA provinciali e regionali;
- acque di scarico ed ispezioni sugli insediamenti produttivi per il controllo degli scarichi a supporto della Provincia ed altri Enti;
- attività di prelievo ed analitica per altri servizi e dipartimenti;

Servizio Aria

Per quanto riguarda l'attività che si presume di svolgere si fa riferimento alla programmazione derivante dai dati storici ed ai rapporti che intercorrono con i tempi di risposta (180 giorni) richiesti dalla provincia e che sono in relazione al numero di prestazioni, per effettuare i controlli sulle autorizzazioni alle emissioni.

Sarà possibile assicurare sostanzialmente il seguente volume di attività nel 2010:

• campioni di aria	n. 150;
• riunioni	n. 85;
• ispezioni	n. 65;
• pareri per autorizzazioni	n. 160;
• controllo siti	n. 5;
• giornate di attività del laboratorio mobile	n. 150;
• validazione dati stazioni di monitoraggio	n. 7450;
• controllo camini industriali	n. 15;
• controllo SME	n. 30.

Le ispezioni ambientali riguarderanno le attività produttive, le centrali termoelettriche, la raffineria e IGCC, tutte attività che hanno emissioni in atmosfera puntiformi e diffuse e le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria comprensivo del laboratorio mobile.

Le ispezioni verranno espletate su richiesta delle Autorità Competenti attraverso un controllo tecnico-amministrativo e successivamente, se ritenuto necessario, con un controllo tecnico-analitico. Le verifiche relative alla Raffineria e IGCC fanno riferimento ad eventuali situazioni di emergenza ed al sistema prescrittivo del DD Territorio e Ambiente della Regione n. 18/03.

L'attività legata al processo di validazione giornaliera dei dati di qualità dell'aria comporterà anche la stesura di cinque report, quattro trimestrali ed uno annuale per la rete del Comune di Jesi ed uno annuale per la rete della Provincia di Ancona e gli adempimenti previsti dal DGR 1775/03 per la trasmissione dei dati PM10 alla Regione e dal Dlgs n 183/04 sull'ozono estivo e rapporto finale ad ISPRA per la qualità dell'ambiente urbano.

Per le valutazioni tecniche del rilascio delle autorizzazioni VIA, si fa riferimento al Dlgs 152/06 e Dlgs 4/08 e LR 6/04 e DPR 447/87, per le quali si sono previste griglie di analisi finalizzate a rendere il più possibile oggettive ed in linea con la deliberazione regionale n. 1600 del 21.12.04 le valutazioni per opere quali cave, strade e centrali termoelettriche.

Servizio Radiazioni/Rumore

Per quanto riguarda l'attività numerica presunta si fa riferimento all'estrapolazione dei dati precedenti, che permettono di valutare previsionalmente l'attività dell'anno 2010.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, appare ragionevole ipotizzare come programma l'effettuazione delle seguenti prestazioni:

- determinazione della radioattività mediante misure alfa/beta totale e/o spettrometria gamma su campioni ambientali e alimentari : n. 200 campioni
- pareri per sorgenti di radiazioni ionizzanti: n. 8
- interventi di misura di radiazioni ionizzanti: n. 8
- pareri per progetti VIA/VAS: n. 40
- pareri per valutazioni di inquinamento acustico: n. 60
- interventi di misura dell'inquinamento acustico: n. 50
- pareri per sorgenti di inquinamento elettromagnetico con valutazioni modellistiche: n. 130
- interventi di misura dell'inquinamento elettromagnetico: n. 120
- verifica e validazione dati giornalieri delle centraline di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (rete Provincia + rete ARPAM): giorni di validazione ~ 8200
- verifica e validazione dati giornalieri delle centraline di monitoraggio dell'inquinamento acustico (rete della Provincia): giorni di validazione previsti ~ 1200

Si può notare che al 31.08.2009 (dati reali) la somma delle prestazioni è di 538, così ripartita: 427 si riferisce a misure per la determinazione di campo elettromagnetico prodotto da impianti di TLC mediante analisi spettrale in frequenza ed eseguite estemporaneamente per far fronte ad una specifica richiesta, mentre 111 è il dato utilizzato per la previsione al 31.12.2009 e si riferisce a siti e zone sottoposte a misure a "larga banda" di campo elettromagnetico.

Settore Radioattività ambientale

In questo settore sono previste le prestazioni già svolte negli altri anni, ma che avranno nel primo semestre alcune difficoltà a causa dei lavori di ristrutturazione della sede ed in particolare:

- campionamento giornaliero del particolato atmosferico mediante campionatore d'aria ad alto volume, installato presso la sede del Servizio, per valutare i livelli di concentrazione alfa/beta totale e dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri in fibra di cellulosa campionati;
- controllo della radioattività. Mediante analisi di spettrometria gamma, negli alimenti prelevati dagli organi di vigilanza;
- controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, su campioni ambientali;
- misure di concentrazione di gas radon in aria ed in acqua, su richiesta degli Enti locali;
- supporto tecnico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ZT ASUR ed agli organi di polizia nel controllo radiometrico di rottami metallici o di sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- supporto tecnico alla Prefettura di Ancona ed alle commissioni provinciali per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti di Ancona e Macerata, per i pareri di nulla osta per l'impiego delle sorgenti ionizzanti di categoria B, ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 230/95 e s.m.i.

Settore Radiazioni non ionizzanti

Il Servizio continuerà l'attività di controllo delle sorgenti ELF (elettrodotti) e RF (telecomunicazione) per le seguenti prestazioni:

- formulazione dei pareri previsionali tecnico radio protezionistici per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione previsti dalla normativa da parte degli impianti di tele radiocomunicazione, sia nel caso di installazione di nuovi impianti sia di modifiche;
- formulazione dei pareri previsionali tecnico radio protezionistici per realizzazione di elettrodotti e/o cabine di trasformazione o per la realizzazione di nuovi edifici nelle vicinanze di elettrodotti esistenti;
- misure di controllo post attivazione per gli impianti di tele radiocomunicazione;
- attività di controllo per le sorgenti ELF e RF, a seguito di richiesta degli Enti pubblici e su specifica convenzione;
- verifica e validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, della rete provinciale e redazione di reportistica riepilogativa mensile alla Provincia;
- verifica e validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, della rete del comune di Jesi provinciale e redazione di reportistica riepilogativa quindicinale;
- attività di supporto tecnico agli Enti per la regolamentazione delle installazioni di stazioni radio base per telefonia mobile.

Inoltre verrà assicurata la partecipazione ai TTI sui CEM per:

- popolare il catasto nazionale ed i catasti regionali delle sorgenti di CEM, con riferimento alla bassa frequenza;

- aggiornamento annuale del data base dell'osservatorio NIR, contenente i dati prodotti dalle Agenzie nell'attività di controllo sui CEM;
- Partecipazione a Interconfronto per misure di campi magnetici da sorgenti ELF tipo Elettrodotti AT, con una cifra pari a 3000 euro.

Settore Rumore

Prosecuzione dell'attività per il 2010 su:

- formulazione dei pareri per le autorizzazioni di competenza della Provincia o del Comune per:
 - a) valutazione di impatto acustico ante e post operam;
 - b) valutazioni previsionali di clima acustico;
 - c) certificazione acustica degli edifici;
- attività di controllo nei confronti di sorgenti di rumore a richiesta degli Enti competenti;
- attività di verifica e validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento acustico, della rete della provincia di Ancona, secondo la convenzione;
- attività di supporto agli Enti competenti in materia di rumore.

Anche per il rumore si assicura la partecipazione al TTI per:

- costruire e popolare il catasto regionale delle sorgenti di rumore;
- popolare il data base dell'osservatorio rumore con i dati delle singole Agenzie;
- prosecuzione della collaborazione con la Regione e Provincia in tema di VIA;
- raffineria API di Falconara;
- siti caratterizzati da un'elevata concentrazione di emittenti radiofoniche e televisive situati in Via Panoramica ed in località Forte Montagnolo di Ancona;
- stabilimento ex Montedison di Falconara per la verifica della presenza di radionuclidi.

Servizio Rifiuti/suolo

Al momento sono in corso contatti con la Provincia per il programma di attività in tema di rifiuti e bonifiche, per il quale le potenzialità sono pari a quelle dell'anno trascorso.

In particolare:

1) supporto tecnico scientifico ad istruttorie su progetti ai fini autorizzatori si prevedono sostanzialmente volumi pari agli ultimi anni n. 260;

per le attività di supporto agli Enti (NOE, Guardia di Finanza, CFS, ecc....) si prevedono circa 50 interventi e per il supporto alla Regione relativo al mantenimento dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati si prevede il medesimo carico di lavoro che è stato utilizzato per l'anno 2009;

2) campioni di analisi di rifiuti, terreni, acque, ecc... n. 2.000;

A seguito dell'installazione della nuova strumentazione GC/MS e ICP-MS il numero di parametri ricercati su tutte le matrici di competenza è stato incrementato, fornendo notevole supporto analitico anche ad altri servizi e dipartimenti. Per il 2010 si prevede un notevole impegno per :

- monitoraggio inquinamento diffuso da solventi area Fabriano;
- monitoraggio inquinamento da cromo esavalente area Monsano;
- controllo piani di caratterizzazione e bonifica area sito di interesse nazionale Falconara Marittima;
- controlli operazioni di dragaggio e reflui mento in cassa di colmata sedimenti portuali, caratterizzati nel 2009 in convenzione con la regione Marche;
- controlli a siti di discarica in base agli accordi con la Provincia di Ancona.

Servizio Territoriale

Si prevedono orientativamente per le Ispezioni Integrate Ambientali un numero minimo di 25) e di mettere a disposizione il personale per gli altri Servizi per il 2010 per l'espletamento anche dell'attività ispettiva istituzionale di rispettiva competenza.

Servizio Epidemiologia Ambientale

L'attività che questo servizio può programmare è la seguente:

- Proseguimento dello studio di epidemiologia analitica sulla popolazione residente a Falconara Marittima;
- Studio descrittivo ed ecologico sugli effetti dell'esposizioni a radiazioni non ionizzanti sui residenti nelle vicinanze delle stazioni MF e radiobase di via Panoramica di Ancona. Attività da svolgere in collaborazione con i servizi di Igiene e Sanità Pubblica e l'Unità Operativa di Epidemiologia della zona 7 dell'ASUR;
- Partecipazione allo studio di epidemiologia occupazionale sui lavoratori dell'API, indagine di competenza dei servizi (Igiene e prevenzioni sugli ambienti di lavoro, Epidemiologia) della zona territoriale 7 dell'ASUR e del Dipartimento Regionale Servizi alla Persona ed alla Comunità,
- Aggiornamento dell'Atlante di Epidemiologia Ambientale. Attività da svolgere in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale dell'ARS.

In particolare:

- è attualmente in corso e si estenderà a tutto il 2008 lo studio epidemiologico caso-controllo sui tumori dell'apparato linfo-ematopoietico nella popolazione di Falconara Marittima e comuni limitrofi. Tale progetto è stato commissionato all'ARPAM dalla Regione Marche e dalla stessa finanziato per l'anno in corso (centro di costo n. 10059). Con Decreto Regionale n. 23/DP4 del 28/07/2005 e Delibera della Giunta regionale n. 977 del 11/9/06 la Regione stessa ha preso atto delle necessità economiche richieste dall'ARPAM per lo svolgimento dell'intero studio pari a € 207.785,00.
- è in via di presentazione da parte di APAT un progetto per uno studio epidemiologico sugli effetti sanitari associati ad esposizioni a campi elettromagnetici. Lo studio

dovrebbe espletarsi nel 2008 e comportare risorse attribuite dal MATT pari a € 81.555.

Servizio Vita-lavoro e impiantistica regionale

L'attività prevista per il 2010 è quella del mantenimento dei compiti d'istituto e di prevedere di effettuare il seguente numero di verifiche per U. O. :

- n. 3.000 Apparecchi di sollevamento
- n. 2.500 Ascensori
- n. 2.000 Impianti elettrici
- n. 18.500 Apparecchi a pressione
- n. 650 Impianti di riscaldamento

Per quanto riguarda l'attività relativa all'U.O. - Grandi Rischi Industriali, la Regione (per il 2009) ha deliberato 2 verifiche ispettive per Aziende ex art. 6 D.Lgs. 334/99 (Seveso 2), inoltre il MATTM (per il 2009) ha incaricato il personale del servizio ad effettuare 2 Visite Ispettive ad altrettante Aziende ex art. 8 D.Lgs. 334/99 (Seveso2); per il 2010 si prevede lo stesso numero. Il personale del Servizio impiantistica è impegnato con il CTR Marche nell'esaminare il R. d. S. 2009 dell'API raffineria e il R. d. S. di Api Energia per la Centrale di rigassificazione del metano.

Inoltre continuerà ad essere impegnato nel controllo costante della raffineria Api nel fronteggiare i continui inconvenienti derivanti da incidenti, sversamenti ed emissioni anomale che sono ormai caratteristica consolidata delle lavorazioni della raffineria.

Per IPPC: il Servizio ha proposto alla Regione un programma di verifica di 60 Visite Ispettive per le Aziende IPPC che hanno ottenuto l'AIA, inoltre si prevedono circa 40 pareri sui piani di monitoraggio delle Azienda IPPC in attesa di AIA.

I Servizi inoltre continueranno a partecipare ai G.d.L. nazionali IPPC, RIR e MoFEA dell'ISPRA, ed interregionali con ISPEL, ASL e Regioni per il G.d.L.; Macchine ed impianti.

DIPARTIMENTO ASCOLI PICENO

Il Dipartimento di Ascoli svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Ascoli Piceno, anche se ancora non è stato convocato dalla Provincia il Comitato Provinciale di Coordinamento, prevede di dovere effettuare il seguente lavoro:

Servizio acque

- prosecuzione dello studio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale del Fiume Tronto, su richiesta dell'Autorità Interregionale di Bacino del Tronto, che è al momento nella fase di perfezionamento;
- si prevedono rinnovi annuali per la convenzione con la Provincia destinata al monitoraggio degli scarichi idrici, sia industriali che urbani e domestici;
- monitoraggio delle acque e sedimenti del lago artificiale di Gerosa;
- convenzione CIIP per il controllo degli scarichi in pubblica fognatura.

Servizio Vita/lavoro e Radiazione/rumore

- collaborazione per convenzioni con Comuni o Provincia, per monitoraggi di campi elettromagnetici e l'effettuazione di misure di rumore;

in particolare per l'anno 2010 si prevede il mantenimento dell'attività istituzionale come svolta nell'anno 2009. Si prevede di effettuare il seguente numero di verifiche:

apparecchi di sollevamento	n.600
ascensori	n.800
Impianti di messa a terra	n.650
Imp. Di protezione scariche atmosferiche	n.80
Antidefraglagranti	n.20

Quanto sopra salvo ulteriori pensionamenti o modifiche alle norme sulle verifiche periodiche degli impianti e macchine sopra elencati.

Servizio Aria e Rifiuti/suolo

- controllo analitico delle emissioni industriali e verifiche ispettive presso gli impianti, con programmi concordati con la Provincia;
- determinazione di microinquinanti organici nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria in zone a rischio;
- monitoraggio per individuazione origini e cause dell'inquinamento atmosferico da cattivi odori nell'area sentina di S. Benedetto del Tronto;
- controllo su differenti matrici ambientali per la valutazione dell'impatto da insediamenti produttivi;
- controllo del piano di caratterizzazione del sito SGL Carbon;
- proseguimento del piano dei controlli (10%) sui piani di caratterizzazione nonché pareri e controlli per i piani di caratterizzazione delle aziende insistenti nell'area perimetrata del bacino Chienti;
- controlli dei siti contaminati, discariche, verifiche analitiche sui rifiuti e formulazione di pareri ambientali;
- collaborazione con altri dipartimenti per la determinazione di alcuni inquinanti;
- controllo delle emissioni di COV;
- pareri relativi alle domande di autorizzazione;

- visite ispettive;
- proseguimento dell'attività di partecipazione a gruppi di lavoro nazionali con ISPRA ed altre ARPA per la messa a punto di analisi chimiche sulle matrici acquose;
- verifiche congiunte integrate per la matrice aria e rifiuti;

DIPARTIMENTO MACERATA

Il Dipartimento di Macerata svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Macerata ha concordato con il Comitato Provinciale di Coordinamento di dovere effettuare il seguente lavoro:

Servizio acque

Il Servizio Acque continua nella disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro nazionali sulle problematiche della ecotossicità e altro (pesticidi, REACH,). Nel 2010 proseguiranno le attività di monitoraggio delle acque di fiumi, mare, laghi e sotterranee.

Il lavoro si esplicherà in base all'accordo APQ e secondo le linee guida che saranno approntate da APAT con la collaborazione della rete agenziale ed i programmi di monitoraggio che si stanno organizzando insieme alla Regione, previa la ridefinizione dei corpi idrici e la tipizzazione in base al rischio basato sui nuovi algoritmi.

Proseguirà l'attività di analisi sugli alimenti, sia per le analisi previste nei programmi regionali che per l'ulteriore linea di attività già attivata per aflatossine ed ocratossine.

Il Dipartimento di Macerata, attraverso il lavoro del proprio competente Servizio prosegue la convenzione con la Provincia (DGP n. 326/08) con durata triennale, per la quale è previsto un corrispettivo di 87.000 € ed un lavoro relativo a:

- monitoraggio, per un periodo triennale, delle alghe tossiche che interessano le acque dei laghi Fiastrone, Borgiano (Caccamo) e Le Grazie destinati alla produzione di acqua potabile.
- controlli e ispezioni sulle attività di scarico e sul rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni delle acque reflue urbane e industriali

Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo

La convenzione prevede anche, compresa nella stessa cifra:

- monitoraggio dell'aria relativamente a emissioni/immissioni del COSMARI;

- validazione dei dati di monitoraggio delle 4 stazioni fisse e due mobili per di rilevamento della qualità dell'aria;

La Regione ha inoltre affidato:

- Incarico per la realizzazione della fase 3 del piano di caratterizzazione dei sito inquinato di interesse nazionale "basso bacino del fiume Chienti" di parte pubblica, per il problema dei solventi organici clorurati ed altri parametri.
- Sarà proseguita l'attività di controllo (10% per la parte analitica di laboratorio) sui piani di caratterizzazione di parte privata, nonché l'emissione di pareri per i piani di caratterizzazione delle aziende insistenti nell'area perimetrata del basso bacino del fiume Chienti;
- realizzazione del piano di parte marina del basso bacino del Chienti;
- campagna speciale rifiuti in base al programma stipulato con il Comitato Provinciale del 07.05.2009;
- controlli e ispezioni sulle attività di gestione dei rifiuti sul rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, nonché sui camini.

Sito inquinato di interesse nazionale "Basso Bacino del Chienti"

L'esteso inquinamento di natura chimica del suolo, del sottosuolo e in particolare della falda idrica di subalveo che interessa la bassa vallata del fiume Chienti nel tratto compreso tra i comuni di Morrovalle e Civitanova Marche, è stato evidenziato per la prima volta a maggio dell'anno 1991 in seguito ad analisi effettuate dal S.M.S.P. area Chimica della USL n° 15 di Macerata in attuazione del D.P.R. 236/88 relativo alle acque destinate al consumo umano.

Al tempo l'area in questione è risultata inquinata principalmente dal composto 1,1,1-tricloroetano. Il D.P.R. 236/88, prevedeva per questa categoria di composti, una concentrazione massima ammissibile di 30 µg/L (oggi è stato sostituito dal D. Lgs. 31/2001-Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano).

Le centrali di sollevamento e quindi i pozzi di emungimento degli acquedotti di Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche si trovano lungo la vallata del fiume Chienti dove sono ubicate molte centinaia di altri pozzi privati utilizzati per l'irrigazione, per uso industriale e per scopo idropotabile nelle zone non servite dagli acquedotti comunali.

Gli accertamenti analitici descritti evidenziarono, sugli acquedotti dei comuni di Montecosaro e di Civitanova Marche, la presenza di 1,1,1-tricloroetano in concentrazione superiore ai limiti di legge. I comuni cercarono di far fronte all'emergenza idrica mediante autobotti e successivamente mediante l'istallazione di impianti di depurazione per l'abbattimento di questa sostanza chimica.

La preoccupante presenza del 1,1,1-tricloroetano nell'acqua degli acquedotti comunali e la sua notevole diffusione nell'acqua dei pozzi dei privati cittadini, in una zona molto ampia ha visto un immediato approfondimento del fenomeno da parte della USL e della Procura della Repubblica di Macerata, ciascuna secondo le proprie competenze.

In seguito a studi, indagini ed accertamenti analitici, fu accertato che il territorio inquinato, relativo alla Provincia di Macerata (sinistra idrografica del fiume Chienti), aveva una estensione di circa 13 km²; l'inquinamento iniziava nel comune di Morrovalle e si estendeva fino alla costa (comune di Civitanova Marche).

Da successive indagini è risultato che anche la destra idrografica del Chienti, ricadente nel territorio della provincia di Ascoli Piceno, era interessata dall'inquinamento descritto. Dalle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Macerata è emerso che le responsabilità di tale inquinamento erano da attribuire alle numerose aziende operanti nel settore calzaturiero che producevano fondi in poliuretano e che utilizzavano, tra le altre sostanze chimiche, anche l'1,1,1-tricloroetano.

Dai risultati delle indagini e dall'esito dei procedimenti penali a carico dei responsabili è emerso che questo composto, dopo essere stato utilizzato come solvente per il lavaggio di fondi per calzature, è stato smaltito abusivamente come rifiuto nel suolo e nel sottosuolo o direttamente in falda.

I risultati analitici evidenziarono che, oltre a quelle degli acquedotti, anche le acque di molti pozzi privati insistenti nella zona inquinata contenevano 1,1,1-tricloroetano in concentrazione molto superiore ai limiti di legge (30 µg/L), con valori fino a 2000 – 3000 µg/L.

L'attività di monitoraggio ha messo in evidenza che una vasta area in sinistra idrografica del fiume Chienti è interessata da una contaminazione diffusa da solventi organici clorurati. Tali composti, costituiti da 1,1,1-tricloroetano, tricloroetilene e tetracloroetilene, hanno contaminato un'area di circa 16 kmq ricadente nei comuni di Civitanova Marche, Montecosaro e Morrovalle.

Tra i tre contaminanti rilevati, il tetracloroetilene è quello che contribuisce in maniera preponderante all'inquinamento della falda; ciò è spiegabile con il fatto che negli ultimi anni veniva impiegato in sostituzione del tricloroetano nelle fasi di sgrassaggio nei cicli produttivi dei fondi in poliuretano.

Il sito del basso bacino del fiume Chienti, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2002, è stato inserito tra i siti d'interesse nazionale.

La perimetrazione del sito è stata definita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale del basso bacino del fiume Chienti - pubblicato nella G.U. del 27 maggio 2003.

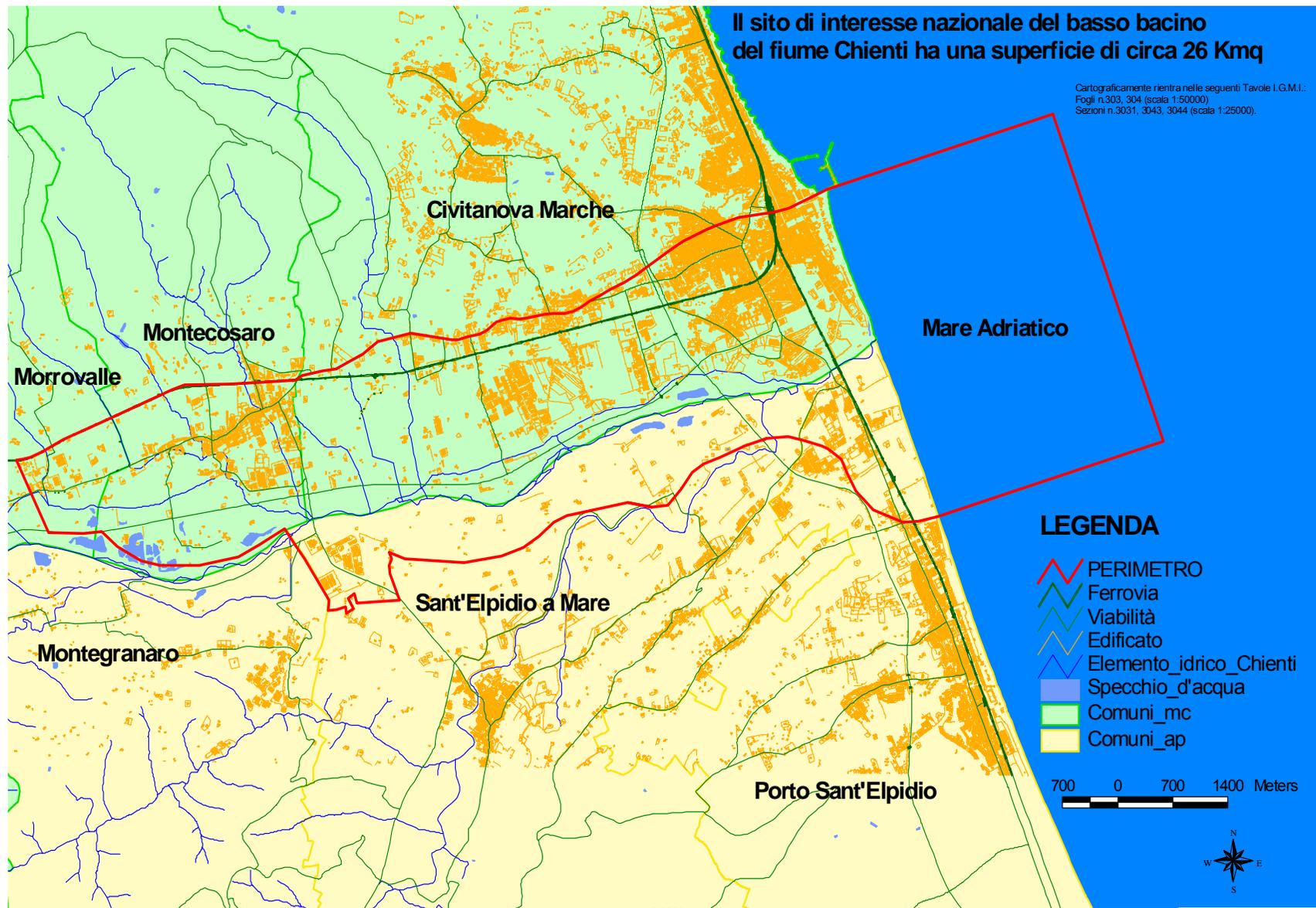
Essa comprende in totale una porzione di territorio di circa 26 Km². Oltre alla zona in sinistra idrografica (16 Km²), (comuni di Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche), all'interno della perimetrazione è compresa anche un'area in destra idrografica (10 Km²) interessata da una vecchia discarica dimessa (comune di Sant'Elpidio a Mare) e da ulteriore inquinamento da solventi organici clorurati in vicinanza della foce (comune di Porto S. Elpidio). Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina prospiciente quella terrestre fino ad una distanza di 3 km dalla costa.

Ad oggi è in via di completamento la terza fase del piano della caratterizzazione affidata all'ARPAM – Dipartimento di Macerata dalla Regione Marche con Delibera n. 402 del 16.03.2009, che prevede il suo completamento entro marzo 2009.

PERIMETRAZIONE SITO NAZIONALE - BASSO BACINO DEL FIUME CHIENTI

Il sito di interesse nazionale del basso bacino del fiume Chienti ha una superficie di circa 26 Km²

Cartograficamente rientra nelle seguenti Tavole I.G.M.I.:
Fogli n.303, 304 (scala 1:50000)
Sezioni n.3031, 3043, 3044 (scala 1:25000).



Servizio Vita Lavoro

Il Servizio Vita/lavoro continueranno le attività per le verifiche di macchine e impianti sia istituzionale che in plus orario.

Servizio Radiazioni Rumore

Il Servizio Radiazioni/rumore continuerà l'attività come per gli altri anni secondo i programmi del Comitato Provinciale e le richieste degli Enti.

DIPARTIMENTO PESARO

Il Dipartimento di Pesaro svolge come gli altri la rilevante attività di ispezione, controllo e supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti del proprio territorio per l'espressione di pareri, studi e valutazioni in materia ambientale.

Queste azioni si concretizzano con partecipazioni a conferenze di Servizio, incontri, riunioni tecniche, svolgimento di istruttorie ambientali ed espressione dei relativi pareri, valutazione della qualità dell'aria del sito, indagini e segnalazioni all'autorità giudiziaria, relazioni tecniche periodiche, misure, prelievi ed analisi di campioni in numero sempre crescente di anno in anno e comportano un impegno di risorse, personale, attrezzature e materiali sempre più rilevante.

Il Dipartimento di Pesaro, oltre al lavoro routinario, prevede l'esecuzione di prestazioni specifiche, a seguito di apposite convenzioni che sono stipulate con gli Enti interessati. Il lavoro previsto per i servizi è il seguente:

Servizio Radiazioni/Rumore

In base alla Legge Regionale n. 60 del 1997 con la quale è stata istituita l'ARPAM ed in particolare con riferimento all'art. 5, dove sono descritte le funzioni dell'ARPAM stessa, e alla tabella dell'allegato 1, dove sono ripartite le competenze fra Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL e l'ARPAM, il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro nell'anno 2010 continuerà a svolgere attività nei seguenti campi:

Radiazioni ionizzanti;

Radiazioni non ionizzanti;

Rumore;

VIA/VAS/AIA/EMAS

Energia (impianti eolici e fotovoltaici, informazione);

Produzione di software.

Radiazioni ionizzanti

Continuerà l'attività di verifica e immissione, nel database regionale predisposto dal Servizio, delle pratiche comportanti l'uso delle radiazioni ionizzanti. Continuerà anche la partecipazione alle riunioni della commissione provinciale per le radiazioni ionizzanti istituita presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR di Pesaro e del gruppo di lavoro predisposto dalla Prefettura di Pesaro e Urbino per la problematica delle sorgenti orfane.

Radiazioni non ionizzanti

Sia nel settore delle basse frequenze (cabine elettriche, elettrodotti, impianti elettrici interni) che delle alte frequenze (antenne per teleradiocomunicazione – radio, televisione, telefonia mobile, altre applicazioni) si prevede di continuare una intensa attività sia di misurazioni sul campo che di pareri tramite valutazione teorica dell'esposizione a campi elettrici e magnetici.

Nella tabella riassuntiva finale è possibile rendersi conto del volume complessivo di tale attività. Non di rado è stato fornito supporto tecnico in riunioni con i Comuni e i SUAP. Incalcolabile il numero di cittadini cui è stata fornita, sia telefonicamente sia a seguito di visite alla nostra sede, ogni utile informazione sulle sorgenti di campi elettromagnetici esistenti presso la propria abitazione, utilizzando il sistema di georeferenziazione GIS Arcview, realizzato in passato e costantemente mantenuto aggiornato e migliorato, che consente anche la localizzazione delle sorgenti di qualunque tipo per una migliore individuazione sul territorio e un più accurato controllo delle stesse.

Rumore e vibrazioni

Il Servizio già da alcuni anni ha la prova di determinazione del Leq accreditata in qualità. Nella recente visita congiunta SINAL – ISS nella relazione conclusiva è stata riconosciuta l'alta professionalità e l'elevato grado di applicazione del sistema qualità nel Servizio Radiazioni/Rumore. L'attività che viene svolta consiste in:

- misure di rumore in ogni ambiente di vita: le misure possono essere sia brevi (minuti) che lunghe (ore o giorni) mediante l'ausilio di computer portatile, e possono comportare analisi in frequenza e di eventi impulsivi. Possono essere sia all'interno di ambienti abitativi che lungo le strade o presso infrastrutture ferroviarie, aeroportuali o portuali;
- emissione di pareri su classificazioni acustiche di territori comunali, su relazioni previsionali di impatto acustico, su relazioni di impatto acustico, su certificati acustici e previsionali di clima acustico, su certificati acustici preventivi di progetto e su richieste di deroghe per cantieri ed attività varie.

VIA/VAS/AIA

L'attività sia nel campo delle radiazioni non ionizzanti che del rumore viene svolta anche all'interno di procedure VIA/VAS/AIA/EMAS a supporto di altri Servizi sia dell'ARPAM che di Provincia e Regione.

Energia

Per quanto riguarda gli impianti eolici il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro esprime pareri per l'intero territorio regionale sia per quanto riguarda la compatibilità elettromagnetica che di rumore; per gli impianti fotovoltaici svolge funzioni di riferimento all'interno del Dipartimento di Pesaro. In generale sui problemi energetici è il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento di Pesaro che svolge attività di informazione sia a livello provinciale che regionale.

Software

Nel 2010 continuerà un notevole impegno nella produzione di software sia per la gestione dell'archivio regionale delle sorgenti di radiazioni ionizzanti che delle le sorgenti di campi elettromagnetici, nonché l'aggiornamento del software sull'amianto predisposto per l'intera Regione.

Nel primo caso l'attività svolta è consistita nella trasformazione di un database prima disponibile localmente a livello dipartimentale in un software centralizzato nel server PFR presso la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM e accessibile via internet.

Nel secondo caso l'attività svolta è consistita nella realizzazione di un software centralizzato, come il precedente, nel PFR Marche, e sviluppato a partire dalle tabelle fornite dall'APAT.

Nella tabella seguente si riassumono le principali attività che si prevede di svolgere nel 2010.

III	RIUNIONI	100
IV.A.4.6	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - VIA / VAS - radiazioni rumore	10
IV.A.5.1	PARERI/RELAZIONI TECNICHE (rumore)	100
IV.A.6.1	PARERI/RELAZIONI TECNICHE (radiazioni non ionizzanti)	100
V.C.1.1	SITI/ZONE - sottoposti a misurazioni di rumore	12
V.D.1.1	SITI/ZONE - sottoposti a misurazione di radiazioni non ionizzanti	100

Servizio Acque

Il servizio prevede il mantenimento delle prestazioni che rientrano nei compiti d'istituto per il 2010 gli scostamenti che potranno sopraggiungere rispetto a quanto pianificato sono dovuti a:

- La legge n.117 del 03.08.2009 ha sancito il distacco di 7 Comuni del Montefeltro dalla Regione Marche – provincia di Pesaro Urbino – e relativa aggregazione alla Regione Emilia Romagna provincia di Rimini. Verrà meno il carico di lavoro proveniente da tali Comuni relativo, in particolare, ad acque potabili, superficiali e di scarico.
- Parte dell'attività è correlata a quella della ASUR e relative zone territoriali ed è a supporto di altri Enti e pertanto nella programmazione attribuibile al Servizio si tiene conto di tale problematica. Ci si riferisce, in particolare, al Decreto del Ministero della

salute del 26.08.2008 con il quale il compito di controllo ufficiale degli alimenti di origine vegetale non trasformati viene esteso agli IZP.

- Già a partire dallo scorso anno sono state avviate le attività sperimentali necessarie per l'implementazione del monitoraggio delle acque in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed applicazione del D.Lgs 152/06. A seguito della ultimazione degli approfondimenti tecnici si avvierà il monitoraggio con i nuovi indici previsti.
- Per quanto attiene alla tematica delle acque di balneazione non sono stati ancora emessi i decreti attuativi previsti dal D.Lgs 116/2008 i quali modificheranno la gestione di tali acque e anche la gestione della comunicazione dei dati ed informazione al pubblico. Questo comporterà una modifica della attività svolta fin'ora.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le principali attività svolte dalle singole U.O. del Servizio Acque e dal Distaccamento di Urbania ed il numero di campioni che presumibilmente potranno essere effettuati nell'anno 2010 in base alla proiezione dell'attività svolta a tutt'oggi.

PIANO ATTIVITA' 2010 – SERVIZIO ACQUE DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PESARO	
U.O. MARE	N. CAMPIONI
Controllo delle acque di Balneazione - (DPR 470/82 e succ. modificazioni).	875 (salvo nuove disposizioni di legge)
Controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi - (D.Lgs. 152/06)	96
Monitoraggio finalizzato alla classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale - (D.Lgs 152/06)	160
Controllo fitoplancton tossico: piano di sorveglianza delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi in collaborazione con i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie - (D.G R. 1094 del 10/05/1999)	su richiesta - non programmabile
U.O. VIROLOGIA AMBIENTALE	N. CAMPIONI
Ricerca di Enterovirus, ai fini della caratterizzazione dei sedimenti provenienti dal dragaggio dei porti della provincia, secondo il D.M. 24/01/1996.	su richiesta - non programmabile
Pareri per autorizzazioni allo scarico in zone da ripascere	su richiesta, non programmabile
U.O. SCARICHI / FIUMI	N. CAMPIONI
Controllo acque reflue a seguito di accordi di programma sottoscritti con la Provincia	350
Pareri per rilascio autorizzazioni acque reflue domestiche, urbane, industriali	400
Supporto Tecnico Scientifico per le procedure di Via provinciali e regionali, EMAS	Su richiesta non programmabili
Fiumi controlli routinari	228 + 68 (IBE) (salvo nuove disposizioni di legge)
Fiumi controlli occasionali	Su richiesta – non programmabile
Studi sperimentali sui rilasci degli impianti ENEL nel territorio di competenza provinciale	10
U.O. ALIMENTI	N. CAMPIONI
Controlli analitici di tipo chimico, microbiologico e biotossicologico sui prodotti di origine vegetale- VALENZA REGIONALE	165 salvo nuove disposizioni
Settore Biologia Ambientale: ricerca di Legionella spp. su campioni ambientali VALENZA REGIONALE	660
U.O. POTABILI / MINERALI	N. CAMPIONI
Esami di acque ad uso potabile secondo il D.Lgs. 31/2001 su campioni prelevati alla produzione, distribuzione e utenza. Monitoraggio sulle acque sotterranee (D.Lgs. 152/06)	2650
Campionamenti ed esami di acque minerali prelevate alla sorgente e in altri punti degli impianti termali e di imbottigliamento (DM 542/92, Circ.Min. 17/91 e 19/93, Decreto 29/12/2003) e di acque di sorgente alla sorgente e in altri punti degli impianti di imbottigliamento, effettuati tutti su richiesta delle z.t. ASUR.	
Esami di acque minerali confezionate secondo il DM 542/92, le Circ. Min. 17/91 e 19/93 e il Decreto 29/12/2003, e di acque di sorgente e potabili confezionate, su campioni prelevati dalla ASUR.	
Esami di acque di sorgente e potabili confezionate secondo il D.Lgs. 31/2001 su campioni prelevati dalle z.t. ASUR.	
Esami di acque di piscina secondo l'Accordo 16/01/2003 su campioni prelevati dalle z.t. ASUR.	
Campionamenti ed esami di acque destinate alla dialisi renale su richiesta dell' ASUR e delle Aziende Ospedaliere.	su richiesta - non programmabile
Esami eseguiti a seguito di emergenze ambientali (es. "acqua bomber").	non programmabile
Campioni ed esami di acque superficiali destinate alla potabilizzazione secondo il D.Lgs.152/06 su richiesta ASUR.	100
DISTACCAMENTO DI URBANIA	N. CAMPIONI
Esami di base per acque ad uso potabile secondo il D.Lgs. 31.2001	1300

Programma attività servizio acque

- mantenimento delle prestazioni previste dai compiti d'istituto, con le considerazioni di cui sopra;
- prosecuzione dell'attuale attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti, in particolare il Comune di Pesaro, per consulenza e analisi nel campo delle acque, con particolare riferimento alla ricerca di legionella in acque e campioni ambientali;
- continua collaborazione per supporto tecnico-analitico alla Forze dell'Ordine;
- convenzione con il Comune di Pesaro per i pareri relativi al rilascio di autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche che non confluiscono in fognatura;
- programmazione ordinaria sugli impianti di depurazione urbani, secondo accordi di programma sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori;
- pareri per scarichi e istruttorie VIA, EMAS;
- scarichi e ispezioni su insediamenti produttivi su richiesta di Provincia, Comuni, Enti gestori;
- svolgimento attività necessarie per l'implementazione del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro 2000/60 ed applicazione del D.Lgs 152/06;
- analisi delle acque utilizzate nei trattamenti di emodialisi ed acque di piscina, su richiesta delle Z.T dell'ASUR, provenienti anche da fuori provincia;
- esecuzione di circa 1300 analisi di acqua potabile nel Distaccamento di Urbania;
- esecuzione di analisi di acque minerali e/o potabili per conto del Dipartimento ARPAM di Ancona;
- controllo analisi di campioni, su richiesta (ASUR, Sanità Marittima ecc.) per la ricerca di Legionella con valenza regionale;
- attività di controllo analitico sugli alimenti di origine vegetale in funzione delle richieste della Regione a seguito dei programmi europei, con valenza regionale per la microbiologia, salvo nuove disposizioni di legge;
- analisi ed identificazione delle comunità bentoniche dei fondali marini, con valenza nelle province di Pesaro ed Ancona;
- controllo acque di balneazione, secondo le nuove disposizioni del D.Lgs 116/2008 che ha modificato la gestione di tali acque con contestuale implementazione della gestione dalla comunicazione dei dati ed informazione al pubblico a partire dalla stagione balneare 2010;
- analisi di sedimenti per i dragaggi dei bacini portuali, con partecipazione ad accordi di programma regionali;
- indagini di virologia ambientale ai sensi del DM 24/01/1996, in quanto centro di riferimento inserito nella rete nazionale nell'ambito epidemiologia ambientale con valenza regionale, per rilascio autorizzazioni regionali a rinascimento spiagge;
- attività di tutoraggio ed ospitalità per tirocini pre-laurea a studenti universitari; collaborazione con istituti scolastici in tema di educazione ambientale tematica acqua, alimenti e biologia ambientale), anche con partecipazione a corsi e convegni in qualità di cocenti/relatori ed effettuazione di progetti esperienza studio-lavoro presso i laboratori ARPAM;
- attività di ispezione ambientali integrate, in collaborazione con gli altri Servizi del Dipartimento;
- eventuali altri progetti di convenzione che l'Amministrazione potrà stipulare;
- partecipazione dei dirigenti designati dall'Amministrazione a Gruppi di lavoro e progetti nazionali del sistema agenziale;
- attività di georeferenziazione, elaborazione di mappe e relazioni, trasmissione dato agli Enti preposti (Provincia, Ministero).

Servizio Aria e Servizio Rifiuti/suolo

Oltre all'attività istituzionale secondo lo storico, si prevede:

- campagne di misura con mezzo mobile, a seguito del protocollo stipulato con la Provincia di Pesaro;
- convenzione con le ditte Nuova Lim spa, CPM Sesa e Gesca srl si prevede attività di monitoraggio dell'acqua di falda a valle dell'area estrattiva Torno IV sita nel Comune di Fano, ai sensi del parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 19 del 13.06.2002;
- convenzione con le ditte Ne.gas srl cave e Tras.ca srl per attività di monitoraggio della cava "Valghiera" sita nel Comune di S. Ippolito, ai sensi del parere del Comitato Regionale per il Territorio;
- convenzione con il Comune di Pesaro per assistenza in campo ambientale, da parte di tutti i Servizi del Dipartimento di Pesaro, in modo particolare Aria e Rifiuti/suolo, fino al dicembre 2010;
- gestione tecnico scientifica della stazione di rilevamento delle polveri situata presso il porto di Pesaro, al fine di verificare il problema dei trasporti di materiali inerti, in aggiunta al sistema delle centraline in rete;
- prosecuzione dell'attività istituzionale analoga a quella del 2009 per la convalida dei dati delle stazioni di monitoraggio dell'aria, dei pareri sulle emissioni e relazioni di controllo;
- Per i rifiuti si prevedono 140 pareri e relazioni tecniche, 350 campioni di rifiuti/suolo da analizzare, 130 campioni di amianto, 30 siti contaminati trattati e oltre 100 ispezioni.

Servizio Vita Lavoro

Per quanto riguarda il Servizio Ambienti vita/ lavoro di questo Dipartimento, il programma di attività ricomprenderà le seguenti attività, in base alle statistiche desumibili dai dati storici stimati nella tabella previsionale, con riferimento all'attività svolta a tutto il mese di luglio 2009:

- verifiche periodiche di ascensori 400 circa + 200 in attività intramuraria;
- verifiche periodiche impianti di protezione dalle scariche atmosferiche 1+ 5 impianti in attività intramuraria;
- verifiche di impianti di messa a terra 400 + 200 in attività intramuraria;
- verifiche agli impianti di sollevamento, è difficile fare una previsione attendibile per l'entrata in vigore del Dlgs 106/09 che ha modificato il Dlgs 81/08 sulla sicurezza ed il DM 23.07.09 che introduce particolari attività nel corso delle verifiche periodiche degli ascensori (si possono ipotizzare tempi di lavoro come per il 2009 e corrispondenti n. di controlli).

PRESTAZIONI PREVISTE PER L'ANNO 2010

ARPAM ha progressivamente assunto negli anni e nei suoi programmi di attività la concezione del lavoro di controllo come insieme delle attività relative a tutto il processo, a partire dalla causa inquinante, alla verifica degli indici ambientali, all'individuazione dei provvedimenti e delle azioni correttive che possono essere proposte come indirizzo alle Autorità Competenti.

Per il 2010 le prestazioni devono garantire:

- e) rispetto delle Raccomandazioni e delle Direttive della Comunità Europea nelle attività di controllo e conoscenza ambientale;
- f) rispetto delle norme UNI e soprattutto il SGQ dei Dipartimenti accreditato SINAL/ORL secondo la UNI CEI EN ISO 17025;
- g) potenziamento delle potenzialità analitiche;
- h) implementazione del sistema dei controlli;
- i) formazione continua del personale;
- j) ricerca epidemiologica ed il legame fra le patologie e gli inquinamenti ambientali;
- k) gestione del rischio amianto in stretta collaborazione con le strutture sanitarie competenti;
- l) educazione allo sviluppo sostenibile;
- m) integrazione dei sistemi informativi;
- n) completamento della rete informatica;
- o) informazione alla collettività con appropriate forme di reporting e possibilmente una prima attuazione dell'URP per i rapporti con il cittadino;
- p) prosecuzione del monitoraggio ambientale nelle diverse matrici, con rilevazione degli indici e conseguente RSA che permette di valutare l'andamento dei risultati in funzione dei provvedimenti adottati.

L'attività ormai consolidata dell'Agenzia consente di effettuare previsioni indicative degli andamenti futuri con margini di attendibilità accettabili ed infatti il capitolo PREVISIONI BASATE SUI TREND STORICI riporta una serie di grafici che evidenziano le prestazioni fatte per le diverse attività istituzionali più rappresentative, a partire dall'anno 1998 e che permettono di seguire il loro andamento nel tempo.

Lo sviluppo annuale permette di calcolare i rispettivi trend in forma di rette che indicano l'andamento più probabile e quindi le previsioni per l'ARPAM con sufficiente attendibilità, in modo tale che è possibile ottenere il calcolo riportato nella tabella finale.

Si tratta ovviamente di una previsione statistica che è basata sulla massima probabilità e sulla conoscenza diretta degli operatori che lavorano sul territorio.

Il lavoro analitico presenta spesso una differente complessità a seconda delle circostanze e delle matrici ambientali o sanitarie coinvolte, e comprende sovente anche le ispezioni ed il prelievo dei campioni da analizzare, la partecipazione a commissioni e conferenze di servizio, l'emissione di pareri e relazioni tecniche, la modellistica, la sicurezza impiantistica, il controllo delle aziende a rischio di incidente rilevante, ecc....

Per le "Riunioni ufficiali/conferenze di servizio" si prevedono circa 1700 giornate ed in effetti ormai negli ultimi cinque anni si hanno valori che si trovano nell'intervallo 1500-2000, dato che è stato raggiunto con una cospicua opera di sensibilizzazione degli Enti per potere contenere le richieste delle conferenze alle effettive necessità evitando degenerazioni talora esorbitanti, poco utili ed istituzionalmente non dovute.

La seguente tabella illustra in dettaglio le prestazioni previste per l'anno 2010, suddivise nei singoli Dipartimenti Provinciali, come risultano calcolate dai dati delle prestazioni effettive già acquisite e rendicontate al mese di agosto e successivamente rapportate per calcolo matematico a tutto l'anno.

PRESTAZIONI PREVISTE ANNO 2010					
	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	AN	AP	MC	PU
-	AMBIENTI - DI LAVORO - artigianale – aria	2			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - complesso – acque				23
-	AMBIENTI - DI LAVORO - complesso - acque - dip. PU - campioni amb.li per legionella				884
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - acque - dip. PU - campioni amb.li per legionella				123
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo – aria				
-	AMBIENTI - DI LAVORO - di vita ambiente singolo - vita lavoro	9			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - industriale - impiantistica regionale	6			
-	AMBIENTI - DI LAVORO - industriale - vita lavoro	53			
-	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) -(distacc. URBANIA)				
P	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - acque		44	6	15
R	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - aria	65	38	33	
H	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - impiantistica regionale	2			
U	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - rifiuti suolo	198	26	60	47
Q	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - radiazioni rumore	32			
	ATTIVITA' (attività esclusivamente ispettiva) - vita lavoro			2	
-	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO CON MEZZI NAUTICI (per tutti i dipartimenti) - (unità di misura: N. CAMPIONI)	2279			
-	ATTIVITA' DI PRELEVAMENTO REGIONALE E GESTIONE MEZZI NAUTICI (per tutti i dipartimenti) - (unità di misura: ore)	360			
-	CAMINI – civile				
-	CAMINI - industriali	24	15	24	
-	CAMINI - verifica sistemi di monitoraggio in continuo (unità di misura: n. sistemi monitoraggio verificati in continuo)	57			
N	CAMPIONI DI RADIOATTIVITA' sottoposti a misura di GAS RADON	2			
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE - D.M. 24.01.1996 (sedimenti, ripascimenti)	318	14		116
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE - qualità per specifica destinazione (acqua, mitili)	83		72	290
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -programma di sorveglianza (plancton tossico)	99	38	377	83
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -qualità ambientale (acqua, biota, sedimenti, benthos)	1007	258	174	174
C	CAMPIONI DI ACQUA DI MARE -qualità per specifica destinazione-(balneazione)	1080	351	540	878
C	CAMPIONI DI ACQUE DI MARE	2587	661	1163	1541
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - balneazione/piscine	167	75	116	17
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - eutrofizzazione			510	

F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - qualità ambientale	173	188	216	255
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - qualità per specifica destinazione (vita dei pesci)	155	150	194	224
F	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - uso idropotabile			41	120
	CAMPIONI DI ACQUE SUPERFICIALI INTERNE	495	413	1077	616
	CAMPIONI DI ACQUA SUPERFICIALI INTERNE (fiume e lago) - balneazione/piscine (Distacc. URBANIA)				65
E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - etichetta		8		
E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - stagionale		3	18	62
E	CAMPIONI DI ACQUE MINERALI E DI SORGENTE - distribuzione		72	32	149
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - accessori			44	
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - routine	1070	824	1559	1220
-	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - routine (Distacc. URBANIA)				714
E	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - verifica	384	104	795	1247
-	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI (di falda e potabili) - verifica (Distacc. URBANIA)				434
	CAMPIONI DI ACQUE POTABILI, MINERALI, PISCINE, DIALISI	1454	1011	2448	2678
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE	9	2		
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	42	119	48	39
D	CAMPIONI DI ACQUE REFLUE URBANE	240	21	344	384
	CAMPIONI DI ACQUE DI SCARICO	291	142	392	423
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - frutta secca			8	
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - paste alim. secche di semola e speciali			18	15
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - prodotti dietetici			6	8
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - succhi e nettari di frutta			9	12
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - altro		89	33	17
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - bibite				9
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - conserve vegetali			9	6
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - contenitori alimentari			2	
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - gastronomia		3		23
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - inscatolati		5	14	5
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - oli e grassi		20	30	2
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - spezie		3	18	5
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - verdure e frutta			132	54
A	CAMPIONI DI ALIMENTI VEGETALI - vini e liquori			26	

	CAMPIONI DI ALIMENTI		120	305	156
B	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) – aria			456	
G	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) - rifiuti suolo		20	254	42
E	CAMPIONI DI ALTRO (non compresi nelle voci precedenti) – acque			240	338
B	CAMPIONI DI ARIA - di carboni attivi	27		12	
B	CAMPIONI DI ARIA - di fiale			42	6
B	CAMPIONI DI ARIA - di filtri	186	150	221	12
B	CAMPIONI DI ARIA - di liquidi di assorbimento				8
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-AMIANTO - classificazione-controllo fibre				45
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-AMIANTO - classificazione-controllo materiali				120
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi fanghi		2	14	
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi rifiuti liquidi	24	5	2	2
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione con analisi terreni	147	56	149	254
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo rifiuti di acque (bonifiche, recuperi ambientali, cave, ecc.)	975	296	255	299
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo rifiuti solidi industriali	113	26	24	27
G	CAMPIONI DI RIFIUTI-SUOLO - classificazione-controllo sedimenti	305	24		
N	CAMPIONI SOTTOPOSTI A MISURA DI RADIOATTIVITA' (eccetto potabile)	518			
-	CONVALIDA DATI STAZIONE DI MONITORAGGIO inquinamento acustico	873			
-	CONVALIDA DATI STAZIONE DI MONITORAGGIO inquinamento elettromagnetico	10748			
-	CONVALIDA DATI STAZIONI MONITORAGGIO - n. giorni/stazione di convalida dati della rete fissa della qualità dell'aria	7479		1086	1823
M	IMPIANTI/MACCHINE – antideflagranti *	80	27	45	2
H	IMPIANTI/MACCHINE - antideflagranti impiantistica regionale	63			
M	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori ambienti vita e lavoro *	1002	798	1592	1109
H	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori impiantistica regionale	1019			
H	IMPIANTI/MACCHINE - ascensori vita lavoro an per vita lavoro pu	2			
H	IMPIANTI/MACCHINE - aziende a rischio di incidente rilevante	44			
H	IMPIANTI/MACCHINE - Generatori - recipienti di vapore e gas compressi	14990			
M	IMPIANTI/MACCHINE - gru ed apparecchi di sollevamento *	2700	1341	1836	1743
H	IMPIANTI/MACCHINE - idroestrattori		6		
M	IMPIANTI/MACCHINE - impianti a terra *	1248	963	509	690
H	IMPIANTI/MACCHINE - impianti a terra impiantistica regionale	249			
H	IMPIANTI/MACCHINE - impianti a terra vita lavoro an per vita lavoro pu				

H	IMPIANTI/MACCHINE - impianti di riscaldamento	1326			
H	IMPIANTI/MACCHINE - scariche atmosferiche impiantistica regionale				
M	IMPIANTI/MACCHINE - scariche atmosferiche *	15	92	75	104
	INTERVENTI SU IMPIANTI E MACCHINE (Somma delle voci *)	5045	3221	4057	3648
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di ANCONA	19			
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di ASCOLI PICENO		16		
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di MACERATA			18	
-	ISPEZIONI AMBIENTALI INTEGRATE Dipartimento di PESARO				7
-	MACROINVETEBRATI (IBE)	33		77	81
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro - acqua		9	20	
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro - aria	38	21		
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro -radiazioni rumore		5		
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - altro -rifiuti suolo	116	12	21	11
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - acque		3	21	44
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - aria	89	21	3	32
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - radiazioni rumore	77	6		14
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. - PER ENTI SU PROGETTI SPECIFICI - VIA / VAS - rifiuti suolo	59	27	24	41
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. -PER ENTI SU PROGETTI di cui al DPR 447/97-aria		14		
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUT. -PER ENTI SU PROGETTI di cui al DPR 447/97-rifiuti suolo		21	11	
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - EMISSIONI IN ATMOSFERA - industriale	33	56	71	90
R	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - EMISSIONI IN ATMOSFERA - artigianale			6	
	PARERI ARIA	33	91	78	90
T	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RADIAZIONI IONIZZANTI - radiazioni ionizzanti	14	15		
S	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RADIAZIONI NON IONIZZANTI - radiazioni non ionizzanti	177	80	56	78
Q	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - RUMORE - rumore	93	71	51	141
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - bonifiche, recuperi ambientali, siti inquinati	69	87	33	27
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - cave		18		6
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - discariche	24	14	5	20
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI – fanghi in agricoltura				
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - impianti di trattamento	3	14	5	20
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - recupero rifiuti	21	26	38	6
U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - serbatoi interrati		2		2

U	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI - SU RIFIUTI - stoccaggio, deposito preliminare	3	30	5	
	PARERI RIFIUTI	120	191	86	81
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE DOMESTICHE	170	83	200	329
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE INDUSTRIALI	180	23	17	45
P	PARERI/RELAZIONI TECNICHE - RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICHI ACQUA - REFLUE URBANE	17	23	35	56
	PARERI ACQUE DI SCARICO	537	129	252	430
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale – acque				2
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale – aria				3
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - impiantistica regionale	2			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale – radiazione rumore	3	2		
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - rifiuti suolo	6		14	5
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - convocazioni prefettura / tribunale - vita lavoro		2	2	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali – acque		5	12	6
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali – aria	15	6		3
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - impiantistica regionale	9			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - radiazione rumore	14			21
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - rifiuti suolo	3	9	5	8
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - dipartimentali - vita lavoro	2	3	2	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - acque		3	39	26
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - aria	26	18	20	39
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - impiantistica regionale	60			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - radiazione rumore	29	29	11	27
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - rifiuti suolo	26	113	32	24
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - giornate di aggiornamento (corsi, seminari, etc.) - vita lavoro	60		83	
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale – acque		9	32	24
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale – aria	11	8		6
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - impiantistica regionale	33			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - radiazioni rumore	15	9	11	23
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - rifiuti suolo	6	11	3	9
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - interdipartimentali / sede centrale - vita lavoro		3	24	

V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-acque		23	23	33
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-aria	45	50	9	20
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-impiantistica regionale	72			
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-radiazione rumore	72	11		21
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-rifiuti suolo	75	75	9	26
V	RIUNIONI/COMMISSIONI/CONFERENZE DI SERVIZIO - ufficiali (Regione, Province, Comuni, altri Enti)-vita e lavoro	24	14	15	
	RIUNIONI / CONFERENZE DI SERVIZIO	608	403	365	326
-	SITI/ZONE - ANALISI E CONTROLLO SITI INQUINANTI - analisi e controllo siti inquinanti	62	57	84	69
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. Ind.li/miste - con campagne specifiche - con misure manuali		3	17	
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. Ind.li/miste - con campagne specifiche -con mezzo mobile	2			2
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. urbane- con campagne specifiche - con misure manuali	9		18	
-	SITI/ZONE - CONTROLLATI IN AREA URBANA PER QUALITA' ARIA - anal. e contr. sulle emis. urbane -con campagne specifiche -con mezzo mobile			18	2
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO - con campagne specifiche - con mezzo mobile- n. giorni - aria	63		543	45
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO - con campagne specifiche - con misure manuali - n. giorni - aria		300	900	
-	SITI/ZONE - CONVALIDA DATI STAZIONE MONITORAGGIO -con campagne specifiche - n. Prestazioni - aria			281	
-	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONE DI RADIAZIONI IONIZZANTI - sottoposti a misurazione di radiazioni ionizzanti	18			
L	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONE DI RUMORE - sottoposti a misurazioni di rumore	72	30	12	23
I	SITI/ZONE - SOTTOPOSTI A MISURAZIONI DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI - sottoposti a misurazione di radiazioni non ionizzanti	167	212	39	90

L'esperienza degli ultimi anni mostra che questo sistema previsionale non si discosta a fine anno dai dati reali, potendo risultare soltanto leggermente sottostimato e questo deriva dal fatto che mediamente l'attività prestazionale dei nostri servizi è abbastanza costante nei mesi e la sottostima deriva da una minore attività che si realizza nel mese di agosto in concomitanza con la chiusura delle aziende sottoposte ai controlli e monitoraggi.

I grafici che seguono raggruppano le attività di maggiore interesse e permettono di evidenziare gli andamenti statistici degli ultimi anni, da cui si deducono le probabili previsioni basate su trend storici delle attività complessive, che sono anche riassunte nella tabella che segue in modo più sintetico.

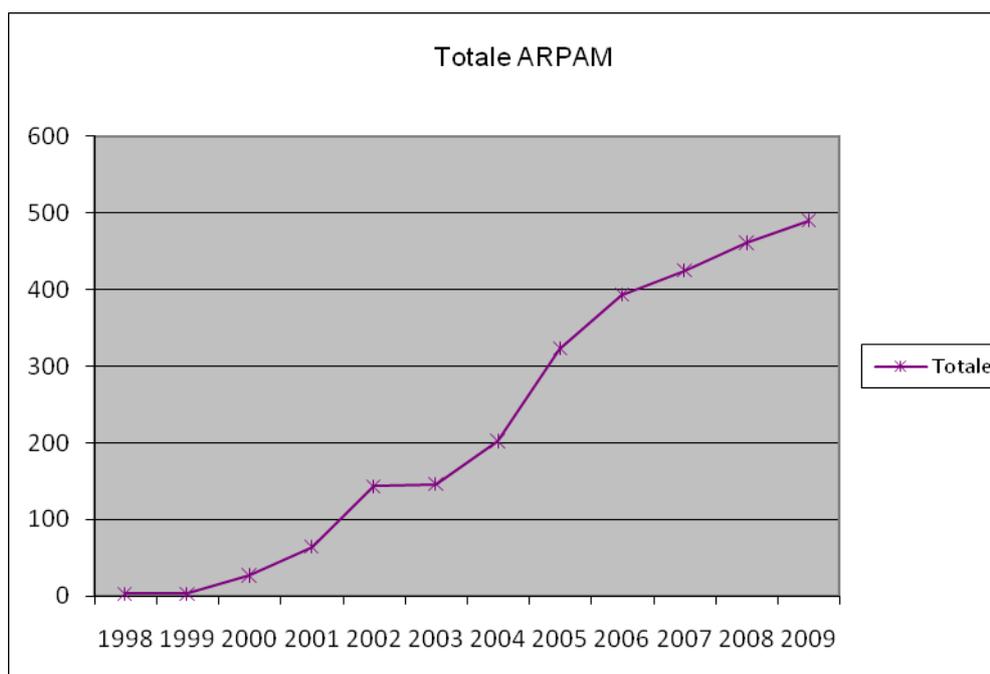
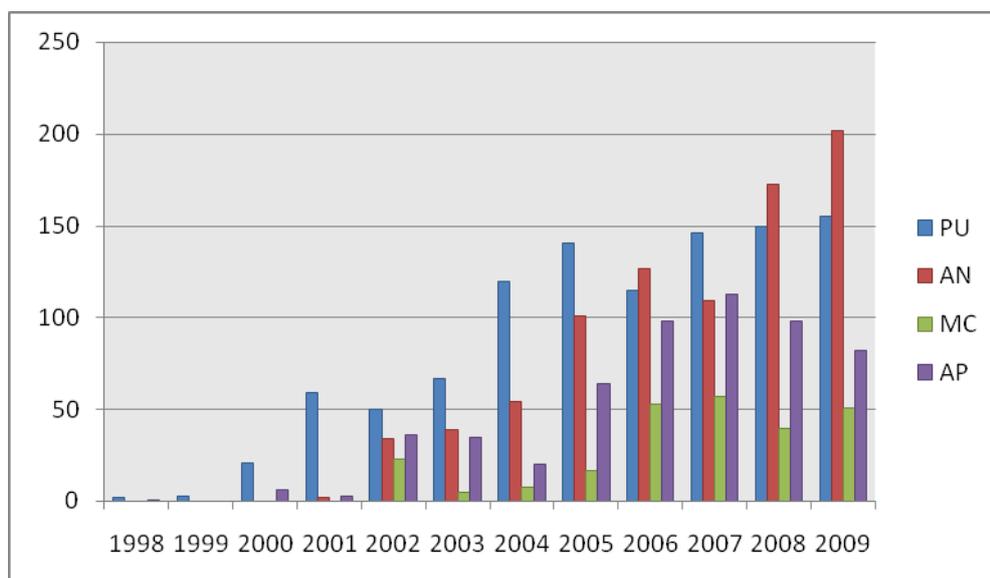
Tabella sintetica di previsione per l'anno 2010 basata sulla elaborazione statistica degli andamenti

	Anno 2010
Pareri per rumore	490
Misure di rumore	137
Interventi di misura di radiazioni ionizzanti	520
Alimenti	581
Riunioni ufficiali / Conferenze servizi	1702
Pareri per radiazioni ionizzanti	29
Pareri CEM	391
Misure CEM	508
Pareri per l'aria	632
Pareri per rifiuti, cave, bonifiche	1120
Campioni di acqua di scarico	1248
Campioni di acqua potabile, minerale, piscine e dialisi	8219
Campioni di acque superficiali interne	2601
Campioni di acqua di mare	5952
Campioni di rifiuti, cave, bonifiche	3480
Ispezioni integrate	90
Controlli preventivi e periodici su macchine ed impianti (totale di tutti i controlli)	33626

Trend storici per le principali attività

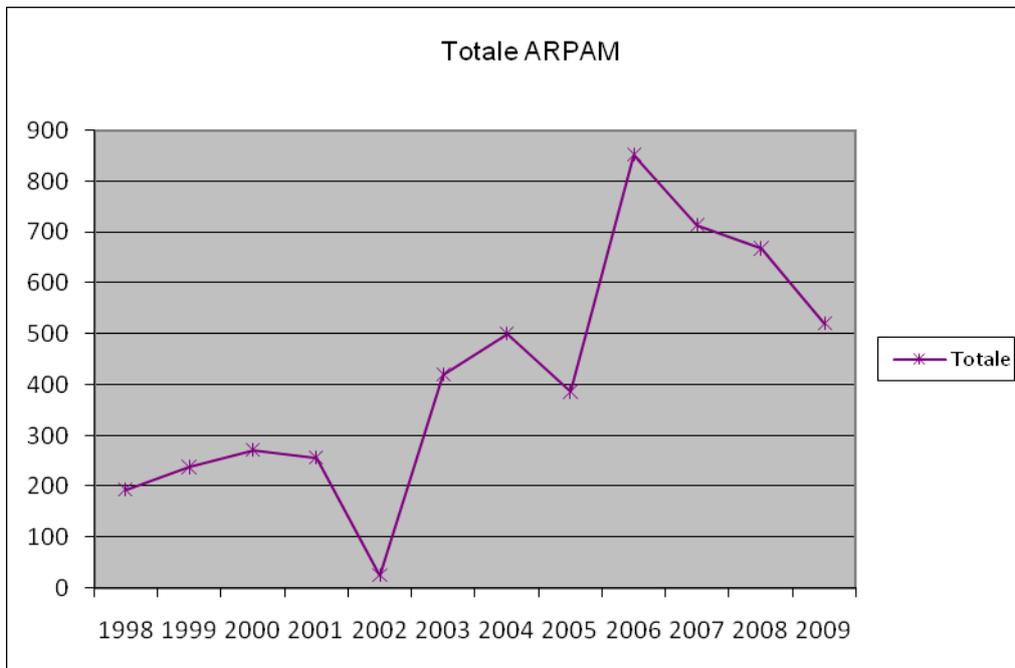
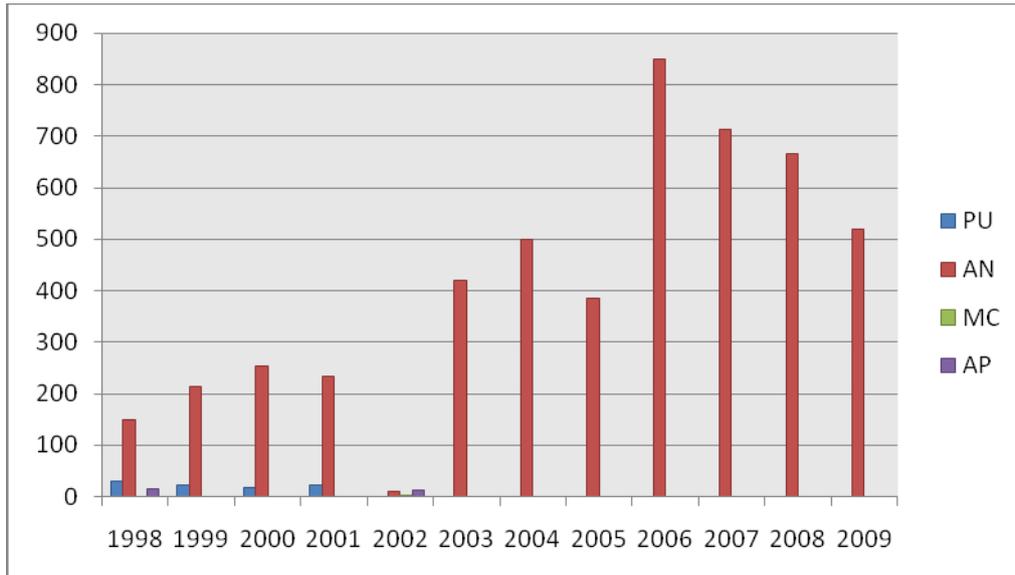
Q - PARERI RUMORE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	2	3	21	59	50	67	120	141	115	146	150	155
AN	0	0	0	2	34	39	54	101	127	109	173	202
MC	0	0	0	0	23	5	8	17	53	57	40	51
AP	1	0	6	3	36	35	20	64	98	113	98	82
Totale	3	3	27	64	143	146	202	323	393	425	461	490



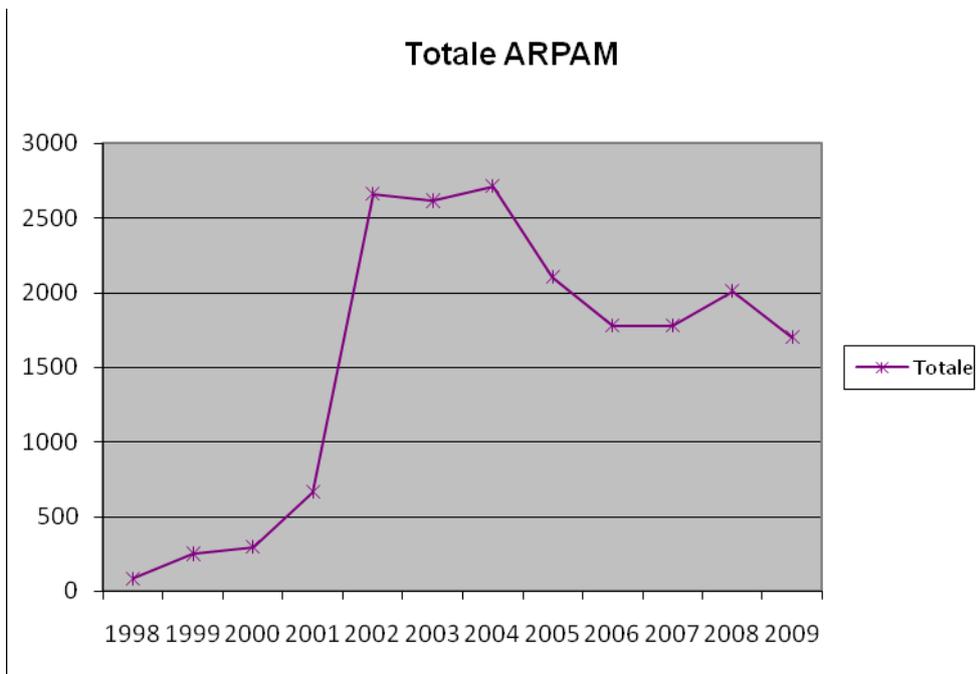
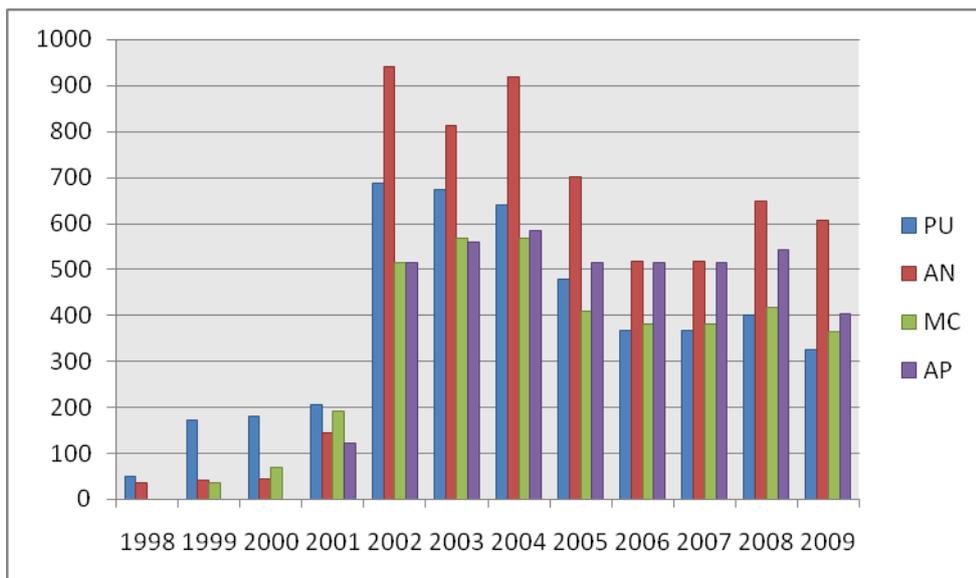
N - INTERVENTI DI MISURA RADIAZIONI IONIZZANTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	31	23	17	22	0	0	0	0	0	0	0	0
AN	148	215	253	233	11	420	500	386	851	714	667	520
MC	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
AP	15	0	2	1	13	0	0	0	0	0	0	0
Totale	194	238	272	256	26	420	500	386	851	714	667	520



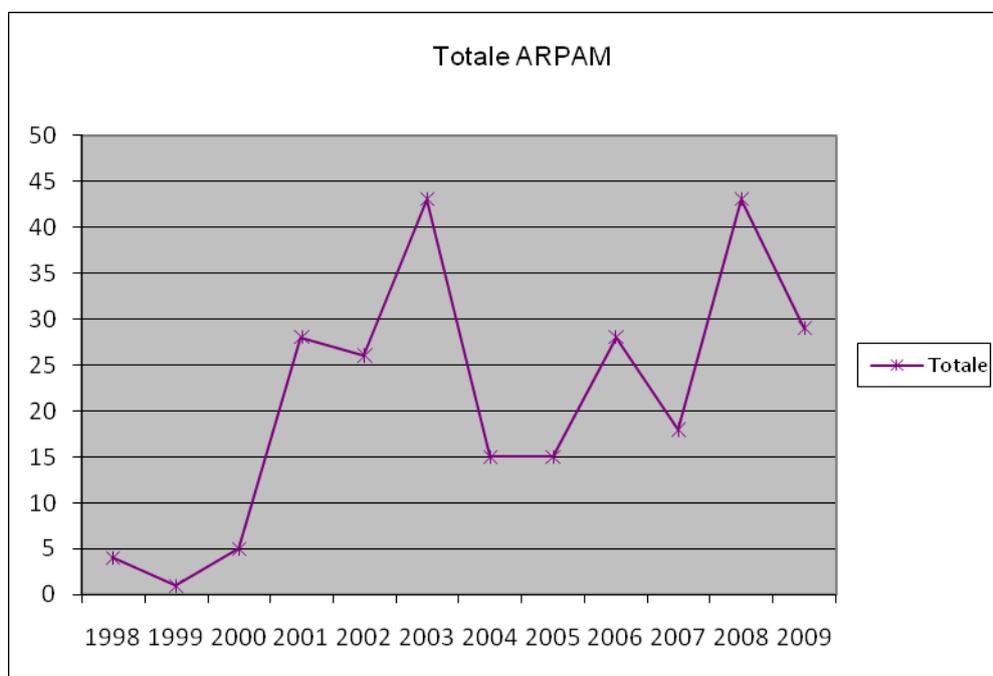
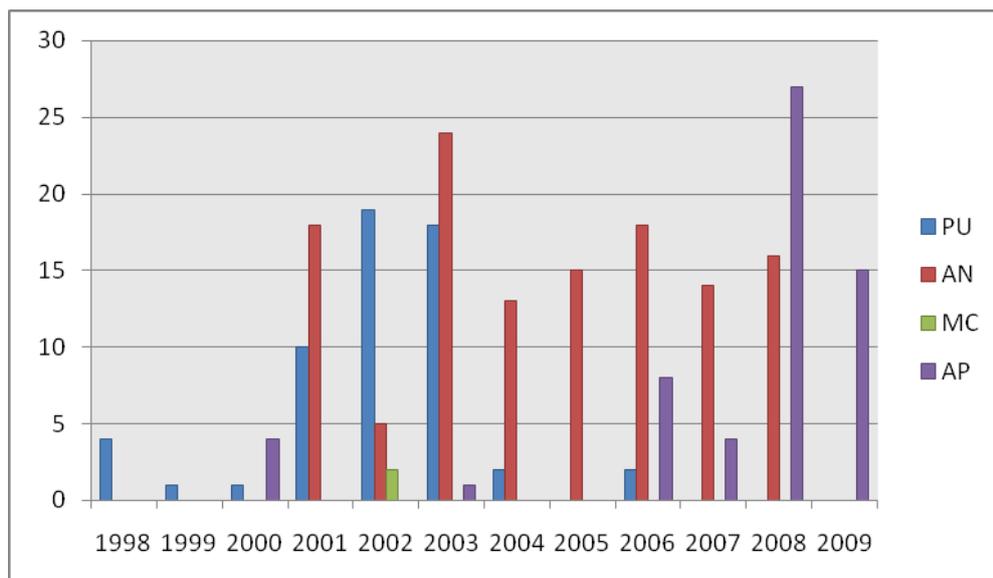
V - RIUNIONI UFFICIALI/CONFERENZA DEI SERVIZI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	50	172	181	206	688	675	640	479	367	367	401	326
AN	36	42	45	145	941	814	920	703	519	519	649	608
MC	0	37	70	191	516	568	569	409	381	381	418	365
AP	0	0	0	123	516	560	584	516	514	514	544	403
Totale	86	251	296	665	2661	2617	2713	2107	1781	1781	2012	1702



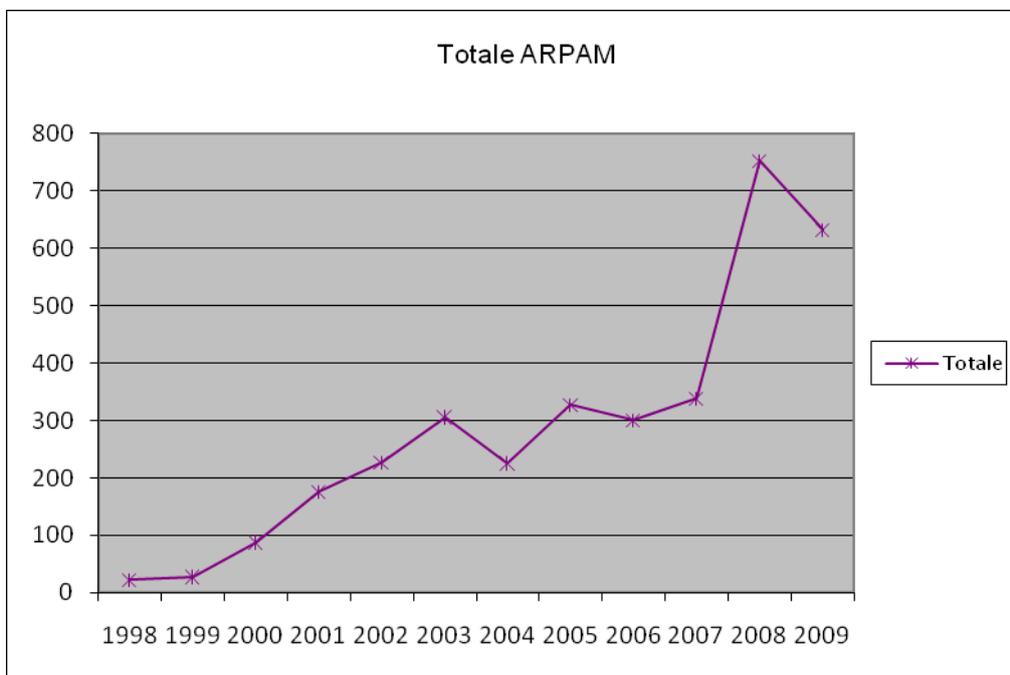
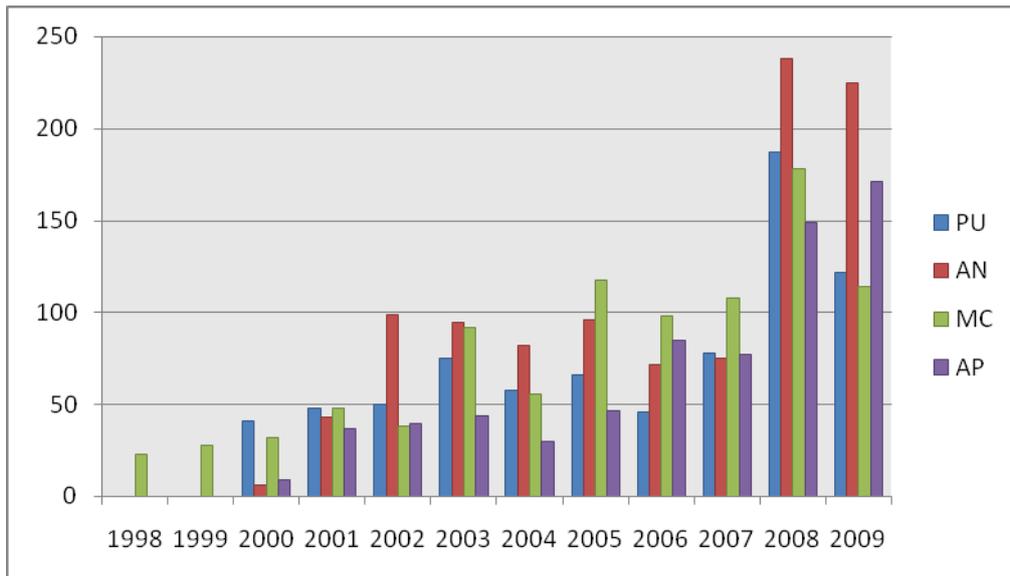
T - PARERI RADIAZIONI IONIZZANTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	4	1	1	10	19	18	2	0	2	0	0	0
AN	0	0	0	18	5	24	13	15	18	14	16	14
MC	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
AP	0	0	4	0	0	1	0	0	8	4	27	15
Totale	4	1	5	28	26	43	15	15	28	18	43	29



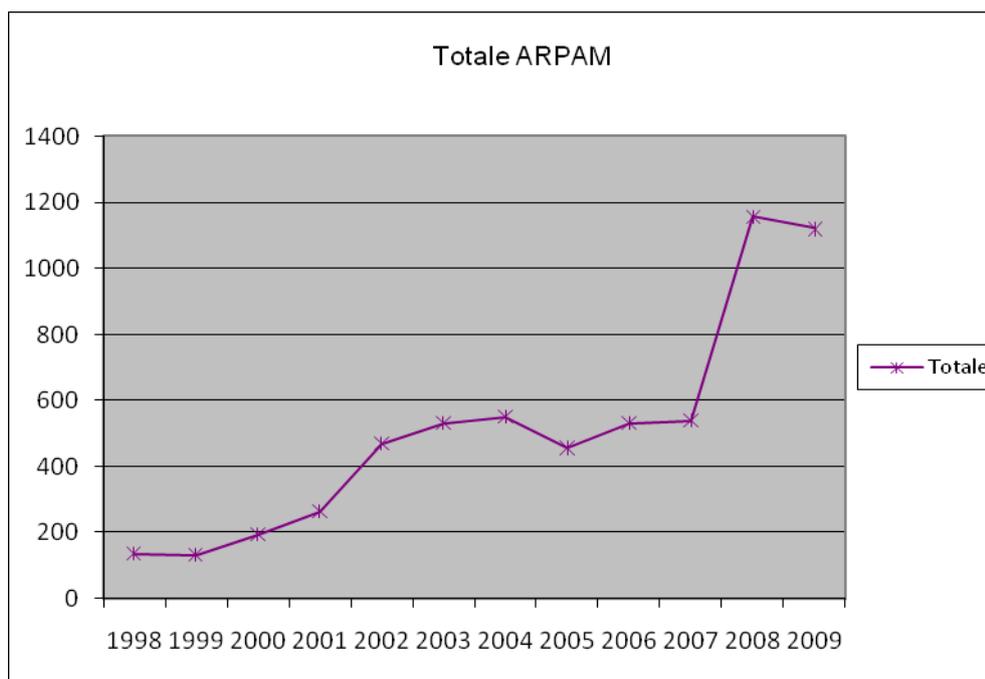
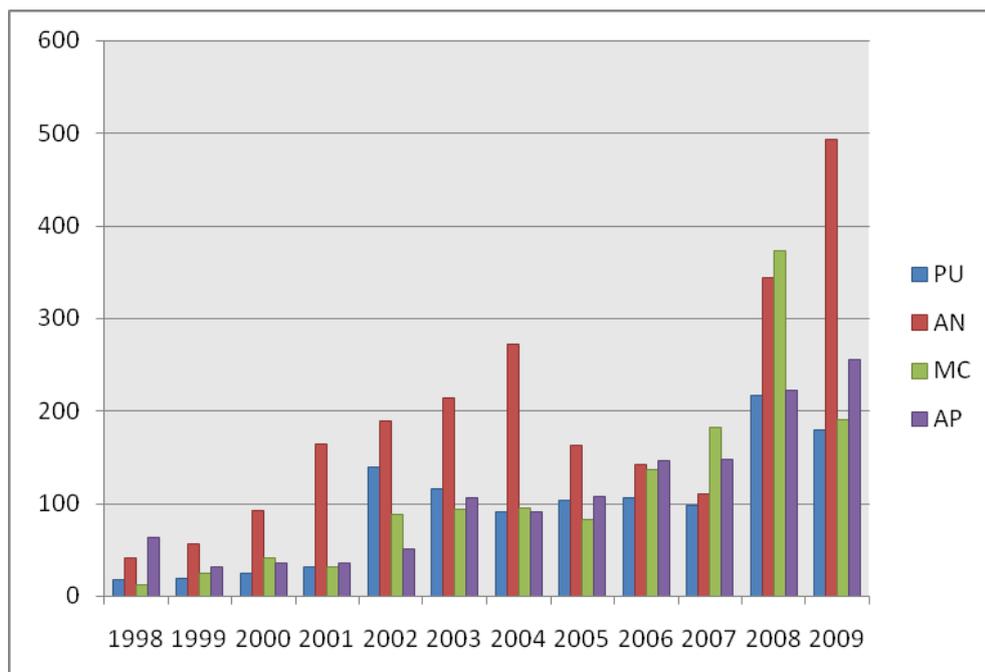
R - PARERI ARIA

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	0	0	41	48	50	75	58	66	46	78	187	122
AN	0	0	6	43	99	95	82	96	72	75	238	225
MC	23	28	32	48	38	92	56	118	98	108	178	114
AP	0	0	9	37	40	44	30	47	85	77	149	171
Totale	23	28	88	176	227	306	226	327	301	338	752	632



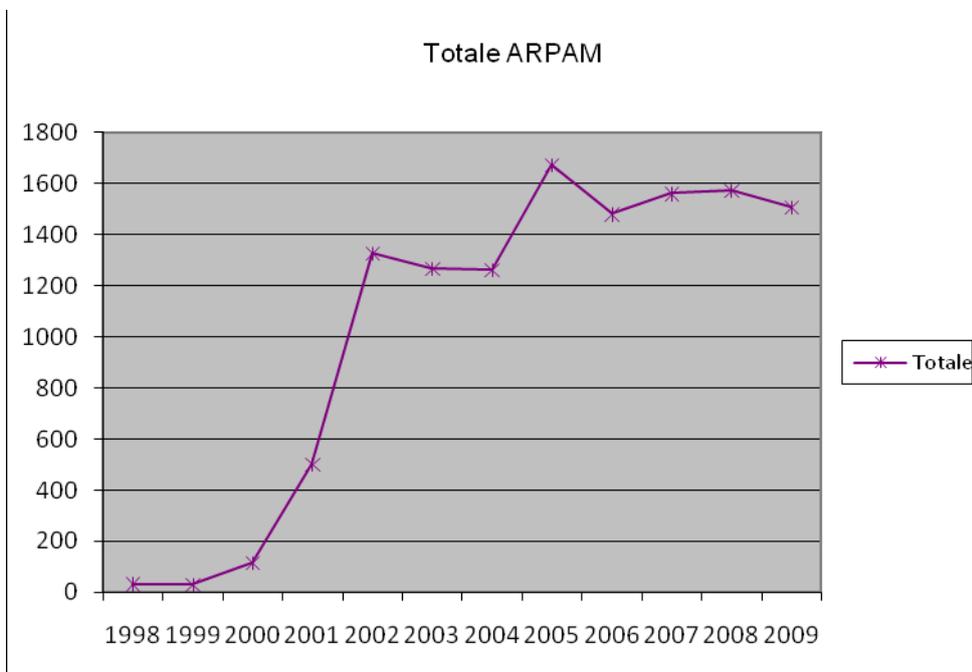
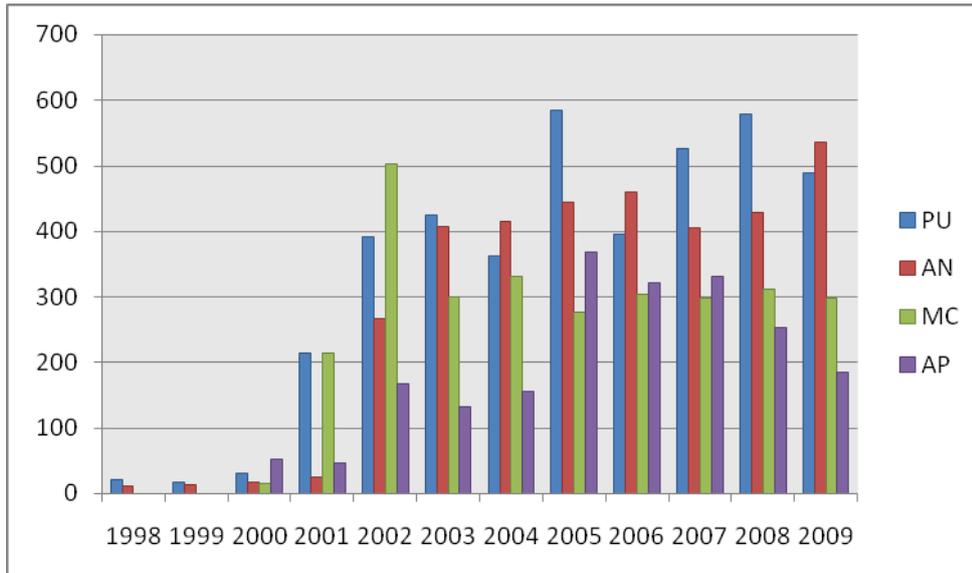
U - PARERI RIFIUTI CAVE E BONIFICHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	18	20	25	32	140	116	91	103	106	98	217	180
AN	41	56	92	165	190	214	273	163	142	111	344	493
MC	13	25	42	32	88	94	96	83	137	183	373	191
AP	64	32	36	36	51	107	91	108	147	148	222	256
Totale	136	133	195	265	469	531	551	457	532	540	1156	1120



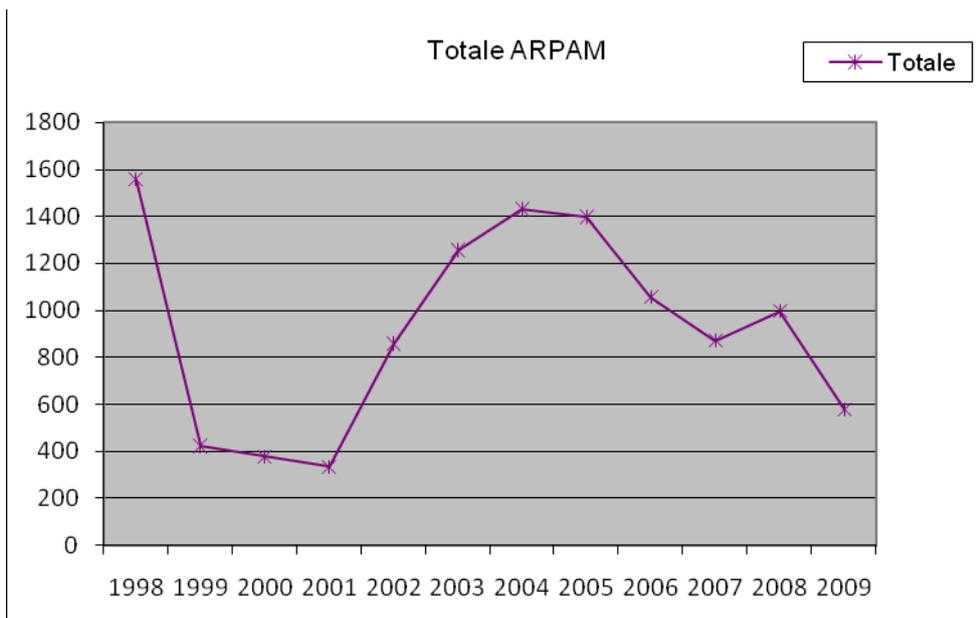
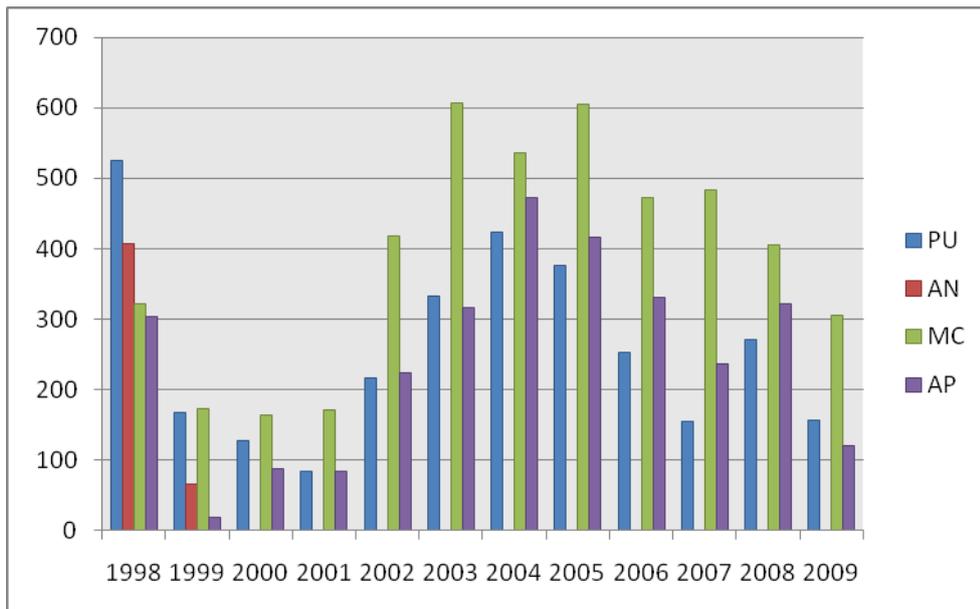
P - PARERI PER ACQUE DI SCARICO

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	22	18	32	215	391	426	362	584	395	527	580	489
AN	12	14	18	26	267	408	415	444	460	405	428	537
MC	0	0	15	215	503	300	331	276	304	299	312	299
AP	0	0	52	47	168	133	156	369	322	331	253	185
Totale	34	32	117	503	1329	1267	1264	1673	1481	1562	1573	1510



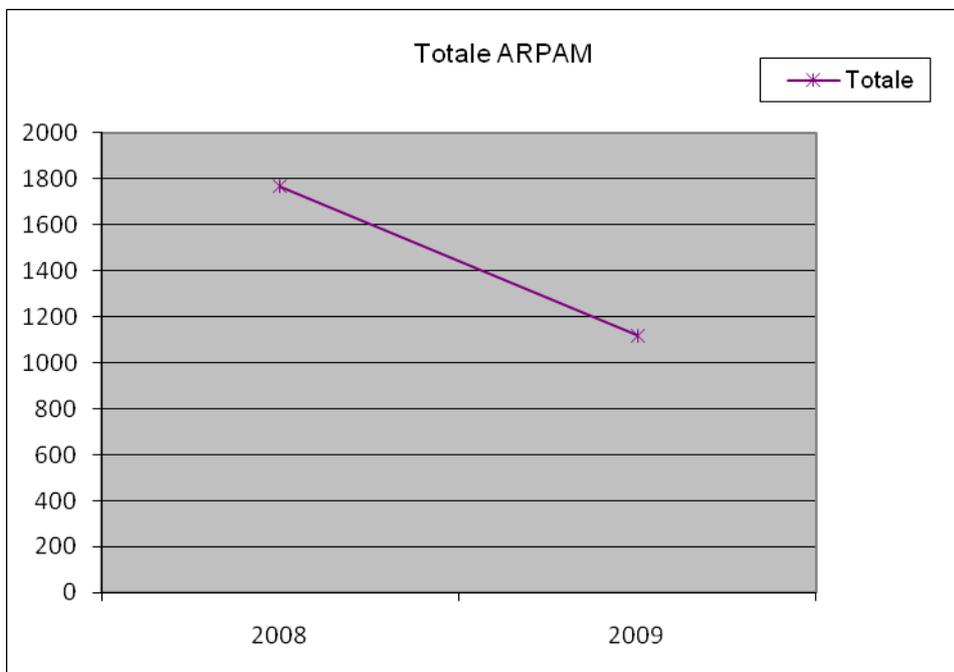
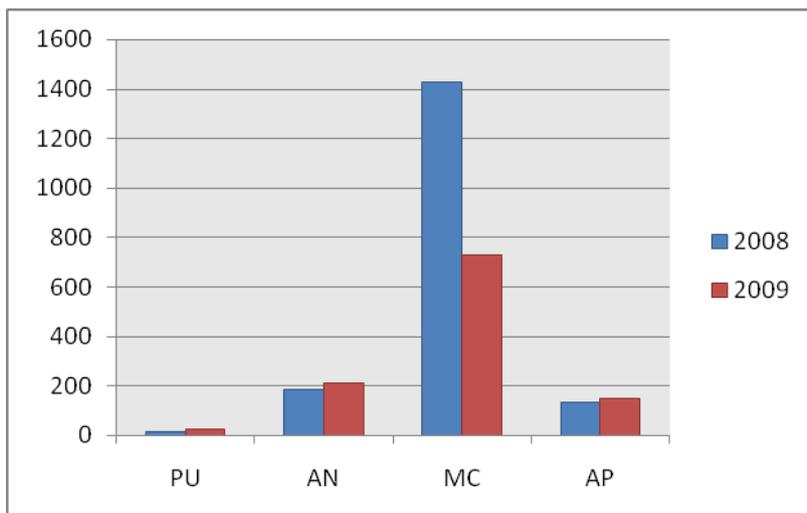
A - ALIMENTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	525	168	128	83	217	333	423	376	253	154	270	156
AN	408	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MC	322	172	163	170	419	608	536	606	473	483	406	305
AP	303	19	87	83	223	317	472	417	331	236	322	120
Totale	1558	425	378	336	859	1258	1431	1399	1057	873	998	581



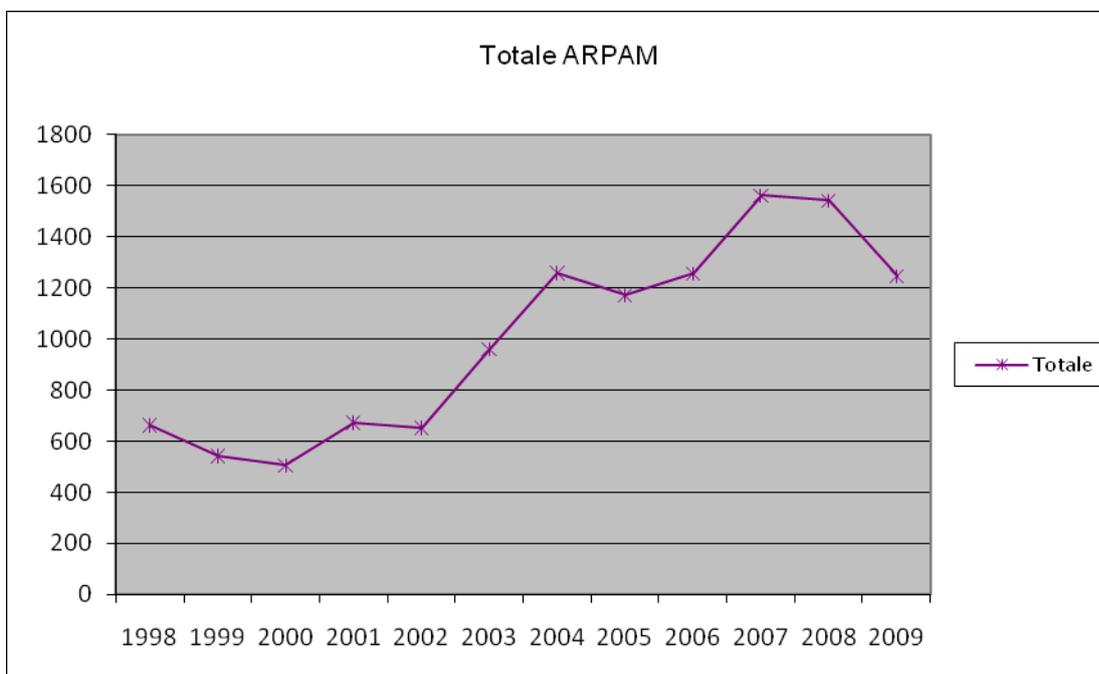
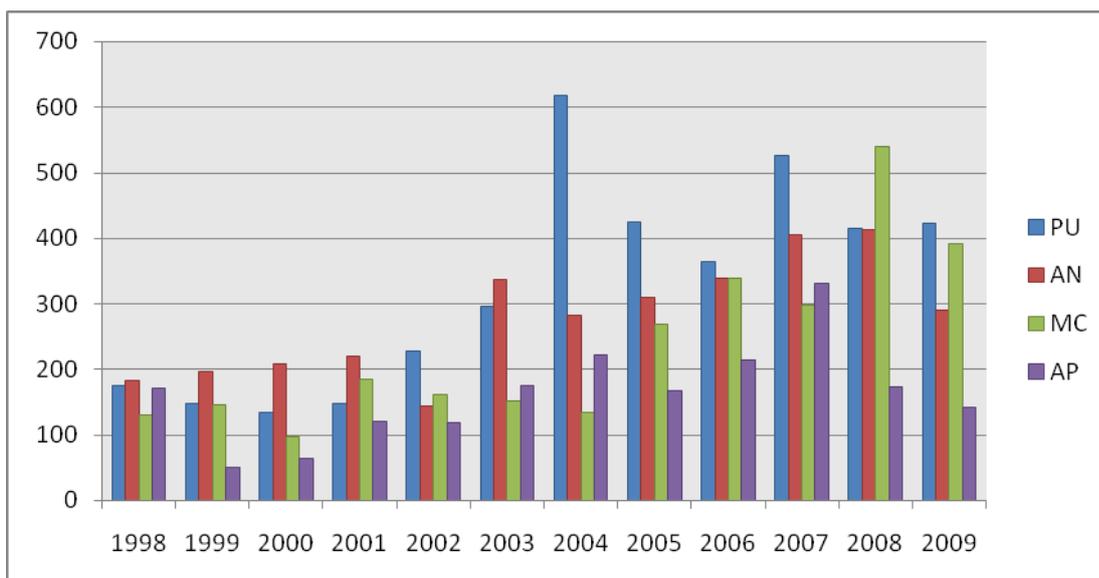
B - CAMPIONI CONTROLLO ARIA

	2008	2009
PU	13	26
AN	185	213
MC	1430	731
AP	137	150
Totale	1765	1120



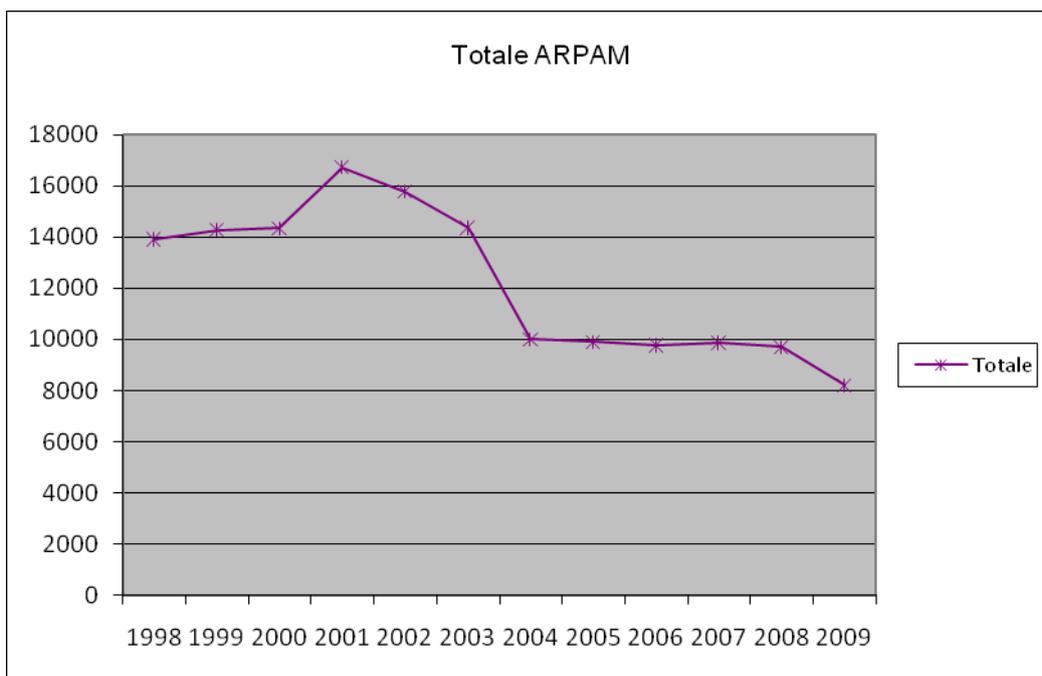
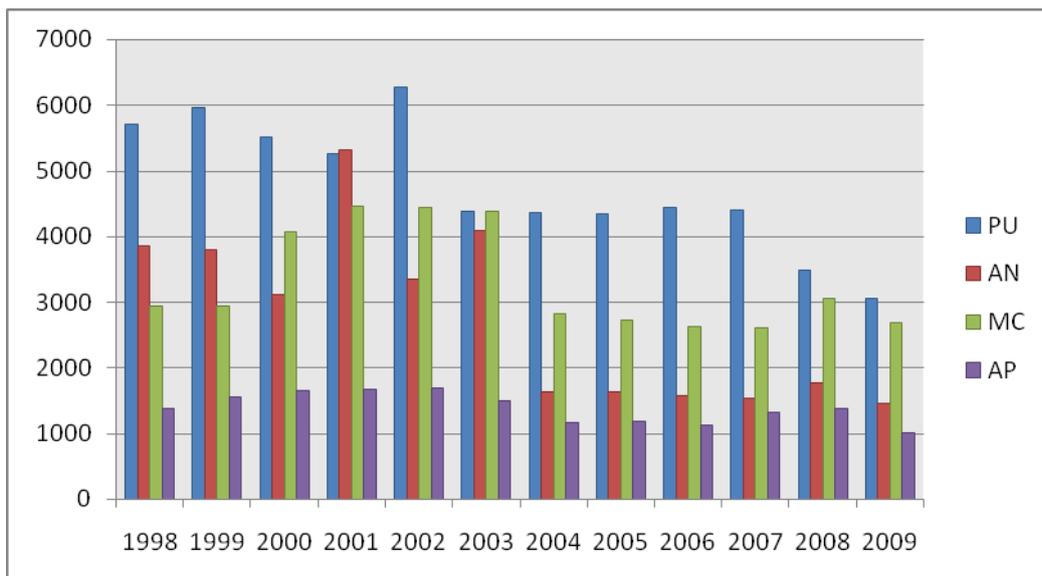
D - CAMPIONI DI ACQUA DI SCARICO

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	175	149	135	148	228	297	619	426	364	527	415	423
AN	184	196	209	220	145	337	283	310	340	405	414	291
MC	131	147	98	185	162	153	135	269	340	299	541	392
AP	172	51	64	120	118	175	222	168	214	331	174	142
Totale	662	543	506	673	653	962	1259	1173	1258	1562	1544	1248



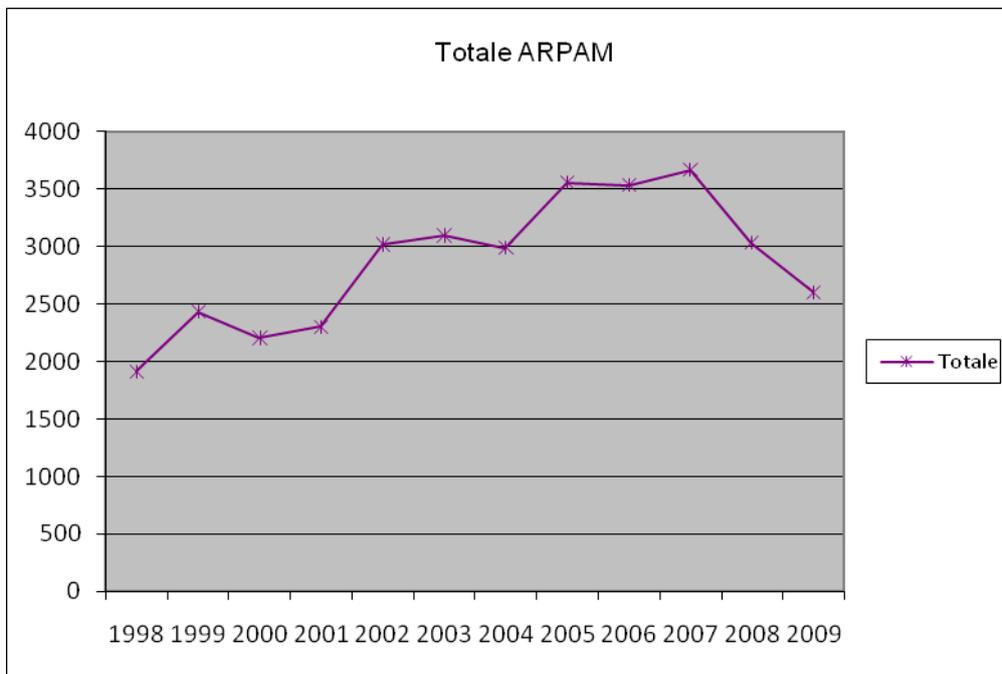
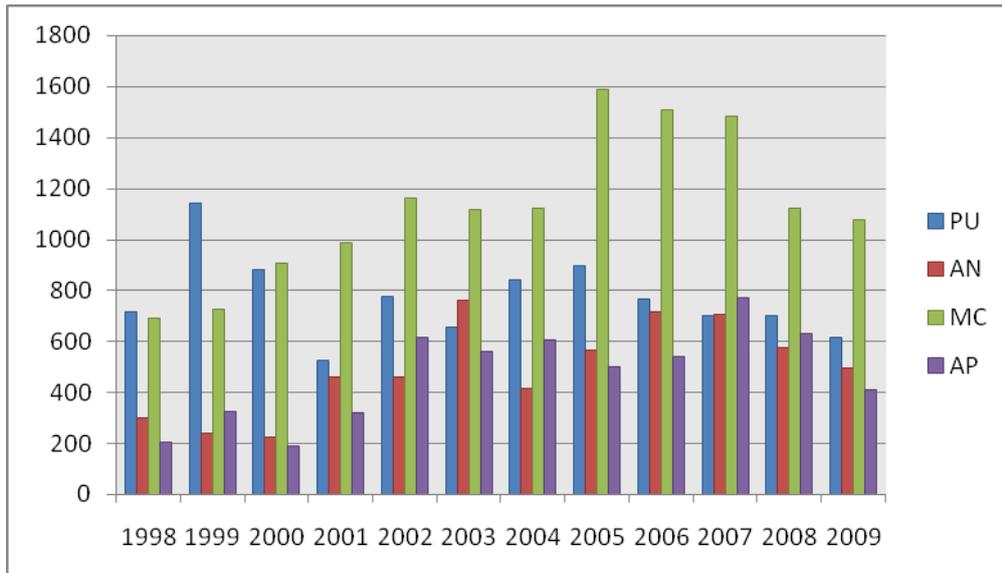
E - CAMPIONI DI ACQUA POTABILE E MINERALE, PISCINE E DIALISI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	5717	5958	5509	5266	6280	4385	4367	4342	4442	4399	3489	3066
AN	3866	3810	3112	5320	3348	4094	1629	1637	1570	1541	1768	1454
MC	2947	2951	4077	4469	4452	4392	2837	2727	2637	2618	3066	2688
AP	1385	1567	1656	1670	1705	1497	1176	1190	1132	1323	1392	1011
Totale	13915	14286	14354	16725	15785	14368	10009	9896	9781	9881	9715	8219



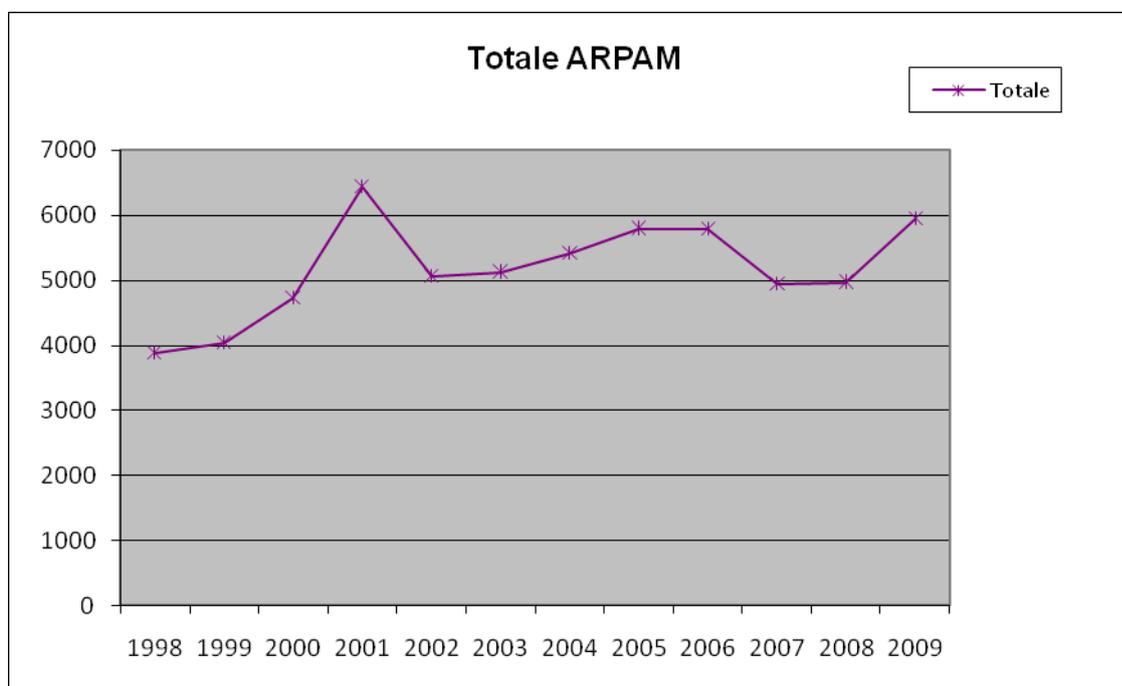
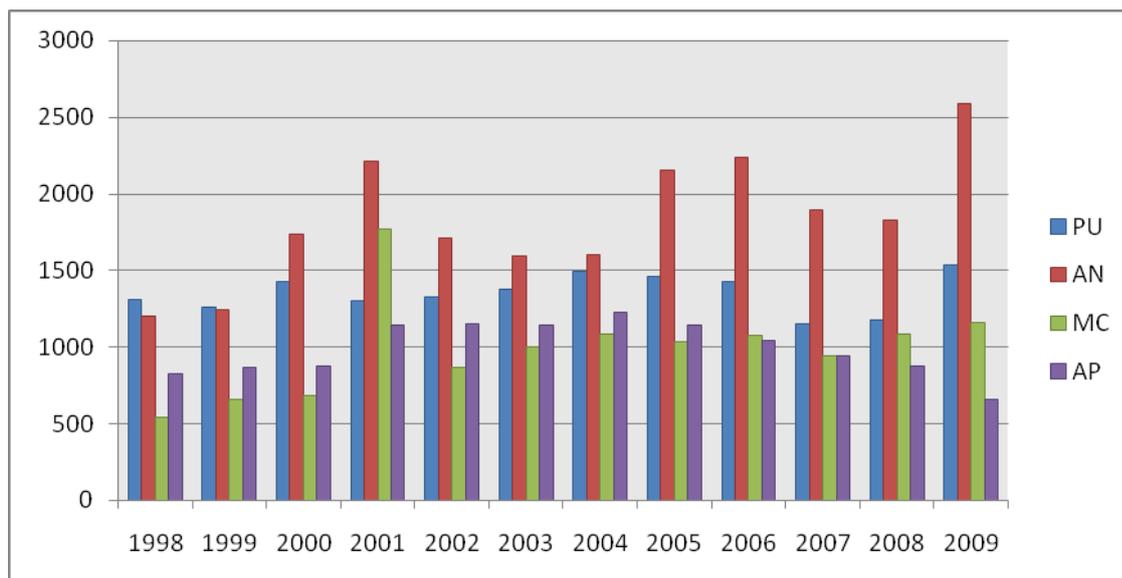
F - CAMPIONI DI ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	715	1143	881	527	775	657	842	898	768	700	703	616
AN	302	241	224	463	461	761	416	569	715	708	577	495
MC	690	725	910	990	1164	1117	1124	1590	1507	1484	1124	1077
AP	208	324	191	320	617	562	606	501	541	772	630	413
Totale	1915	2433	2206	2300	3017	3097	2988	3558	3531	3664	3034	2601



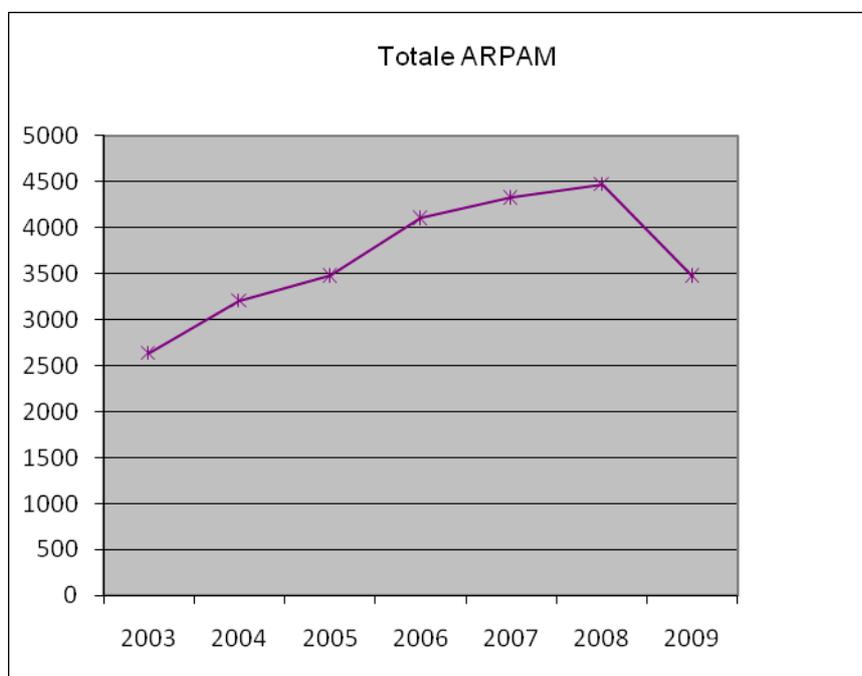
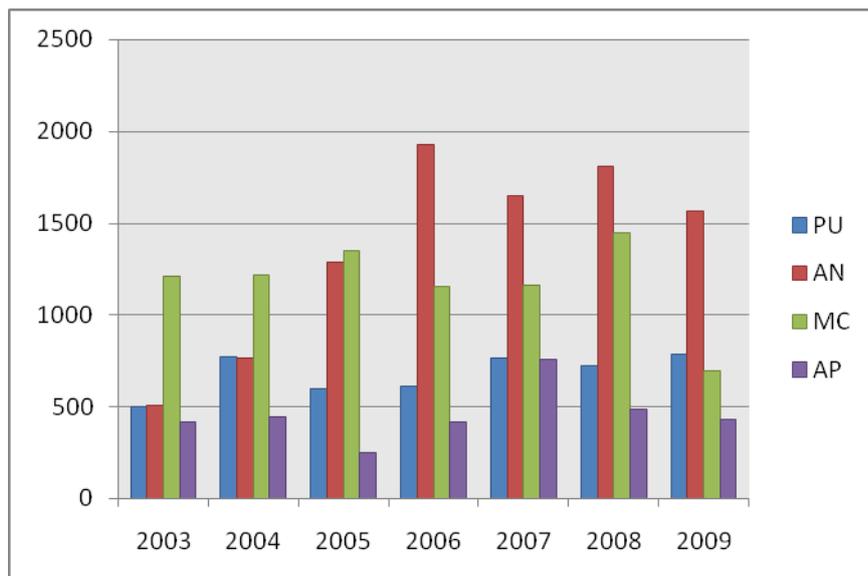
C - CAMPIONI DI ACQUA DI MARE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	1312	1263	1431	1307	1327	1383	1492	1461	1426	1156	1182	1541
AN	1204	1247	1740	2216	1714	1598	1608	2159	2239	1900	1832	2587
MC	540	657	682	1771	871	1006	1088	1033	1076	942	1087	1163
AP	830	870	878	1145	1157	1145	1226	1147	1048	943	874	661
Totale	3886	4037	4731	6439	5069	5132	5414	5800	5789	4941	4975	5952



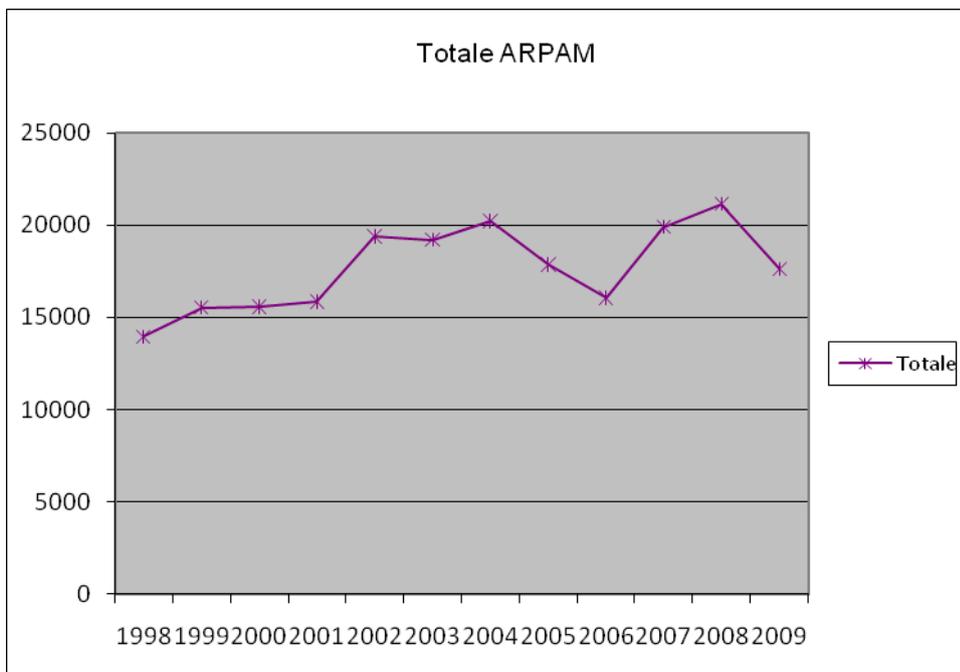
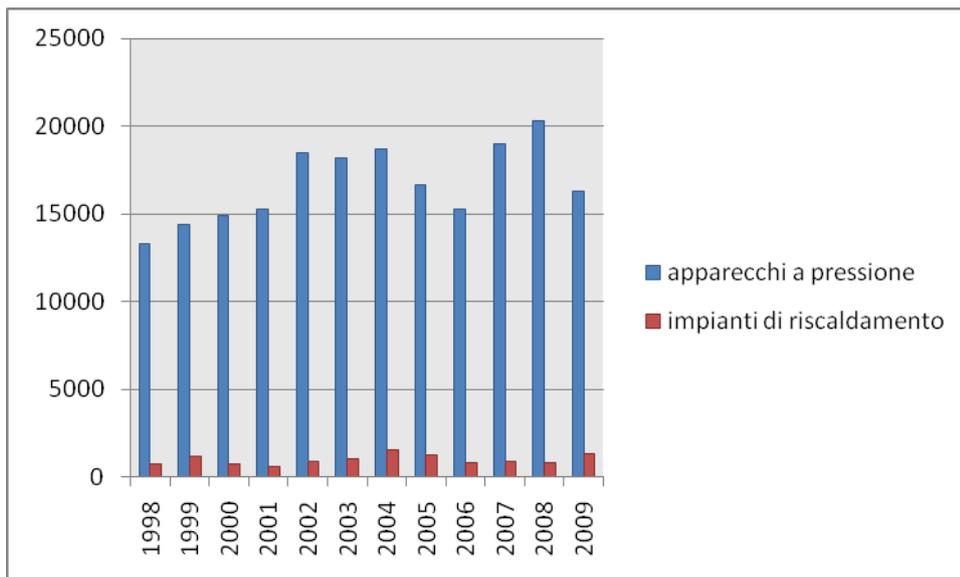
G - CAMPIONI RIFIUTI

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	498	774	598	610	764	725	789
AN	508	768	1286	1927	1650	1810	1564
MC	1213	1221	1348	1156	1161	1449	698
AP	420	448	249	415	756	490	429
Totale	2639	3211	3481	4108	4331	4474	3480



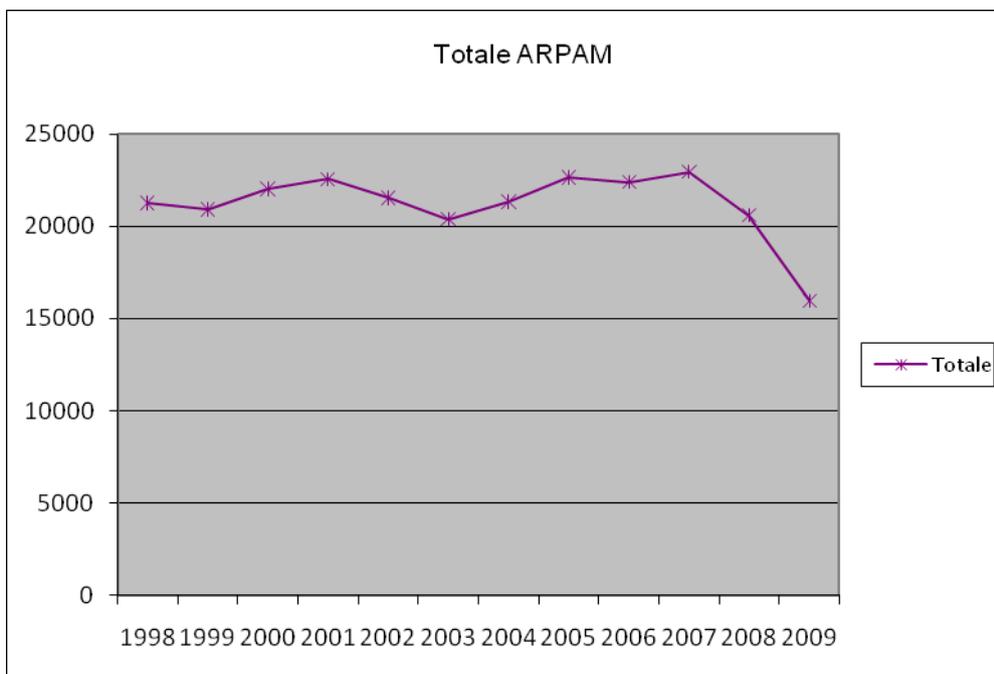
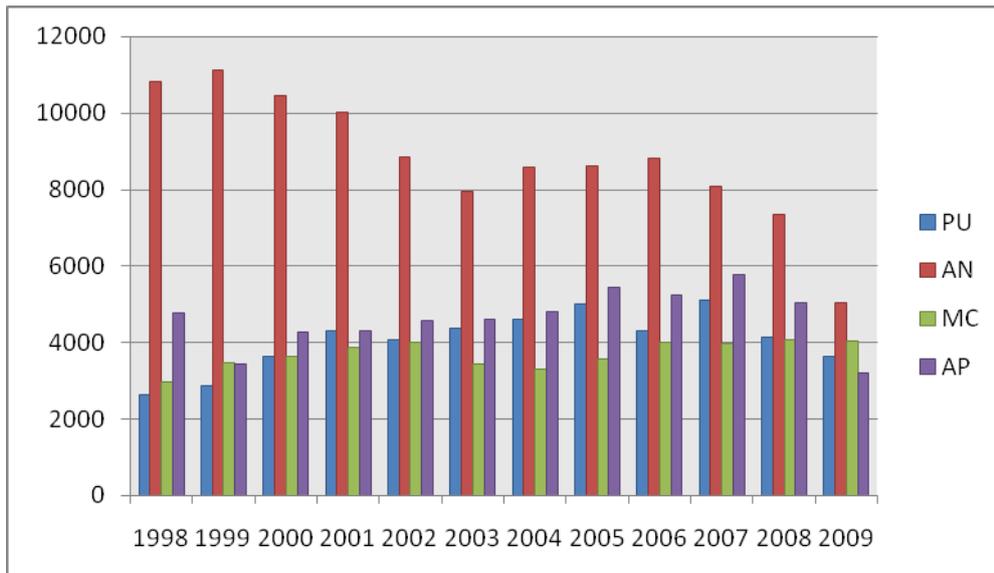
H - INTERVENTI DI IMPIANTISTICA REGIONALE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
apparecchi a pressione	13269	14385	14896	15267	18493	18183	18685	16645	15290	19002	20343	16329
impianti di riscaldamento	721	1163	708	600	913	1028	1544	1246	786	908	798	1326
Totale	13990	15548	15604	15867	19406	19211	20229	17891	16076	19910	21147	17655



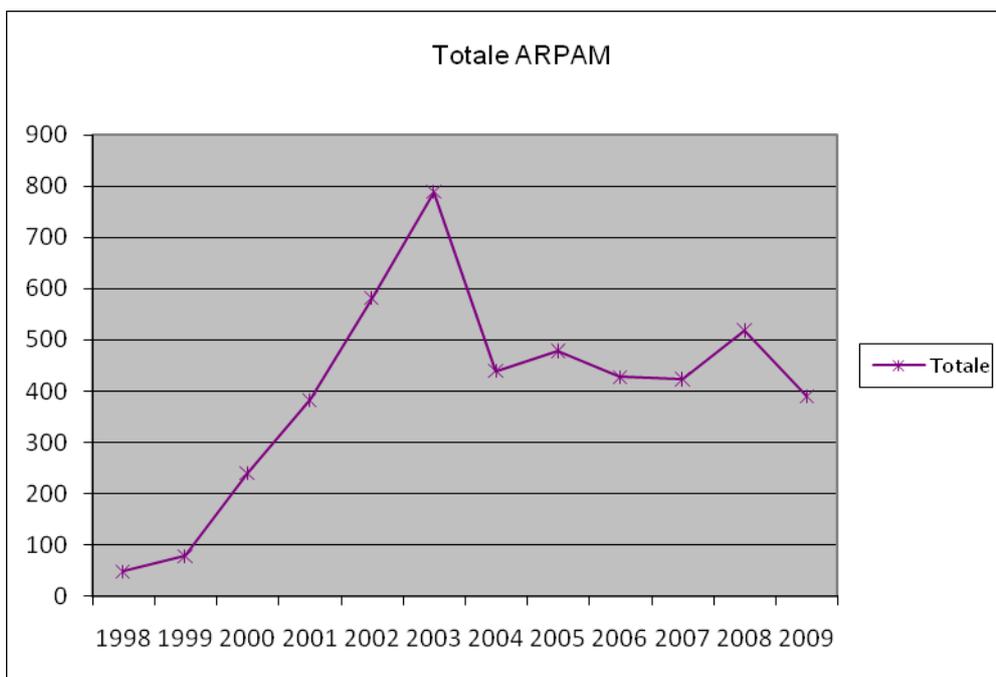
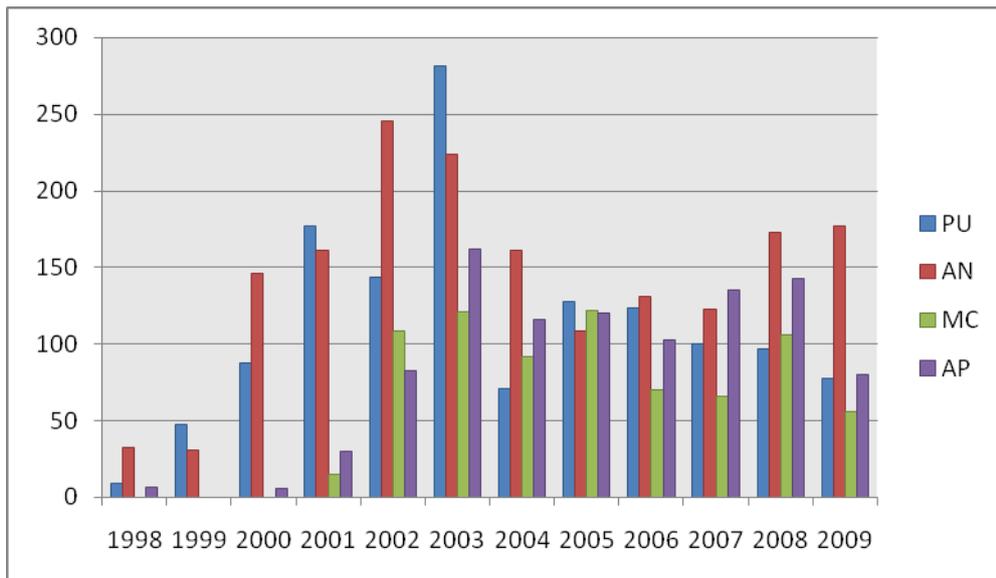
M - INTERVENTI SU IMPIANTI E MACCHINE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	2649	2860	3639	4323	4067	4375	4615	5024	4318	5113	4140	3648
AN	10834	11122	10479	10024	8857	7947	8602	8614	8818	8075	7346	5045
MC	2990	3482	3632	3885	4022	3430	3302	3563	4004	3970	4067	4057
AP	4775	3446	4267	4327	4581	4621	4823	5452	5250	5784	5039	3221
Totale	21248	20910	22017	22559	21527	20373	21342	22653	22390	22942	20592	15971



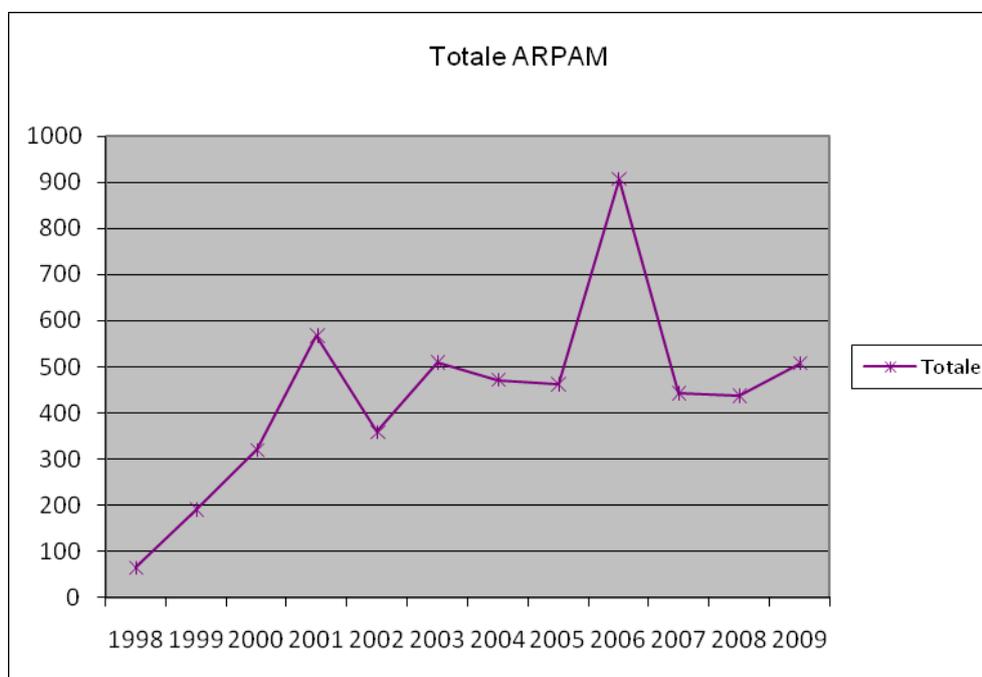
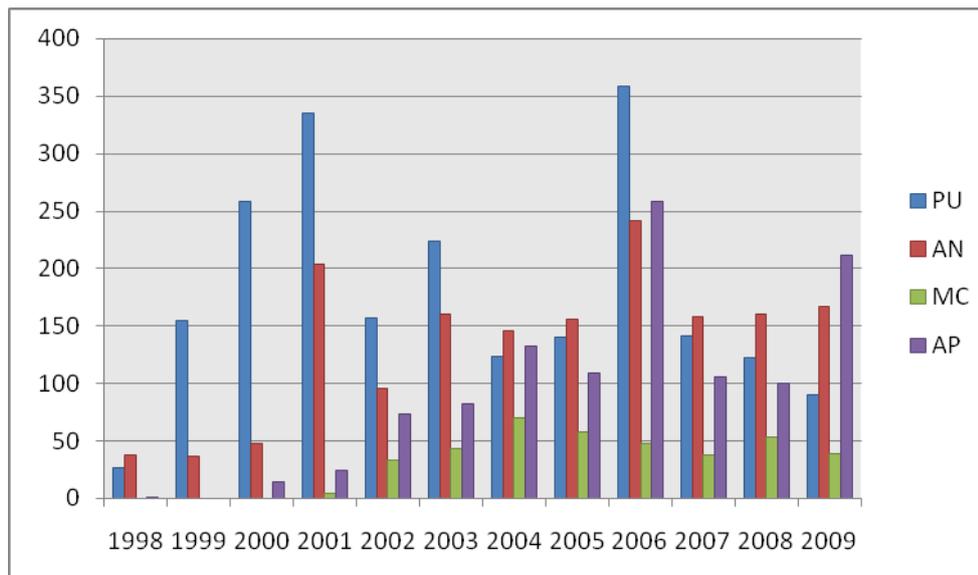
S - PARERI PER CAMPI ELETTRROMAGNETICI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	9	48	88	177	144	282	71	128	124	100	97	78
AN	33	31	146	161	246	224	161	109	131	123	173	177
MC	0	0	0	15	109	121	92	122	70	66	106	56
AP	7	0	6	30	83	162	116	120	103	135	143	80
Totale	49	79	240	383	582	789	440	479	428	424	519	391



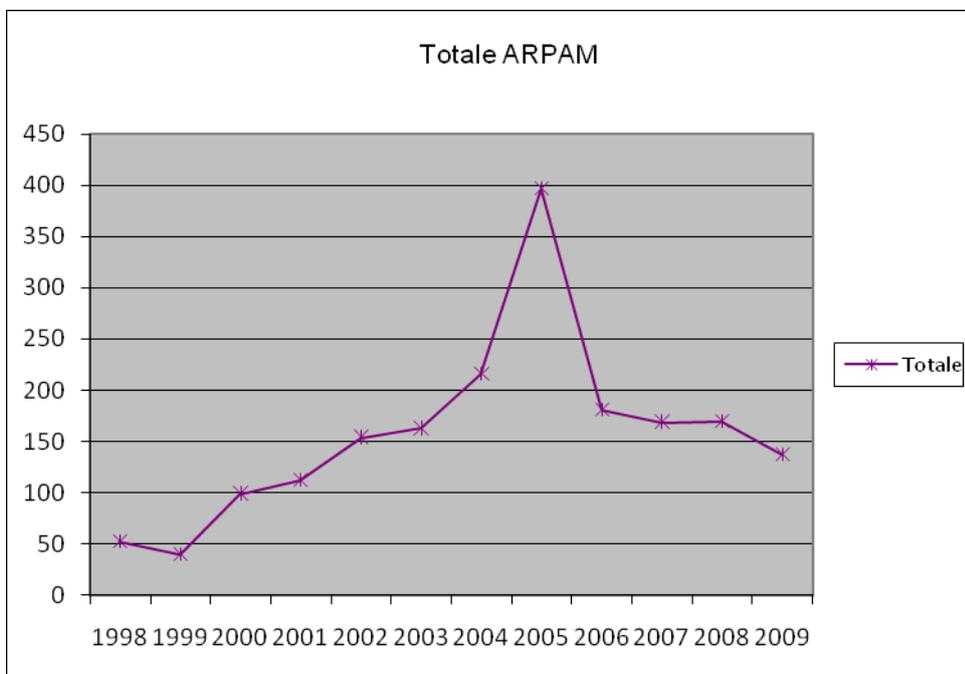
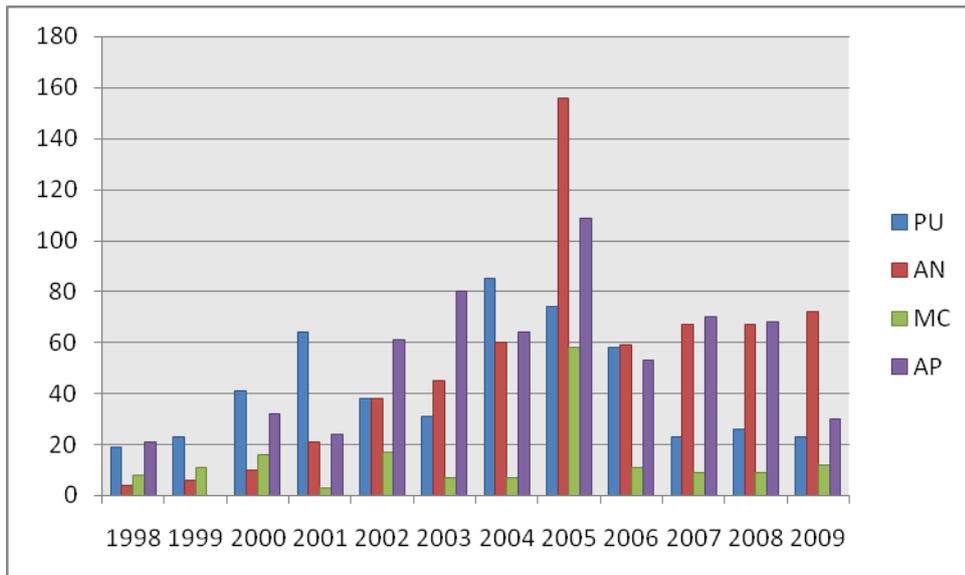
I - INTERVENTI MISURA CAMPI ELETTROMAGNETICI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	27	155	258	335	157	224	124	140	359	141	123	90
AN	38	37	48	204	96	161	146	156	242	158	161	167
MC	0	0	0	5	33	43	70	58	48	38	54	39
AP	1	0	14	24	73	82	132	109	258	106	100	212
Totale	66	192	320	568	359	510	472	463	907	443	438	508



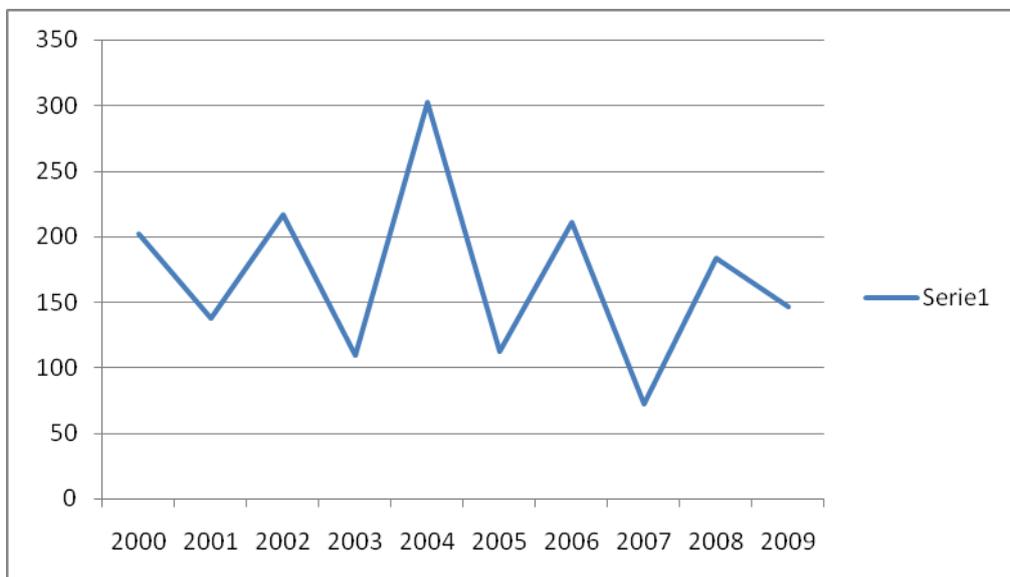
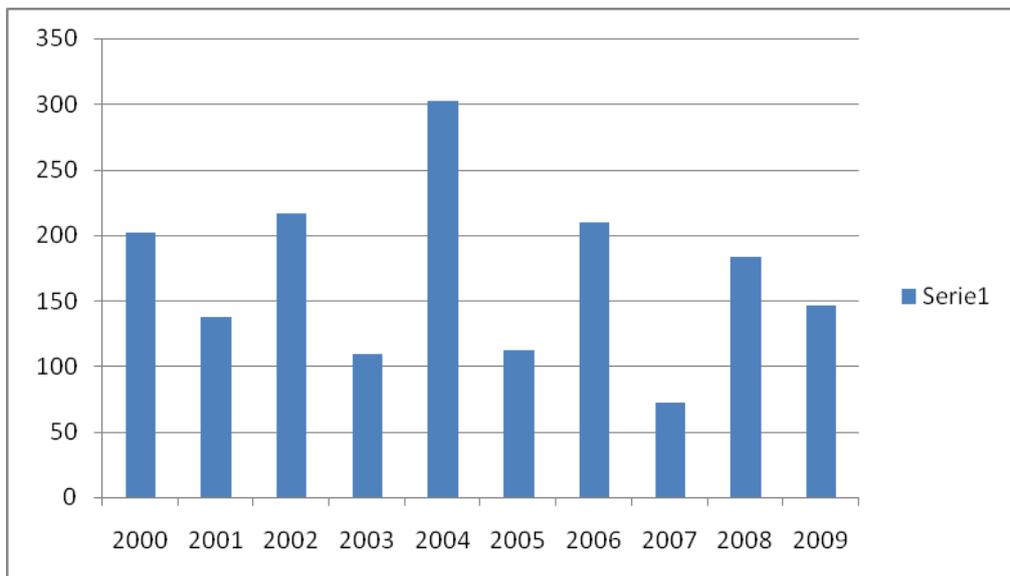
L - INTERVENTI MISURA DI RUMORE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PU	19	23	41	64	38	31	85	74	58	23	26	23
AN	4	6	10	21	38	45	60	156	59	67	67	72
MC	8	11	16	3	17	7	7	58	11	9	9	12
AP	21	0	32	24	61	80	64	109	53	70	68	30
Totale	52	40	99	112	154	163	216	397	181	169	170	137



O - ORE DI FORMAZIONE

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Totale	202	137	216	109	302	112	210	72	183	146



Ipotesi di previsione per le principali attività

L'andamento dei dati storici è certamente molto significativo ai fini previsionali, derivando dall'esperienza di molti anni (dati elaborati a partire dall'anno 1998 che precede l'istituzione dell'Agenzia avvenuta a ottobre 1999 con la nomina del Direttore Generale).

I pareri richiesti per la matrice rumore presentano una crescita quasi lineare negli anni a partire dal 1999 in cui erano praticamente inesistenti, e questo che permette di prevederne circa 490 per tutto il territorio regionale.

In tema di radiazioni ionizzanti, misure svolte dal CRR situato in Ancona, possono prevedersi oltre 520 prestazioni in totale, con un andamento in calo rispetto al picco che si è verificato nel 2006 con un valore di 851.

La previsione per le conferenze di Servizio e Riunioni ufficiali ha videnziato un andamento di crescita, che ha raggiunto un livello di 2.700 dal 2002 al 2004, a cui si è cercato di porre un limite alla tendenza di molti Enti che sovente tendevano ad utilizzare questo strumento in maniera impropria, coinvolgendo ARPAM anche in assenza di una reale necessità che fosse indispensabile la competenza e la presenza dell'Agenzia.

L'opera di sensibilizzazione ha portato buoni risultati e dal 2005 abbiamo assistito ad un ridimensionamento, che permette di fare la previsione sull'andamento di questi ultimi anni e quindi una previsione di circa 1.700 partecipazioni.

I pareri sulle radiazioni ionizzanti, peraltro in numero non elevato, hanno raggiunto un picco di 45 prestazioni nell'anno 2003 e la previsione ragionevole indica in 29 interventi il fabbisogno per il 2010.

I pareri relativi alla matrice aria hanno avuto un picco nel 2008 in cui si è raggiunto un livello di 752 interventi, ora prevedibilmente stabilizzati su circa 650 per l'anno 2010.

Per rifiuti, cave, bonifiche si prevedono ormai stabilmente attorno ai 1100 pareri.

Per le acque di scarico gli andamenti dal 2004 sono stati fra 1500 e 1600 e si ipotizzano circa 1500 pareri.

In materia di alimenti l'Agenzia ha il solo compito analitico, relativo ai campioni prelevati da NAS e ZT dell'ASUR e l'andamento non rispecchia alcuna regolarità; al calo drastico (quasi azzeramento) in corrispondenza con gli anni 2000 quando la Regione aveva attribuito il compito agli IZS e non ad ARPAM è succeduto un aumento con l'anno 2002 in corrispondenza con l'attribuzione del compito analitico sugli alimenti vegetali che aveva portato a circa 1.400 campioni nel 2004 e 2005, che gradualmente sono diminuiti a poco più di 1.000 nel 2006 e nel 2007 non si prevede che superino 600. Siamo inoltre in attesa della definizione relativa al controllo sugli alimenti vegetali non trasformati che sono di spettanza dall'agosto 2009 degli IZS, in base ad apposito decreto del Ministro della Salute.

Per le acque di scarico dal 2004 sono stati analizzati fra 1300 e 1500 e si prevede di dovere analizzare circa 1.250 campioni ed il trend sembra attendibile, anche se ci sono fluttuazioni nei diversi anni.

In merito alle analisi di acque potabili, minerali, piscine e acque destinate alla dialisi ospedaliera, che sono compiti sanitari ai quali ARPAM destina la propria competenza laboratoristica, pur in presenza del compito primario che destina alle Agenzie le competenze

in materia di protezione del bene ambientale e quindi sulle acque sotterranee e superficiali potabilizzate, si fa una previsione al 2010 di 8.000 campioni. Gli andamenti mostrano come sia stato raggiunto un picco di oltre 16.000 nell'anno 2001, esageratamente alto e non controllabile da ARPAM, dal momento che i prelievi vengono fatti dalle ZT ASUR e a fronte del quale è stata effettuata una opera di sensibilizzazione e di correzione per vere controlli migliori e più razionali. Il lavoro ha dato i risultati e siamo riusciti, concordando e sensibilizzando le ASL a dimezzare i campioni ufficiali che a loro volta sono stati sostituiti da quelli fatti direttamente dai gestori degli impianti, senza per questo avere minori controlli e minimizzando le spese sostenute dal pubblico.

Per le acque superficiali interne, che sono soggette al monitoraggio diretto di ARPAM, secondo le specifiche di Legge, si prevedono circa 2.600 campioni. Il diagramma mostra un andamento di crescita abbastanza lineare e le oscillazioni sono da imputare a fatti momentanei, quali le segnalazioni di inconvenienti di inquinamento o altro.

Per i controlli delle acque di mare, balneazione, monitoraggio marino-costiero, mitilicoltura, eutrofizzazione si prevedono 6.000 campioni che rappresentano un andamento medio, che pure presenta in alcuni anni aumenti derivanti dalle condizioni meteomarine che favoriscono fenomeni eclatanti che richiedono impegni più elevati e che non sono preventivabili. Il dato infatti per ogni anno si pone fra 5000 e 6000.

In materia di rifiuti, cave, bonifiche abbiamo una crescita lineare che fa prevedere un'attività analitica su oltre 3.500 campioni e negli anni il dato è oscillato fra 3500 e 4500.

Le ispezioni sugli apparecchi a pressione e impianti di riscaldamento vengono effettuate a livello regionale e l'andamento consolidato permette ragionevolmente la previsione di circa 17.500 prestazioni e solitamente oscilla fra 15000 e 20000.

Analogamente le ispezioni preventive e periodiche su macchine e impianti, effettuate dai singoli Dipartimenti Provinciali, pur presentando un andamento sinusoidale collegato alla biennalità di molti di questi controlli, permette la ragionevole previsione di circa 16.000 ispezioni, anche per effetto della diminuzione del personale.

I pareri per i campi elettromagnetici sono aumentati fino a raggiungere un picco di 800 nel 2003, in corrispondenza con la notevole sensibilizzazione che il fenomeno aveva raggiunto, surrogato dai tanti comitati spontanei, e poi è gradualmente sceso verso i 300 pareri del 2004-2005. L'andamento del grafico parrebbe ipotizzare un valore di 400 ed ormai questo valore sembra stabilizzato da qualche anno.

Analogo discorso per le misure sui campi elettromagnetici, che hanno raggiunto un massimo di 900 nel 2006 e che farebbero ipotizzare sul grafico valori ipotetici compresi fra 400 e 600 campioni. Il valore del grafico di 1148 in realtà va corretto tenendo conto che circa 450 misure sono state fatte in banda stretta sul Forte Montagnolo e sono estemporanee.

Per le misure di rumore si può prevedere ragionevolmente circa 150 interventi, registrando un picco di 397 nel 2005 mentre negli altri anni ci si è soffermati fra 150 e 200.

Le ore di formazione prevedibili sono 160/anno.

Schema tematico riassuntivo (pianificazione, rilevanza, obiettivo) per le principali attività

A conclusione viene inserito infine uno schema riassuntivo, che permette di evidenziare alcuni elementi relativi a:

- area tematica;
- obiettivo;
- piano o programma;
- termine di conseguimento;
- servizio responsabile;
- grado di rilevanza;
- carattere.

ATTIVITÀ TECNICO SCIENTIFICA

AREA TEMATICA	OBIETTIVO	PIANO / PROGRAMMA	TERMINE DI CONSEGUIMENTO	SERVIZIO RESPONSABILE	GRADO DI RILEVANZA	CARATTERE (progettuale, innovativo, obbligatorio)
ACQUA	Monitoraggio fiumi	Mensile 61 stazioni	Classe annuale continuativa	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: classe di qualità; potabilizzazione	Legge 152/06. Sistema di monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Laghi	Mensile 15 stazioni + 10 balneazione	Classe annuale continuativa	Mc, Ap	Strategico: presenza alghe tossiche	Legge 152/06. Sistema di monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Mare	Sorvegl. 42 staz. Convenz. 15 staz. Molluschi 19 staz. Balneaz. 270 staz.	Analisi mensili e relazioni annuali continuative	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: balneazione, mitilicoltura, sorveglianza	Leggi : 152/06, 979/82, 470/82. Monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Acque sotterranee	Semestrale 332 stazioni	Stato acque, nitrati continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: utilizzo per acqua potabile	Legge 152/06. Monitoraggio in corso di revisione
	Monitoraggio Acque reflue	Pianificazione provinciale	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario, su programmi provinciali	Legge 152/06

	Monitoraggio Acque potabili	Piani sanitari	Continuativo. Controllo sanitario	An, Ap, Mc, Pu (distac. Territoriali) di Urbino e Camerino	Ordinario. Alta priorità su programmi delle Zone Territoriali dell'ASUR	DLgs 31/01
	Attività legate agli scarichi reflui	Pareri autorizzazioni	Continuativo 2000/anno	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario, su richiesta degli Enti	Legge 152/06
ARIA	Stazioni di monitoraggio aria e rete georeferenziata	Quattro reti provinciali (31 stazioni fisse, 4 lab. Mobili, 106 analizzatori chimici)	Validazione giornaliera dati (O3, PM10, SO2, NOX, ecc...)	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: qualità aria urbana e polveri PM 10	Obbligatorio Leggi DM 16/05/96 DM 60/02 DLgs 184/04
	Pareri per le autorizzazioni alle emissioni atmosferiche	Richieste Comuni e Provincia	400/anno	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento aree urbane	Obbligatorio Leggi
	Inventario delle emissioni e piani di risanamento della qualità dell'aria	Collaborazione con Regione e Province	Continuativa	An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento aree urbane	Innovativo
	monitoraggio dell'inquinamento acustico	Richieste Comuni, Province, Piani regionali	Continuativo su richiesta. Rete AERCA 3+ 5 centraline	An, Ap, Mc, Pu	Strategico. Pareri per zonizzazioni dei Comuni > 15.000 ab	Legge 447/95 e succ.
	Monitoraggio Radiazioni ionizzanti	Piano sanità sugli alimenti (CRR)	Continuativo, circa 500 campioni/anno	An	Ordinario. Programma regionale sanità	Obbligatorio. Ministero Salute n. 2 del 03.03.87
	Monitoraggio Campi elettromagnetici	Misure e pareri richiesti da Enti	Continuativo, circa 200 pareri/anno	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario	obbligatorio
	Reti di monitoraggio dei CEM	Programma FUB, 24 stazioni	Convenzione con FUB e richiesta Enti	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario	progettuale

RIFIUTI /SUOLO	Pareri per le autorizzazioni al trattamento rifiuti. Stesura di linee guida in materia di rifiuti	Attività istituzionale per Regione, Comuni, Province	Continuativo, circa 600 pareri/anno	Direzione Tecnico Scientifica e An, Ap, Mc, Pu	Strategico: inquinamento suolo	DLgs 152/06
	Attività legate ai siti inquinanti	Siti di interesse nazionale (Falconara, Basso Chienti)	Continuativo entro 2008	AERCA (An) Basso Chienti (Mc)	Altamente strategico: siti di interesse nazionale	Obbligatorio per Legge 468/01 e 83/03
	Catasto siti inquinati	Piano regionale	Mantenimento e aggiornamento 1500 siti	An, in collaborazione con Pu, Mc, Ap	Strategico: inquinamento suolo e acque	Obbligatorio per Legge 468/01 e 83/03
	Recupero riuso dei materiali inerti e terre e rocce da scavo. Linee guida	Obbligo di legge	Pareri su tutti i materiali di escavazione	An, Ap, Mc, Pu. Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	DLgs 152/06
	Amianto nelle strutture pubbliche	Piano regionale sanità	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica e Pu, in collaborazione con An, Mc, Ap	Strategico: interesse sanitario	Legge 93/01 e DM Salute 101/03
	Catasto dei rifiuti e dei PCB	Piano regionale	Continuativo. Tenuta del catasto dei rifiuti	Pu, in collaborazione con An, Mc, Ap	Ordinario	DLgs 209/99
ALIMENTI	Analisi di controllo su alimenti di origine vegetale	Pianificazione regionale: ITX, pesticidi, metalli,	Campioni 1000-1500/anno	Ap, Mc, Pu	Strategico: interesse sanitario	Obbligatorio
AMBIENTE/ SALUTE	Ambiente ed epidemiologia	Programma Regione, sanità (zona AERCA)	Anno 2008 epidemiologia amianto e CEM	An	Altamente strategico: rapporti ambiente/salute	Progetto GEA

	Virologia ambientale Centro Riferimento Reg.le Legionella	Sanità, CNR (enterovirus, legionella) Legionella	Continuo, 500 campioni/anno	Pu	Strategico: interesse sanitario	Obbligatorio G.U. n. 103/2000 (Doc. 04.04.2000)
AMBIENTI DI VITA LAVORO	Impiantistica regionale. Industrie a rischio di incidente rilevante (RIR). Controlli su ditte soggette IPPC. Pareri per autorizzazione AIA	Programma regionale (in base alla Seveso II e AIA) di monitoraggio	Continuativo. Controllo aziende a rischio di incidente rilevante	An	Strategico: pericolo sicurezza e ambiente	Legge 334/99
	Ascensori	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 162/99
	Apparecchi di sollevamento	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 547/55, DPR 459/96
	Impianti elettrici	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 46/90, DPR 447/91, DPR 547/55, DPR 462/01
	Apparecchi a pressione	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario. Compito istituzionale LR 60/99	Legge 46/90, DPR 447/91, DPR 547/55, DPR 462/01
ISPEZIONI	Ispezioni ordinarie e straordinarie. Visite ispettive integrate	<u>Pianificazione ARPAM</u>	Continuativo	An, Ap, Mc, Pu	Ordinario: richiesta comunitaria e programmazione regionale	Normativa 2001/331/CE, IPPC, Legge 14/03, Legge 372/99

PUNTO FOCAL REGIONALE PFR	Piano pluriennale ARPAM informatizzazione	Programma regionale	Attivazione graduale. Acque e aria nel 2008	Direzione Tecnico Scientifica	Altamente strategico: trasmissione dati ambientali	Innovativo. Attivazione propedeutica al SIRA
FORMAZIONE, EDUCAZIONE, COMUNICAZIONE AMBIENTALE	Pianificazione ARPAM. Sistema qualità	Accreditamento regionale ARPAM formazione (D.Dir. Reg. 03/06)	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario. Programmazione ARPAM	Obbligatorio per legge
POLITICHE AMBIENTALI COMUNITARIE	Attività connesse al regolamento EMAS	Pianificazione APAT/ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione/controlli ambientali	Innovativo/obbligatorio
	Attività connesse al marchio Ecolabel UE	Pianificazione APAT/ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione	Innovativo/obbligatorio
CERTIFICAZIONI DELL'ARPAM	Sistemi qualità/ambiente ISO 17025 ; ISO 9000 ; ISO 14001	Pianificazione ARPAM	Continuativo	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: sensibilizzazione/controlli ambientali	Innovativo/obbligatorio Accreditamento SINAL/ORL, UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2005
PROGETTI SPECIALI	Tavoli tecnici interagenziali	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale
	Contabilità e bilancio ambientale	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale
	Rete nazionale dei laboratori di riferimento	Progetto APAT	Prosecuzione progetti già attivati con APAT	Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Progettuale

	Progetti AGIRE POR (MISE e APAT) per Puglia e Calabria	Balneazione	Biennale 2007-2008	Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: inquinamento balneazione	Progettuale
--	---	-------------	--------------------	----------------------------------	--	-------------

Valutazioni di Impatto ambientale (VIA)	LR n. 7 del 14.04.2004	Pianificazione con convenzione regionale e provinciali con ARPAM	Smaltimento arretrato e continuativo	An, Ap, Mc, Pu e staff della Direzione Tecnico Scientifica	Strategico: controlli ambientali	Innovati vo/obbli gatorio
Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Piano Tutela Acque (PTA). Consulenza scientifica per attività legislativa	Richiesta Uffici regionali	Richieste estemporanee regionali ad ARPAM	Attività corrente	staff della Direzione Tecnico Scientifica	Ordinario	Innovati vo/obbli gatorio